




COMUNE DI NAPOLI

QUESTION TIME

SEDUTA DEL 23 APRILE 2018

Indice Analitico Progressivo

INIZIO QUESTION TIME ORE 9.30	3
Numero 1, progressivo 412, oggetto: "Doppi turni a Scampia, refezione scolastica e potatura alberi "	3
Numero 5, progressivo 416, oggetto: "Problematiche relative agli edifici scolastici"	8
INIZIO SEDUTA ORE 10.05	13
Delibera di Giunta Comunale numero 56 del 14 febbraio 2018 di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: "Approvazione del Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni di immobili di proprietà Comunale 2018".	24
Delibera di Giunta Comunale numero 137 del 31 marzo in 2018 di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: "Integrazione del Piano delle Valorizzazioni e delle alienazione di immobili di proprietà Comunale approvato con delibera numero di Giunta Comunale numero 56 \$del 14 febbraio 2018"	24
Delibera di Giunta Comunale numero 141 del 31/03/2018 di proposta al Consiglio Comunale: Approvazione documento Unico di Programmazione - DUP 2018 - 2020. Assessori Calabrese, Borriello e Panini.	191
Delibera di Giunta Comunale, numero 142 del 31/03/2018 di proposta al Consiglio Comunale: Adozione di delibera concernente schema del Bilancio di previsione 2018 - 2020. Verifica del rispetto dei vincoli di Finanza pubblica 2018 - 2020. Assessore Panini.	205

INIZIO QUESTION TIME ORE 9.30

Numero 1, progressivo 412, oggetto: "Doppi turni a Scampia, refezione scolastica e potatura alberi".

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Buongiorno, diamo avvio al Question Time numero 1, interrogante il Consigliere Moretto, il relatore l'Assessore Palmieri; prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Grazie, Presidente.

Certo che è passato un poco di tempo da quando ho presentato questo Question Time, infatti si parlava di ritardo nell'apertura delle scuole, in particolare dell'apertura della scuola a Scampia, "La Maria Cristina di Savoia" per inagibilità della scuola, a questo poi si aggiunge anche, come sempre il ritardo anche della partenza, della refezione.

Spero che con il "patto per Napoli", che ha registrato la presenza di 187 scuole comunali, e con un finanziamento di 50 milioni di euro, appunto, per la manutenzione e l'adeguamento delle scuole comunali, per il prossimo anno si possa avere un avvio più tranquillo, un avvio più sereno.

Però, nel corso del mio Question Time, al di là dell'ultimo intervento dello Stato a favore della Città di Napoli, che vede un finanziamento anche per le scuole comunali, ci sono stati anche altri interventi per l'adeguamento delle scuole, io cito anche nel Question Time i vari interventi che si sono susseguiti negli anni, ciò nonostante noi registriamo sempre questa criticità.

Ma anche per le cose di poco, diciamo, che si potrebbero affrontare, io ricordo sempre in questo Question Time, la scuola di via Nuova Poggioreale, numero 80, che è stata da me allertata per un grosso albero, un grande fusto, a grande fusto, diventato pericoloso per la folta vegetazione, che è cresciuta nel tempo e nonostante le mie indicazioni solleciti a fargli una potatura, per eliminare il pericolo, perché transitano, sta proprio a pochi, a qualche metro dall'uscita della scuola, dentro il cortile della scuola, non fuori, non è successo nulla, nonostante le sollecitazioni di un Consigliere Comunale. Sollecitato, ovviamente, dai genitori che sono preoccupati, a tutt'oggi non si è intervenuti, stiamo parlando del 3 ottobre dell'anno scorso, quando ho scritto questo Question Time, ma io lo cito in questo Question Time, come un fatto già precedentemente, segnalato, non si è avuta nessuna risposta.

Allora, anche per le cose, diciamo, che possiamo intervenire, che

c'è anche il solleccito da parte delle famiglie, non è successo nulla.

Abbiamo, ancora, purtroppo su 187 edifici, almeno uno censimento, che ho letto, credo che non dica, non esageri, ma su 187 ci sono quasi il 70% delle scuole, che non sono, se non, diciamo, a rischio, ma sicuramente non sono a norma, anche per l'abbattimento delle barriere architettoniche, per i diversamente abili, dove in alcune scuole, ancora non vi sono le passerelle, ancora non ci sono nemmeno gli impianti di ascensori; questo, diciamo, è al momento il quadro generale delle 187 scuole, che dovrebbero essere mantenute dal Comune perché risultano scuole comunali.

Mi auguro che ci siano degli interventi già fatti nel frattempo, perché parliamo di ottobre del 2017, quello che ci diciamo oggi, mi auguro che sia di buono auspicio, quello che è successo all'inizio dell'anno scolastico del 2017/2018, per l'anno scolastico 2018/2019 non avremo le stesse problematiche.

Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Moretto, la parola all'Assessore Palmieri.

ASSESSORE PALMIERI ANNAMARIA

Ringrazio il Consigliere Moretto per la preoccupazione da parte del Consiglio Comunale nei confronti delle condizioni dell'edilizia scolastica, che costituisce sicuramente tra la proprietà immobiliari del Comune di Napoli, la parte più sensibile dal punto di vista dell'importanza che essa riveste per l'utenza.

Quattro dati, il primo, purtroppo Consigliere Moretto non sono 187, gli edifici, gli immobili destinati a scuole, ma 387. Aggiorno questo quadro per darle...

(Intervento fuori microfono)

No, sono 387 gli immobili di proprietà comunale all'interno dei quali si collocano le nostre scuole. Lo dico perché spesso, purtroppo questa confusione avviene perché si distingue tra scuole comunali e scuola statale, per competenza le scuole comunali, sono le scuole materne, gli asili nido, sulle quali noi non soltanto abbiamo la manutenzione degli immobili, ma abbiamo anche proprio il funzionamento, in capo il funzionamento e gli edifici scolastici, statali, intendo per "statali" elementari e medie, fino alle medie inferiori, che sono un centinaio, tra istituti comprensivi, ma divisi su più plessi, per cui il totale degli edifici scolastici, di cui questa Amministrazione ha insieme alle Municipalità, all'onere della manutenzione, sono 387. Messò, fatto questo chiarimento, debito chiarimento, perché ovviamente, su 387 edifici, quando all'inizio dell'anno sorgono delle criticità, diciamo, in linea di massima non è impensabile che queste criticità avvengano, ma naturalmente vanno tutte risolte con celerità.

Nello specifico del Question Time il Consigliere fa riferimento a due edifici, uno è il Kennedy e l'altro è il Maria Cristina di Savoia. Qui devo fare un altro piccolo passaggio, una

precisazione!? Laddove parliamo di potatura alberi di alto fusto, la competenza non è né dell'Assessorato alla scuola, né delle Municipalità, ma del servizio qualità del verde. È lì, che devo dire, rispetto al caso del Maria Cristina di Savoia, a ottobre, tra ottobre e novembre è intervenuto a potare gli alberi, purtroppo a seguito di un grosso temporale avevano visto la caduta di due grossi rami dell'edificio e l'interdizione del terzo e del quarto piano del Maria Cristina Savoia.

Il terzo e il quarto piano del Maria Cristina di Savoia, in questo momento, sono, invece, di nuovo agibile, perché l'intervento è stato fatto a novembre, certo non senza difficoltà, e non mi piace nascondere le difficoltà!? Le difficoltà sono sempre dovute alle scarse risorse sia umane che finanziarie, ma in quel caso l'intervento è stato fatto. È stato fatto e, quindi, di conseguenza sono state riaperte le aule.

Per quanto riguarda la Kennedy, invece, la situazione era più complessa, abbiamo fatto due delibere come Giunta Comunale, una prima per una perizia che è stata regolarmente fatta, nel mese di novembre, tra il mese di novembre, di cui abbiamo avuto le risultanze nei primi di dicembre, dalla perizia risultava che alcuni dei solai andassero controllati, con una pratica di anti-fondellamento e con l'impermeabilizzazione. Una seconda delibera di 130 mila euro è stata approvata dalla Giunta, credo che sia già passato come comunicazione in questo Consiglio, nel mese di dicembre, a dicembre a Gennaio è stata fatta la gara, marzo aggiudicata, naturalmente stiamo per la determina di impegno della spesa, in attesa del Bilancio.

Comunque è cosa di cui tutta la platea è informata, il Presidente Paipais dell'Ottava Municipalità è in continuo in contatto con me, e devo dire che c'è stata anche una forte interlocuzione con i genitori, nonché con Napoli servizi, che ci ha, come partecipata, che ha in cura la manutenzione degli immobili comunali, ci ha dato una forte mano per venire incontro alle criticità, quando esse potevano essere risolte in tempi più veloci. Perché uno degli elementi, che al Consigliere non sfugge e che purtroppo rende, difficoltosa la risoluzione delle problematiche, quando arrivano in emergenza, è proprio il tempo, no!? Il tempo che richiedono le procedure.

Ma su questo voglio dire una cosa, e chiudo, il Consigliere ha giustamente citato il "Patto per Napoli", mi fa piacere, perché è una cosa sulla quale noi stiamo finalmente, con la quale finalmente noi stiamo realizzando quello che negli anni passati, per le note criticità finanziarie è stato quasi un sogno.

C'è un'attività di programmazione degli interventi edilizi. Quando si fa programmazione degli interventi, su 387 edifici scolastici, naturalmente la si fa in due mondi. Prima attraverso le misure, che obbligatoriamente per Legge bisogna agire, secondo, naturalmente attraverso un piano, un crono-programma che mette avanti le urgenze e, poi, a scalare per i prossimi anni, le successive manutenzioni. Le posso dire che il "Patto per Napoli" è stato già impegnato per 2 milioni nel mese di novembre scorso per

i CPI (Certificato di Prevenzione Incendi), che sono esattamente le cose a cui il Consigliere faceva riferimento. 100 edifici scolastici sono oggetto di rinnovo della pratica CPI e altri 120 di realizzazione delle misure necessarie per ottenere il CPI. E per questo sono stati aggiustati due gare per dei lavori suppletivi di 400 e di 800 mila euro, sono stati assegnati a dei professionisti, scelti con una procedura di trasparenza pubblica, le pratiche, le istruttorie da presentare ai Vigili del Fuoco e, quindi, per 220 edifici si sta agendo sui CPI. Stiamo predisponendo, adesso, un'ulteriore delibera, che impegna altri 4 milioni del "Patto per Napoli", per la messa in sicurezza statica e per dei solai. Questo inverno, infatti, le piogge ci hanno evidenziato la drammatica situazione di molte guaine, di molte impermeabilizzazioni degli edifici, nonché la necessità di intervenire con... in maniera un poco più strutturale, cioè non emergenziale, non andando a rimettere a posto il pezzo di guaina, ma realizzando intere guaine. Per questo motivo la delibera prevederà circa 35 interventi sui 35 edifici che sono con i solai, hanno avuto più difficoltà, posso..., ma è un puro caso, comunque, dire al Consigliere che sia l'ISE Kennedy e sia il Maria Cristina di Savoia sono nell'elenco di questi interventi importanti, che verranno fatti con una delibera che sarà approvata in settimana, non fermi, in questo, nella programmazione abbiamo cercato di utilizzare anche un'altra fonte, che è quella dei PON Frens del Miur, 50 progetti predisposti tra novembre e gennaio e inviati regolarmente alla Regione Campania per il finanziamento. La graduatoria che stiamo attendendo, ci auguriamo che veda questi 50 progetti, che riguardano, quindi, altri 50 edifici scolastici e, quindi, se facciamo i conti, sono 200 + 50 + 35, insomma, stiamo cercando di realizzare un piano!? Se questi 50 arriveranno a una posizione utile di graduatoria tale da poter essere finanziati, la Regione Campania ha a disposizione 110 milioni di euro per i PON Frens.

Ancora, sempre non fermi, adesso dal 2018 al 2020 parte la programmazione ministeriale per le perizie antisismiche, anche su quello i tecnici stanno lavorando in una cabina di regia costituita da tutti i SAT municipali. Perché non sfugge al Consigliere, non sfugge, soprattutto a questo Consiglio, che la difficoltà maggiore, che abbiamo avuto in questi anni, è la distribuzione, diciamo, territoriale, piuttosto diseguale degli edifici scolastici, la necessità, quindi, per alcune Municipalità di intervenire di più e con maggiori risorse di altre. Speriamo che il prossimo Bilancio, ma che soprattutto questa programmazione che è stata fatta, non perdendo nessuna delle occasioni, che ci vengono messe davanti, con finanziamenti statali. Perché è inutile dire che un edificio... ristrutturale un edificio, come abbiamo fatto con fondi di Bilancio Comunale, può costare da un milione a due milioni di euro. Se il Consiglio dovesse deliberare interventi risolutivi per 387 edifici scolastici, non sta a me fare la moltiplicazione, si tratterebbe di un Bilancio intero. Naturalmente, quindi, l'unico modo per venire incontro alle

esigenze, è tenere da un lato la manutenzione ordinaria e straordinaria, frequente, da parte delle Municipalità, e monitorata da parte del Centro, dall'altra, però, è necessità una programmazione. "Patto per Napoli", PON Frens, Fondi regionali, Fondo Kyoto, con cui adesso sta per essere aggiudicata una gara sulla baracca Vittorio Emanuele per un milione e mezzo di euro. Tutti i fondi che ci vengono, ovviamente, messi a disposizione dallo Stato, dall'Europa, noi abbiamo il dovere di sfruttarli al meglio.

E un poco di programmazione si sta facendo, fermo restando, come è noto, quando hai tanti edifici scolastici, lavori sempre a metà tra la programmazione e la progettualità e l'emergenza.

Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Assessore. La parola, nuovamente al Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Lei, giustamente, cerca di allargare il raggio che, poi, possiamo entrare nel merito, nella prossima, nel prossimo Question Time. Io mi fermerei a quello che è, non la programmazione, perché, poi, la programmazione, io l'ho citata nell'altro Question Time, che riguarda un poco, se c'è tempo, indicheremo le Leggi che sono state messe a disposizione dei Comuni, delle Regioni e anche ripetutamente i finanziamenti; però, Lei ha ricordato due aspetti, che al di là, che esulano dalla programmazione della messa in sicurezza, ha illustrato un poco quelli che sono gli adeguamenti, che le scuole dovranno avere nel corso dei prossimi anni, ma già diverse Leggi, che io ho citato nel prossimo Question Time sono state messe a disposizione. Ma molto stesso, quello che è successo alla scuola di Scampia è dovuta alla poca attenzione dell'ordinario.

Lei, la manutenzione, che come ricordava è in caso alla Napoli Servizi, molto spesso, alle scuola, alla Napoli Servizi, chiunque esso sia...

(Intervento fuori microfono)

...nelle loro difficoltà, però, noi ci siamo trovati di fronte... molto spesso ci siamo trovati di fronte a piccoli interventi, ecco una manutenzione sui solai di un'infiltrazione, che se si fosse intervenuto, nell'immediato, non avrebbe provocato quello che è successo alla scuola di Scampia, perché un piccolo intervento è diventato, poi, un intervento molto più ampio, infiltrazioni, addirittura c'è stato il blocco delle attività, con la chiusura di alcune aule, il trasferimento di ragazzi in altre scuole. Allora, una maggiore attenzione, almeno per quello che riguarda gli interventi ordinari, che molto spesso, invece, poi, diventano di somma urgenza e anche questo, poi, fa riflettere del perché ci si arrivi a una somma urgenza, queste cose potrebbero essere tranquillamente programmate oppure allertate, diciamo, in tempo. Anche la questione dello scarica barile sempre!? La questione degli alberi dipende da quello, la questione dell'altro dipende

dall'istituto, quello dipende dalla Regione, quell'altro dipende dal Comune!? La questione degli alberi si è dovuti intervenire nel momento che, - non credo, che la causa principale sia stato il mal tempo!? - è stata una concausa perché quando ci si arriva che un albero diventa così ramificato, è molto più probabile che durante un maltempo, quando c'è un vento un poco più forte, possa succedere questo.

Come ci si spiega!? Come si deve fare per fare intervenire!? Considerato che, comunque, ci troviamo all'interno di un plesso scolastico!? Ecco, la questione di Poggioreale, che ormai sono otto, nove mesi, che si sta chiedendo, l'intervento per una potatura, se dovesse succedere, poi, un qualche cosa, non capisco la responsabilità di chi è!? Diremo anche in quel caso, mi auguro che non succeda mai nulla, però, purtroppo nella nostra Città, come in altre Città, è successo qualche cosa causato proprio dalla caduta di rami, dalla caduta di alberi!?

Un costante pericolo, nell'immediato ingresso di una scuola elementare, dovrebbe allertate un poco tutti!? Aniché fare un poco da scaricabarile, dovremmo metterci tutti, invece, in allarme, scuola, Comune, o chi per esso per intervenire, considerato anche che non stiamo parlando, ecco, di una ristrutturazione, di una scuola, che potrebbe impegnare, diverse, una risorsa economica molto forte, una potatura, credo, in un modo o nell'altro la si riesce a fare.

Numero 5, progressivo 416, oggetto: "Problematiche relative agli edifici scolastici".

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Allora passiamo numero 5, progressivo 416, l'interrogante sempre il Consigliere Moretto, il relatore l'Assessore Palmieri, "Problematiche relative agli edifici scolastici", ci troviamo in tema, quindi nuovamente Consigliere Moretto a lei la parola.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Assessore, in effetti, Lei, nell'illustrare, diciamo, la prima interrogazione, ha ampiamente allargato il raggio rispetto al primo intervento, iniziando anche a dare qualche richiesta sugli adeguamenti, che io faccio riferimento al Legge 265/99, che riferisce sugli adeguamenti, riferiti anche alla Legge 46/90 di impianti elettrici, nell'ambito degli istituti Scolastici, gli adeguamenti strutturali, che fanno riferimento alle norme anti-incendio del Decreto Ministeriale del 26 ottobre del 1992, l'adeguamento strutturale della Legge 626/94 e non ultimo anche l'Art. 28 della Legge 118 del 1971, che pone l'obbligo di rendere accessibile gli edifici scolastici, in modo da poter così, garantire la frequenza scolastica a tutti. Come l'Art. 18 del D.P.R. 384/78 che, in maniera esplicita, impone di rendere accessibile gli edifici degli istituti pre-scolastiche e scolastiche, compresi gli ateneo universali e alle istituzioni di

interesse sociale della scuola. Ovvero non indica anche le strutture, oltre alle aule di scuola, ma fa riferimento anche a un insieme di programmazione scolastica, che vede interventi anche sulle palestre, che vede interventi anche, tenendo conto del dato demografico di ogni quartiere e anche il dato demografico della frequentazione. Palestre, mense, servizi igienici, aule, corridoi, biblioteche, gli uffici stessi, devono essere adeguati rispetto alle Leggi che ho poc'anzi illustrato.

In tutto questo con gli interventi che si sono susseguiti negli anni, non soltanto in questa Amministrazione, ma anche precedentemente, noi ci troviamo ancora di fronte a una situazione molto precaria, tenuto conto anche in senso generale, di 120 mila studenti in Campania, non soltanto nella nostra Città, 120 mila studenti, che frequentano le strutture scolastiche. E potrebbero anche, tra l'altro, molto spesso viene sollecitato anche da altri istituti, la frequentazione delle palestre, che possono essere un buon deterrente nel territorio per poter, non solo, investire, nel campo sociale, ma ovviamente dare una maggiore attenzione al quartiere, laddove si potrebbero impegnare in queste strutture, i giovani, che molto probabilmente non possono, anche, per questioni economiche frequentare strutture private. Quindi, una maggiore attenzione, che si allarga il cerchio non soltanto alle situazioni didattiche, all'impegno didattico, tenendo conto delle cose che necessita il territorio, le Leggi parlano chiaro, i supporti ci sono stati anche nel passato, ma ci troviamo ancora in un poco indietro per poter affrontare questo problema.

Lei, in parte, ha risposto che ci sono degli interventi già programmati all'interno del "Patto per Napoli", quindi, un ennesimo intervento dello Stato a favore dei Comuni, in questo caso anche a favore del Comune di Napoli, poi penso che i tempi sono ristrettissimi per poter minare una risposta più compiuta, su tutte quello che si prospetta nel prossimo futuro, ma è una materia che sicuramente dovremmo affrontare, potremmo anche confrontarci con questo Question Time, un altro successivo, perché c'è ancora un altro, o in un prossimo Consiglio o anche nella Commissione della Scuola, dell'Istruzione.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Prego Assessore Palmieri, a Lei la parola.

ASSESSORE PALMIERI AANNAMARIA

Perché molte delle osservazioni che mi vengono fatte, avevano già una risposta nel precedente Question Time, perché all'allargando il discorso avevo... preciso che le normative chiave, su cui ci basa per la programmazione sono due, in questo momento.

Abbiamo la programmazione legata alla normativa anti-incendio, che con il DM del 1992, prevede che entro il prossimo anno noi si adegui tutti gli interventi, tutte le scuole con CPI e ha normativa della messa insicurezza statica e anti-sismica, che ha visto un circolare applicativa della nuova tecnica di costruzione, nel 2018 e, quindi, è calda, calda, scatta in questo momento.

Due, le direttive che ci vengono date, la prima è quella di attingere al fondo per le perizie ed è in programmazione, nel Bilancio, della prossima finanziaria, quello che ci è stato detto come "LANCI" perché interveniamo regolarmente della Commissione edilizia del LANCI. Ci dovrebbe un fondo anche per la progettazione, perché tutti gli enti locali, da Caltanissetta a Trento lamentano la difficoltà a progettare internamente gli interventi nelle scuole; lei comprenderà che un intervento di progettazione ha anche esso dei costi, piuttosto elevati, ma quello che ci è arrivato di recente, nella sintesi che il LANCI ha fatto tutte le misure, è la buona notizia, che ci dovrebbe esserci prossimamente, un fondo di 30 milioni per le progettazioni, a cui dovranno attingere le Province, le Città Metropolitane e i Comuni; i Comuni tramite bando e le Città Metropolitane direttamente.

Per quanto riguarda il resto delle esigenze, purtroppo Consigliere non vuole essere antipatico il mio rilievo, però, nel Question Time ci sono tantissime cose, con tutto il peso, diciamo, e l'importanza che hanno per la platea, però non sono di competenza comunale!? Nel senso non è possibile che il Comune abbia, se non ovviamente un potere di propulsione e di, come dire, promozione nei confronti delle istituzioni a cui intervenire il deputato, un ruolo, per esempio, per gli insegnanti di sostegno nelle scuole statali, oppure per la carta-igienica, oppure per tutte queste cose.

Io comprendo che sono tutte criticità molto serie, che, poi, ricadendo sui bambini, ricadono sui cittadini di questa Città, ma non sono, insisto non sono competenze del Comune perché le scuole hanno i loro fondi destinati. Per la precisione, esistono il fondo di istituto, esistono gli organici di fatto e di diritto degli insegnanti di sostegno, esiste una terza cosa, che mi consente, Consigliere, - lo dico a lei, ma lo dico a tutti i Consiglieri qui, in Aula, - di riagganciarmi al discorso del Question Time precedente. Probabilmente, molti non sanno che le scuole negli ultimi anni sono diventate direttamente destinatarie dei cosiddetti fondi di "Scuole belle". Ora per "Scuole belle" il Ministero dell'Istruzione, con un accordo con le Cooperative dei lavoratori socialmente utili, che lavorano per lo Stato, ha destinato negli ultimi anni milioni e milioni di euro per la manutenzione, non agli enti locali, cui pure sarebbe stato, come minimo cortese chiedere il permesso, visto che sono i proprietari degli immobili!? Ma li ha destinati direttamente agli Enti locali. Ora le faccio un esempio eclatante, ogni scuola può essere destinataria di 2 o 300 mila euro, essa stessa, che sono più o meno l'equivalente di quel che una Municipalità per la manutenzione di tutte le scuole. Detto questo, non può che essere forte l'invito che il Comune fa alle scuole, affinché utilizzino questi finanziamenti, che non per nostra scelta, non sono stati destinati a noi.

È molto importante, quindi, tener conto di questa enorme massa, di finanziamenti possibili per la manutenzione, che, probabilmente,

lo Stato poteva a monte decidere di dare agli enti locali, piuttosto che alle scuole stesse, ha deciso di darle alle scuole stesse. Ora non possiamo che augurarci e stare a loro fianco, supportandole, ma augurarci, soprattutto che li spendano e li spendano bene. Cioè, per tutte le esigenze di manutenzione a cui gli Enti locali, e non parlo di Napoli, ma parlo dei Comuni di Italia, negli ultimi anni hanno difficoltà a rispondere. Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Assessore, io ho la buona abitudine, credo che questo, anziché di renderla, come si è definita Lei antipatica, non lo è affatto e né tanto meno lo diventa per la risposta che mi ha dato; ma, ho la buona abitudine di fare un Question Time, come le interrogazioni, o gli ordini del giorno, non limitatamente a una specifica responsabilità, e tenendo conto - credo che questo Lei lo debba apprezzare - di un'insieme, proprio perché all'interno della Question Time, dove ho illustrato la criticità, che non riguarda soltanto la Città di Napoli, infatti ho parlato della Campania, in senso generale, di 120 mila studenti. Però, non solleva il Comune di Napoli, delle sue dirette responsabilità, perché anche nelle cose che Lei ha voluto precisare, che il governo ha stanziato e ha dato direttamente la gestione alle scuole, tutto vero, ma la grande verità, in tutto questo, è che il Sindaco della Città di Napoli, deve garantire la sicurezza dei propri cittadini, la vivibilità della Città, come la vivibilità delle scuole. Allora o si gira in un modo o in un altro, la responsabilità, anche, se diretta del consumo della carta-igienica. Lei ha portato in modo riduttivo ha portato l'esempio, resta, comunque, la grande responsabilità di un'Amministrazione, di un Sindaco e, ovviamente che ha anche delegato a un Assessore all'Istruzione l'osservanza delle regole, l'osservanza delle Leggi e, ovviamente, anche le responsabilità così distribuite, come giustamente Lei ha precisato. Su questo non c'è dubbio! Come dicevo anche in modo semplice, per la questione dell'albero, quando si dice: "non è responsabilità del Comune perché viene gestita direttamente della Scuola, poi non è responsabilità dell'uno o dell'altro", io immagino che se il Consigliere Comunale si rivolge all'Amministrazione perché è l'unico interlocutore, io non posso rivolgermi direttamente alla Scuola, né tanto meno posso rivolgermi alla Regione, perché un altro ente, si rivolgerà, forse il Consigliere Regionale, ma come Consigliere Comunale non posso fare altro che rivolgerli all'Amministrazione che io rappresento anche in Consiglio Comunale per avere un aiuto, poi sarà l'Amministrazione a far cadere le responsabilità, distribuirle così come Lei brillantemente ha illustrato. Grazie.



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

SEDUTA DEL 23 APRILE 2018

INIZIO SEDUTA ORE 10.05

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Prego la Segreteria per l'appello.

(Alle ore 10.05 assume la Presidenza il Presidente Fucito Alessandro)

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DOTTORESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco)	presente;
ANDREOZZI Rosario	presente;
ARIENZO Federico	assente;
BISMUTO Laura	presente;
BRAMBILLA Matteo	assente;
BUONO Stefano	presente;
CANIGLIA Maria	presente;
CAPASSO Elpidio	presente;
CARFAGNA Maria Rosaria	assente;
CECERE Claudio	presente;
COCCIA Elena	presente;
COPPETO Mario	presente;
DE MAJO Eleonora	presente;
ESPOSITO Aniello	assente;
FELACO Luigi	presente;
FREZZA Fulvio	assente;
FUCITO Alessandro	presente;
GAUDINI Marco	presente;
GUANGI Salvatore	presente;
LANGELLA Ciro	presente;
LANZOTTI Stanislao	assente;
LEBRO David	assente;
MADONNA Salvatore	assente;
MENNA Lucia Francesca	assente;
MIRRA Manuela	presente;
MORETTO Vincenzo	assente;
MUNDO Gabriele	presente;
NONNO Marco	assente;
PACE Marco	presente;
PALMIERI Domenico	assente;
QUAGLIETTA Alessia	assente;
RINALDI Pietro	presente;
SANTORO Andrea	assente;
SGAMBATI Carmine	presente;
SIMEONE Gaetano	presente;
SOLOMBRINO Vincenzo	presente;
TRONCONE Gaetano	presente;
ULLETO Anna	assente;

VALENTE Valeria assente;
VERNETTI Francesco presente;
ZIMBALDI Luigi presente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono presenti 25 Consiglieri, la seduta inizia validamente; 25 Consiglieri, 25, va bene, la prassi... poi se vogliono registrarsi ulteriori presenza è possibile!? 25 non è necessario...

25 Gabriella, non...

(Intervento fuori microfono)

No, allora, registriamo gli altri presenti in Aula!? Se siamo 25, io come li richiamo!? Tutti i presenti sono registrati!? Non c'è una difficoltà.

Grazie, Colleghi, quindi innanzitutto 25 su 41 la seduta è valida, nomino scrutatori Consiglieri Verneti, Zimbaldi e Menna.

Ha giustificato il suo ritardo, ha giustificato la Consigliera Ulleto, ha giustificato la sua assenza, invece, tra gli Assessori l'Assessore Sardu.

Allora, se cortesemente possiamo prendere posto, anche per gli ospiti, coloro che accedono alle sedie, viceversa abbiamo la tribuna per il pubblico.

Per un momento solenne, ovvero giusta richiesta dell'Assessore Borriello, la commemorazione del giornalista, scrittore, amico della Città, a tutti caro, Luigi Necco, come già fu preannunziato nella corsa seduta; prego Assessore.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Poi le cose capitano così!? Insomma, il giorno dopo Juventus - Napoli...

(Intervento fuori microfono)

... non è un caso, non è un caso!? Eravamo un poco a rischio, poi, insomma...

Lo scorso 13 marzo ci ha lasciato Luigi Necco, volto storico del giornalismo italiano e del mondo dello sport. Lauree in lingue, letterature e istituzioni dell'Europa orientale, con specializzazione russo all'università Orientale, esperto in archeologica, è stato molto più che un giornalista!? È stato intellettuale, profondo osservatore del sociale, critico con la società incivile dei giorni nostri, così come lui stesso ne aveva coniato la definizioni. Anche studioso di archeologia, a cui aveva dedicato il tesoro di Troia.

Luigi era nato a Napoli 84 anni fa, nel rione Sanità, in quel cuore di terra che aveva sempre portato con sé. Quella parte popolare della Città, che sa anche essere nobile, che aveva dettato le basi a quell'anima vera e sanguinia, che l'ha poi sempre accompagnato nel suo cammino di uomo e di professionista.

La sua carriera è stata lunga, prestigiosa e versatile, costellata da un continuo misurarsi di sfide professionali ed umane, ma mai lontane dal legale con la sua Città, con la sua gente e con la sua squadra del cuore, il Napoli. Celebri i suoi collegamenti dallo Stadio San Paolo per i servizi sulle partite degli azzurri. È sua

la frase più famosa: "Milano chiama, Napoli risponde", oggi diremo "Napoli chiama, Torino non ha risposto".

È ancora più impressa nei ricordi di tutti la battuta ai mondiali di calcio dell'86, con quel gol di Maradona "la mano di dios o la gabeza di Maradona", Maradona gli risponde "Los dos", "tutte e due".

Per quindici anni la redazione televisiva di 90esimo minuto della RAI, nel periodo degli scudetti del Napoli, del Napoli di Maradona.

Una parentesi giornalistica importante e che lui stesso dichiarava di aver sempre portato nel cuore. È proprio da lì era partito quel giornalismo sportivo fatto anche di altro. Sì, perché Luigi Necco è stato anche il felice promotore della rappresentanza di un'Italia calcistica del tifo e dei campanili, con fare giocoso, professionalità e competenza che sapevano anche cogliere e fare arrivare quella leggerezza del divertimento che il calcio, come lo sport in genere dovrebbe sempre perseguire.

Le sue telecronache, i suoi servizi sono stati il perfetto connubio di tutto questo, ma la sua carriera è stato un lungo divergersi tra varie e articolate esperienze, ha diretto l'Ente Provinciale per il turismo, e da esperto in archeologia ha seguito e curato per anni il programma "L'occhio del Faraone". Ha vissuto un impegno politico in prima linea, con l'elezione dell'Amministrativo del 1997 a Consigliere Comunale di Napoli nelle liste dei Democratici di Sinistra, tanti, forse qualcuno di voi lo ricorderà, c'è ancora qualcuno che era presente, insomma.

Sempre negli anni Novanta ha condotto "Mi manda RAI 3", quindi, il passaggio a Mediaset dove si è occupato delle dirette dai campi di calcio, poi il passaggio alle televisioni locali, quelle vere, quelle vicine a noi, vicino alla gente, Canale 9, dove ha curato con successo una fascia informativa di analisi e approfondimento, dal titolo "L'emigrante", titolo che lui stesso aveva voluto. Proprio di questa fase ne ho un bellissimo ricordo personale, sono stato spesso suo ospite in questa trasmissione ed ogni qualvolta era un onere e un arricchimento per me, lo sottolinea anche qualche altro Consigliere nelle passate, nelle passate riunioni dei Consiglieri Comunali. Lui era enorme nel suo sapere, competenze e padronanza dialettica, metteva tutti a nostro agio, dandosi con semplicità, eleganza e generosità. Insomma, ti faceva sentir bene, come ha fatto sentir bene, a suo agio, ognuno di noi, fosse ospite del suo approfondimento.

Ti regnava rispetto senza fronzoli, ma con la sottile essenza del professionista libero e appassionato, e questa è una virtù solo di quegli uomini che sono grandi, senza aver bisogno di dimostrarlo. Ma per suo impegno di uomo e giornalista vero, e mai di facciata ha vissuto anche un gravissimo episodio, che ha messo a rischio la sua vita, il 29 novembre del 1981, viene gambizzato in un ristorante di Avellino per mano di tre uomini inviati dal Luogotenente di Raffaele Cutolo, per una dichiarazione non gradita, fatta mesi prima a 90esimo minuto. Ed anche qui, qualche tempo dopo riesce con la sua sapiente ironia a richiamare

l'episodio con una frase che possiamo definire alla Necco, "Tutta colpa di un bacio e una medaglia d'oro". Lui sapeva trovare il modo di andare oltre, sempre. Oggi siamo qui, in tanti, come tanto è stato il suo dato, e che sempre porteremo nella nostra memoria e nei nostri cuori. Lo vogliamo salutare dicendogli semplicemente *"Grazie per essere stato un uomo trasparente e perbene, un professionista colto, preparato e competente, innamorato del suo lavoro, della sua terra, della sua famiglia, di quella bella famiglia che oggi ci ha onorato e commosso per la sua presenza tra noi"*. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Interviene il Sindaco.

SINDACO

Buongiorno, buongiorno soprattutto ai familiari di Luigi Necco, ma credo a tutti qui che l'hanno voluto bene, cioè a tutta la Città, anche oltre la Città.

Ciro Borriello ne ha fatto il profilo della sua storia, la sua biografia, alla quale mi associo, ci associamo tutti. Io vorrei aggiungere un poco quello che ho pensato questa mattina, venendo qui, sapendo di dover fare questo ricordo, pensando la sua faccia in queste ore dopo la partita di ieri sera. Nella faccia di Luigi Necco c'era un poco Napoli, lui aveva sempre il sorriso, io l'ho conosciuto bene, però era un sorriso certe volte piene di gioia e certe volte pieno di malinconia, certe volte sarcastico e certe volte provocatorio. Critico, brontolone, ma mai con la sensazione di un uomo che sopravvive, ha vissuto fino alla fine e, poi, un uomo vero, non solo un grande giornalista sportivo, tutti noi siamo nati con quell'immagine 90esimo minuto, Paolo Valenti, quando c'era solo 90esimo minuto, non come adesso che si parla per ore e ore senza di nulla, a lui bastava un'immagine, una mano, un gesto, una parola per racchiudere un poco tutto il sentimento dei napoletani quello di volere i tifosi dietro, quando c'era il collegamento, vuoi da Napoli, vuoi da Avellino. Ma poi un uomo vero, perché un napoletano vero, profondo, così di alto spessore non può che essere un grande uomo di cultura, quindi un giornalista non solo sportivo, un grande archeologo, un grande scrittore, un grande intellettuale, un appassionato di politica. Ogni volta che mi incontrava cominciava, giustamente, con l'elenco delle cose che non andavano, della critica, del pungolamento, però sapeva guardare sempre in profondità, non te lo faceva in modo lamentoso, ma sempre nel rispetto, ponendosi nell'altro e, quindi, una persona ricca di umanità.

Io ho avuto il piacere di conoscerlo, penso bene, perché abbiamo anche discusso, certe volte a lungo, ai margini delle sue trasmissioni, ti sapeva mettere a tuo agio, sapeva passare dalla critica alle parole affettuose. È stato bello vedere anche nella chiesa, in piazza degli artisti, tutta la Città. Quindi, davvero a Luigi Necco l'hanno voluto bene tutti, infatti, io credo che oggi

qui, dove esisto persone dalle idee politiche più differenti, dalle storie anche più differenti, anche dalle generazione più differenti, io sono convinto che tutti, nel cuore hanno questo sentimento di grandissimo affetto per Luigi Necco. Io senza che me ne voglia nessuno dei giornalista, chiaramente viventi, che sono tanto bravi, però Luigi rappresentava veramente un poco la storia del giornalismo napoletano, cioè quello sempre diverso, sempre originale. Io lo ricordo anche io quando si faceva la trasmissione 90esimo minuto, gli altri erano tutti paludati, tanto Tonino Carino che faceva, diciamo, un poco sorridere, però Luigi era quello che sempre coglieva la profondità, coglieva la partita, sapeva sempre dare carica anche quando le cose non andavano bene. Io sono convinto che dall'alto lui abbia gioito della partita di ieri, dove Napoli è andata in alto grazie a un uomo che sta più a sud della nostra Città. E, quindi, Luigi Necco è un uomo del sud, noi ce lo teniamo caro, sono convinto che al di là della mia volontà, che sarà massima, ogni Consigliere Comunale farà di tutto, ogni cittadino farà di tutto per ricordarlo nel modo migliore, come merita Luigi Necco, la sua memoria, chiudo nell'appunto rappresentarvi quanto dovete essere, - ma già lo so che lo siete!? Però se lo dice anche la Città ha un valore doppio - orgoglioso di Luigi Necco, perché anche quando diceva delle cose che io personalmente non condividevo, io ne avevo una grande attenzione e mi mettevo sempre a riflettere delle cose che mi diceva, anche quando rimanevo... poi che ero d'accordo con lui!? Però riflettevo sulle cose che diceva perché solo le persone che si fanno rispettare vengono ascoltate fino in fondo, ritorni sulle cose che dicono, quindi un uomo davvero a 360 gradi napoletano. Oggi siamo davvero orgogliosi di averlo ricordato come merita nell'Aula del Consiglio Comunale, nell'Aula dove lui, egli..., dove anche lui ha rappresentato le funzioni di Consigliere, rappresentando il "Popolo Napoletano" e, quindi, davvero tutta Napoli si stringe nel ricordo di Luigi Necco e mi auguro veramente che lo possiamo ricordare nel miglior modo possibile, simbolicamente, formalmente e con segni evidenti, anche nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene, sicuramente...

Grazie alla memoria di Necco, è stato possibile anche questo momento, come dire di confronto parossisticamente gioioso, sebbene era una commemorazione.

Se vogliamo iniziare con i lavori della giornata, mi corre l'obbligo di riferirvi che un lutto ha colpito il Vicepresidente Frezza, il quale ciò nonostante arriverà in Aula, quindi il suo ritardo, è dovuto alle attività consequenziali, alla perdita del papà, circostanza che si è verificata venerdì, quindi i funerali si sono tenuti sabato e, quindi, sicuro che chi non vi sia riuscito rappresenta il proprio cordoglio all'arrivo del Vicepresidente, mi correva l'obbligo di precisarne il motivo della

momentanea assenza, essendo egli sempre Presidente.

Per queste motivazioni chiedo al Vicepresidente Guangi all'occorrenza di mettere in piedi tra di noi un poco di alternanza, non avendo interventi per Art. 37..., prego, Brambilla vuole intervenire per Art. 37!? Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Si prenota Simeone, prego; chiedo scusa Brambilla, anche la Consigliera Menna mi aveva rappresentato questa richiesta, in verità sarebbe la prima, però, Brambilla, se la Menna è d'accordo, Brambilla, Simeone e Menna.

(Interventi fuori microfono)

Decidete voi, prego.

Prego Consigliera Menna.

CONSIGLIERE MENNA LUCIA FRANCESCA

Che bello questa galanteria politica.

Allora, volevo richiamare l'attenzione oggi a una data che è stata recente, il 21 aprile, che è stata la data nazionale per il testamento biologico, è un Legge molto giovane, è un diritto acquisito, veramente giovane dal nostro Stato, è un diritto alla dignità e alla libertà delle persone; ovviamente, come tutte le Leggi, poi, è importante che venga recepito dagli Enti Locali e che, quindi, diventi pratica.

Come tutti sapranno la Legge per il testamento biologico non è una Legge per l'eutanasia o il suicidio assistito, ma è un Legge molto importante perché è una Legge oltre a definire il consenso informato, stabilisce delle garanzie, oltre al di poter delegare in vita una persona ad avere, a gestire, ad avere la responsabilità sulle proprie scelte, semmai dovesse capitare di dover perdere la possibilità di comunicare, non sappiamo di avere coscienza; però, dentro a questa Legge ci sono due punti che voglio richiamare a questa assemblea, penso che siano due punti importantissimi per noi cittadini napoletani e campani. Perché, in questa Legge si parla dell'obbligo di dare terapia del dolore e terapia palliative alle malattie. Purtroppo qui in Campania abbiamo un tasso altissimo, rispetto a tutta l'Italia, per malattie degenerative e tumorali e recepire...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi c'è qualche differita in corso...

CONSIGLIERE MENNA LUCIA FRANCESCA

...recepire..., va bene, non fa niente!? Spero che certi discorsi possono andare oltre il rumore di sottofondo.

E recepire questa Legge significa affermare un principio che ultimamente è stato sottaciuto e se non addirittura prevaricato, dalla scelleratezza delle applicazioni nella Sanità della Regione

Campania.

È stato chiuso un presidio importantissimo per la terapia del dolore nell'Ospedale Cardarelli e, quindi, recepire questa Legge e chiedere che venga applicata significa anche affermare la dignità e il diritto dei cittadini ad avere appunto rispetto nei confronti di determinate malattie.

Ancora questa Legge parla, appunto, del diritto della scelta, però io ho dei moduli e nella Legge stessa dice che siano gli Enti locali a recepirli e a farli diventare atti pubblici.

Allora, io chiedo all'Assessore, che in questo momento non c'è, ma sono certa che accoglierà, e alla nostra Presidente della Commissione Affari Sociali.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere l'Assessore competente è presente, l'Assessore Gaeta, prego.

CONSIGLIERE MENNA LUCIA FRANCESCA

Mi scusi, non l'avevo vista!?

Di recepire, appunto, questo mio invito di fare propria la possibilità di applicare questa Legge nel nostro Ente locale, perché dice basta poter dare il documento a un ufficiale preposto comunale, o addirittura al servizio stato civile.

Chiedo, appunto, alla nostra Presidente di Commissione anche di mettere in piedi un progetto di formazione e divulgazione di questa Legge.

In realtà è importante perché per i lavori, che ci sono nell'osservatorio della salute e ho saputo anche che è stata istituita la consulta della salute, significa di poter avere uno strumento in più per affermare il diritto soprattutto delle persone più deboli, le persone meno abbienti, di poter affrontare determinate malattie nel rispetto, appunto, della loro dignità.

Ecco, perché, sentivo la necessità di portare questo all'attenzione di questa assemblea, la possibilità di applicazione di questa Legge, che io ritengo un passo avanti, importantissimo nel rispetto della libertà e della dignità dell'individuo.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a lei, ha chiesto di intervenire il Consigliere, nonché Presidente di Commissione Simeone.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Grazie, Presidente.

Allora, sarò velocissimo come sempre.

È un'occasione questa perché non ho avuto modo in questi giorni, in queste ultime ore, voglio dire, particolari pure per la nostra Città, di avvisare i colleghi della Maggioranza e dell'Opposizione, che presenterò a momenti un ordine del giorno sulla questione degli abbonamenti di trasporto per le fasce deboli.

Già negli anni precedenti abbiamo avuto lo stesso problema, conosciamo benissimo le difficoltà finanziarie da parte, che sta vivendo questa Amministrazione e questa Città, però ritengo ingiusto scontentare e disattendere i bisogni e le aspettative delle fasce deboli.

Io mi rivolgo, ovviamente, all'Assessore Panini, che ho il piacere di vedere questa mattina e l'Assessore Gaeta per le competenze, essendo Assessore al Welfer.

Ricordo che dal 2015 ad oggi c'è stato un decremento importante in termini di costi di questi abbonamenti, che sono passati dai 3 milioni e 6 del 2015 al milione e mezzo, milione e 6 di quest'anno; quindi, non possiamo permetterci, o non possiamo consentire questa situazione di stallo, stanno vivendo un momento di disagio particolare, perché molte di queste persone disagiate sono persone anziane, che sono sballottate di qua e di là tra il Consorzio Unico Campana, che, poi, è il Consorzio che emette questi abbonamenti a questi nostri concittadini e, pertanto, presenterò questo ordine del giorno, mi auguro che tutti gli altri Consiglieri firmeranno, dove impegnano questa Amministrazione, gli Assessori Competenti, ovviamente, mi rivolgo all'ottimo Assessore Panini e alla Gaeta, affinché si possa prevedere nel Bilancio, nelle prossime ore e giorni, almeno un contatto con il Consorzio Unico Campana, che si lamenta del fatto che non c'è interlocuzione.

L'anno scorso in Commissione Trasporti, insieme agli altri abbiamo fatto in modo che questa interlocuzione fosse un pochettino più diretta, mi candido, mi propongo come interlocutore, se voi me lo consentite, se ovviamente lo ritenete opportuno, per poter portare a casa, un'altra volta, anche per il 2018, questo risultato. È una cosa per la quale vengono coinvolti 10 mila cittadini della nostra Città, Assessore vediamo un attimo come trovare una soluzione, vediamo dove poter fare un altro taglio, piccolo taglio, perché non è un importo esagerato. Magari stringiamo il rang degli aventi diritto, ma parliamo sempre di fasce veramente, veramente disagiate.

Grazie, buon lavoro.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente.

Volevo far riferimento a tre eventi distinti che riguardano lo stesso argomento, però permettevi una premessa, oggi in Aula volevo, insomma, esternare la mia vicinanza, penso anche a nome di tutto il Consiglio Comunale al Consigliere Troncone per una vicenda che l'ha colpito questa settimana, con un episodio nei confronti della sua macchina, sta indagando la DIGOS per una denuncia che ha fatto lo stesso Consigliere, gli è stato spaccato, insomma, il vetro, il parabrezza della sua auto. Penso che quando

qualcuno tocchi un membro di questa Aula, indipendentemente dal colore politico, sta toccando l'istituzione Consiglio Comunale di Napoli e, quindi, meno che tutti noi dobbiamo dare solidarietà al Consigliere Troncone; questo mi sentivo di dirlo come premessa.

Diciamo che, invece, l'intervento Art. 37 riguarda tre eventi distinti, il primo è un'inchiesta, sempre della Corte dei Conti, sul debito famoso emergenza rifiuti, dove sono stati inviati a giudizio ex Assessori e Dirigenti; la motivazione perché sono stati occultati nei bilanci dell'ente 71 milioni con un danno erariale di 2,2 milioni. Ecco, noi, di questa cosa è già da due anni che ne abbiamo parlato, ne abbiamo parlato anche in campagna elettorale, chiedendo conto ad ASIA del perché nei bilanci sia di ASIA che del Comune non ci fosse questa mole di debito nei confronti del LUTA, con due diverse convenzioni, stipulata una nel 2008 e una più recente nel 2012. Dal bilancio del Comune di Napoli dal 2012 in poi non appare nessun pagamento di quote relative a LUTA e per questo, diciamo, la Corte dei Conti sta indagando.

Ancora sorprendente il fatto che questo debito non fosse stato inserito nel piano di riequilibrio del 2013, per cui segnalo come primo elemento questo, con un danno erariale, si parla di 2,2 milioni di euro.

Quando dicemmo in Commissione, più di un anno fa, mi pare a gennaio - febbraio del 2017, che il Comune aveva nascosto questo debito, fummo insultati in Commissione, ma non è tanto per l'insulto al quale siamo abituati, anche in questa Aula, ma per il fatto probabilmente, qualcuno che sapeva di averla fatta grossa, continuava a mentire anche in una Commissione Consiliare.

Secondo fatto, invece, riguarda sempre un'inchiesta della Corte dei Conti per danno erariale di 8 funzionari, anche qua si parla di in 9 mila euro per fitti non incassati, ma la cosa grave è la motivazione che scrive il Pubblico Ministero: "Emerge un quadro di diffuse illegalità".

Ecco, allora, davanti... e stiamo davanti già al secondo fatto di diffusa illegalità, di danno erariale, di occultamento, di introiti per il Comune oggi parleremo di un Bilancio ballerino, mancano i soldi, qua stiamo parlando di 2,2 più 1, stiamo già a 3 milioni e 2!?! E, poi, arriviamo al terzo punto che sono questi 10 milioni di bollette non pagate. Questo è ancora più grave perché ogni anno, se qualcuno di voi ha la bontà di leggere le schede dei debiti fuori Bilancio ogni anno, scoprireste che ogni anno noi paghiamo milioni di debiti esattamente per questo motivo, perché non c'è nessun controllo delle fatture sia dell'Enel che del gas, per cui ogni volta dobbiamo pagare debiti fuori Bilancio, in questo caso sarà ancora peggio, perché c'è stata una cessione del credito da parte di Enel nei confronti di una banca. Quindi, noi la banca interviene immediatamente, Enel rinuncia un poco di guadagno, però, è sicura di andare a beccare questi soldi prima di un'eventuale contenzioso lungo con l'ente.

Ed è singolare, ed è singolare che non ci sia un controllo sulle spese che sono relative a bollette di edifici comunali. Questo

vuol dire che, probabilmente, non sappiamo neanche se stiamo spendendo troppo rispetto a quello dovremmo spendere. Penso che ognuno di noi, a casa sua, a casa propria controlli le bollette del gas e della luce per vedere se c'è stata una spesa improvvisa o se il conto non torna e chiedere poi, eventuali storni nelle bollette successive. Mentre qua risulta che ci sono 36 mila bollette non pagate, vuol dire che non c'è nessun controllo della spesa corrente da parte degli uffici preposti.

Io sto parlando seriamente, grazie, degli uffici proposto, penso che stiamo la terza Città di Italia, stiamo parlando di cose serie!? Stiamo parlando di 10 milioni di debito... stiamo parlando di 10 milioni non pagate di bollette Enel, se vogliamo ridere, ridiamo, però poi quando andiamo ad affrontare il Bilancio vediamo se ridiamo ancora!?

Ripeto sono tre casi che messi insieme fanno qualche cosa come 15 milioni di euro. Se, poi, vogliamo continuare a far finta che ci siano un controllo in delle entrate e delle uscite in questo Comune, allora, continuiamo a far finta. Però, vedete, la Corte dei Conti è un poco in ritardo, di due anni circa, ma arriva e sta arrivando e continuerà ad arrivare quando arriverà al consuntivo e al Rendiconto 2016 e sarà ancora più feroce quando arriverà al Rendiconto 2017.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a lei.

Non ho altri... C'è Nonno... colleghi cerchiamo di consentire gli interventi!?

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Colleghi, però, un attimo di silenzio, dobbiamo iniziare questa maratona di Bilancio che, sicuramente, ci metterà in condizione di affrontare una situazione non bella per le nostre casse.

Io volevo richiamare anche l'attenzione dell'Assessore allo Sport Ciro Borriello su una vicenda che ci accumula, ma che interessa soprattutto tutti noi colleghi e tutti i Consiglieri.

Noi questa mattina dovremmo dare la massima solidarietà all'amico Brambilla per la partita di ieri mattina, di ieri sera, che ci ha visto ormai accorciare le distanze dalla Juventus. Era un modo per iniziare la giornata, auguri, auguri Matteo, auguri, ci vediamo domenica. Scusami Assessore, Presidente, sono stato... l'ho presa alla leggera, ma era giusto per sdrammatizzare quella che sarà una giornata, mi auguro, non aspra, ma sicuramente fruttuosa.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie, nello spirito sicuramente il suo intento è positivo.

Tuttavia il Consigliere Brambilla, senza entrare nel merito delle sue argomentazioni, ma anche riportato un qualche cosa che è degno di noto, ovvero egli ci diceva "solidarietà al Consigliere Troncone". Ora sono sempre vicende che noi, io l'ho appresa dai

social, ma per carità, tutta la..., se il quadro che venisse fuori attiene, come è probabile alla funzione di Consigliere del Consigliere Troncone, non abbiamo che condividere tutti quanti questa solidarietà e questa assoluta difesa del ruolo e delle prerogative, nonché di... come dire di solidarietà umana e simpatia per l'amico Gaetano.

Detto questo entriamo nell'ordine del giorno.

Delibera di Giunta Comunale numero 56 del 14 febbraio 2018 di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: "Approvazione del Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni di immobili di proprietà Comunale 2018".

Delibera di Giunta Comunale numero 137 del 31 marzo in 2018 di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: "Integrazione del Piano delle Valorizzazioni e delle alienazione di immobili di proprietà Comunale approvato con delibera numero di Giunta Comunale numero 56 \$del 14 febbraio 2018"

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Abbiamo la Delibera 56 che ha quale argomento "approvazione del piano delle valorizzazioni" e successivamente vi è un'integrazione alla stessa, quindi potrebbe, credo, io, essere trattata con un'unica discussione, sebbene con votazioni distinte, se l'Aula è d'accordo. Un'unica relazione, un'unica discussione!? Vogliamo sottoporre questo a un voto oppure credo che non sia necessario; c'è un'unica relazione, un'unica discussione, ma, ovviamente, votazioni distinte dei due atti deliberativi, lo dicevo solo per logica generale.

Invece, grava sulla prima delibera, quindi devo ritenere prima di dare la parola alla Giunta per l'introduzione, grava una questione pregiudiziale, elaborata dal Partito Democratico, prima firmataria la Consigliera Valente.

Attenzione, la pregiudiziale si qualifica sulla 137, quindi sulla seconda delibera, sulla seconda, quindi diamo seguito alla pregiudiziale, però diamo per acquisito che la discussione è unica, altrimenti come facciamo a fare la pregiudiziale sulla seconda!? Per evitare, come dire, interpretazioni successive, vogliamo sottoporre questo modo di procedere a una breve votazione; chi è favorevole a che illustrazione e discussione dei primi due punti siano contestuali: chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Quindi, l'Aula all'unanimità decide che la pura discussione della delibera numero 56 e della delibera numero 137 siano accorpate.

Questo ci consente di trattare immediatamente la pregiudiziale, che apparentemente sarebbe stata sulla seconda delibera e non sulla prima, per la quale do la parola alla presentatrice Consigliera Valente; prego.

CONSIGLIERA VARENTE VALERIA

Sì, premettendo che, poi, semmai ci torniamo di più e meglio, ovviamente, anche nella discussione generale dell'intera manovra, essendo queste due delibere, in particolare, ovviamente, per ragioni comprensibili a tutti, due delibere necessariamente propedeutiche all'approvazione della manovra, quindi ci ritorneremo, poi, nel corso d'opera nella discussione generale; però, a noi, premeva precisare che proprio su questa delibera, forse, si fonda il più grande errore di valutazione, ma anche fondamentalmente tutta la insostenibilità della manovra, per questo abbiamo ritenuto utile, opportuno, presentare una pregiudiziale a questa delibera e, quindi, all'integrazione fondamentalmente della precedente delibera, che doveva, ahimè, essere approvata già qualche seduta fa, essendo, peraltro, pilastro, non solo della manovra di Bilancio, ma soprattutto e, forse, ancora prima, del cosiddetto nuovo abbinamento di rientro.

Cioè, entrambe le manovre, sostanzialmente si fondano, sulla possibilità di recuperare, in gran parte il disavanzo accumulato, che ci troveremo ad affrontare nel corso nei prossimi anni, con la vendita del patrimonio, vorremmo, poi, dire, in qualche caso svendita, ma proviamo a stare al merito e a parlare in questo

momento soltanto, almeno, dal punto di vista non politico, ma procedurale, di, secondo noi, scorrettezze che impediscono in questo momento, comunque, errori di valutazione, che impedirebbero, in questo momento all'Aula di approvare questa delibera.

In modo particolare, con il provvedimento messo in discussione da questa pregiudiziale, noi inseriamo, nel piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari alcuni mobili di pregio, di valore storico architettonico, sottoposti a vincoli di varia natura, in modo particolare facciamo riferimento qui, al mercato ittico di Luigi Cosenza e altri immobili di grande pregio, che sono proprio oggetto dell'integrazione, la prima delibera, il patrimonio immobiliare. Una delibera che tutti ormai sappiamo essersi resa necessaria, a fronte della sanzione in seguito alla sentenza, divenuta esecutiva, visto motivo bocciato in appello dalle Sezione Unite della Corte dei Conti, essendo questa sentenza divenuta esecutiva e dispiegando i suoi effetti nel 2019, noi abbiamo, come Amministrazione, voi avete scelto di rendere sostenibile, quindi affrontabile la manovra in un..., inserendo unicamente in qualche modo, aumentando, ampliando il piano di dismissioni. Peraltro utilizzando, diciamo, in qualche modo, in maniera assolutamente eccezionale, la possibilità anche di coprire parte, insomma, in questo caso, di sanzioni con la vendita di un patrimonio immobiliare.

Allora, io vi dico: volendo stare, proprio al merito e alle osservazioni che sono state fatte, prima dal Segretario Generale, che si richiama in parte alla citata delibera della Corte dei Conti, Sezione Regionale, noi apprendiamo che il Segretario Generale dice, intanto che: "Dal tenore letterale della norma, si evince che la perdita dell'originaria connotazione di bene indisponibile, non può avvenire *sic et simpliciter* mediante l'iscrizione del bene del Piano delle Alienazione e valorizzazioni immobiliari, condizioni imprescindibile per l'iscrizione del bene nei predetti elenchi; infatti, la non strumentalità all'esercizio delle funzioni istituzionali, che deriva dalla inidoneità o dalla effettiva sottrazione del bene stesso, alla sua originaria destinazione pubblica".

Voi, inserite in questo piano beni che sicuramente rientrano in queste, così, preoccupazione, espressa esplicitamente dal Segretario Generale.

Quindi, vorremmo capire come pensate, come pensate si possa superare questa preoccupazione, che, poi, diviene sostanzialmente una prescrizione e, quindi, ritenendo, invece, per noi questa osservazione, non solo fondante, non solo ovviamente degna di rispetto e di attenzione, vi chiediamo di non procedere con l'approvazione di questa delibera, perché, secondo noi, in questo caso, incorreremo ancora una volta in un atto illegittimo e sicuramente non corretto. Ovviamente di questo, io credo che sia utile, poi, dare notizia alle Sezione Regionali della Corte dei Conti, perché credo che, così, ancora, continuiamo perseveriamo in un atteggiamento che è stato più volte stigmatizzato, non solo dai

nostri Revisori. In questa manovra vedremo, c'è un attivismo anche generale, forse anche diverso del nostro Segretario Generale per la prima volta!? Ci sono anche delle perplessità che divengano non più soltanto chi riguarda i conti!? Prima i Revisori e, poi, la Corte dei Conti, ma addirittura dello stesso Generale Segretario, che in questo si esplicita anche dentro questa delibera, esprimendo, quindi, preoccupazione e sicuramente un'irregolarità in questa delibera, o quanto meno la sua preoccupazione rispetto a questa irregolarità, noi attiriamo la vostra attenzione e vi chiediamo di non approvare, alla luce di quanto espresso dal Segretario Generale, oltre che dai nostri Revisori, che sostengono, anche nel merito, che si tratti sostanzialmente, per le cifre, che abbiamo inteso iscrivere in Bilancio, a copertura, provenendo, essenzialmente, queste cifre dalla vendita del patrimonio, si definisce, nel parere dei Revisori dei Conti, si definiscono quelle cifre orientative e presunte, in quanto non trovano assoluto riscontro in alcun tipo di giustificazione.

Quindi, ancora una volta noi mettiamo cifre di immobili, che prevediamo di vendere, in maniera assolutamente, così, un poco abnorme, un poco a caso, semplicemente per tentare di chiudere in qualche modo i conti e venendo da un'esperienza molto lunga, che ci ha visto sempre non rispettare quanto detto e quanto messo in previsione, vi chiediamo come è possibile che ancora una volta voi perseverate. Perché se sbagliare è umano e comprensibile, perseverare è diabolico, voi con questa delibera non fate altro che perseverare negli errori compiuti fino qui.

Quindi, lo riteniamo alla luce anche dei richiami e della situazione sicuramente particolare gravosa e grave, esplicitata anche dalla sentenza della Corte dei Conti e che non sono più soltanto dei richiami, ma che i cittadini già sono costretti a pagare, oggi con una sanzione importante, impegnativa, che si riverserà nelle casse del Comune nel 2019, come è possibile che voi vi orientate esattamente a perseguire la strada battuta fino a questo momento, come se nulla fosse accaduto, o come se voi aveste rispettato, non dico parte, ma almeno un decimo, un millesimo di quello che vi siete impegnati a fare.

Il terreno del Piano dismissione degli immobili sicuramente è il più scivoloso, ma è l'unico, l'unico rispetto al quale voi non avete conseguito alcun risultato, dico alcuno, non parziale risultato, alcun risultato, ed è l'unico che voi ancora una volta perseguite per tentare di mettere qualche toppa, o comunque di far quadrare solo sulla carta i conti, che, poi, puntualmente, come probabilmente verificheremo nel consuntivo, nella manovra, il consuntivo 2017, che tra qualche settimana approveremo, guardando a quello che non abbiamo venduto nel 2017 e ancora anche nel 2017, il Bilancio fondava fondamentalmente la sua possibilità di coprire il disavanzo sulla vendita del patrimonio, ci renderemo conto, nel Bilancio Consuntivo di quanto non sia stato fatto, voi ancora una volta perseguite questa strada, quindi perseverate nei vostri errori, senza minimamente avere, dimostrare di avere compreso, quello che la stessa Corte dei Conti vi ha detto, quello oggi i

Cittadini per i vostri errori si trovano costretti a pagare, ignorate completamente tutto questo e chiedete all'Aula un voto su una delibera che non ha alcun tipo di fondamento. Del resto, ripeto, le espressioni di preoccupazione sia dei Revisori dei Conti, che del Segretario Generale, per la prima volta in maniera così esplicita, anche nel corso della delibera, dovrebbero richiamare la vostra attenzione, soprattutto quella dell'Aula. Quindi, noi vi chiediamo di non procedere all'approvazione e al voto su questa delibera.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, grazie. Allora, questa è la questione pregiudiziale, è ammessa un intervento a favore e uno contro, se non...

Allora, ascoltiamo all'esito della discussione il parere dell'Amministrazione!? Anche Nonno ha alzato la mano, quindi uno a favore, se vuole contrario, all'esito ascoltiamo il parere dell'Amministrazione.

L'intervento di Nonno a favore della questione pregiudiziale; prego.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

No, giusto per continuare a evidenziare quanto già fatto dall'Onorevole Valente.

Io domando a me stesso e a chi ci ascolta, se noi negli ultimi anni non abbiamo neppure il progetto, il programma di alienazione, per riparare a quelle che sono le carenze di cassa, come pretendiamo oggi, sulla base di una valutazione, non noi, ma gli uffici, reputano approssimativa, procedere all'approvazione di una delibera che è propedeutica all'approvazione del Bilancio!?

Io non lo so, se questa cosa sia regolare, non so se i miei colleghi vogliono assumersi o meno la responsabilità di approvare questo atto!? Ma soprattutto lo chiedo al Segretario Generale, al Ragioniere Generale!? Noi stiamo approvando una delibera di dismissione di beni, premesso che, partendo dal fatto che negli ultimi cinque anni non abbiamo venduto niente!? Non abbiamo delle stime reali, concrete, di quelle che sono i valori di questo immobili e in più, andiamo a inserire queste somme più che presunte, quasi fantasiose, nel Bilancio che da qui a poco dovremmo approvare.

Io non lo so con quale criterio si è proceduto, ma soprattutto quello più che mi spaventa sono gli uffici. Perché gli uffici che devono controllare queste cose non possono lavarsi le mani e portarci questi documenti da approvare in Consiglio, lasciando tutto alla responsabilità, ma in questo caso alla irresponsabilità dei colleghi che la voteranno.

Quindi, io voterò con il gruppo dei Fratelli di Italia la pregiudiziale presentata dall'Onorevole Valente e mi auguro che i colleghi facciano lo stesso, perché, ripeto, a quella responsabilità che, poi, diventa anche personale nei confronti di questi atti che stiamo per approvare.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie.

Allora, se non ci sono... non c'è l'intervento di segno contrario, come da procedura, do la parola all'Amministrazione per un parere.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Ma, onorevole Valente e Consigliere Nonno, noi esprimiamo parere contrario a questa pregiudiziale perché formalmente infondata. Probabilmente la lettura non puntuale del parere del Segretario Comunale può aver introdotto, indotto, - lo dico, ovviamente, con il massimo di rispetto - a un errore di formulazione. Contestualizziamo, intanto, la delibera e, quindi, conseguentemente la pregiudiziale. Siamo al giorno 29 marzo, sono le prime ore del pomeriggio, arriva composta certificata, la sentenza delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti. Il Bilancio preventivo deve essere approvato entro il 31 di marzo, che è domenica, giorno che non ci muove particolari, diciamo così, limitazioni della nostra attività. Abbiamo il 29 e abbiamo il 30. La sanzione della Corte dei Conti prevede che un minore trasferimento di somme per circa 85 milioni di euro, a questo punto l'Amministrazione, utilizzando una norma, una norma sulla contabilità, rispettando la Corte dei Conti e non nascondendosi dietro al fatto: "Ormai è arrivata tardi, all'ultimo momento, ci sono delle date inderogabile o altro", l'Amministrazione, con la delibera, sulla quale viene posta una pregiudiziale, risponde alla sanzione della Corte dei Conti.

Prima di entrare brevemente nel merito della sanzione e, quindi, della lettura del parere del Segretario Generale, mi permetto a monte, di ribadire, avremo altri momenti nella discussione di oggi e di domani, per poter affrontare questo tema, che noi consideriamo quella sanzione come non giustificata, e l'impegno che abbiamo messo in campo e metteremo in campo, perché come è accaduto per altre Amministrazioni Comunali essa venga cancellata, come sanzione attribuita al Comune o in subordine si applichi ad essa, che per, come dire, le sorti del mondo, essendo combinata per il 2016, è l'unico tipo di debito, che deve essere contabilizzato in un solo anno e non con un sanzione temporale diversa, chiederemo che ad essa si applichi, quanto previsto, in un caso analogo, con Decreto del Ministero dell'Economia, che ha consentito a un altro Comune, in una situazione pressoché analoga, addirittura di spalmare la sanzione per una durata di dieci anni, rendendo evidentemente, rispetto al nostro Bilancio, ben diversamente accoglibile quel tipo di sanzione. Fermo restando, ovviamente, il nostro obiettivo è togliere la sanzione per la ragione che ho sintetizzato in questo momento, che abbiamo abbondantemente reso noto nei giorni scorsi e che sicuramente saranno oggetto di ripresa dentro a questo dibattito.

Perché essa è infondata? Perché questa delibera, nell'individuazione di una serie di beni, la cui vendita ci consente, ai sensi della normativa vigente, di utilizzare il

ricavato per rispondere al piano di rientro del Comune di Napoli e, quindi, liberare risorse che a loro volta intervengono per coprire la sanzione, è semplicemente un primo atto di carattere ricognitorio.

L'Amministrazione Comunale, tramite questa delibera, dice che con quei beni, collocati senza peraltro una compiuta valutazione, nel senso che noi diciamo: "Guardate è una valutazione provvisoria", noi con quei beni, corrispondiamo alla copertura della sanzione. È evidente che stiamo di fronte a un primo atto, dall'altronde neanche Mago Magò in 24 ore, 48 ore, è in grado di fare ciò che agli umani è impedito, ma noi nel rispetto delle norme e delle Leggi abbiamo un percorso che ci consente da un lato di individuare un primo elenco e, quindi, corrispondere alla sentenza e alla sanzione della Corte dei Conti, predisporre gli atti, che sono quelli che ha indicato nel suo parere il Segretario Comunale, e che richiama l'Onorevole Valente, nel suo intervento, andare a una valutazione compiuta degli immobili e procedere per tutti gli altri atti, nel caso di situazione modificata, evidentemente in parallelo agli atti amministrativi, sono in corso le azioni politico amministrative, delle quali hanno resoconto in questo momento all'Aula.

Per questi ragioni noi non esprimiamo parere favorevole sulla pregiudiziale, che è stata illustrata dall'Onorevole Valente, non solo e non tanto per un giudizio di merito, rispetto alla fase, il contesto ed anche, ma stiamo parlando di fatti tecnici, non, come dire, astratta valutazione, ma perché essendo esso, come bene chiaro dell'atto, del parere del Segretario il primo atto, le questioni che qui vengono sollevate, sono già iscritte in un ruolino di marcia, che renderanno tale atto, tale delibera, prima della messa in vendita coerente con l'insieme degli atti normativi, delle pronunce, sentenze in materia.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie, quindi, abbiamo concluso l'iter di discussione della pregiudiziale, la sottopongo, pertanto a un voto.

Corono tre richiedenti, chi sono? Alza la mano Lebro, Nonno, Valente.

Allora, chi è favorevole alla questione pregiudiziale posta e illustrata dalla Consigliere Valente dica "sì", chi è contrario dica "no", chi si astiene lo dichiari; prego procedere all'appello nominale.

**SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DOTTORESSA BARBATI ENRICHETTA**

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco)	NO;
ANDREOZZI Rosario	NO;
ARIENZO Federico	SÌ;
BISMUTO Laura	NO;
BRAMBILLA Matteo	SÌ;

BUONO Stefano	NO;
CANIGLIA Maria	NO;
CAPASSO Elpidio	NO;
CARFAGNA Maria Rosaria	SÌ;
CECERE Claudio	NO;
COCCIA Elena	NO;
COPPETO Mario	NO;
DE MAJO Eleonora	NO;
ESPOSITO Aniello	assente;
FELACO Luigi	NO;
FREZZA Fulvio	assente;
FUCITO Alessandro	NO;
GAUDINI Marco	NO;
GUANGI Salvatore	SÌ;
LANGELLA Ciro	NO;
LANZOTTI Stanislao	assente;
LEBRO David	SÌ;
MADONNA Salvatore	assente;
MENNA Lucia Francesca	SÌ;
MIRRA Manuela	NO;
MORETTO Vincenzo	SÌ;
MUNDO Gabriele	NO;
NONNO Marco	SÌ;
PACE Marco	NO;
PALMIERI Domenico	assente;
QUAGLIETTA Alessia	SÌ;
RINALDI Pietro	NO;
SANTORO Andrea	assente;
SGAMBATI Carmine	NO;
SIMEONE Gaetano	NO;
SOLOMBRINO Vincenzo	NO;
TRONCONE Gaetano	SÌ;
ULLETO Anna	assente;
VALENTE Valeria	SÌ;
VERNETTI Francesco	NO;
ZIMBALDI Luigi	NO;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

23 Contrari, 11 favorevoli la pregiudiziale è respinta.
Do, quindi, la parola, per l'illustrazione contestuale delle due delibere, al relatore Assessore Panini.

ASSESSORE PANINI ENRICO

La delibera di Giunta Comunale di proposta al Consiglio per quanto riguarda il piano delle valorizzazioni e delle alienazioni di immobili di proprietà comunale, la delibera numero 56, è in attuazione del disposto del Comma 1 dell'Art. 58 del Decreto Legge 112 del 2008 convertito successivamente in Legge 133. Con questo comma e con questo articolo si prevede che le Amministrazioni Comunali nella definizione delle loro procedure di

rientro, rispetto alle situazioni di difficoltà, possono individuare e alienare parte del proprio patrimonio, intendendosi per gli immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio della propria funzione istituzionale e suscettibili di valorizzazione, ovvero di dismissione.

Pertanto l'inserimento nel piano di cui alla delibera numero 56, di questi immobili, ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

Questo processo di dismissione è di fatto, rappresenta una leva molto importante per il Comune di Napoli, per la nostra Amministrazione, non solo per la nostra, per consentirci di fare i conti con il piano di rientro, peraltro rideliberato dal Consiglio Comunale, in conseguenza della Legge Finanziaria del 2017, il 19 febbraio del 2018.

Ricordo, che allo scopo di conferire maggiore impulso, l'azione di vendita, il Consiglio Comunale su proposta del Giunta, ha approvato alcuni mesi fa, un nuovo Regolamento per quanto riguarda la messa in vendita del patrimonio Comunale.

Devo dire, anche questo dovrà essere oggetto di una riflessione con il nuovo Governo e con le forze parlamentari, che probabilmente a questa richiesta, indicazione, sollecitazione, a mettere in vendita il patrimonio immobiliare delle singole Amministrazioni Comunali, bisognerà accompagnare, anche un'azione, nella quale, nel caso in cui, il mercato, come molto spesso accade, non risponda con congruenti offerte, oppure le offerte che vengono messe in campo, siano tali sostanzialmente da determinare una svalutazione inaccettabile del patrimonio messo in campo, c'è sia una sorta di azione pubblica, che incamerando beni, che a questo punto rimarrebbero pubblici, consenta alle Amministrazioni di poter adempiere agli impegni che essi si sono assunte, altrimenti è evidente che rischiamo di essere, per molte Amministrazioni, di fronte a una manovra che può non realizzarsi nei tempi che sono stati prefissati nei singoli atti.

La delibera, e mi pare che nell'economia della discussione in Consiglio Comunale, salvo una diversa richiesta da parte delle Consigliere e dei in Consiglieri, definisce, poi, in modo preciso, per l'anno 2018, 2019, 2020 il patrimonio ERP del quale ci propone l'alienazione, i locali commerciali ubicati in fabbricati ERP, gli immobili a uso diverso rientranti nel patrimonio disponibile, gli immobili a uso residenziali, rientranti nel patrimonio disponibile e il piano straordinario di vendita di immobili, a uso non residenziale che per ognuno dei tre anni, come dire, fonda e sostiene questa delibera, con l'indicazioni dell'entità dei beni posti in vendita e del valore complessivo atteso.

Per quanto riguarda il 2018, stiamo parlando di un importo attorno ai 100 milioni di euro. Come è noto su ognuno di questi immobili, è in corso un'attività della Napoli Servizi, con patto di collaborazione con la BI, quindi con la Borsa Immobiliare della Camera di Commercio per quanto riguarda la valorizzazione di ogni immobile.

Abbiamo un rapporto specifico con l'ordine dei Notai e dei Commercialisti per quanto riguarda il sostegno a tutte le azioni di vendita di questo importante patrimonio e di questa azione che, in molti casi, consente, per esempio, mi riferisco al Patrimonio ERP di poter finalmente permette a centinaia di persone, che intendono farlo, di entrare in possesso di una loro abitazione; per queste ragioni chiediamo l'approvazione da parte del Consiglio.

Aggiungo, come brevissima illustrazione, una ripresa anche della seconda delibera in discussione, la 137, che, come è stato detto in sede di discussione della pregiudiziale, illustrata dell'Onorevole Valente, aggiunge una parte degli immobili dentro al processo di alienazione, allo scopo di rispondere alla sanzione combinata dalla Corte dei Conti, a sezione riunite, successivamente alla radunanza dei primi giorni del marzo del 2018.

(Alle ore 11.20 assume la Presidenza il Vicepresidente Guangi Salvatore)

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Assessore, passiamo alla discussione, è iscritto a parlare il Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Grazie, Presidente.

Cerco di non essere molto lungo, tanto che ho preferito fare una sintesi in una breve relazione, in modo che la parola non posso ingannare il pensiero.

Partirei con un'analisi, che ormai è un punto di vista consolidato, in una crisi economica ormai etimologicamente inclinabile, può essere interpretata e usata anche come un'opportunità. Sotto l'urgenza della crisi, infatti, si possono costruire nuovi paradigmi. Si può apprendere dalla crisi, strutture concettuali e organizzative obsolete, che possono essere marginalizzate, e scompaiono.

Risponde sperimentali e minoritarie acquistano improvvisamente una forza e capacità di convincimento, la crisi, infatti può selezionare impietosamente nel mondo delle idee e in quelle delle Amministrazioni, spesso favorendo l'innovazione e facendo emergere più resilienti e addirittura anti-fragili, quelle che non si limitano a una resistenza passiva. Ciò, purtroppo, non accade, per la Città di Napoli, dove la politica di De Magistris, da lui definita al suo esordio rivoluzione arancione, non ha assortito gli effetti propagandati in campagna elettorale, sta avendo effetti devastanti e proporzioni nettamente ridondanti, in senso negativo sull'economia, sul Welfare, sui servizi erogati al cittadino, sui tributi locali ormai giunti al massimo della loro espressione, confrontati anche con altre realtà italiane. In definitiva è l'espressione del fallimento del patto democratico sottoscritto con i napoletani. Nuovi debiti che cancellano vecchi

debiti, in una sorta di catena di Sant'Antonio, in cui non si scorge la fine. È questa la contestazione chiave mossa al piano anti-dissesto varato ripetutamente in questi anni dal Comune di Napoli, nel tentativo di schivare il burrone del deflò.

L'unica soluzione che sarebbe apparsa logica ed inevitabile da adottare, fu suggerita e avvertita nelle conseguenze inevitabili, in una sorta di sogno premonitore, dal sottoscritto, ma anche da qualcuno che componeva la sua Giunta.

Tutte le variabili legislative che si sono via via succedute, dal Decreto Legislativo 174 del 2012, che ha introdotto il pre-dissesto.

L'interesse del Legislatore dello stabilire condizioni più favorevoli di quelle originariamente previste, ne hanno goduto tutti i Comuni, ma Napoli non ne ha in tratto profitto.

Ricordiamo che statistiche dividono gli enti locali in tre gruppi, tre gruppi di sofferenza finanziaria. I Comuni deficitari quelli in pre-dissesto e quelli in dissesto vero e proprio, sono deficitari quegli enti che sfiorano almeno cinque dei dieci parametri stabiliti dal Decreto Ministeriale del 18 febbraio 2013.

Ad esempio il saldo negativo del risultato contabile, di gestione, superiore al 5% delle entrate correnti, oppure l'eccessiva quota di residui attivi e passivi in relazione a spese. Il cosiddetto "pre-dissesto" è stato introdotto nel 2012, trattasi di una procedura che i Comuni in crisi strutturale possono in atto per evitare il dissesto vero e proprio e consiste in un piano di riequilibrio pluriennale, che può essere assistito dallo Stato, il quale può anticipare risorse, attingendo a uno specifico sfondo, il fondo rotativo.

In sostanza l'obiettivo della procedura del pre-dissesto è aumentare le entrate dei Comuni e diminuire le spese. Ecco perché solitamente gli enti che scelgono questa opzione devono impennare la pressione fiscale e talvolta tagliare i propri servizi.

La Legge dice che un Comune di dissesto finanziario, quando non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure quando esistono nei confronti dell'Ente locale, crediti di cui non si possa far validamente fronte. In pratica si tratta a tutti gli effetti, di enti che dichiarano il fallimento. Per semplificare la differenza con il pre-dissesto e la maggiore gravità della situazione, che nel caso va nel pre-dissesto, i Comuni possono presentare un piano di risanamento alla Corte dei Conti con alcuni margini di manovra; viceversa le misure correttive, tipo l'aumento delle aliquote, scattano automaticamente.

In quale di questi parametri collocare realmente la situazione finanziaria del Comune di Napoli? Nonostante che continue confortanti e lusinghiere dichiarazioni del Sindaco e della sua Giunta, è pleonastico rimarcare in dettaglio gli stup e i numeri che hanno portato alla drammatica situazione ancora una volta la nostra Città. Ancora una volta si cerca di porre rimedio con l'approvazione di un Bilancio 2018 - 2020 con invenzioni ed

espedienti di volta in volta originali, ma non risolutori, come l'ultima trovata del debito ingiusto e della svendita dei gioielli di famiglia. Quest'ultima sembrerebbe non approvata nemmeno dalla stragrande maggioranza dei cittadini napoletani, ma soprattutto con quali parametri di valutazione economica finanziaria, che appaiono solo come meri espedienti di fare cassa a tutti i costi. Eppure ci sono stati in questi anni i margini per evitare il deflò che sembra alle porte, ma non centrati a pieno o addirittura sotto valutati, o mal gestiti, come ad esempio le dovute entrate e riscossioni, il boom del turismo, il fare impresa, una corretta ed oculata gestione delle società partecipate, il recupero e la riqualificazione delle eccellenze delle realtà contrariamente a come è stata gestita la sorte di Bagnoli, che con le delibere di ricapitalizzazione della Bagnoli futura, sono stati provocati oltre 370 milioni di euro di danni, per i quali indaga per incauto affidamento di beni e per omessa vigilanza.

Per la prima ipotesi di reato contabile, la Corte dei Conti ipotizza che Palazzo San Giacomo abbia ceduto beni immobili della collettività a una società in grave dissesto finanziario, in modo irresponsabile. E ci sarebbe una data precisa, ovvero il 16 ottobre del 2012, quando il Comune di Napoli, con la delibera di Giunta Comunale numero 661, del 9 agosto 2012, di proposta al Consiglio Comunale, oggetto: "Modifica dell'atto costituito dello Statuto e della convenzione della Bagnoli Futura, società di trasformazione urbana per azioni costituita con delibera del Consiglio Comunale numero 40 del 18 febbraio 2002. Proponente l'Assessore Palma e l'Assessore De Falco"; emendata e approvata a maggioranza, per appello nominale con 31 "sì", 3 "no", due "astenuti", conferiva la proprietà di tre immobili di valore inestimabile alla neo costituita Bagnoli Futura una società di trasformazione urbana, che da quel momento, come c'era scritto nella delibera, aveva nel proprio patrimonio immobiliare, il complesso polifunzionale, la porta del parco, il complesso sportivo parco dello sport e l'acquario tematico delle tartarughe, che erano del Comune di Napoli. Trasferimenti che dovevano essere utili per evitare il fallimento di Bagnoli Futura.

Inoltre, è mancato un confronto e una corretta politica interlocutoria con il governo, la Regione, la Città Metropolitana e non ultimi i suggerimenti, le possibili soluzioni, le accelerazioni proposte dalle forze di Opposizione in seno al Consiglio Comunale. Diciamo per onestà intellettuale la verità sul debito!? Sul debito del CR8, la Corte dei Conti ha sentenziato, come in buona sostanza il Bilancio del 2016 sia falso, con artefici, in quell'anno, nel 2016, c'erano 265 milioni di debiti fuori Bilancio, che sono stati finanziati soltanto nel 2017. La Legge dice che i debiti fuori Bilancio vanno riconosciuti subito e non successivamente quando crescono, poi, gli interessi che pagheranno i cittadini.

Il Comune sempre nel 2016 aveva portato avanti un piano di riequilibrio, aderendo al cosiddetto "salva Napoli". Secondo la tabella di marcia il disavanzo ammontava a 850 milioni nel 2012,

doveva scendere a 500 portando il Comune fuori dal dissesto, invece si è arrivati a fine del 2016 a 2 miliardi e 500 milioni, perciò mancano 2 miliardi.

Sul pagamento degli 85 milioni del debito CR8 la sentenza numero 11 della Corte dei Conti, non si riferisce a un indebito ingiusto, ma a delle irregolarità nella contabilizzazione dal 2013 al 2016. Gli 85 milioni riguardano lo sfioramento dei vincoli di Bilancio e non il debito. Il Sindaco dovrebbe raccontare onestà verità, che è chiaramente una dichiarata incapacità di questa Amministrazione, che seppur vero che ha ereditato un debito di 850 milioni di Euro, dalle precedenti Amministrazioni, è anche pur vero, che nonostante gli aiuti del Governo, ha fatto lievitare il disavanzo a 2 miliardi e 500 milioni di in euro; potrebbe essere non solo incapacità!?

La Procura accusa anche gli ex dirigenti per avere occultato nei Bilanci dell'Ente, 71 milioni di in euro, danno erariale, di 2,2 milioni di euro.

Il Comune di Napoli, infatti, avrebbe dovuto versare a LUTA circa 93 milioni di euro, ma di questa somma avrebbe effettivamente inserito in Bilancio solo 24 milioni; si continua a dichiarare che il dissesto è il male peggiore!?

Ci dobbiamo chiedere come è stato gestito il pre-dissesto, di fronte a questa realtà il in dissesto sarebbe stato il male minore.

Gli enti pubblici non sono imprese private, il dissesto di un ente pubblico non equivale alla bancarotta di un'azienda, ma dal punto di vista finanziario, il dissesto prevede che siano azzerati gli oneri pregressi, rimosse in altre parole le insolvenze che gravano sul Bilancio e lo rendono insanabile. Diversamente dall'attuale regime di pre-dissesto, la sopravvivenza dell'Ente diverrebbe prioritaria rispetto alla soddisfazione dei creditori, le cui richieste verrebbero gestite in separata sede, da un organo appositamente nominato dal Presidente della Repubblica.

Inoltre, nel periodo tra la dichiarazione di dissesto e l'approvazione del Rendiconto non maturerebbero interessi sui debiti insoluti e le anticipazioni di cassa, in modo il Comune di Napoli e con esso la Città di Napoli potrebbero voltare pagina. Si andrebbe incontro alla ristrutturazione del debito, e non a ulteriore indebitamento delle stesse condizioni attuali.

Dal punto di vista squisitamente politico, infine il dissesto traccerebbe un confine inequivocabile tra il passato e il futuro della Città. Il dissesto, infatti, sarebbe l'unico modo di iscrivere la parola "fine" sulla storia del ciclo politico iniziato del 1993 con la prima elezione di Antonio Bassolino; sancirebbe, cioè, il compimento di un'esperienza, di un governo durato un quarto di secolo e che non può essere superata se non della sua interezza. Se è vero come è vero, che il Sindaco non sa fare altro che invocare gli spettri del passato, ogni qualvolta intende dar conto delle miserie di questa Amministrazione.

Fatte queste considerazioni, entro brevemente nel merito di alcuni rilievi della relazione al Bilancio previsionale 2018 - 2020. Come

si evince Assessore, le ha illustrate molto brevemente, entro un attimo nel merito anche, se ci sono state enormi difficoltà, anche nel confronto con i Revisori dei Conti, che paradossalmente scrivono una cosa e ne dichiarano un'altra!? Paradossalmente non danno sostegno al Consiglio Comunale che dalla relazione dei Revisori dei Conti dovrebbe trarre effettivamente la guida delle cose che stanno succedendo e le cose che vengono scritte nel Bilancio e me ne assumo tutta la responsabilità, l'ho detto in Commissione Bilancio, lo ripeto ufficialmente in Consiglio Comunale, che da parte dei Revisori dei Conti, che sono al di sopra della parte politica, che contrariamente al passato, venivano votati nel Consiglio Comunale, quindi ci poteva essere qualche riferimento anche politico, vengono oggi nominati dal Prefetto, proprio perché devono essere al di sopra delle Parti, le cose le devono dire con enorme chiarezza.

Come si evince dalla delibera il Comune continua a essere in fase di pre-dissesto, questo dal 2013, con delibera del 19 febbraio 2018, la numero 57 del 15 febbraio 2018, di proposta al Consiglio, fu approvata la "riformulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'Art. 1 comma 888 della Legge 2017, numero 2005, proponente oggi l'Assessore Panini".

Già nel 2016 la delibera di Giunta Comunale numero 255 del 22 settembre 2016, di proposta al Consiglio, "rimodulazione del Piano di riequilibrio del Comune di Napoli, ai sensi dell'Art. 1 Comma 714 del Legge 208/20105. All'epoca proponente l'Assessore Palma", riapprovato a Maggioranza, per appello nominale, con 25 voti "favorevoli" e 7 "contrari".

È stato rimodulato il Piano di riequilibrio spalmando la quota di disavanzo non recuperata fino al 2022, facendo, quindi, aumentare l'importo annuale da recuperare, a ben 81 milioni 179 mila 948 fino al 2022, poiché la buona Amministrazione non è riuscita a recuperare la quota annuale, anzi sono stati posti in essere degli artifici prontamente rilevati dalla Corte dei Conti, grazie alla Legge 2015/2017, è stato nuovamente rimodulato il Piano di Riequilibrio, su un periodo non più di dieci anni, ma bensì di venti anni.

A seguito dei rilievi della Corte dei Conti, vi è un ulteriore sfioramento del saldo di 85 milioni 498 mila; pertanto, per recuperare tale disavanzo, viene incrementato ulteriore, già corposissimo piano di dismissione immobiliari, inserendo altri dieci immobili, tra cui la sede di Via Verdi, la sede del Consiglio Comunale.

Tra l'altro, in merito alle dismissioni immobiliari, si fa riferimento alle perizie effettuate di competenti servizi, mentre l'anno precedente, si parlava di incarichi ancora da affidare per la valutazione degli immobili. Non mi sembra che vi sia qualche allegato che indichi chiaramente quali siano gli immobili a disposizione dell'Ente e quali siano state le valutazioni effettuate e, quindi, appare tutto molto impropriamente certo.

Si segnala che nota integrativa si specifica che a titolo di

dismissioni immobiliari, vengono iscritte, entrate nel 2018 per 98 milioni 404 mila 023 nel 2019 altri 52 milioni e 500 mila e nel 2020 l'astronomica cifra di 172 milioni 500 mila perché fa riferimento a 120 milioni dell'eventuale vendita dell'albergo dei poveri.

Si evidenzia, tra l'altro, che nella suddetta nota integrativa, si fa riferimento nel 2018 alla partecipazione della Gesac, venduta il 1 gennaio del 2018 per 35 milioni 550 mila e ulteriore 2 milioni nel 2020. Se ricordo bene, ci sarebbe un errore e sarebbe anche grave, perché nel Bilancio precedente è stato imputato la vendita a 44 milioni e non a 35 milioni 550; quindi, spero che si faccia una verifica e chi abbia torto, malamente mi ricorda 44 milioni.

Si segnava anche che nel 2019 si prevede di vendere le terme di Agnano, la rete del gas, quindi diciamo che tutti i migliori beni, che potevano fruttare qualche cosa, sono quelli che alla fine danno una rendita, li vendiamo e, quindi, non ci resta più nulla. Complessivamente, quindi, salvo ulteriori perdite degli anni successivi per procedere al ripianamento delle quote di disavanzi, non assorbite, occorre recuperare nell'anno 2018 133 milioni, nell'anno 2019 122 milioni e nell'anno 2020 170 milioni.

In ogni caso si rileva che, a seguito della sentenza della Corte, il disavanzo al 31/12/2017 è stato rideterminato, sempre in maniera presuntiva, in quanto, poi, si rinvia all'approvazione del rendiconto ed ammonta all'astronomica somma di un 1 miliardo 690 milioni 913 mila. Non solo in base al quadro sanzionatorio, previsto dalla Legge, se non si rispettano gli equilibri di Bilancio nel 2018 non potranno essere effettuate assunzioni di personale, così come non sono previste neanche nel 2019.

Sempre in attuazione del suddetto quadro sanzionatorio, nel Bilancio, seppur nell'anno 2019, risulta anche appostato il recupero del 30 % - questa non è una brutta notizia!? - dell'indennità del Sindaco e degli Assessori.

Il rimedio al fondo crediti di dubbia esigibilità, il calcolo viene effettuato non sulla media dei cinque anni antecedenti, con criteri diversi per i primi due anni. Dalle tabelle allegate, si rileva che viene applicata una percentuale complessiva diversa per le singole poste, ma non si comprende in base a quale criterio discenda. Seppur è vero che la Legge dispone che la media può essere calcolata secondo diverse modalità, media semplice, rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno, sono cifre ponderate, la media ponderata del rapporto tra incassi, accertamenti registrati in ciascun anno, nel quinquennio e che il responsabile finanziario dell'Ente, scelga la modalità di calcolo della media per ciascuna di entrata o per tutte le tipologie di entrata. Viene disposto che vengono indicate le motivazioni della nota integrativa al Bilancio.

Leggendo la nota integrativa, sembra la motivazione del perché sia scelta, non sia scritta del Bilancio. Naturalmente questa scelta è importante, in quanto al variare della percentuale, varia la somma da accantonare al fondo e, quindi, in presenza di una percentuale

maggiore, sarebbe stata necessario accantonare una somma maggiore. Per il 2018 viene appostato un importo di oltre 243 milioni. Si rileva, poi, che la missione venti, fondi e accantonamenti sono iscritti anche il fondo per la gestione dei derivati e si ha una bella sorpresa. È già noto che le operazioni di finanza derivata, erano state rinegoziate con scadenza al 2035, ma da qui si rileva, che a parte del 2018 e il 2019, praticamente, dal 2020 e sino al 2035 il Comune dovrà sempre pagare per una cifra complessiva di 177 milioni. E seppur vero che la precedente Amministrazione, con l'Assessore Cardillo, fu fatto il rinegoziamento, però, noi ci ritroviamo sulla stessa strada.

Si badi bene, che questa è solo una previsione, ma l'esborso sarà molto più alto, in considerazione del 30 di aumento dei tassi.

Vi è, poi, il fondo relativo alle società partecipate, che è di 30 milioni e qualche cosa. Tale importo è relativo, praticamente, quasi e completamente per la Napoli Holding per la problematica ANM, con un volo pindarico si dice che nonostante la perdita ANM 2016 si ha ben di 68 milioni, avendo presentato richiesta di concordato, non è presentato formulare una nuova previsione; per cui con il concordato di ANM, con i CAN alla fine noi non abbiamo appostato nulla per le altre partecipate.

Come al solito le aliquote tributarie sono al massimo, anzi vengono proposte l'eliminazione di alcune agevolazioni, per la TARI si parla di una lieve riduzione rispetto all'anno prima, ma poi si dice che vi è la quota TEFA provinciale, l'addizionale Iperf resta ai livelli elevati nell'anno precedente, così come IMU e TASI.

Si fa, poi, riferimento a un importante programma di recupero dell'evasione, l'ennesimo prevedendo nell'anno 2018 ben 142 milioni per la sola TARI e nel 2019 - 111 milioni per IMU, continuiamo ad appostare in Bilancio cifre esorbitanti per debiti fuori bilancio, oltre 81 milioni del 2018, oltre 141 milioni nel 2019, e solo 70 milioni nel 2020.

Ed è chiaro ed appare evidente Assessore che non abbiamo fatto altro che con questa manovra 2018 - 2020 riportare tutte le criticità, inserito dentro altri beni da poter svendere, per ripianare il debito, ma alla fine sarà molto difficile che questo si possa concretizzare.

È evidenze che la cosa, anche il Sindaco se è consapevole, quando dice che Napoli ha bisogno di una Legge speciale, perché sarebbe opportuno mettere da parte, quello che è stato il passato, ma metterei da parte anche quello che è stato il presente e con un dialogo costruttivo, Maggioranza ed Opposizione si possa finalmente guardare al futuro, non del Sindaco, non dell'Amministrazione, ma in questo caso responsabilmente il futuro della nostra Città.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Moretto.

Adesso è iscritto a parlare il Consigliere Arienzo, si prepari il Consigliere Lebro.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Grazie, Presidente.

Io, in realtà, vorrei porre alcuni quesiti, insomma l'Assessore Panini, l'Assessore al Bilancio, credo che siano delle domande legittime, sono domande che si porrebbe chiunque, insomma, leggendo le carte del Bilancio, si trova a confronto con alcune cifre, quindi la prima domanda che le faccio nasce da un dato, nel previsionale del 2017, appostammo come cifra di incassi dall'alienazione del patrimonio 143 milioni di euro. L'accertato dice che nel 2017 sono stati alienati beni per un valore di 185 mila euro. Siamo, diciamo, percentualmente allo 0,0 periodico qualche cosa. La domanda che io le faccio, che di fronte a un dato, chiamarlo catastrofico, insomma, è poco, ma di fronte a un dato che racconta di un fallimento netto rispetto a un piano di alienazione, ci saremo aspettati che prima ancora che indicare nuovi beni, da alienare, da vendere con eventuali quotazioni, ci venisse detto quali erano le strategie per poter prendere quel patrimonio, se nel 2017 pensavamo di vendere 143 milioni di euro, abbiamo venduto 185 mila euro, vuol dire che abbiamo sbagliato tutto, incominciando dal modo in cui si avviciniamo al mercato, probabilmente. La prima domanda è: se è questo il tema, cioè se non siamo capaci di avere una strategia vincente sul mercato e di alienare beni, quindi che cosa pensa l'Amministrazione di fare rispetto al dato, non di vent'anni fa, ma dell'anno scorso. E se questo non fosse, se possiamo pensare a una crisi generale del mercato immobiliare, di pensare di chiudere quelle che sono le spese necessarie, tutto quello per portare avanti questo Comune comporta, con ipotesi di vendite che, poi, nei fatti non si realizzano mai.

Ci sono anche dei... ci terrei, insomma, a un passaggio, perdonatemi, ma concettuale. Io penso che quando si mette in vendita il palazzo delle istituzioni, quindi il Consiglio Comunale, si fa anche una scelta, io penso che proprio da un punto di vista di linguaggio, per i tempi che viviamo, scegliere di mettere in vendita il palazzo delle istituzioni, ad esempio non lo stadio, perché in questo probabilmente la politica viene vista con un sentimento negativo, di avversione da parte della Città, del gente in generale, pertanto per qualcuno può anche essere un messaggio furbesco, quello di dire: "Vendiamo una roba che tanto non serve, perché vendiamo il palazzo delle Istituzioni, perché la politica non serve, però, nessuno tocca lo stadio", perché in un momento del genere, soprattutto insomma, oggi, vale ancora di più dirlo, vendere lo stadio sarebbe anti popolare in.

Però, molte volte la politica e chi è chiamato ad amministrare, chi è chiamato a guidare un complesso, un Comune complesso come il nostro, dovrebbe anche in gettarla un poco l'agente e non farsi trascinare dal sentimento popolare. Quindi, io proprio concettualmente vorrei capire perché si pensa di poter mettere in vendita il palazzo delle istituzioni, ad esempio, e non di mettere in vendita lo Stadio.

Altra cosa Assessore sulle valutazioni, io ho conosciuto una persona, qualche tempo fa, che si è occupato per conto di una banca, che non cito, dell'alienazione del patrimonio di quella banca, perché a seguito di fusioni, c'erano degli immobili, che non sarebbero stati più utilizzati e che hanno messo sul mercato. Questa persona mi ha detto per com'è la condizione del mercato immobiliare, sono arrivati a togliere questi mercati dall'idea di vendita e provarli a dare in comodato d'uso gratuito, per cercare di togliere, almeno alla banca, la spesa della manutenzione di quegli immobili.

Di fronte a queste esperienze, che sono esperienze di questa Città, quali sono i parametri attraverso i quali si è pensato, che ad esempio questo palazzo potesse valere venti milioni di euro, il circolo del tennis del Vomero, dove mi pare che anche il Presidente del circolo abbia incaricato dei periti, e le valutazioni sono 1/5 di quello che ha fatto il Comune. Tutto questo, diciamo, già in partenza produrrebbe un crac di disavanzo tra quanto abbiamo previsto e quanto in realtà vale, ogni immobile che abbiamo visto in..., ogni immobile che abbiamo messo in vendita, che farebbe sì, che a fine anno, come ogni anno, i conti non quadra... i conti non possono quadrare mai!? E ciò detto resta il principio di come sia possibile pensare di arrivare oggi in Aula e credere che tutto quello che c'è da fare in questa Città, possiamo coprirlo con una vendita immobiliare, senza avere una strategia nuova, perché siamo esattamente come l'anno scorso e l'anno scorso, guardate, io non voglio aggiungere molto, perché a volte purtroppo i numeri sono impietosi e lasciano anche molto poco spazio all'ardore e alla passione politica. Se l'anno scorso abbiamo un dato che recita: "143 milioni di euro dalla vendita degli immobili, immobili venduti euro 185 mila", io penso che questo dato racconta esattamente cosa si è fatto l'anno scorso e che cosa stiamo facendo e che cosa stiamo facendo adesso.

Stiamo facendo un'operazione, che è un'operazione, diciamo, che nella realtà non trova corrispondenza, pur volendo fare qualunque sforzo anche di buona fede e sperando nel miracolo, sembra davvero un tentativo di andare avanti per quel poco, sperando che ci sia un governo, se ce ne sarà uno, se questo governo sarà sensibile al tema degli enti locali!? Se avere avuto nei confronti delle Forze Politiche atteggiamenti non sempre istituzionali, aiuterà la Città a poter interloquire in modo proficuo con il Governo che ci sarà, ma ad oggi venire in Aula e pensare di continuare a raccontare che venderemo il nostro patrimonio..., di valorizzazione non ne parliamo proprio perché la valorizzazione non c'è, la valorizzazione non c'è!? Se ci fosse la valorizzazione, con 5 mila e rotti locali commerciali, di proprietà del Comune di Napoli, se riuscissimo a tenere una media di 500 euro di incasso l'uno, saremo parlando di cifre importanti, stiamo parlando, penso di 80 milioni di euro, anche lì da qualche dato che abbiamo, che siamo riusciti a recepire, parliamo di una capacità di incasso che è sotto al 45%, dovremmo essere intorno al 40%!? Allora, anche sul tema della valorizzazione e, quindi, della capacità di riscuotere

gli affitti, lasciando stare la vicenda delle Case Popolari, ma almeno gli affitti dove si produce economia e, quindi, dai locali commerciali. Se stiamo intorno al 40% io mi chiedo: quali sono le strategie che l'Amministrazione mette in campo, perché quel dato, dal 40 arrivi, diciamo, ad una percentuale accettabile per una grande metropoli come la nostra? Allora, questi dati, se li prendiamo per quelli che sono, rispetto all'esperienza di 12 mesi fa, sono drammatici, ce ne dovremmo andare tutti quanti a casa, perché tanto non c'è nulla, secondo me di cui discutere!? Ma rispetto a quei dati, io credo Assessore che lei ci debba dire. Noi dell'Opposizione, che siamo convinti, insomma, questo Bilancio non lo voteremo, ma io credo a maggior ragione a chi lo dovrà votare questo Bilancio, e alla Città che se lo ritroverà, come farete ad invertire, nel giro di così poco tempo, un trend che è così fortemente negativo e quali sono gli strumenti che metterete in campo, ma non domani, mi permetto di dire ieri. Con queste domande io concludo il mio intervento, la ringrazio per l'attenzione.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie, la parola al Consigliere Lebro.
Si prepari il Consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LEBRO DAVID

Sì, io torno un attimo indietro nel tempo, credo che lo streaming sia una delle cose più belle che si sia fatta all'interno di questa Amministrazione, perché i verbali, le registrazioni, lo streaming servono a conservare la memoria quello di quello che ogni Consigliere, di ogni Assessore, del Sindaco stesso, fa in questa Amministrazione.

Il 4 - 5 agosto del 2016, io me lo ricordo come se fosse adesso, dichiarai in questo Consiglio, alle cinque di mattina, dissi: "Sindaco, lei sarà costretto a vendere gioielli di famiglia per salvare il Bilancio Comunale" e in quel momento mi ricordo bene, voglio dire anche in maniera, quasi da ridere disse: "No, non saremo costretti a fare questo".

Oggi queste due delibere di dismissione, dimostrano che noi pur di salvare l'Amministrazione mettiamo in vendita tutto ciò che è memoria della nostra Città, dalle terme di Agnano, dall'ippodromo, in qualche valutazione, stima c'è anche lo stadio, Piazza Duca degli Abruzzi, il palazzo di via Verdi, e tante altre, io vedo qui una delle cose più storiche della nostra Città, l'ex centrale del latte di Napoli.

Entro nel merito del delibera, io, l'Assessore Panini sa bene come in Commissione questa delibera sia stata criticata, in maniera anche approfondita, e mi rivolgo..., e mi sono rivolto sia ai Revisori dei Conti, mi rivolgo anche al Segretario Generale, visto che in qualsiasi caso, noi troviamo sempre pareri favorevoli, non so in che maniera siano favorevoli!? Abbiamo perfino il paradosso che gli stessi Revisori dei Conti per la 137 scrivono: "Che tale valore complessivo non trova riscontro in alcuna giustificazione"

e questa è una cosa, secondo me, di una gravità incredibile, perché? Perché vedete, noi siamo stati in questi mesi pressati su..., su un aspetto!? Cioè, quello di aver trovato la borsa immobiliare, per dare non le stime, per dare i valori veri, ad ogni bene dell'Amministrazione da mettere nel patrimonio disponibile. Bene, in questo caso la 137 non trova nessun riscontro, trovo solo la buona fede delle stime di Napoli Servizi che, però, non hanno nessun valore, per quanto lo dico al Segretario Generale per quanto riguarda una dismissione. Io mi accingo al Prefetto, al Ministro degli Interni e Corte dei Conti, su questa tema. Perché a me non fa paura tanto un indirizzo politico, di cui ognuno ha diritto di potersi esprimere, ma gli organi di garanzia dove stanno? Come fanno ad essere questi pareri favorevoli se qua c'è scritto, "Non trova riscontro in alcuna giustificazione" e, poi, torno nel merito di ogni..., su alcuni di questi edifici che in tengo più a cuore. Il mercato ittico in Napoli, noi abbiamo deliberato fino a ottobre del 2016 per fare tornare il mercato del pesce dal Can, voglio ricordare fallito, sta in mano al Tribunale, per farli trovare in piazza Duca degli Abruzzi. Abbiamo deliberato, abbiamo speso in manutenzione ordinaria e straordinaria su quell'edificio. Abbiamo perfino deliberato per dargli un parcheggio esterno!? Oggi sta stranamente in vendita.

La Centrale del Latte, molti non lo sanno, ma la Napoli Servizi ha fatto un progetto esecutivo, voluto dall'Amministrazione, per spostare gli uffici di Napoli Servizi all'interno della Centrale del Latte, tutte con economia interna alla Napoli Servizi, oggi è in vendita. Ovvero il paradosso della nostra Amministrazione, che è uno dei più grandi fondi immobiliari di Europa, è il patrimonio del Comune adesso Napoli. E la società, che gestisce il patrimonio, ironia della sorte è in fitto passivo presso la società di Caltagirone e tutto quello che in era stato progettato, per evitare questo fitto passivo, viene meno avendo messo in dismissione la Centrale del Latte.

Vado avanti, ma io lo chiedo al Segretario Generale: ma si può mettere in dismissione un edificio in uso? Non è disponibile il palazzo del Consiglio, lo dimostra la seduta di oggi, no!?

Noi siamo qui presenti, come si fa a inserire nel patrimonio disponibile un edificio che è inutilizzato!? Quindi, questo dimostra, con due o tre piccoli esempi, come noi stiamo per deliberare altri 85 milioni di debito. Cioè, ovvero, noi l'anno prossimo ci troveremo, visto che abbiamo messo per il pareggio 85 milioni da dismissione che candidamente, anche l'Assessore Palma, in Commissione ha detto: "Mi attaccherò per non vendere Piazza Duca Degli Abruzzi", è a verbale, Panini, chiedo scusa, registrato, noi ci ritroviamo che queste vendite non verranno fatte e l'anno prossimo, avendone inserito il pareggio, 85..., avremmo altri 85 milioni di debito.

Quindi, io credo che, effettivamente, è incredibile che sta succedendo, è incredibile perché probabilmente non c'è una vera presa di coscienza, che la situazione è disastrosa, che quando si

governa un'Amministrazione non si pensa al Governo che verrà, che ci deve salvare, si ragiona sui numeri, si ragiona con i Revisori, si ragiona con la Corte dei Conti, si ragiona con tutte quelle strutture che devono salvaguardarci da un modo dissennato che ci porterà al disastro. Lo dobbiamo dire con chiarezza, io voterò contro qualsiasi atto di questa manovra di Bilancio e devo dire che bisogna avere la consapevolezza di dire, che bisognava dichiarare il dissesto. Perché, avendo fatto una delibera, che tutti prendono in giro, come un pezzo di carta, che serve solo a salvarci dall'eventualità di dichiarare il dissesto, avendo dichiarato che non saremo in grado di vendere questi immobili, io credo che era meglio una presa di coscienza vera, che ci avrebbe levato anche dall'imbarazzo di tutti, perché oggi c'è un clima pesante in questa Aula. Abbiamo visto che anche rispetto alla dichiarazione che ha fatto l'Assessore Valente, nessuno della Maggioranza, l'Assessore, lo ricordo anche come Assessore!? L'onorevole Valente nessuno della Maggioranza si è messo a difendere contro la pregiudiziale, c'è un clima pesante!? Quindi, è meglio prendere coscienza di come sta la situazione, che costringerci qui a logorarci tra Commissioni, valutazioni e delibere che hanno pareri stranissimi, lo ripeto Segretario qui non c'è nessuna valutazione sua all'interno della delibera, non c'è niente!? Ci dice "visto il parere del Dirigente, parere favorevole".

I Revisori dei Conti, chiudo, almeno hanno avuto l'idea di dichiarare, con molta sincerità, che praticamente non c'era, lo ripeto che "tale valore complessivo delle dismissioni gli immobili in esame, indicano 88 e 500..., non trova riscontro in alcuna giustificazione".

Grazie.

(Alle ore 12:00 la Presidenza viene riassunta dal Presidente Fucito Alessandro)

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a lei.

Prego il Consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Grazie Presidente, che onere che è tornato Lei.

Io interverrò sulla delibera 56, ma naturalmente interverrò anche sulla delibera 137, le cose si sposano e anticipo un intervento successivo, ma sostanzialmente così come si evince dal parere dei Revisori, oltre che dalla delibera, sono due provvedimenti fotocopia, quindi sarebbe stato giusto fare un'unica discussione...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere, non per interromperla, prima abbiamo provveduto a una votazione proprio per discutere congiuntamente le due delibere.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Quindi, le stiamo discutendo congiuntamente!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Perfetto, non c'ero e l'ho intuito, quindi vuol dire che ho ancora qualche canone della politica, meno male Presidente!? Sono compiaciuto da questa sua iniziativa lodevole. Quanto non è, invece, lodevole dalla delibera...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Mi preoccupo per gli eccessivi complimenti, ma in ogni caso la ringrazio e le preannuncio che lei è in stereofonia perché ha due microfoni.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

L'ho fatto apposta, perché chiaramente gli spazi piccoli, qui ho le carte e qui parlo!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ah, ha creato un canale radio, prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Se la cosa non la disturba, va bene spengo questo, allora!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, no, no.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Parlo così, multi task!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Faccia come vuole, prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Presidente, non mi interrompa più, cortesemente, nonostante le sue interruzioni siano garbate...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Solo funzionali, prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Sono funzionali.

La delibera 56, in questione quella 137, di cui, appunto, stiamo discutendo, sono due delibere che potrebbero appartenere al libro dei sogni, questo per essere chiaro. L'ho detto in Commissione, abbiamo fatto una serie di riunioni in Commissione Bilancio e,

come diceva anche poc'anzi il Consigliere, il collega Lebro, la sensazione che si ha, che voi stiate solo cercando, - ma è una sensazione largamente diffusa - di guadagnare un poco di tempo. Un poco di tempo perché siamo allo sfascio, stiamo alla totale, ormai, diciamo, confusione e, pertanto, oggi mettete dei numeri a casaccio e pensate che con questi numeri guadagnerete un anno.

Allora, partiamo un attimo dall'analisi dei dati del 2017, nel 2017, caro Assessore Panini, il dato atteso, se non sbaglio era che si sarebbero ricavati 143 milioni di euro dalla vendita del patrimonio immobiliare, poi siete riusciti a produrre 290 mila euro, che in termini semplicemente matematici fa circa lo 0,5%, in un'azienda vi avrebbero cacciato. Ma non è che vi avrebbero cacciato, vi avrebbero cacciato dopo un mese, non dopo un anno!? Ma diciamo che avete fatto... scusate lo 0,2%, avete fatto 1 su 500, un cinquecentesimo, che è lo 0,2% del risultato atteso.

Quindi, voi avevate stimato 143, avete venduto 280 milioni, fa un cinquecentesimo, un cinquecentesimo!? Quindi partiamo da questo, io non ho sentito autocritiche mai!? Voi siete stati capaci di vendere un cinquecentesimo di quello che avevate detto che avreste venduto.

Quindi, questo è il quadro, la cornice all'interno della quale ci muoviamo, okay!?

Fatto questo, e partito da questo dato che, quindi, rappresenta già di per sé una bocciatura... - aspetti un attimo, cambio microfono, mi sto infervorando e, quindi, preferisco stare qua!? - partendo già da questo dato, dovremmo, diciamo, partire e dire che tutto quello che avete raccontato, in questa delibera 56 e poi in quella successiva 137 è totalmente inammissibile. Ma se quello che avevate presentato in occasione del 2017 era quanto meno ragionevole, era opinabile, se era una follia o meno, quello che avete scritto, in particolare sulla valutazione degli immobili, è - l'ho detto in Commissione e lo ribadisco, purtroppo lo dico in maniera sincera - una cosa che anche un bambino delle scuole medie, forse delle elementari si renderebbe conto che non è praticabile. Abbiamo..., qualcuno ha parlato di numeri, mi piace di parlare di numeri, anche perché una certa sensibilità in questo settore immobiliare ce l'ho e, pertanto, mi sono andato a divertire. Avete messo la valutazione di questo palazzo, al netto di quello che è stato fatto nel passato, non me ne vogliono i colleghi, questo palazzo nasce, viene partorito male!? Perché questo palazzo è frutto di 31 milioni, costò una cosa del genere, è una follia. Oggi voi lo mettete in vendita, se non sbaglio a 34, okay, lo stimate 34, adesso questo palazzo è 2500 metri quadri, - ripeto le stesse cose che ho detto in Commissione - grossomodo, Sindaco è 2500 metri quadri, al valore attuale, io se fossi imprenditore, non me lo comprerei al valore attuale cercherei di spuntare un prezzo ancora migliore, questo palazzo 2500 metri quadri circa per 3 mila euro al metro quadro, credetemi 3 mila è difficile a venderlo, fa 7 milioni e mezzo, 7 e milioni e mezzo sovrastimandolo!? Perché, io, imprenditore, se avessi 7 milioni e mezzo, non vi offrirei 7 milioni e mezzo per questo palazzo, non

ce li ho, ahimè!? Ma non ve li offrirei, ve ne offrirei cinque!? Quindi, voi avete, secondo la mia valutazione, dato un valore 7 volte, circa sei, sette volte, superiore al valore reale di questo palazzo. Del resto se ne è venduto uno qui vicino, più grande, più panoramico, migliore, anche come posizionamento, a un prezzo, mi pare, di 12 milioni, quindi, insomma, voglio dire, non sta lontano dalla mia valutazione!? Non sono andato a vedere quei numeri!? Voglio dire che il vostro 34 è un numero che non c'è proprio!? Che non c'è proprio!? Diciamo questo è... quindi, si potrebbe portare avanti su tutta una serie di cose!? La Centrale del Latte che, diciamo, pure avete messo in vendita a 3 milioni!? Immaginiamo che si potrebbe spostare la Napoli Servizi, che c'era già un progetto, che la Napoli Servizi doveva andare lì!? E che paga 4 mila euro di fitto passivo. Ma, dico io, come le avete fatte queste valutazioni!?

Ah, bellissimo, poi, il Castello Lamot Young, il Castello Lamot Young è pressoché tutto occupato abusivamente, tutto occupato abusivamente, 700 metri quadri, 700 metri quadri compreso le caverne, tutto da ristrutturare a 5 milioni di euro; quel Castello Lamot Young probabilmente vale la metà, questo è giusto per dire quelli che mi sono messo a guardare!? Perché, poi, non è che me li sono messi a guardare tutti, anche perché secondo me, ripeto, è libro dei sogni, voi non vendete niente di tutta questa roba e tra un anno staremo qui a parlare ancora una volta del niente e della futura emergenza e, quindi, ci inventeremo di vendere, probabilmente, qualche altra cosa, ma ci arriviamo, ci arriviamo, perché io di in questo pure volevo parlare!?

Quindi, secondo me, questa è l'ennesimo tentativo, in parte giustificato, caro Sindaco, perché io politicamente capisco che Lei deve guadagnare tempo, perché ci deve essere la risoluzione definitiva di questo dramma politico del CR8, su cui pure avete colpe, ma oggi è inutile parlarne!? Quindi, io capisco il vostro tentativo, però voi fareste meglio a dirlo in maniera onesta ai cittadini, dirla in maniera chiara ai cittadini: "noi abbiamo scritto i libri dei sogni perché diversamente non possiamo fare e perché dobbiamo guadagnare tempo in attesa che arrivi la Legge Speciale su Napoli". La Legge Speciale su Napoli, di cui caro Assessore Piscopo, lei non era ancora cittadino napoletano, o non era ancora amministratore napoletano, quando la Legge Speciale per Napoli la proponevamo noi di Centro Destra, sette anni fa, venivamo dileggiati, venivamo dileggiati, ricordo bene, ricordo bene!? Dovreste ricordare tutti e fare ammenda, perché noi, che non abbiamo mai governato questa Città, ricordiamolo, siamo gli unici che non abbiamo mai governato questa Città, dicevamo quello che oggi è l'unica via di uscita. Abbiamo bisogno di una..., caro Presidente Fucito, abbiamo bisogno di una Legge speciale per Napoli, aggiungo io, che venga, che porta capitale, che porto opportunità, che venga gestita in maniera diversa da come sono stati gestiti i precedenti aiutini, parliamo di aiuti, che gli aiutini non si portano in questo periodo!?

Quindi, che ci sia un organo commissariale che gestisca questi

soldi, questa Legge speciale e che non sia questa Amministrazione, che ha dimostrato di non avere, diciamo, la capacità di saper spendere, del buon padre di famiglia, di saper spendere bene, le risorse dei cittadini. Quindi, ricordiamo che c'è un grande vulnus politico, noi non avete chiesto la Legge speciale, oggi la chiedete, senza dire che qualcuno 7 anni fa l'aveva chiesta prima di voi e voi lo prendevate per il naso. Questo è un altro elemento all'interno contesto in cui bisogna muoversi.

Ma, io, proprio perché, dico, voglio fare un'ultima osservazione, qualcuno aveva già detto questa cosa, ribadisco, è divertente, soprattutto sul parere dei Revisori dei Conti, che io ho ammonito in Commissione, vedere come ti dicano, - ce l'ho qui da qualche pare, ce l'ho qui!? - dicano: "Attestato che non c'è nessuna valutazione, attestato che il valore degli immobili e delle dismissione in esame non trova riscontro in alcuna giustificazione" e tutta un serie di provvedimenti, naturalmente poi alla fine dice: "Parere favorevole, salvo, poi, se ci dovessero essere delle valutazioni inferiori, le dovete andare a coprirle l'anno prossimo"; cioè posso dire una cosa!? Risparmiamoli i soldi dei Revisori dei Conti, ragazzi!? Ragazzi!? I Revisori dei conti vi stanno dicendo: "I libri dei sogni non ci sono le valutazioni l'anno prossimo non avete venduto a questo valore, preparatevi poi a cambiare", sapevo scrivere anche io questo parere!? Okay, tra l'altro!? Quindi, voglio dire non va bene, non va bene, non è un organo di controllo, non è un organo di garanzia, non mi sento rappresentato, mi dispiace, sono ottime persone da un punto di vista umano, veramente quando vengono in Commissione, io mi alzo e me ne vado la prossima volta!? Ve lo dico molto sinceramente!? È una cosa che... cioè, siamo peggiorati, c'è stato un deterioramento proprio della dialettica, anche nelle Commissioni, è una cosa intollerabile caro Sindaco e caro Assessore Panini, a cui tra l'altro va anche il mio rispetto per l'impegno, ma, insomma, è un disastro.

Poi un'altra cosa, chi la fa questa dismissione!? Perché questo è un altro punto, la Napoli Servizi, tanto generosa, quanto assolutamente, diciamo la verità, inconsistente, ma non certo per colpa delle persone, che sono volenterose alcuni, pochissimi, pochissimi!? Volenterosi lì, si mettono!? Non c'è una valutazione di nulla, non c'è una procedura chiara!? Voi avete messo su "notariato.it" alcune cose, perché questo è divertente, voi non so se la sapete questa cosa, i giornalisti!? Voi avete messo su "notariato.it" dei beni che vanno in asta, attenzione, quella non è un'asta, è un'informativa, perché in asta non possono andare la maggior parte di quei beni, è il caso di palazzo Cavalcanti, che non si può vendere!? Perché non si può vendere, a proposito Sindaco c'è un parere, c'è una delibera di Chiaia, io vorrei sapere la Municipalità di Chiaia dice che non si può vendere, vi articola questa cosa, volevo sapere il vostro parere in base alla delibera di Chiaia che pure questa è rimasta... è un poco rimasta nel dimenticatoio.

Tuttavia, voi fate l'asta sul "notariato.it", l'asta che non si

può fare, l'asta dei sogni, quindi mettete una cosa mare-chiaro, mettete vari cesti di questa cosa a Nola, ma chi se lo prende quest'altro... va bene, questo... tutta una serie di cose, scopriamo che la maggior parte di questi cespiti hanno dei vincoli, hanno dei vincoli e, quindi, non si possono vendere!? Chiaritecelo, perché qua pare che non si possono vendere!? E voi avete un'asta sul sito del Comune, anzi una non asta, una pre-asta, un'informativa, non lo so che cosa era!? Che cosa fosse!? Quindi, mi dovete dire, il servizio demanio è patrimonio, a meno che non abbiano assunto Harry Potter, come fa a dare una mano!? La Napoli Servizio, non critico le persone, ma sicuramente non ha proprio gli strumenti per vendere in un anno questa roba!? Secondo me, se vi muovete, tra 8 - 9 mesi avete la valutazione serie, una procedura seria e, poi, diciamo, quindi, ci ritroveremo di qui a breve a parlare, a parlare di un recupero, di trovare una soluzione. Io come vedete, pure nella critica cerco sempre di dire le cose come stanno, ma questa è la verità!? Anzi, qualcuno che volesse inferiore, probabilmente lo farebbe ancora di più di come lo sto facendo io!? Però, mi piace concludere, perché, poi mi auguro e auspico un giorno di governarla questa Città, spero che i cittadini Napoletani prima o poi ci diano, ci diano la soddisfazione di poterci mettere alla prova, visto che, insomma, ciò che è stato negli ultimi anni, non me ne voglia nessuno, non è il massimo.

Quindi, voglio sempre concludere i miei interventi con una proposta, caro Sindaco, questo mi trovo in parte con quello che dice Arienzo, correggendo un piccolo passaggio, non è vero che in questo momento la cittadinanza napoletana, vedrebbe di cattivo occhio a vendere lo stadio San Paolo!? La cittadinanza napoletana, se si trova l'accordo che risana le casse del Comune in parte, perché la valutazione di 85 così com'è mi sembra, diciamo, anche lì un poco surreale, sicuramente la società ha interesse ad acquisirlo, è una trattativa difficile, del resto quello è un osso duro, oggi possiamo solo complimentarci con lui, anzi lo rifacciamo, ma sostanzialmente il Presidente del Napoli, non è uno che verrà a comprare lo stadio al prezzo che diciamo noi!? Tuttavia credo che sia un asset di grande interesse per la società, che possa portare, poi, valori aggiunto all'economia cittadina, possa portare valore aggiunto all'economia cittadina, sgravare di costi, perché ci costa anche una lira ogni anno; quindi, io Sindaco la invito a fare, io mi farò promotore, mi farò promotore, con chi lo vorrà fare, di un referendum tra i cittadini napoletani, per venderlo lo stadio San Paolo, venderlo con degli strumenti urbanistici adeguati, - scusate colleghi mi rimbomba!? - venderlo con degli strumenti urbanistici adeguati, immagino una torre interna, sostenibile, eco sostenibile, per farci l'albergo, per farci il centro commerciale, il cinema, perché chiaramente chi fa impresa vuole cercare di fare un beneficio, creando posti di lavoro, attenzione!? Pagando le tasse, attenzione!? Qui, non è che noi facciamo i regali!? Noi dobbiamo avere una visione prospettica di qualcuno che crea opportunità nella nostra Città, di qualcuno

che crea interesse nella nostra Città!? Soprattutto alla luce di quello che, corna facendo e mi... potrebbe succedere, quindi il nostro brand potrebbe acquisire ulteriore valore!? Il brand, certo il brand della Città in relazione alla squadra!? Qualcuno ha detto, qualche giorno fa, forse proprio lei, Sindaco in un'intervista, una cosa che condivido, la Città e la squadra si immedesimo molto spesso, forse anche troppo, diciamo la verità, è bellissimo, ma è anche un poco, diciamo, un atteggiamento talvolta esagerato. Tuttavia, se cresce brand della squadra, cresce anche il brand della Città, non capisco perché noi invece di muoverci sul palazzo qui, domani mattina, magari sul Castello dell'Ovo, non ci vendiamo, ci vediamo lo stadio, facendo la trattativa seria dandogli degli strumenti urbanistici. Ho il timore, mi avvio alle conclusioni, che lei abbia un problema politico con forze che non hanno grande piacere a favorire, favorire, per modo di dire!? L'iniziativa imprenditoriale, sana!? Io ho la sensazione che lei abbia un problema politico e, quindi, preferisca parlare di cose, non sostenibili, ma molto belle, molto sentite, diciamo da una certa Maggioranza, parte della sua Maggioranza, che ha delle rispettabili sensibilità, in luogo di altre cose realizzabili, fattibili, che porterebbero un grande risultato in termini di visibilità economici e di sviluppo diciamo anche lavorativo nella nostra Città e, quindi, lei preferisce non farlo, per tirare a campare, per guadagnare tempo, come dicevo all'inizio del mio intervento, e per sperare che le cose cambiano, tanto prima o poi Lei una giocata teatrale e, comunque, voglio dire istrionica, non è un'offesa, è un complimento sotto alcuni aspetti politici, la troverà, e, quindi, troverà il modo di andarsene in Europa, piuttosto che di andarsene alla Regione Campania e lasciarci a noi con il cerino in mano. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie Consigliere Lanzotti, tra l'altro l'Aula questa mattina è stata molto gioiosa per i risultati calcistici, però ho chiesto di fare...

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie, Presidente.

Vede, oggi è un poco strana la discussione di oggi su queste due delibere, perché noi confondendo il passato con il presente, con il futuro. Mi spiego, una di queste due delibere, la 56 era, c'era stata presentata come assolutamente propedeutica e necessaria al Piano di Riequilibrio di febbraio del 2018 e mai si sarebbe potuto votare una cosa senza l'altra. Invece, poi, siccome era mancante del parere dei Revisori dei Conti, non fu votata in Aula a febbraio. E, quindi, come dire, una cosa che era necessaria la votiamo due mesi dopo. Come pure una cosa necessaria, però, nel passato, cioè il DUP lo votiamo ad aprile nello stesso giorno del Bilancio!? Perché è importante dire questo? Perché il DUP è il

documento di programmazione che deve essere fatto a luglio dell'anno precedente e a novembre essere aggiornato, perché uno deve decidere che cosa fare, lo mette per iscritto e, poi, nel Bilancio dice come farlo. Ma se lo vota nello stesso giorno, otto mesi dopo, vuol dire che non c'è nessuna programmazione. E perché non c'è nessuna programmazione? Perché, vede, vedete, qualche cosa che noi abbiamo visto nel DUP relativo ad alcuni degli immobili, che sono in queste due delibere, dicevano completamente un'altra cosa.

L'ex mercato ittico, per esempio, del DUP viene scritto, viene descritto come da rilanciare, viene scritto che dovranno essere coperte le spese di gestione, c'è scritto che verrà nei prossimi due o tre anni, sanato il debito che c'era con le banche, per la costruzione dello stesso mercato, mentre invece nella delibera di oggi viene dismesso. Però, nel DUP, che si vota oggi c'è scritto che viene rilanciato.

Come pure altri edifici succede la stessa cosa, per cui c'è una commissione tra passato, futuro e presente, dove in un modo, in un caso si dice una cosa, oggi si dice un'altra.

Le alienazioni, le vendite del patrimonio immobiliare, è una sconfitta, non solo per la Città, ma è una sconfitta anche per chi amministra la Città. E perché è una sconfitta? Perché in tutti, in tutti i pareri, di tutte le delibere, che abbiamo visto fino oggi, in tutte le relazioni semestrali dei Revisori, in tutti gli interventi anche nostri in Aula, in questi due anni, abbiamo detto: "Scusate, ma questo benedetto patrimonio immobiliare, noi lo conosciamo!?", la risposta è: "no". Sa perché non lo conosciamo Assessore!? Perché, per esempio, i Revisori dei Conti, continuano a scrivere, ogni volta, ma nessuno li Legge, "aggiornare l'inventario nel patrimonio immobiliare, monitorando l'efficienza e la redditività dello stesso, nonché la riscossione dei canoni di affitto, in considerazione della circostanza che relative entrate possono costituire un importante fonte di finanziamento dell'attività istituzionale, assistenziali devolute alla competenza dell'ente".

Ora, andando a leggere i dati io ho dodici milioni che non incasso all'anno dai fitti, più di quelli passati, più di 40 milioni, il totale fa 52 milioni di euro all'anno. Io non lo so, veramente, stiamo qui a parlare di vendere, quando noi non riusciamo a gestire l'ordinaria e a introitare tutto quello che dobbiamo introitare. E non riusciamo a introitare, perché non sappiamo quello che abbiamo!? Quando tu vedi nella sentenza, nella delibera 240 della Corte dei Conti, che ti dice: "I dati che io ho, relativi ai fatti che ho incassato, degli immobili, rispetto a quelli Bilancio non corrispondono, non corrispondono". Quando tu vedi che continuano a esserci questo tipo di problemi, quando vedi che ci sono dieci milioni di bollette non pagate dell'Enel, e si andrà in conto a debiti fuori bilancio interessi da pagare, quando su tutti, tutti i debiti fuori Bilancio ci sono errori di pianificazione della spesa, perché non sai quanto spendi, non c'è nessuno che controlla le bollette, le fatture, gli affitti!?

Volete capire, se io non comincio a fare questo, è chiaro che l'unica alternativa più facile è mettere per iscritto "vendo venti immobili", è l'unica alternativa che ho. Ma siamo sicuri, - questa è una domanda che con coscienza tutti e 40 oggi noi dobbiamo farci!? - ma noi siamo sicuri che vendendo questi immobili salviamo le casse del Comune di Napoli!? Io la risposta è "no", come la mia risposta era "siamo sicuri che mettendo 65 milioni di in capitale in ANM, - che, poi, non abbiamo messo tutti - salviamo ANM", marzo del 2017, io dissi: "No", con coscienza, con coscienza studiando un attimo i numeri, le carte, con un poco di sensibilità, minima che uno un poteva avere, era chiaro che quel piano non poteva salvare ANM, ma era chiaro, e con coscienza votai "no". Ma non per presa posizioni politica, ma con coscienza dicevo "questo piano non salva ANM stiamo solo buttando via i soldi". Come oggi siamo sicuri che questo piano di dismissione salve le casse del Comune "no" e vi dico "no". Perché delibera 56, Assessore, Alienazione, no, c'era un piano precedente, fortunatamente del vecchio gestore immobiliari, che prevedeva delle dismissioni per più di 500 milioni di euro, 500 milioni di euro, dei quali 361 milioni per le 13 mila unità ERP (Edilizia Residenziale Pubblica). Allora, mi spiego, la Napoli Servizi, che è incaricata di venderli, vi dice, nella nota integrativa "attenzione, tu hai previsto 100 unità al prezzo medio di 25 mila euro", uno è vero, potrebbe, come diceva lei prima, dare la possibilità di comprare una cosa a chi lo vuole comprare!? Però, sempre con coscienza e parlando in maniera realistica, voi credete veramente che ci sarà la corsa a comprare l'ERP? Non credo proprio. Infatti Napoli Servizi dice: "Diciamo che il 70% verrà venduto effettivamente", quindi il 30% non lo compra, il 70% diciamo che lo compra, 25% dice Napoli Servizi, naturalmente perché qualche esperienza in questi anni l'ha maturata, lo pagherà in contanti, il resto in rate ventennali. "Questo porta - dice Napoli Servizi - a una drastica riduzione di incasso atteso a fronte della previsione di competenza", significa che già Napoli Servizi vi sta dicendo "questo piano non lo riuscirò a fare", vi dice chi lo deve fare, non lo dice l'Opposizione, ve lo dice chi è incaricato di vendere queste case "non lo potrò mai fare", vi sta dicendo!?

Come pure è strano, è strano, lo dico anche io, l'ho detto anche io in Commissione, che i Revisori nella delibera 56 danno parere favorevole e non dicono niente, quando in questa delibera c'è scritto che su tutto quello dobbiamo vendere - perché lì sì che erano centinaia di milioni di euro - solo 58 cespiti del patrimonio commerciale disponibile e 52 del residenziale erano stati stimati", in qualche modo, gli altri erano un'ipotesi, il futuro è un'ipotesi!? E tu tieni in piedi un piano di riequilibrio, tieni in piedi un piano di dismissione su un'ipotesi!? I Revisori dicono favorevole, però poi nella delibera successiva dicono: "attenzione, attenzione - lì non potevano dire diversamente!? - lì non posso esprimermi in maniera favorevole perché qui...", Assessore l'abbiamo capito, cioè in un giorno,

come dice lei, non si poteva pretendere chissà cosa!? Si è cercato di vedere cosa si poteva coprire in attesa, appunto, del futuro e, quindi, è chiaro che non potevano esserci le perizie o una valutazione di questo immobile fatto in un giorno; però, la domanda è sempre quella Assessore -e mi rivolgo anche a tutto il Consiglio Comunale!? - ma con coscienza siamo sicuri che questo piano di alienazione da qui ai prossimi quindici anni, vent'anni, perché si parla di ERP ogni anno una vendita di soldi ogni anno, molto elevata Assessore, molto elevata, che non sta né in cielo e né in terra onestamente. Siamo sicuri veramente che salve le casse del Consiglio Comunale? No, non le salva, non le salva perché come è stato ricordato prima, questo piano parte da lontano, e l'anno scorso avevamo già detto: "lo faremo, facciamo primo stup e poi andremo avanti", il primo stup è già fallito miseramente. Noi abbiamo chiesto l'anno scorso l'istituzione di una Commissione per verificare la vendita immobiliare e patrimoniale del Comune di Napoli, la richiediamo perché a questo punto, ripeto, se con coscienza vi devo dire: "mi avete convinto che questa sia l'unica soluzione per salvare le casse di questa Città. No, con questo non si salvano le casse della Città, ma si sta svendendo dei pezzi importantissimi". Ripeto, ci sono delle attività, come terme di Agnano, l'ippodromo che nel DUP, nei documenti, nelle delibere di indirizzo politico, Piazza Duca degli Abruzzi, il mercato ittico, avete fatto Commissioni su Commissioni, delibero su delibere, Assessore mi ricordo, si ricorda quando c'era quella delibera del parcheggio, lei disse: "o lo votiamo, - che si impose per votarla quel giorno - senò perdono il posto di lavoro delle persone". Si ricorda!? Allora, ripeto, ma siamo sicuri che vendere per fare qualche in soldo, sia la soluzione migliore è quella che porta qui al futuro!? O se soltanto una cosa che io devo fare perché non so cosa fare in alternativa!?

Prima il Consigliere Arienzo ha dato dei dati, perché l'ho dato anche io, 44% dell'incassato sui fitti e non stiamo parlando, ripeto, dei fitti delle case popolari!? Stiamo parlando di fitti commerciali. Allora, se tu non vai a intercettare i fitti commerciali, sono quelli che producono reddito e non danno però reddito a te Comune, allora c'è un problema!? C'è un problema!? Quando Lei scrive, in tutte le relazioni che andremo a vedere, noi abbiamo un problema con il pagamento delle tasse da parte dei grandi evasori della Pubblica Amministrazione, li abbiamo intercettati, ci hanno risposto, che non è un problema di Bilancio, perché li hanno stanziati a bilancio, nei loro bilanci ci sono i soldi per pagarci le bollette, ma si dimenticano di liquidare e di pagarcele, questa piccola dimenticanza!? "Va bene, io le ho messe in tasca, però, Assessore mi sono dimenticato, va bene, pagherò, glieli do la prossima volta". Ma noi che cosa abbiamo fatto fino ad oggi per andarseli a prendere!? Ma dobbiamo andare a prenderci la casa loro per questi soldi in!? Dobbiamo andare a prenderceli!? Allora, se poi io vado a vedere nelle prossime delibere, quelle del Bilancio, tutti i verbi al futuro "farò, dirò, stiamo in fase di...". No, Assessore, in un Bilancio

che non è un previsionale questo, è già un consuntivo questo, si legge tra le carte, è un consuntivo!? Non bisogna scrivere "farò, dirò" perché dopo sette anni "farò, dirò"... è ora "faccio, dico", cosa che non ho mai fatto quella di intascare quello che mi è dovuto, andare a vedere chi non mi può pagare perché c'è la morosità incolpevole o chi non mi sta pagando perché fa il furbo e io non l'ho mai intercettato fino ad oggi, non l'ho mai intercettato fino ad oggi, Assessore, perché sui 50 milioni di pregresso ne vado a prendere 6 - 7 vuol dire che 43 milioni di euro di incassi non ce li ho e non sono andato mai a beccarli, non sono mai andato a beccarli!? Perché se io dico la TARI faccio pagare 142 milioni nel 2018 di accertato, vuol dire che fino ad oggi non sono andato a beccarlo!? Li ho beccati nel 2012 perché c'era stata la task force, ma poi dal 2012 al 2017... infatti noi vediamo, tutti gli anni che lo diciamo "ma come è possibile che la platea dei contribuenti non aumenta mai, si paga sempre la stessa tassa rifiuti, sempre, sempre!". La platea non aumenta mai dei contribuenti, anzi un anno ci avete detto "è aumentata, però facciamo pagare lo stesso perché mi pagate gli investimenti". Ma non si può andare più avanti così, non si può più andare avanti così!? Perché alla fine le responsabilità, anche di cattiva amministrazione gestione ordinaria sono queste!? Cioè, se io non so nemmeno quello che ho, tanto è vero che qualcuno vi scrive: "aggiornate l'elenco del patrimonio immobiliare", vuol dire che non c'è un elenco del patrimonio immobiliare aggiornato, ve lo chiediamo da due anni, a gran voce!? Cos'è che ha a disposizione il Comune!? Chiudo Palazzo Comunale... Assessore, però, lei prima ha detto una cosa sulla pregiudiziale, però le devo un poco tirare le orecchie Assessore!? Perché nel suo..., nella delibera, nel premesso che, scrivete voi la stessa cosa che è stata detta dal Segretario e che è stata scritta nella pregiudiziale!? "Premesso che si è proceduto a individuare i singoli beni immobili di proprietà dell'ente, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali". Però, Palazzo Consiglio Comunale è strumentale ai fini istituzionale dell'ente, se non è strumentale questo!? Poi, però, allora anche io voglio parlare sul fatto che questo è stato un pacco regalato, venduto a 32 milioni di euro, quando ne valeva 7!? Allora, se è così, il Comune deve individuare un'altra sede istituzionale, dove spostarci e vendere questa, avrebbe dovuto fare in questi sette anni, è rimasto qua dentro!? Perché non è stato fatto prima Assessore!? Se questo è il frutto anche di un problema di speculazione da parte di qualcuno, a maggior ragione noi dobbiamo liberarci da questi fardelli perché altrimenti c'è la visione sempre della società del Consiglio Comunale come una cosa brutta, sporca e lontana dalle persone. Questo è? Questo palazzo non è aperto ai cittadini, questo palazzo è aperto ai cittadini su invito dei Consiglieri o che vanno a bussare ai Consiglieri. Allora, come è fatto questo palazzo, non va bene, dobbiamo andare da qualche altra parte Assessore, però non sappiamo dove andare. Noi sui fitti passivi, voi lo sapete che sui fitti passivi non c'è

corrispondenza tra quello che ci sono nelle determine quello che c'è al Bilancio che viene pagato, sa perché? Perché viene stanziato di meno, di meno di quello bisogna pagare come fitto passivo. Viene pagato, c'è un riferimento in... poi lo andiamo a vedere nel Bilancio, c'è un riferimento a un edificio, che noi paghiamo 2 mila euro senza fare nulla, non sappiamo neanche perché? Non è mai stato utilizzato, ma paghiamo 2 mila euro all'anno!? E non ci sono uffici, non ci sono sedi non c'è nulla, non ci siamo mai accorti, continuiamo a pagare, perché? Perché non sappiamo ad oggi quello che abbiamo a disposizione, il nostro tesoretto, il nostro tesoretto per far fronte a delle difficoltà economiche è questo!? È il patrimonio immobiliare, oltre a tutto il resto, c'è patrimonio storico culturale umano di questa Città, che, diciamo, patrimonio umano non fa reddito per l'economia, per la finanza, ma fa reddito per la storia di questa Città e per la vita di questa Città. Ma patrimonio immobile fa reddito, fa cassa per questo Comune, che non riesce a fare cassa, è costretto a venderlo, ma ripeto, e concludo, siamo sicuri che vendendolo salviamo le casse del Comune? Io dico che questi piani di alienazione, non salvano le casse del Comune, perché sono irrealizzabili, sono irrealizzabili, per cui, francamente, non..., con tutta l'onestà intellettuale, con tutto l'afflato, ma non sono votabili questi due atti, perché non stanno... cioè non mi mettono tranquillo sul fatto che questo Comune rimane in piedi e le future generazioni sono tranquille, tutto altro!? Io penso che purtroppo è una questione di tempo, quando vedremo il Rendiconto del 2017, vedremo probabilmente i conti veri e non quelli presunti, quindi vedremo il passato, presente, non il futuro e probabilmente avremo un'idea chiara, che questo piano di dismissioni, così com'è sarà irrealizzabile, quindi non è questo la leva sul quale noi potremo eventualmente mettere al sicuro le casse del Comune di Napoli e dico, aggiungo, come ho detto prima, purtroppo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie.

Colleghi ho al momento quattro interventi, che sono Coppeto, erano Rinaldi, Felaco, proporrei di stabilire un minimo di alternanza, Maggioranza, Minoranza, quindi potrebbe divenire Coppeto, Nonno, Rinaldi, Felaco e, quindi, poi Valente.

Approfittando, ricordo a me stesso, a beneficio dell'Aula, che l'inventario è bene del Comune, è disponibile da qualche anno, ma questo è un dettaglio.

Prego Consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Grazie Presidente.

Sì, io vorrei fare una, come dire affermazione di principio che è alla base del ragionamento, che mi accingo a fare, il motivo l'ho detto più volte, nei miei interventi, in questi due anni, che come Forza Politica, come persona, come Consigliere, ho incominciato a elaborare una valutazione positiva del perché questa

Amministrazione, condotta da Luigi De Magistris, potrebbe avere un senso politico oggi, nella Città di Napoli. La petizione di principio sta nell'affermare, al contrario di come ho anche ascoltato questa mattina, che tutto sommato, come alcuni anche esperti di economia della Città sostengono che era meglio portare la Città al dissesto finanziario. Ecco, io credo che questo sarebbe stato, e lo è ancora, un grave errore di cui la Città non può permettersi il lusso. Perché il dissesto economico finanziario, anche con le normative aggiornate, non colpiscono soltanto una classe politica, non colpiscono soltanto un ente, ma una Città, una Città com'è la nostra Città, significa mettere in ginocchio pezzi dell'economia reale della Città stesso, tutto il sistema impresa della Città. Per cui aver scelto e continuare a scegliere una strada altra rispetto a questa scorciatoia, io credo che sia una scelta comunque positiva che va perseguita.

D'altra parte vedete, io sento parlare anche con una sorta di faciloneria, che dismettere sia una cosa brutta. Si dismette perché si è arrivati a un punto tale che per difendere la Città, per difendere le prerogative della Città, per difendere l'intero sistema che guida una Città, occorre anche fare manovre economiche finanziarie che portano alla dismissione. D'altra parte ci sono tutta una serie di indicatori nazionali che vanno in questa direzione. È lo Stato in sé che ha deciso di dismettere pezzi importanti del proprio bene patrimonio economia, per poter in qualche modo quadrare i conti propri. Se penso a grandi dismissioni che in qualche modo hanno avuto grande parte, hanno alimentato grande parte del dibattito politico generale del paese, ma che comunque hanno creato anche delle condizioni di contenimento di un quadro economico finanziario nel contesto europeo. Penso ai sistemi infrastrutturali, penso alla compagnia di bandiera aerea, penso alla dismissione di pacchetti immobiliari, ricordate che cosa fu la dismissione dell'intero settore del risanamento SpA, quindi, cioè, non mi pare che stiamo inventando, come dire, soluzioni differenti da quelle che purtroppo un'economia liberista ci mette nelle condizioni di andare in questa direzione. E a pagarne le conseguenze, come più volte ho detto e ho anche scritto, sono, come dire, è l'anello debole della catena istituzionale di un paese. Oggi gli enti locali rappresentano l'anello debole della catena istituzionale del paese, per scelte centraliste che hanno affamato l'intero sistema delle autonomie locali.

Se noi non accettiamo questo principio, rispetto a cui, come dire, immaginare il lavoro successivo, come dire, facciamo una sorta di valutazione generalistica di rapporto tra Maggioranza e Opposizione, oggi voi siete la Maggioranza, per cui giacché bisogna opporsi a prescindere, ci opponiamo in questa direzione, ma io sono ben conscio che se fosse l'incontrario, ci troveremo tutto sommato nella stessa direzione.

Certo c'è da dire, l'abbiamo detto, l'ho detto più volte, anche in questa Aula che bisognerebbe lavorare di più e meglio per provare a riscuotere il dovuto. Tante volte abbiamo detto che c'è un

grande, come dire, schieramento di povertà della Città, ma ci sono anche furbizie su cui bisogna in qualche modo entrare, però mi sembra che anche il trand, proprio se leggiamo i dati attuali!? Se proprio leggiamo i conti attuali, in qualche modo c'è un lavoro un poco più sinergico, legato anche al fatto che alcuni settori dell'Amministrazione, penso ad alcuni dipendenti che stanno lavorando, ben coordinati su questa direzione, sta portando, come dire, a vedere la luce oltre il buio del tunnel, come dire sforzi importanti, no!? Quando si è parlato nelle settimane scorsa caccia, lasciatemi passare il termine, ai grandi evasori, in qualche modo è questo il punto su cui bisogna insistere. Certo, bisogna lavorare, lavorare, mettendo anche nelle condizioni la macchina comunale di poter svolgere questo tipo di lavoro. Oggi abbiamo una macchina, che da questo punto di vista, per risorse umane andate in quiescenza e fortemente depauperata. Per cui abbiamo bisogno anche di iniezione, di forze, si è spesso parlato, abbiamo approvato provvedimenti, probabilmente ne approveremo anche oggi, nella giornata di oggi, per fare in modo che dipendenti, oppure lavoratori futuri, quelli appartenenti alle graduatorie dei concorsi precedenti, possono in qualche modo entrare nella Pubblica Amministrazione Comunale, per poter dare una mano, in questa direzione. Penso ai recenti atti approvati relativamente all'introito delle quote relative ai tre condoni edilizi. Comunque, un lavoro che deve andare in questa direzione. Potevamo prescindere dalla dismissione ancora più avanzata con le delibere di cui stiamo parlando? No, non potevamo prescindere. C'è un problema politico che si è aperto nella Città di Napoli, però, io credo, qui richiamo l'attenzione del Sindaco, non soltanto in quanto Sindaco, ma l'ho ricordato più volte, lo voglio qui ricordare in quanto Vicepresidente del Lanci, che il tema della riforma, del sistema, delle autonomie locali e dei trasferimenti Stato - Enti locali è un tema nazionale, è un tema politico generale, che va affrontato in questo paese, bisogna che il paese si interroghi sulla necessità di ripartire da un punto zero, dopo alcune Leggi che sono da questo punto di vista, illiberali, che stando mettendo non soltanto la Città di Napoli, ma decine e centinaia Comuni in una situazione drammatica, in cui i Comuni sono messi nelle condizioni di cedere pezzi dei propri averi allo Stato Nazionale, lo Stato Nazionale che ti impone con delle misure straordinarie delle regole economiche a cui bisogna far fronte, dopodiché spalma il debito in 20 - 30 anni, poi entreremo nel dato specifico.

È un serpente che si morde la coda, bisogna interromperlo, bisogna fare che qualcuno oggi, anche alla luce di quello che è accaduto il 4 marzo scorso, se ne faccia carico, perché il grido di allarme che arriva dagli enti locali a una Città anche come Napoli è così potente, che non si può rimanere indifferenti, dopodiché ci sono, come dire, le prassi su cui bisogna lavorare. La delibera 56 e la delibera 137 sono delle prassi, sono delle prassi, ce lo stiamo detto.

Allora qui si pongono però una serie di domande, che per me sono

fondamentali, immaginando, come dire, che l'impianto a cui rivolgersi è un impianto legittimo, poi lo sappiamo tutti, qui non si tratta di fare una finta, no, di Maradona, quelle che scaldano il cuore. Ieri abbiamo assistito a qualche cosa che non era finto, ma di vero, con quella bellissima scena del 90 esimo minuto, però siamo tutti quanti consapevoli che l'atteso, siamo tutti quanti consapevoli, o meglio io che mi appresto a votare, dirò delle cose di merito!? La delibera sono consapevole che questo atto politicamente utile, finanziamento transitorio, debba essere utilizzato per aumentare il quoziente di sensibilità politica, istituzionale, di organismi sovrapposti, come il Parlamento e il Governo per dire "ma che mettiamo nelle condizioni Napoli di vendersi tutto e, quindi, favorire..." quello che tutti quanti attendiamo, altrimenti io non avrei partecipato, suppongo che il Sindaco non avrebbe indetto la manifestazione di sabato scorso, è questo il punto, certo che è questo il punto!?

Però, caro Sindaco, caro Consigliere Panini, cari tutti quanti noi, noi abbiamo vivere anche nella consapevolezza nel cui ed ora c'è, gli atti che i ci apprestiamo a votare, sono atti che diventano poi tali che sopravvivono anche oltre noi, dal punto di vista, ovviamente, politico e amministrativo. Perché quello che approviamo diventa un atto.

Allora, il punto di domanda, su cui io vorrei in qualche modo provare a ragionare, prima di approvare l'atto per quello che ci riguarda, come Napoli è un Comune a sinistra, è veramente tutto quello che era utile fare, abbiamo fatto tutte le verifiche tecniche, abbiamo esaminato negli uffici tutti, come dire, i meandri, del grande patrimonio che questa Città dispone per poter arrivare a quella cifra calcolata in 88 milioni e 55 euro, o potevamo in qualche modo, pur senza alzare l'asticella, nei confronti del governo, mettendo alcuni gioielli importanti, immaginare invece altro. O meglio correggo ancora di più la domanda, quell'altro che io immagino, è stato già utilizzato nei precedenti processi di dismissione, che in qualche modo hanno favorito l'incremento di Bilancio, tale che oggi non possiamo più utilizzare!? Per esempio, io vorrei, questo è un appello certo, disperato, da un punto di vista politico, che metto all'attenzione, evitare, io lo so lo vorrebbe fare anche il Sindaco, l'Assessore Panini e tutti quanti noi, di mettere in alienazione l'ippodromo di Agnano, che è un luogo di utilità sociale, oltre che di funzione dedicata. Vorrei evitare di mettere in dismissione l'ex mercato ittico che ha una sua valorizzazione storica, no, di chi lo ha immaginato, disegnato, come Cosenza.

Vorrei evitare di dismettere il castello di Pizzo Falcone Lamont Young, vorrei evitare, certo, io sono tra quei Consiglieri Comunali che ha votato per l'acquisto di questo palazzo, al di là delle stime, il mercato di allora ci diceva tanto, suppongo che chi in ha fatto quel lavoro, suppongo che chi ha fatto quel lavoro, l'abbia fatto tenuto conto di quello che erano le stime. Qui ho sentito parole complicate e difficili, per le quali non bisogna fare degli annunci in questa Aula. Bisogna andare in

Procura o dai Carabinieri, eh!? Perché immaginare che questo palazzo, secondo qualcuno, non conosco le professioni di chi è intervenuto, valeva 7 milioni, invece è stato pagato 31 milioni di euro, c'è la Procura e i Carabinieri prima di dirlo qua!?

La ratio che allora portò all'acquisto, o meglio al cambio di sede, rispetto al Maschio Angioino, era non soltanto per consentire che il Maglio Angioino assumesse sempre di più una funzione museale, anche perché il danaro che si spendeva in fitti passivi per garantire l'esercizio e la democrazia, soprattutto per le sedi del gruppo era tale di non poter più consentire di stare in quel palazzo.

Allora, nell'evitare queste cessioni, Assessore Panini, ma noi possiamo immaginare, ovviamente attenderò molto la replica, prima di decidere come gruppo, se consegnare o meno un emendamento. Possiamo immaginare, qualora non fossero state già immaginati e utilizzati per le manovre di Bilancio precedente, con le varie delibere di dismissioni, che i 31 beni demaniali della delibera 787 del 2016, possono sostituire i 4 mezzi a cui ho fatto prima riferimento!? Oppure le strutture in disuso dei suoli di proprietà del Comune di Napoli, della delibera 333 del 22 marzo del 2011. E ancora l'ex scuola (parola non chiara), ex scuola San Gaetano di via Iafolla, ex mercato ortofrutticola, l'ex sede del Giudice di Pace, l'ex Centro Culturale di via Cleopatra, ex scuola Media Statale Gianbattista Marino di Via Cleopatra, ex scuola Giotto Monti di San Giovanni a Teduccio, l'Istituto comprensivo Lombardi Montale di via delle catene alle Fontanelle, l'IPSIA di Miano, la succursale di via Ghisleri, l'Istituto Comprensivo Statale Massimo Troisi di in via Pisani, o ancora di più di circa 6 milioni di metri quadrati di Melfi, fuori regione, o ancora i pass 3 mila alloggi che il Comune di Napoli ha in 18 Comuni della Città metropolitana e infine i 54 alloggi relativi alla permuta dell'ex Caserma. Allora, io so che parte di questi elenchi, a cui ho fatto riferimento, già vivono in altre delibere, che sono ricognitive di dismissione generali, ma quelle ricognizioni di dismissioni sono già state contabilizzate nelle manovre di Bilancio precedenti, se fosse così io non avrei, come dire utilità nel presentarli anche come elemento emendativo; ma se non fosse così, io credo che parti di queste, non siano così, allora probabilmente, e questo era l'impegno che noi avevamo assunto anche con il Sindaco, quando abbiamo avuto un incontro, come Napoli un Comune a Sinistra, di voler dare un contributo migliorativo alla delibera, fermo in restando, voglio dire, tutta la ratio politico a cui ho fatto prima riferimento, che giustificano quei due atti, sia la 56 che la 136, perché noi dobbiamo sollecitare, come è stato ricordate, il legislatore e chi governerà questo paese, sperò, più presto possibile!? 52 giorni dall'elezione, ancora non riusciamo a dare un governo al paese, non mi pare poi questa una cosa molto salutare, alla faccia come dire del rinnovamento, ma lo vedremo nei prossimi giorni, nelle prossime ore, attendiamo fiduciosi. Si è votato anche in Molise, no, il Molise è diventato l'epicentro del mondo politico..., ma va bene anche così, aspetteremo. Però, è

evidente che se questa roba che io ho elencato, può servire a migliorare, io attendo che la replica di Panini in qualche modo dia un cenno a che noi possiamo dare quel contributo di in merito, perché poi politicamente pensiamo davvero quello che ho detto in precedenza e in premessa abbiamo bisogno che questo paese guardi con molta attenzione quello che sta avvenendo negli enti locali, perché se qualcuno pensa che il paese si salvi mandando a carte e 48, il sistema delle autonomie locali, credo che questo qualcuno abbia sbagliato realmente i conti.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a lei.

Ha chiesto di intervenire, secondo l'alternanza che avevamo stabilito prima, il Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Colleghi Consiglieri, Sindaco di Napoli, io ho letto le due delibere relative ai piani di dismissione di alcuni immobili, anzi forse troppi immobili. Le ho lette con attenzione, ho ascoltato gli interventi che mi hanno preceduto e, ovviamente, in queste sere, lavorando su quelle che potevano essere le correzioni da apportare al Bilancio, ho lavorato su qualche ordine del giorno, su qualche emendamento. Mi sono, poi, interrogato durante la lettura delle tre delibere, della 56, della 142, della 137, mi sono reso conto, però, che ovviamente, come hanno fatto i miei colleghi prima, c'era quella continua sottolineatura da parte degli organi preposti al controllo, alla verifica di questi conti, cioè Revisori dei Conti, anche, mi sembra il Ragioniere generale, che più di una volta ci rimandano alle eventuali correzioni che in questa Aula dovremmo riportare.

Io domando a me: ci rendiamo conto che andiamo a votare delle delibere che ci porteranno da qui a tre mesi a fare delle variazioni di Bilancio? Perché di questo stiamo parlando!? Perché noi oggi votiamo un piano di dismissione che non ha funzionato negli ultimi anni e che pensiamo che possa funzionare da qui a poco.

Pochi minuti fa l'Assessore al Bilancio ha detto: "ci vorrebbe Mago Magò", invece io dico che è stato Mago Magò a fare queste delibere, perché ricordo a me stesso che Mago Magò era cieco e soltanto un cieco può scrivere certe delibere, sapendo di non poter vedere rispettato i numeri che in queste delibere vengono esposti.

Un cieco, sì, un cieco, perché sulla scorta di quello che negli ultimi sette anni noi abbiamo visto, da questa Amministrazione, non possiamo non vedere quello che stiamo per votare. Allora, ricordo a me stesso, la in fine che abbiamo fatto fare a Bagnoli Futura, era una partecipata che servì all'epoca di Bassolino a creare quell'enorme serbatoio clientelare, che tutti noi ricordiamo, ha fatto la fine che tutti noi abbiamo visto, ma soprattutto l'ha fatta nonostante che in questa Aula avessimo

detto: "mettiamola in liquidazione", non venimmo ascoltati. Abbiamo sottoposto a sequestro tutta una serie di beni che Bagnoli Futura aveva per ricapitalizzare una partecipata, che ha fatto la fine che ha in fatto.

Abbiamo cercato di dare una svolta con le tre partecipate nella Napoli holding e ci siamo ritrovati con l'ANM che ha i libri in Tribunale.

Abbiamo cercato di vendere le terme di Agnano e, ovviamente sono sempre pronto a chiedere scusa se ho detto qualche inesattezza, le terme di Agnano, è di pochi mesi fa, la cordata di imprenditori che le voleva comprare sta rescindendo il contratto. Allora, se questo è l'andamento degli ultimi sette anni, con cui noi facciamo i conti all'andata, ma non li facciamo al ritorno, io sono quanto meno pensieroso rispetto alla concretezza che queste delibere possono portare ai conti del nostro Bilancio.

Ricordo anche, sulla questione del palazzo di via Verde, voglio ricordarlo a chi c'era in questa Aula, io ero all'epoca Consigliere di quartiere e il boatos di questo acquisto arrivavano fino a Pianura, era un atto pubblico, chi doveva verificare eventualmente ha verificato, non ha verificato, non lo sapremo mai, di certo lo pagammo troppo, lo pagammo troppo questo palazzo, io non c'ero e, forse proprio chi c'era in questa Aula e ha votato quella delibera, relativa all'acquisto, oggi non può lamentarsi, se questa Amministrazione si trova a dover combattere su debiti di anni fa.

Perché, vedete, approvando queste delibere, approvando questo Bilancio, - l'ho detto l'altra volta e lo ripeto oggi - questa Amministrazione piomba nel passato e sarà l'ennesima Amministrazione che ha impoverito le casse di questa Città.

Perché io ricordo sempre a me stesso, che poche Amministrazioni come questa, hanno ricevuto tanti aiuti di Stato. C'è stato il pre-dissesto, c'è stato il salva Napoli, c'è stato il patto per Napoli e proprio pochi giorni fa, ho convocato la Commissione di Vigilanza e mi sono reso conto di quanta pochezza c'è nella programmazione di queste spese. Cioè, mi sono reso conto che nonostante abbiamo avuto la possibilità di gestire 500 milioni di euro per il salva Napoli, non ci sia stata la capacità di portare dei progetti seri, - e chi era in Commissione con me non mi ha potuto smentire!? - progetti seri che portano alla svolta in questa Città. Allora, che cos'è che manca in questa Città, in questa Amministrazione? Manca la visione di una Città futura, perché noi ci approssimiamo a fare il giro di boa della seconda consiliatura, ma la visione di quella che deve la Napoli del futuro, che tutti noi auspichiamo, non l'abbiamo ancora vista da questa Amministrazione. Sappiamo, però, che c'è un'ottima, un'ottima capacità da parte del Sindaco di manovrare, a livello mediatico quelle che servono, quelle battaglie che, poi, servono a serrare i roghi, mi riferisco al debito, al famoso debito ingiusto.

Guardate, io, su questa vicenda del debito ingiusto, fermo restando che è un debito della 219, siamo pienamente d'accordo,

però, per quanto mi riguarda, prima di arrivare al pignoramento delle casse, ci sono degli atti consequenziali e non voglio credere che il CR8 prima di arrivare a pignorare le casse, non abbia portato a termine tutte le procedure necessarie, a mettere in condizioni il Comune a fare eventuale transazioni, non voglio crederlo!?

Allora, noi oggi ci troviamo a dover pagare non più il debito, ci troviamo a dover pagare la sanzione da cui quel debito..., che ha fatto nascere quel debito!? La sanzione che nasce da una errata valutazione da parte di questa Giunta, ma soprattutto da una incapacità di vedere la Città del futuro, perché se avessero avuto la capacità, quanto meno di sedersi con il Consorzio CR8, durante tutta la fase propedeutica poi al sequestro della cassa, al pignoramento della cassa, probabilmente oggi non saremo trovati a combattere contro il tempo, come poco fa ha ammesso l'Assessore Panini, per racimolare la somma di 85 milioni che servono a pagare la sanzione del debito, non il debito. Io lo dico è un debito ingiusto, sicuramente, è un debito che ha fatto la 219 e che il Comune di Napoli non doveva accollarsi, ma è un debito che, però, il Comune di Napoli conosceva e, quindi, questa è la vostra responsabilità. Conoscevatelo l'entità di quel debito, dovevate inserirlo in Bilancio, dovevate quanto meno iniziare a sedervi con il CR8 e cercare di rientrare e contemporaneamente trattare eventualmente con il Governo, probabilmente non ci saremo trovati in questa situazione oggi.

Allora, oggi, dovendo, volendo correre per chiudere in ormai i buoi per non farli scappare dalla stalla, ci troviamo a dismettere un patrimonio, che mai, mai, neanche ideologicamente voi dovreste dismettere, neppure ideologicamente, perché vi siete riempiti la bocca per anni di bene comune, delle proprietà comunali, il popolo, la libertà di Napoli, tutte quelle cose belle a sentirli, ma che concretamente questa Città non le stiamo vedendo.

Allora, faceva bene il mio collega Lanzotti a dire: "stiamo cercando di guadagnare tempo" perché probabilmente sette anni fa il Sindaco avesse dichiarato dissesto, esattamente come fece Bassolino, accollando i debiti alle precedenti Amministrazione, oggi non ci troveremo nella situazione nella quale non possiamo chiedere nulla di nulla.

Allora, io sono preoccupato, non sono preoccupato di in quello che faremo oggi, sono preoccupato per questa Città che da qui a tre anni, quando dovrà eleggere il nuovo Sindaco, si sentirà nuovamente, la solita cantilena "i debiti che ci hanno lasciato quelli di prima", che sono gli stessi, culturalmente, politicamente, siete gli stessi, siete gli stessi!? E poco fa si è alzato un Consigliere che ha votato l'acquisto di questo palazzo, all'epoca di Bassolino, non c'ero io quando c'era... di Iervolino, di Iervolino!? Io sono entrato nell'ultimo di Iervolino!? Ma molti di voi, il Presidente me ne potrà testimoniare perché il Presidente dell'assemblea era un valido esponente della Maggioranza, che manteneva la Giunta In Iervolino.

Molti di voi sono responsabili anche dei debiti passati. Allora,

oggi votatevele queste delibere, fate piombare questa Città nel passato rispetto a chi tra tre anni si troverà ad amministrare questa Città, tra tre anni quello che amministrerà la Città, mi auguro che ci sia un taglio politico, culturale, ideologico, ma nell'interesse della Città perché la democrazia deve essere anche alternanza altrimenti non riuscirete mai a capire i vostri errori. Tra tre anni chi amministrerà questa Città, vi dirà: "il passato, le Giunte passate" e voi oggi, oggi entrate a pieno titolo in quelle che sono le Giunte responsabili della situazione disastrosa delle nostre casse.

Io sono preoccupato, sono preoccupato perché i progetti che potevano essere finanziati, se almeno ci avessimo perso il tempo a studiarci, come il progetto "Sirena", che hanno portato dei benefici a questa Città, invece ci siamo trovati a non poterli più finanziare. Sono preoccupato perché i revisori dei conti, mi sembrano che vengono qua, queste tre persone, bravissime persone, vengono, ci leggono i numeri e, poi, li vedo come se l'affare con fosse loro "sì, no, va bene, parere favorevole, però, poi tra tre mesi dobbiamo tornare in Aula e verificare, perché se è il caso facciamo una variazione di Bilancio". Di che cosa stiamo parlando!? Noi stiamo approvando già in ritardo il Bilancio, il Bilancio Preventivo, lo stiamo approvando già in ritardo.

Allora, io a volte mi aspetterei quella coerenza, perché vedete molte volte paga di più essere coerenti, dire la verità!? "Abbiamo fatto degli errori", anziché cercare di menare il camp per l'aria e dire "non è colpa nostra, abbiamo trovato tutto questo, noi siamo stati palladini, i poteri forti" e tutte queste cose che purtroppo per i napoletani ormai sentiamo da parecchio. Io non ho nulla di personale, non voglio trasportarlo in scontro ideologico, alcun perché la Città non ha più bisogno di scontro ideologici. Oggi la Città ha bisogno di gente che voglia veramente lavorare per la Città e in sette anni non l'avete dimostrato!? Perché questa Giunta verrà ricordata solo ed esclusivamente per il lungomare, basta, io non ricordo altre cose che abbiano inciso in maniera netta su quello che è l'andamento politico, anche culturale, amministrativo di questa Città. Non avete, non siete stati in grado, quindi, come dicevo prima, di dare quella visione futura alla Città, non c'è più visione, lo state ammettendo oggi, quando ritornate a fare le stesse cose che facevano quelli prima di voi, mettere le pezze per andare avanti. Io mi sarei aspettato sette anni fa, non oggi, che le pratiche del condono, quelle su aree vincolate fossero state affrontate, bastava che sette anni fa, appena insediata la nuova Giunta, si calava, si rimboccava le maniche, si chiamava la Giunta Regionale, si chiamava la Sovrintendenza e si trovava una soluzione e avremo incassato tantissimi di quei soldi, che oggi ci avrebbero messo in condizione di non vendere dei beni. Mi sarei aspettato sette anni fa, non oggi, di creare uno staff di persone capaci di vendere gli immobili comunali che non servono, e mi riferisco anche all'ERP, stipulando contratti con le banche. Perché moltissimi cittadini che vivono nelle case popolari, vogliono diventare proprietari,

con quelle leggi che negli anni Trenta, con la IACP consentivano l'acquisto della casa popolare che gli veniva assegnata; quelli, però, erano cattivi. Però, c'è gente che nelle case delle IACP è diventata proprietaria pagando lo stesso canone, questa era la visione della Città futura che i cittadini di Napoli si aspettavano, avremo risanato le casse della Città, soprattutto impedendo l'impovertimento perché per mantenere quegli immobili spendiamo il triplo di quello che è il valore. Invece, sette anni, non oggi, non ci siete riusciti e non l'avete fatto. Avete pensato a trasformare tutto in battaglia ideologica, riempiendovi la bocca di scontri con poteri forti, che sicuramente ci sono, ma che non vi individuano sicuramente tra i loro nemici perché non si considerano. Perché sanno che già abbiamo perso in partenza, lungi da me difendere questi poteri forti, storicamente e culturalmente non mi ci sono mai seduto al tavolo, per una questione ideologica, culturale, politica.

Però, Sindaco, una cosa che la Città si aspetta, quella umiltà di dire: "Abbiamo fatto degli errori, questa Città ha ricevuto degli aiuti, se oggi ci troviamo in questa situazione, purtroppo non è più solo per le Giunte passate, anche per gli errori che in sette anni abbiamo fatto", altrimenti state dando ragione a quello che diceva il mio collega Lanzotti, state cercando di tirare a campare, perché tra qualche anno si voterà per le Europee, poi si voterà per le regionali. Ci sarà, insomma, quel "si salvi chi può", che lascerà a terra quelli meno forti politicamente ed elettoralmente. A me questo non interessa, io faccio il Consigliere Comunale e forse lo faccio rimettendoci pure qualche cosa di soldi, visto che sono l'unico che dopo l'elezione da quindici anni fa non è diventato manager di nessuna azienda, non usufruendo di nessun tipo di rimborso, prima ancora che i grillini inventassero la battaglia contro i rimborsi e tutto il resto, io sono Consigliere da dieci anni di Municipalità, dodici anni di Consiglio Comunale, non ho usufruito neanche di un centesimo di rimborsi, perché il giochetto del rimborso, di quelli che diventano manager il giorno dopo che vengono eletti, la conosciamo tutti.

Allora, io forse, posso anche alzare la voce su certe cose. Sindaco coerenza, Sindaco coerenza, umiltà, allora a quel punto tutti noi, almeno quelli in buona fede, sono pronti a dire "stiamo qua, facciamo qualche cosa per la Città", però, ci vuole anche un bagno di umiltà, ci vuole anche un attimo di coerenza, ci vuole anche la capacità di poter ammettere, di saper ammettere i propri errori. E le assicuro, assicuro ai miei colleghi, che più di una volta abbiamo dimostrato che le cose le possiamo fare insieme, però ci vuole la capacità di ammettere degli errori, altrimenti quella visione di Città, di cui parliamo prima, non l'avremo mai e chi ne pagherà le conseguenze non siamo noi, che storto o morto troveremo una collocazione politica perché la politica tutti e 40 ce l'abbiamo nel sangue, ma le pagheranno i cittadini di Napoli, i figli dei cittadini di Napoli che oggi ci seguono in diretta streaming in Consiglio Comunale.

Quindi, noi voteremo, noi Fratelli d'Italia voteremo contro le due delibere, voteremo in maniera convinta perché siamo convinti per nostra formazione culturale che determinate cose appartengono al pubblico e qua vi scavalchiamo a sinistra, noi vi scavalchiamo a sinistra, la nostra storia ci consente di scavalcarvi a sinistra perché siamo sempre più convinti che se aveste avuto quella visione di quella Città che noi intendiamo, sette anni fa, oggi non staremo qui a vendere quelli che possono essere dei gioielli. E cioè ritornare indietro e andare da quei poteri forti, che voi attaccate tutti i giorni: "dateci qualche cosa di soldi perché dobbiamo mettere pezzi del Bilancio", questo state facendo. State andando da chi i soldi ce li ha!? Da quei capitalisti che per anni avete attaccato a chiedergli di sistemare i vostri problemi. Andando contro la vostra visione politica, la vostra visione di Città, la vostra visione di vita, la vostra visione di valori, perché vendendo i beni del Comune, state andando contro quello che volte professato per una vita. E su questo noi siamo capaci di scavalcarvi a sinistra, e lo facciamo nell'interesse della Città. Non so se voi mettendo in vendita questi immobili, adoperando e adottando queste delibere stiate lavorando negli interessi della Città o più semplicemente, come faceva il mio collega Lanzotti state tirando a campare per arrivare ancora tra qualche anno. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a lei.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI PIETRO

Grazie, Presidente.

Diceva un mio collega, qualche minuto fa, c'è un brutto clima nell'Aula. Io non so da quale aspetto di questa seduta abbia tratto questa considerazione, io per la verità trovo un buon clima, trovo un buon clima perché penso che al di là delle cose che, ormai sentiamo spesso, c'è un elemento di novità politica che emerge questa mattina, di improntante novità politica, perché noi stiamo assistendo, finalmente a un elemento di..., mi sposto perché tra l'altro è scomoda questa Aula, chi ha comprato il palazzo all'epoca, ricordi che non si può neanche stare seduti!? Poi ci veniamo a questa Aula, non si può neanche stare nei banchi, ho la sfortuna, forse, perché sono superiore a un metro e 60, non centro!? L'avevano calcolato per quelli di un metro e 60!? Però, stiamo assistendo a un elemento di chiarezza, io dico finalmente e per questo trovo che la seduta sia positiva. Perché ha preso forma nell'Aula, è emerso, si è palesato, finalmente, il partito del dissesto, un partito trasversale. Ho sentito da Enzo che rientra, dichiarare che il dissesto, sì, è la soluzione migliore, ma dopo di lui altri Consiglieri, prima di questo Consiglio l'abbiamo visto anche scritto sugli importanti quotidiani di questa Città. Ebbene, c'è un elemento che è la nostra battaglia, il nostro punto di resistenza, il nostro punto di impegno con la Città, ma da qui

non veniamo meno, noi siamo impegnati perentoriamente, categoricamente per impedire il dissesto della Città. L'abbiamo spiegato più volte il motivo per cui siamo impegnati su questa scena, perché il dissesto della Città significherebbe un danno per i cittadini, e non solo per ciò che riguarda i servizi. Vi voglio portare un esempio, banale, un qualsiasi cittadino che ha un credito nei confronti della Città, e ha un credito a cui il Comune con difficoltà risponde, per effetto, spesso, delle elusioni delle norme, del fisco, la difficoltà a riscuotere, con il dissesto faremo pagare a quel cittadino, che vanta nei nostri confronti non credito due volte la sofferenza. Non solo di essere il cittadino perbene, che vanta il credito, ma di non poterlo neanche più riscuotere. Allora, appunto, vediamo nascere al partito del dissesto e vedo anche il partito della vendita del San Paolo, come se l'unico problema dentro le delibere odierne, che non abbiamo inserito il San Paolo. Ora io sono uno di quelli che è d'accordo con la scelta di questa Amministrazione, anche perché essendo il San Paolo un bene che nel momento in cui va sul mercato, ha sostanzialmente un acquirente già determinato, con un'importante lesione delle regole elementari del mercato, pongo un qualsiasi bene e mi aspetto che vi sia una pluralità di interessi, in questo caso non ce l'abbiamo, saremo, come dire, a una trattativa con un soggetto già determinato, con un'importante difficoltà di determinarne un prezzo equilibrato. Ma, appunto, vediamo perché io trovo anche legittima che la discussione su queste due delibere si sia inevitabilmente intrecciata sulla discussione del Bilancio. Ma questa discussione non è la discussione del Bilancio, è la discussione che riguarda due delibere di dismissione. Io penso che anche con una certa quota di buona fede, ci sia una confusione, perché quando noi mettiamo sul mercato beni del patrimonio del Comune, noi stiamo ponendo in vendita qualche cosa che serve a rinforzare le nostre casse. Cioè non entreranno soldi nella disponibilità dell'Assessore al Bilancio del Comune di Napoli, non entrano denaro per far fronte alla spesa corrente del Comune di Napoli, assolutamente no. In sono introiti che servono esclusivamente a pagare il deficit. Cioè, noi, e non ce lo deve venire a insegnare nessuno, lo sappiamo benissimo che mettere in vendita il patrimonio del Comune significa impoverire la Città! Ma stranamente l'impoverimento della Città serve a rimpinguare le casse dello Stato. Allora, dato che io penso che è positiva questa discussione, perché è pagata, c'è una riflessione, allora vorrei dire poche cose, richiamando alcuni degli interventi che mi hanno più colpito, uno per tutti, a proposito del deficit l'intervento di Stanislao. Stanislao al netto delle cose che condivido, che ha detto il mio collega Mario Coppeto, ha fatto un esempio inquietante, che dice: "voi volete vendere questo palazzo per una sua stima, che io devo ritenere credibile, lo valuta 7 milioni di euro, hai detto, però, che è stato acquistato per 31 e qualcuno di questa Aula si meraviglia perché il Comune di Napoli è in deficit. Cioè, lo scandalo che noi lo vogliamo mettere in vendita più o meno al suo valore di in

acquisto o lo scandalo è che qualcuno l'ha acquistato per un valore praticamente quadruplo rispetto al suo valore di mercato!? Perché se c'è una gerarchia degli scandali, era un altro mondo, però io che sto cercando di acquistare casa da un poco di anni, per quanto il valore del patrimonio immobiliare di questa Città si è abbassato, si è abbassato per non di più di in un 15 - 20%, da 31 milioni di in euro a 7 milioni di euro mi pare che ci sia una bella, significativa differenza e tra l'altro, per non farci neanche sedere nell'Aula, dover appunto rimanere all'in piedi perché non centriamo con le gambe. Però, appunto, dato che non mi interessa quel piano, che pure legittimo che richiamava Mario, cioè di andare a indagare, a me interessa il tema!? Qualcuno si meraviglia del perché stiamo in deficit? Perché qualche cosa che valeva meno di dieci milioni di euro l'abbiamo pagato 31 e anche qui, vorrei dire, all'amico Stanislao, che qualche cosa, rispetto a sette anni fa, è cambiato perché è vero che nella prima campagna elettorale che ci ha visto contrapposti, le Forze del Centro Destra chiedevano e proponevano una Legge speciale per Napoli cosa che per noi non dividevamo. È cambiato un primo particolare nei numeri da 7 anni a questa parte, perché nel 2011, epoca della prima campagna elettorale, al 2012, vi è stata una sottrazione per 88 milioni di euro di trasferimenti, che portati ad oggi, determinano a una sottrazione di 1 miliardo e 207 milioni, noi eravamo contrari, eravamo contrarissimi alla Legge Speciale. Perché prevedevamo di avere, ad oggi, 1 miliardo e 207 milioni in più. Mi permetterei...

(Intervento fuori microfono)

È cambiato, poi dopo ti do la fotocopia!? È cambiato nel corso degli anni il mancato trasferimento, ma il totale è 1 miliardo e 207 milioni di euro. Io vi dico ancora oggi, avete la sfera di cristallo, forse, stando nei palazzi del Governo sapevate quali erano le manovre che vi approntavate a fare e anche su questo ci veniamo, però!? Perché a noi ci basterebbe ricevere 1 miliardo e duecento... Enrico lo vedo, me ne accordo dalla faccia!? 1 miliardo... ci basterebbe avere questo miliardo e 200 milioni, non vogliamo la Legge speciale, evitiamo... evitiamo tutto!? Cioè, se ci date, dico che ci date, nel senso che noi, per nostra sfortuna non ci siamo nel parlamento italiano, o per fortuna degli italiani, però non ci siamo, è un dato di fatto, ci siete voi, come in blocco, state tutti dall'altra parte quelli del Parlamento Italiano, è come se io mi rivolgessi in questo momento alla massima espressione istituzionale del paese. Se ci date questo 1 miliardo e 200 milioni, ve lo promettiamo, non chiediamo più niente, non facciamo le manifestazioni, risolto il problema. Quello che, però, potrebbe apparire uno scherzo, ma non lo è, e giustamente Stanislao dice "l'avevamo previsto", su questo mi interessa confrontarmi con le Forze di Opposizione. Perché è successo qualche cosa, il Consigliere Moretto, Enzo è sempre acuto nella sua analisi, io penso che noi, nel momento in cui parliamo dei Bilanci della dismissione del patrimonio, un minimo di analisi di contesto, dobbiamo pure provarlo a proporlo.

E cosa è successo in questi anni!? C'è stata la crisi, Enzo, è vero, l'anno che segna lo spartiacque, probabilmente, diciamo, di questa crisi economica finanziaria è il 2007, e sono anni in cui nel nostro paese si produce un elemento di conflittualità sociale straordinario, i sindacati, il mondo della scuola, il mondo dell'università. C'è stata una scelta, - appunto, l'avevano prevista, l'avevano prevista - consapevole di neutralizzare il conflitto sociale in questo paese, scaricando sugli enti locali la crisi, per cui in una Città complicata come Napoli, la crisi si paga due volte, perché la paghi per la prima volta in quanto Città povere, che con scarsità di risorse, sei costretto a diminuire il livello di servizio che dai ai cittadini e contemporaneamente paghi la crisi, in quanto ai diminuito di fatto la ricchezza generale delle fasce deboli.

Allora, la nostra, forse se l'unico appunto che posso fare alla mobilitazione, che si è realizzata la settimana scorsa, che noi non siamo soltanto chiamati a impegnare l'Amministrazione contro il debito ingiusto, perché quel debito, per quanto odioso e ingiusto, se stesse dentro il quadro, la cornice, ordinaria del trasferimento agli enti locali delle risorse centrali, noi lo potremmo affrontare con un 1 miliardo e 200 milioni in più, non sarebbe certamente il CR8 a piegarci. Però, questa è stata una scelta consapevole dalle Parti, ed è stata la parte compiuta da tutti, da tutte le forze di Governo, per evitare che il paese, che le forze sociali e politiche di questo paese, riuscissero a mobilitarsi efficacemente, contro le misure di taglio che ha prodotto, si è deciso di scaricarlo, dividendo il fronte delle Opposizione sociale in questo paese e facendolo ricadere sui Comuni.

Ecco, se questo è vero, possiamo confrontarci con gli amici di Forza Italia, se il quadro è cambiato, e sempre che voi non avete cambiato idea, dovremmo, allora, oggi essere degli alleati, perché forse ci siamo arrivati noi in ritardo, forse è giusto ciò che diciamo, sia che è cambiato il contesto, ma significa che da questo Consiglio Comunale le Forze Politiche in tutte insieme dovrebbero far partire una richiesta non di Legge speciale per Napoli perché noi, e in questo penso che manteniamo un profilo di equità istituzionale, non chiediamo la Legge Speciale per Napoli, chiediamo l'innovazione legislativa che metta in condizione gli Enti locali di affrontare le sfide che legittimamente e doverosamente devono realizzare.

E, quindi, trovo sbagliato che a fronte di chi prova a mobilitarsi nell'interesse della Città vi sia la contrapposizione alta di chi, invece, faccia il tifo per il dissesto della Città. Confrontiamoci su questo, confrontiamoci su questo perché se vogliamo salvare il patrimonio del Comune di Napoli evidentemente serve qualche cosa altro. Se vogliamo, come dire, intervenire efficacemente sul deficit provando a non dismettere gioielli e non gioielli perché tutti sono gioielli!? La qualificazione di gioiello. La qualificazione di gioiello sta nel fatto che è un bene pubblico, di proprietà collettiva. E se è un bene pubblico proprietà

collettiva e lo vogliamo difenderlo i numeri impietosi stanno lì, stanno lì, 1 miliardo e 200 milioni in meno.

Non c'è partita, è un numero impietoso, sono più di 250 milioni all'anno, sono più di quanto noi, come Bilancio possiamo determinare come scelta politica. È una cosa che diceva l'Assessore Palma, fino all'ultimo giorno in cui è andato via. Dei bei miliardi di bilancio, ciò che noi, ciò che l'Amministrazione decide e orienta se metterlo per le politiche sociale, per il patrimonio o per il turismo, sono meno di 250 milioni, il resto va via, in stipendi, ed è finita la partita. Quindi, questo Consiglio Comunale, io onestamente al di là degli chiarimenti, penso che il Sindaco su questo sia sempre stato molto chiaro, l'appello che ha lanciato al Consiglio è sempre stato un appello unitario, un appello alle Forze politiche della Città affinché si possa trovare quelle misure correttive di impostazione generale del sistema Italia. I Comuni in questi anni, di crisi, non c'è il Colonnello, so che gli avrebbe fatto piacere questa cosa, sono diventati un poco come le stazioni dei Carabinieri, quando uno si trova in genere, in giro per qualche paesino sperduto e non sa se è perso, ha solo un riferimento, va alla Stazione dei Carabinieri, bussa e dice: "Mi sono perso". Ecco, i Comuni sono diventati questo nel nostro paese, a fronte del fatto che vi è stato un disinteresse dell'apparato statale dei servizi primari ai cittadini. Nei Comuni..., i Comuni sono diventati questo negli anni della crisi, dove il Cittadino va a bussare a fronte delle difficoltà, emergenza abitativa, tutte le conflittualità del territorio si scaricano sui Comuni, questa cosa non riguarda l'Amministrazione di Napoli, riguarda tutte le Amministrazioni di Italia. Ecco, io penso che se vogliamo rendere un buon servizio, insieme alle analisi corrette, ci scontreremo puntualmente sugli aspetti del Bilancio e su tutto quanto, ma se noi vogliamo rendere un buon servizio partendo dai Comuni e il nostro Paese rimane il territorio dei Comuni, al nostro territorio ciò che va chiesto con forza sulle sedi istituzioni a partire dal Lanci, che vi sia una repentina trasformazione del pensiero tra Governo centrale e territori. Fino a quel momento non ci sono, non c'è altra trippa, l'aggressione, io non penso che culturalmente l'Assessore Panini sia felice di mettere sul mercato i beni del patrimonio del Comune, ma questa cosa è la Legge che lo indica, il deficit lo affronti così e quelle norme non le abbiamo scritte noi, non le abbiamo scritte noi. Ci sono delle scelte, perciò dico: "proviamo a fare un'analisi di contesto insieme", proviamo a fare un'analisi di contesto di cosa è accaduto negli ultimi quindici anni nel nostro paese, ossia di affrontare la crisi attraverso la dismissione del bene pubblico, di questo stiamo parlando.

Ci sono altri aspetti del bene pubblico di questo stiamo parlando. Ci trovo altri aspetti che proviamo, proveremo e continueremo a resistere, c'erano delle scelte, come dire, più dolorose da compiere, mettere mano, come dire, alla forza lavoro di cui è a disposizione di questa Amministrazione, abbiamo compiuto una scelta, su quel versante abbiamo deciso di non toccare nessuno e

come ogni corpo che ha un male, devi scegliere dove tagliare. Io penso che l'Amministrazione sia indirizzata su quello che è il dolore meno sofferente per la in richiesta Città. Se vogliamo fare insieme, possiamo, possiamo fare insieme, lontani dai pregiudizi ideologici, e lontani dalla paternità politica, lontani dalla paternità e c'è anche un esempio che abbiamo avuto a pochi mesi da questa seduta che, appunto, è il momento in cui il parlamento ha promanato una Legge, una norma, è vero che è stata chiesta, ha visto il lavoro, in particolare degli uffici amministrativi, ma l'abbiamo ammesso sin dal primo momento, norme che non sarebbe arrivate se non ci fosse stato un impegno di tutte le forze politiche presenti in questa Aula e parimenti presenti in Parlamento. Non abbiamo a cuore la paternità dei risultati, non abbiamo a cuore la paternità dei risultati, ci interessa solo che, possa, essere emanate norme che rivedano il rapporto tra Governo e Enti Locali.
Grazie.

(Alle ore 13.30 assume la Presidenza il Vicepresidente Guangi Salvatore)

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie, Consigliere Rinaldi, adesso la parola al Consigliere Felaco.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Presidente posso intervenire sull'ordine dei lavori? Presidente posso intervenire sull'ordine dei lavori!?

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Sì, prego, Consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI STANISLAO

Qualche secondo fa ho ricevuto una telefonata, - mi dispiace che il Sindaco non sia in Aula!?! - ho ricevuto una telefonata e un messaggio, lo dico proprio a lei che ha una grande sensibilità per l'area nord, siamo un'altra volta in emergenza rifiuti, lo dico a tutta l'Aula, secondo me sarebbe opportuno che il Sindaco facesse un passaggio, ci sono delle foto eloquenti, che ho qui, dopo chi le vuole vedere, gliele faccio vedere!?! Insomma tutta l'area nord è completamente nuovamente invasa dai rifiuti.

(Intervento fuori microfono)

L'area nord in particolare, però, perché c'è una linea del termo-valorizzatore che è bloccata, per cui la raccolta dell'area nord è bloccata e c'è... siamo un'altra volta in piena emergenza rifiuti, in piena emergenza rifiuti. Allora, un altro successo di questa Amministrazione è stato smascherato, il successo non era, perché funzionava un poco la raccolta grazie al nostro termo-valorizzare e oggi siamo in piena emergenza rifiuti. Sarebbe opportuno che il Sindaco oltre a complimentarsi con la squadra di calcio, dicesse una parola perché ci abbiamo messo tanto tempo a migliorare la

nostra immagine, non ci vuole nulla a farla in ripiombare un'altra volta in quella che era. Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Lanzotti, dopo parleremo con il in Sindaco in merito a questa problematica.

Chiedo scusa con l'Onorevole Valente, credo che la parola vada a lei, in quanto era stata attivata l'alternanza, quindi parola a lei Onorevole Valente.

CONSIGLIERA VALENTE VALERIA

Sì, intanto poche considerazioni, però, alcune mi venivano sollecitate innanzitutto dalla replica dell'Assessore, altre dai colleghi che sono intervenuti.

Intanto dico al Consigliere Rinaldi fa torto alla sua intelligenza, anche alla sua preparazione da Avvocato, quindi nel dire alcune cose, che non sono esattamente così come lui le racconta, ma soprattutto non cedo alla tentazione, pure forte, di cadere nelle tante provocazioni, come dire, le dico così, veramente a buon mercato, che secondo me fanno torto all'importanza della seduta di oggi, che ahimè è ancora a un punto di svolta rispetto alla vita di questa Amministrazione e provo, quindi, a stare, invece nel merito e a seguire un filo logico di un intervento che, però, non può che partire dalle considerazioni dell'Assessore.

L'Assessore a un certo punto, in maniera, a dire la verità, gliene faccio merito, gliene riconosco il merito, proprio sincera, onesta, ha detto: "Bah, una cosa che abbiamo scritto, non potevamo che fare questo, abbiamo scritto quello che si poteva scrivere in 24 ore, del resto dovevamo coprire un ulteriore cifra, che ci veniva, così, a cadere sul capo del collo, entro pochissime ore, abbiamo preso la prima cosa, ma lavoreremo e lavoreremo perché non sia necessario ricorrere a questo ennesimo piano di dismissione, da aggiungere a quello che già avevamo messo in cantiere, farò di tutto quanto il mio potere per..., anche perché il mio obiettivo è o quello di ottenere, addirittura il mio, dell'Amministrazione o quello di ottenere il superamento di questo debito, perché viene cancellato con una Legge speciale, oppure in maniera molto semplice quella di stornare, - stornare!? - spalmare sui prossimi dieci anni - ha detto così nella sua replica - questa sanzione, come già fatto".

Io faccio fatica a seguirvi come Amministrazione, devo dire la verità, sarà un limite mio, mi impegno. Allora, il Sindaco va in piazza contro un debito ingiusto di qualche anno prima, degli anni in Ottanta, un debito che natura ben diversa da quella di una sanzione, che viene, invece, come riconosciuta, inflitta a questa Amministrazione, da parte della Magistratura contabile e non delle Forze di Opposizione, che pure in tempo utile avevano detto esattamente le stesse cose, che dopo mesi dice la Corte dei Conti,

potrei dire che se ci avesse sentito evitavamo una sanzione, ma lasciamo stare!? Arriviamo a quello che dice la Corte dei Conti, la Corte dei Conti dice che questa Amministrazione ha compiuto un atto illegittimo e che per questo..., allora, partiamo prima, innanzitutto, da quello che lei ha detto, dice: "Noi potevamo lavorare, potremmo lavorare, speriamo di spalmare". Cioè, voi da un lato dite: "Non vogliamo accettare debiti di 20 - 30 anni fa, dall'altro lato, però, siete i primi che chiedono di spalmare e continuare a spalmare disavanzo sugli anni che verranno. L'avete chiesto con la salva Comuni, ve ne abbiamo dato il Parlamento, il Parlamento nella sua sovranità né ha dati 20, voi ne chiedevate 30, adesso lo chiedete su una multa e non su un disavanzo che, poi, vedremo quanto da accertamento straordinario, quanto, invece, da prima, diciamo da primo piano di pre-dissesto, vediamo dopo, questo nella delibera sulla manovra, discuteremo di questo. Comunque, voi chiedete sempre di spalmare su chi verrà.

Cioè, qualsiasi cosa, disavanzo, che continua a crescere, spalmiamo il più possibile perché la vostra è semplicemente, ahimè, una lotta alla sopravvivenza. Quindi, non so se è peggio quello che c'è scritto nelle carte o è peggio quello che raccontate. Perché, intanto, quello che raccontato è veramente, diciamo, abbastanza, dal mio punto di vista abbastanza utopistico, ma il nuovo Parlamento, il nuovo Governo faranno quello che riterranno giusto, ovviamente, soprattutto lo farà la Maggioranza di Governo che si esprimerà, che si costruirà in Parlamento e, quindi, io auguro ogni bene a questa Città. Il punto è che il bene che io auguro a questa Città, spesso non coincide con quello che voi vi augurate, perché dal mio punto di vista, questa Amministrazione potrei fare l'elenco, ma lo facciamo semmai dopo, ha avuto tante occasioni, da ultimo il Consigliere Rinaldi, con onestà ricordava il salva, il cosiddetto "salva Comuni", che abbiamo costruito insieme, di intesa, come lo vogliamo, nonostante qualche retroscena un poco così, colorato, raccontato dal Sindaco, ma in ogni caso abbiamo fatto questo "salva Comuni" e avevamo, però, detto, eravamo stati, come dire, ahimè, nostro malgrado facili professi, nel dire che probabilmente, quell'ennesimo gesto non sarebbe servito. E voi con le delibere di oggi, non fate altro che dimostrarci, che anche in quei gesti, non sono serviti, quei gesti, quelle scelte, che abbiamo compiuto nei confronti della Città, purtroppo non servono, perché il vostro cattivo modo di amministrare, scelte nel merito sbagliate nei confronti della Città e della sua vita amministrativa e contabile, che portano esattamente questa Città nel baratro, dove la state portando, ahimè, nonostante l'impegno di tutti noi, molto probabilmente, di qui a pochi mesi.

Rispondo a chi dice il "partito del predi sesto", c'è stato sicuramente il Partito Democratico ha fatto di tutto, oltre, direi, per evitare il dissesto di questa Amministrazione, tutto è oltre. Cioè, non solo quello che avremmo potuto fare, ma molto oltre, quello che legittimamente, ci sarebbe potuto aspettare da un partito democratico, che era sicuramente all'Opposizione di

questa Amministrazione. L'abbiamo fatto coscientemente e convintamente, convinti come siamo, che dividere sempre il destino dell'Amministrazione dal destino della Città era la cosa migliore. L'abbiamo fatto con norme e provvedimenti importanti durante il corso della Legislatura, l'abbiamo fatto da ultimo con la norma salva comuni, abbiamo sempre lavorato per questo.

Rispondo, però, al Consigliere Coppeto, che dice "meglio questo che andare al dissesto. Ahimè anche a me - dice il Consigliere Coppeto - dispiace e piace, non ci sarei mai arrivato, tanto è che, invece, poi, in maniera molto costruita propone alternative possibili, ma io comunque questa strada, la vedo come una strada obbligata a mettere mano alla dismissione e non alla valorizzazione, alla dismissione, alla vendita del patrimonio del Comune di Napoli", non ne faccio una questione sinceramente ideologica, ne faccio adesso una questione di utilità e di efficacia della misura, poi veniamo dopo semmai alle questioni di carattere più ideologico o di valore.

Consigliere Coppeto dice che è l'unica strada possibile, io credo esattamente l'inverso Consigliere Coppeto, cioè credo che, invece, le scelte che noi compiamo, le scelte che noi compiamo, rispetto anche alla vicenda del patrimonio, cioè a come fintamente, fintamente utilizziamo il tema perché le parole dell'Assessore, sono più gravi di in quello che c'è scritto!? Perché quello che c'è scritto è detto "utilizziamo il patrimonio per coprire la multa che dovremo pagare del 2019", aggiungiamo a quella che la delibera già prevedeva tante dismissioni nel corso di quest'anno, ma come se non bastasse noi probabilmente sappiamo che quella cosa non saremo in grado di farla. Non è che sceglieremo, poi, di non farla perché semmai avremo un'altra alternativa!? No, mettiamo perché è l'unica strada che ci serve per apparare adesso i conti, perché sennò i conti non quadrano, è l'unica strada che teniamo, in questo momento, è mettere..., ma lo facciamo sapendo di fare una cosa che non si realizzerà, poi!? Ecco quello che ha la Città al dissesto sostanziale, al di là della dichiarazione formale!? Scelte irresponsabili di facciata, che mettono la polvere il tappeto, che scelgono solo la sopravvivenza all'efficacia delle misure. Questa è proprio la filosofia di queste due delibere.

Cioè, noi scegliamo la sopravvivenza pur sapendo di fare scelte che non saranno realizzabili, sostenibili che non si verificheranno mai, ma che oggi ci consentono di sopravvivere, tirare a campare per qualche altro mese, perché l'unico obiettivo di questa Amministrazione, è restare a campare per qualche altro mese, solo ed esclusivamente. Perché si sa benissimo, perché i dati parlano chiaro, non sono le Opposizione, che fanno un'opposizione aggressiva, che fanno il Partito come diceva Rinaldi del... via tutto questo, è politichese, è politichese. Facciamo parlare i numeri, facciamo parlare la storia di questi sette anni, sinceramente, lo dico cSGGO on sincerità, non mi appassiona, la cosa è ancora..., lo capisco, alziamo il polverone sul palazzo..., bene, se c'è qualche problema su via Verdi, come è stato detto, si va dalla Procura, si dica: "Secondo noi quella è

stata una scelta" e chiudiamo il capitolo!? Perché alzare sempre polveroni per non rispondere delle proprie responsabilità, è troppo facile dopo sette anni!? E non è possibile che c'è sempre un nemico!? O è quello di sette anni, o è quello che adesso governa contro..., basta, governate da sette anni!? Non vi dico di rispondere, ora ci vuole, dell'emergenza rifiuti, che probabilmente dovremmo dire, no, anche lì, tutta facciata, lasciamo stare, discuteremo poi dopo, oggi discutiamo di conti. Discutendo di conti dobbiamo riconoscere che il piano delle dismissioni è stato pilastro scelta strategica del pilastro del risanamento dei Conti, dal primo piano di rientro del 2013, 2013, 800 milioni di disavanzo, 80 milioni all'anno per dieci anni, dieci anni. 2013, oggi 2018 abbiamo venduto, invece che 80 milioni all'anno, 4 milioni, non ho mai sentito da in questa Amministrazione dire: "Abbiamo fallito, fallito per questo". Perché abbiamo detto che vendevamo 80 milioni all'anno di patrimonio, non abbiamo venduto nulla, l'abbiamo fatto per una prima fase, poi siamo arrivati in Campagna elettorale 2016, dove addirittura l'allora Assessore Palma, ci diceva che non avevamo più bisogno di vendere il patrimonio, perché avevamo risanato i conti prima del previsto e che uscivamo anzi tempo dalla..., non avevamo più bisogno neanche di arrivare dei dieci anni, non avevamo bisogno!? Basta, non si vende niente più, siamo usciti, abbiamo risanato i conti, miracolo politico. A proposito dei miracoli che fa questo Sindaco, che racconta di fatti... raccontava del miracolo del risanamento dei conti, improvvisamente, poi, ci troviamo di nuovo, non dentro il dissesto, dentro la necessità, dentro un dissesto sostanziale, improvvisamente, come per magia, ma c'è stata la norma sulla contabilità armonizzata, verremo dopo, verremo dopo, distinguendo quali sono le conseguenze della contabilità armonizzata e quali sono, invece, il disavanzo e il pre-dissesto che in continua a crescere, che è il richiamo della Corte dei Conti e non delle Opposizioni. Ma in ogni caso dico, noi a un certo punto abbiamo deciso di ritornare sui nostri passi, voi avete deciso di ritornare sui vostri passi e, quindi, ritornate qui, a partire dal 2016, dicendo: "Scusate, avevamo sbagliato, ci serve di nuovo rimettere il patrimonio, è l'unica strada...", allora ripuntiamo sul patrimonio. Quindi, ci ripresentate i nuovi piani di rientro e la modifica dei piani di rientro, un'altra volta tutto sul patrimonio e sulla vendita e la dismissione del patrimonio immobiliare, allora arriviamo al 2017. Quindi, l'anno scorso, tra qualche settimana dovrà arrivare questo consuntivo in Aula, ci dovrà dire rispetto agli obiettivi dell'anno scorso che cosa ne è stato!? Perché io ricordo, non voglio sbagliare i conti, poi mi aiuterà l'Assessore 21 milioni dovevano essere ricavati dalla vendita ordinaria del patrimonio e, poi, c'era una vendita straordinaria per 122 milioni!? O io sono vissuta in un'altra Città, in un'altra Amministrazione, o mi pare, visto che quelli erano obiettivi per il 2017, siamo nel 2018, che cosa è accaduto!? Abbiamo fatto anche in un nuovo regolamento!? In che allora gli

uffici e i servizi ci dicevano "non enfatizzate troppo questo regolamento, non sarà utile ad aumentare gli introiti della vendita, non ci riusciremo". Attenzione noi abbiamo trovato a intervenire ricordandovelo, ma mai, mai, mai un ascolto sempre queste Opposizioni che in qualche modo tirano per la giacca, dicono cose assolutamente campate in aria, salvo, poi, verificare che quello che semmai abbiamo detto, puntualmente si verifica e puntualmente si è verificato, puntualmente si è verificato, tanto è che noi nel 2017 abbiamo venduto per poche centinaia di migliaia di euro, a fronte di una previsione di circa 150 milioni. E voi che cosa fate? Che cosa fate!? Nulla di..., Come se nulla fosse, come se nulla fosse accaduto, continuate e perseverate esattamente sulla stessa strada, non è accaduto nulla!? Non è accaduto che già l'abbiamo detto una volta e non l'abbiamo fatto; non è accaduto che l'abbiamo rimesso per un'altra volta; non è accaduto quello che nel 2017, quindi, il consuntivo che ora, ora state per portare in Aula!? Cioè, tra qualche settimana ci dovrete dire che non avete... e neanche va bene!? No, che cosa fate!? Rimettiamo il patrimonio, tanto a noi serve quadrare due conti, poi basta che le entrate valgono le uscite. Il punto qual è Assessore? Che anche questa storiella delle entrate con le uscite per quanto ci sono strumenti contabili imposti, - per fortuna dico io, via Dio - dalla contabilità armonizzata, che in qualche modo attutiscono, attutiscono queste bolle un poco gonfiate, di cose che possono non verificarsi, se voi continuate a scrivere in entrata tanti soldi, che poi non entrano e in uscita, invece, avendolo strutturate con quella copertura, le uscite, invece, continuano a uscire, escono dalle casse del Comune, le entrate non entrano, il disavanzo per forza deve aumentare, non c'è!? Perché conti sono conti!? Cioè, le chiacchiere, il politicese, la rivoluzione, i miracoli, tutto il debito ingiusto di in questo mondo, i conti sono conti, voi non vi troverete mai, con la cosa che non solo non vi troverete, avrete salvato, avrete sopravvissuto per un altro mese, altri due, altri tre, altri quattro, ma state ipotecando il futuro delle generazioni che verranno. Allora, una cosa, appunto, solo su questo e veramente chiudo, chiudo, e rispondo a chi ha detto sulla storia, diciamo, in qualche modo i contenuti della manifestazione del Sindaco, a parte il fatto che abbiamo presentato, ed è giusto che si sappia come Partito Democratico interrogazione ai servizi perché vogliamo capire con quali soldi sono stati spesi, quali soldi sono stati spesi per organizzare quella manifestazione, che non aveva il logo del Comune di Napoli nei manifesti e, quindi, per me non è una manifestazione istituzionale. Mi ricordo che quando ho fatto l'Assessore ci vuole per forza il logo. Per riconoscere una manifestazione istituzionale, sul manifesto, io i manifesti che ho visto per strada, tappezzata la Città, tutte le risorse, non voglio parlare di quelle umane, ho visto voi Assessori fare addirittura volantaggio per strada, questo è bellissimo, perché come dire, militanza politica, ci sta tutto!? Però, appunto, è una manifestazione politica, non è una manifestazione istituzionale.

Se non abbiamo speso soldi della comunità, nulla da dire, è una manifestazione politica, grida "scandalo" ovviamente che esista ancora uno striscione che pende in qualche modo da palazzo San Giacomo, essendo quella la casa di tutta la Città e la Città ha detto al Sindaco e a questa Amministrazione che almeno piccolo o grande, una parte non si rivede nella sua... quindi per correttezza non ci dovrebbe essere quello striscione. Ma andiamo anche oltre perché dobbiamo provare sempre ad andare oltre e mantenere uno stile e stare soprattutto al merito delle questioni. Io vi dico questa storia del debito ingiusto, ma le abbiamo lette insieme le carte di questo Bilancio, lo sappiamo che il saldo di finanza pubblica, voi avete chiuso un saldo consuntivo, nel consuntivo del 2016 con un più 155, più 155. Allora, io basta, sfatiamolo questo mito, se avessimo messo tutti gli 80 milioni del CR8, più i 60 milioni del Commissariamento arrivavamo a 140, il vostro obiettivo era più quattro, era ampiamente, ampiamente rispettato il saldo. Il problema non sono stati, nonostante il vostro racconto, la potete raccontare come volete, le verità sono verità e sono inconfutabili, adesso al di là, discuteremo poi, discuteremo, poi, se era giusto metterlo tutto il 70% discutiamo dopo. Ma seppure voi avreste messo tutta l'intera cifra, del debito CR8 e del debito commissariamento ai rifiuti, se aveste messo entrambi i debiti, voi non avreste sfornato il saldo di finanza pubblica, l'avete sfornato perché non avete riconosciuto, come noi abbiamo denunciato, prima voi con un'interrogazione e, poi, alla Corte dei Conti, per ben due anni i debiti fuori Bilancio maturati da questa Amministrazione, decine e decine di debiti fuori Bilancio, a partire dalle bollette della luce del Comune non pagate per due anni. Basta con le chiacchiere, non prendete in giro i napoletani, non prendete in giro la Città, non lo merita, non lo merita questa Aula, non lo merita sicuramente la Città. Allora, è inutile raccontarla in un altro modo diversa da com'è, voi avete fatto una scelta precisa e puntuale, per due anni evitare di registrare debiti fuori bilancio e coprirli, perché se avesse coperto così tutti i debiti fuori bilancio, compresi quelli che voi avete fatto sotto la vostra Amministrazione, voi non l'avreste rispettato il saldo e allora arriva una sanzione. Io le dico mentre lei fa la lotta all'evasione, se tutti i cittadini che non ritenessero giusta una sanzione combinata da questa Amministrazione, una multa non la pagassero, lei che cosa direbbe!? Lei che cosa direbbe da Assessore di questa Amministrazione? Un cittadino non la ritiene giusta la multa, quindi, non la paga, che cosa si fa!? Le sentenze, che lo dovrebbe insegnare un ex Pubblico Ministero, intanto si rispettano, poi semmai si contestano. E voi, invece, state provando a dire, a chiedere, a chiamare, avete chiamato una Città, avete alzato un polverone con un'unico grande obiettivo, o alzare il polverone sulle vostre responsabilità o forse sotto sotto inconsciamente, sperate nell'ennesimo miracolo, questo volta non ad opera di De Magistris, ma ad opera di un governo Lega - Cinque Stelle, mi sembrerebbe, a dire la verità, una scelta abbastanza complicata,

nei confronti di Napoli, ma vedremo, chi vivrà vedrà, chi vivrà vedrà. Io sicuramente dico tifo per questa Città e continuo a tifare e a lavorare, e il mio modo di tifare per questa Città è chiedervi, fermatevi, state ipotecando il futuro delle generazioni che verranno, state continuando con la vostra cattiva Amministrazione a costruire debito, disavanzo, su disavanzo, ad aumentarlo e a lasciarlo solo alle future generazioni, chiunque verrà dopo di voi, si troverà il disastro, non so quando e come, per forza, con le vostre mani, vi sarete buttati dentro il dissesto che a un certo punto sarete costretti a riconoscere, per vostra cattiva gestione, nonostante tanti aiuti, noi abbiamo trovato a fare tutto quanto nel nostro meglio, addirittura mettendo, forse sprecando occasioni nelle vostre mani, provando sempre a distinguere Napoli dalle vostre responsabilità, ma noi non avete fatto un solo passo indietro, neanche oggi, di fronte a questo scempio, al disastro che avete costruito, di fronte a un ennesimo Bilancio, che è evidente, non trova, non regge da nessuna parte, non regge nel 2018, a maggior ragione non regge nel 2019, non regge, fa acqua da tutte le parti, l'unica vostra scelta è quella ancora di mettere un poco di sabbia sotto il tappeto, di dire: "Basta, ci troviamo con i conti, che le entrate..."..., l'abbiamo già visto, nel consuntivo, ne 2016, eravamo riusciti, ma poi qualcuno ha bussato e ha detto: "Toc toc", forse non l'avete fatto esattamente bene, forse quei debiti c'erano, andavano riconosciuti, oggi per questa vostra... atto illegittimo, scelta illegittima paghiamo le conseguenze, quindi oltre a pagare il debito, che dobbiamo pagare, come tutte le Amministrazioni hanno sempre pagato, come lo stesso Governo, se coprirà il 60, il 50, il 70 riconoscerà un debito che non è stato sicuramente contratto da questo Governo, ma quelli di 40 anni prima, perché è così, il principio di continuità amministrativa quello che consente a voi di inaugurare metropolitane o altre scelte, di spendere finanziamenti europei, di sperare di concludere qualche cosa, tipo via Marina, o l'abbattimento delle vele, c'è principio di continuità amministrativa, dovrete fare, questo vale sempre. Ecco, nonostante tutto questo, nonostante voi continuate semplicemente oggi, perseverate nella scelta di dire: "Facciamo quadrare i conti, l'importante che quadrino i numeri, poi, lasciamo stare quello che c'è sotto, non ci importa, realizzato, non realizzato, anzi ve lo in diciamo proprio, noi non lo vogliamo nemmeno realizzare, lo dobbiamo scrivere perché ci dobbiamo trovare con i conti!?. Noi, poi, non lavoreremo per realizzare tutto questo, perché lavoreremo addirittura in direzioni diverse, però adesso dobbiamo apparare i conti. Quindi li facciamo così, lavoreremo poi in un'altra direzione, ma questo è". Ecco, io vi dico: questo è un atto veramente, gravemente irresponsabile, gravemente, del quale, ovviamente, dico, darete conto alla Città politicamente e purtroppo anche, come dire, già le sanzioni che sono arrivate nei vostri confronti, sono dure, aspre. Dico, non c'è stato nemmeno un ravvedimento rispetto ad alcune pronunce, perché fin quando è battaglia politica, è battaglia politica. Ma

quando sono arrivate nero su bianco, è peraltro nella relazione della Corte dei Conti, è tanto scritto sulla incapacità di dismettere il patrimonio, peraltro quella incapacità è tutta ascrivibile a scelte di gestione fatte da voi, tolte a un privato, date sostanzialmente ad altri privati, ad altri privati, perché, poi, borse immobiliare, agenti immobiliari, tutte scelte che abbiamo contestato, diciamo, nel nostro vecchio Regolamento. In bene, di tutto questo, di tutte queste scelte, voi, oggi, invece, di assumervene in qualche modo, almeno dire: "Va bene, è vero, per sette anni abbiamo sbagliato, meglio che tardi che mai, di fronte a tutto questo ci fermiamo, proviamo a correggere il tiro. Voi come se nulla fosse accaduto per sette anni, come se aveste venduto che ne so, l'obiettivo era 800 ne avete venduti 400, un uno dice: "Va bene, ci abbiamo trovato", voi a fronte di 800 e, poi, di un milione e poi... e solo nell'numero anno 150 vendete zero e continuate a dire "venderemo, venderemo, non vi preoccupate!?". Non so con quale coraggio fate a dire a questa Aula "non vi preoccupate", tanto passi quanto lo dite a questa Aula, non so come fate a dirlo alla Città, rispetto alla quale state, ripeto, ipotecando il futuro di tante generazioni che verranno, altre che non riconoscere un debito di 40 anni fa!? Lo state ipotecando per decine e decine di anni avvenire.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Onorevole Valente, prima di dare la parola alla Consigliera Coccia, venti secondi al tecnico della stenotipia per un breve problema che deve risolvere.

VICEPRESIDENTE FREZZA FULVIO

Grazie, riprendiamo il Consiglio. La parola alla Consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA ELENA

Grazie Presidente. Si sono usate poco fa delle parole piuttosto pesanti, si è detta una cosa molto pesante in quest'aula, si è detto che il valore di questo palazzo è di 7 milioni e 500, e sappiamo che l'imprenditore Stanislao Lanzotti se ne intende, quindi non possiamo non credergli e a fronte del pagato di 32 milioni e si è detto: "Va bene, se questa è la verità, si va dalla Magistratura e etc..". Sì, è chiaro, però una domanda sorge spontanea, allora c'era o non c'era la Corte dei Conti? C'era anche allora, anche quella quindicina di anni fa esisteva la Corte dei Conti, come mai non ha pensato d'indagare su questo costo di questo immobile? Ecco questa è una delle tante domande che forse i cittadini di Napoli, meno stupidi di come qualche volta pensano i Consiglieri, che pensano che..., dicendo tante parole e manifestando tanta animosità, riescono a convincerli. Per fortuna siamo in streaming, e credo che questa sia la prima domanda che ciascun napoletano oggi si pone. Bene. Poi dimentichiamo una serie di cose, dimentichiamo che mentre questa Amministrazione, perché anche io le ricordo le parole dell'Assessore Palma, quando diceva:

"Bene, stiamo risolvendo il problema del debito prima del tempo", per verificare che poi non era così, ma non perché si fosse sbagliato l'Assessore Palma, ma perché si è lesa una regola fondamentale di ogni gioco, che non bisogna cambiare le regole del gioco, mentre si sta giocando, invece le abbiamo viste cambiate tutte, ma con questo siamo ancora ad osservazioni banali, perché io credo che e mi meraviglio sempre quando vengo in questa aula, nella quale vorrei sentir parlare, anche di analisi, anche di analisi politiche profonde, serie. Mi meraviglio sempre come quasi tutti con eccezione di alcune persone, di alcuni Consiglieri guardano al dito e non guardano alla luna che indica. Perché? Il Consigliere Rinaldi faceva risalire la situazione al 2007, quando scientemente e in maniera organizzata si è deciso che la crisi che si crea, abbastanza diciamo volontariamente, sicuramente volontariamente, si è deciso di scaricarla sugli Enti locali, ma io credo Consigliere Rinaldi che il problema sia addirittura precedente. Il problema risalga ai primi anni '90, quando quella Finanza che aveva preso il posto della produzione, quando le teorie che ne sia, erano state completamente abbandonate, quando la cosiddetta Finanza innovativa o creativa che dirsi voglia, ha invece comprato tutto nel mondo e una volta che ha comprato tutto, si è accorto che non c'era più niente da comprare e allora che cosa si è deciso? Si è detto che c'era ancora un patrimonio da comprare ed era sicuramente il patrimonio degli Enti Pubblici. I servizi, quei servizi che nella nostra Costituzione si devono necessariamente erogare ai cittadini e allora c'è stata un'involuzione, a cui noi abbiamo assistito qualche volta consapevolmente e qualche volta senza rendercene conto, perché i malati, gli utenti sono diventati clienti, perché i pazienti sono diventati clienti, perché i viaggiatori, i pendolari sono diventati clienti, e concretamente la Finanza, questo mostro che si aggira per il mondo, ha deciso di mettere le mani sui patrimoni pubblici, sui servizi pubblici, perché era l'ultima frontiera dei propri acquisti. Bene. Ma dopo aver detto questo, che cosa possiamo poi derivarne? Quando si parla del debito, il debito in senso concreto, non il debito in senso astratto, benissimo, il debito in senso concreto è piovuto sui Comuni, anche perché c'è stato il fallimento e lo abbiamo constatato il 4 di marzo, il fallimento di quel neo liberismo progressista, che aveva pensato non di mettere regole al mercato, perché non gliele poteva, non gliele voleva più mettere, ma semplicemente di lasciar perdere e quindi fare in modo che tutto procedesse secondo una deriva che ormai era data. E allora quando noi parliamo del debito del Comune, della sanzione, del debito del CR8, del debito del commissariamento dei rifiuti e come ci è piombato addosso e di questa piccola Amministrazione che comunque cerca di opporsi a tutto questo, noi stiamo parlando di qualcosa di molto, molto più importante e non c'è bisogno che il Consigliere Nonno ci superi a sinistra, perché io credo che oggi il problema di fondo sia a partire anche dai piccoli, dalle Amministrazioni di prossimità che sono appunto gli Enti Comunali, sia quello di mettere in

discussione l'idea del debito. Ma come si fa? Come si fa a mettere in discussione l'idea del debito? Certo abbiamo fatto una manifestazione, una manifestazione che non ci aspettavamo in realtà che ci potesse essere, o che ci dovesse essere una contromanifestazione, non solo perché in quel momento erano le sorti della città, che si mettevano in campo ed erano le sorti della città di cui stavamo parlando ed erano le scelte della grande Finanza che si mettevano in campo, ma perché pensavamo che tutti, ma davvero tutti, avessero a cuore il bene della città di Napoli e volessero apprezzare questa resistenza che anche oggi, con la nostra presenza in Consiglio, anche oggi, stiamo cercando di manifestare. Bene, lo ha detto bene il Consigliere Coppeto, l'ha detto il Consigliere Coppeto quando ha detto che ci sono state scelte che ci hanno..., ci sono passati sopra la testa, scelte che non avevano assolutamente nulla di concreto, di realistico. Ma che cosa potevamo fare? Dichiarare il dissesto, quando lo si chiedeva sette anni fa? Dichiarare il dissesto. Ma le abbiamo viste quelle case famiglia e quei bambini che le suore o i responsabili delle case famiglia portavano sotto San Giacomo, chiedendo appunto di poter continuare la propria meritoria opera e non avevano soldi da quattro anni? Ma ce li siamo dimenticati? È vero, ogni tanto c'è ancora qualche gruppo di protesta sotto il nostro Comune, ma io ricordo quel periodo come un incubo, non come un sogno. Perché non è un sogno vendere i propri gioielli, perché sono tutti gioielli, vendere i propri beni. Io non sono mai stata una fautrice della vendita, e come al solito mi meraviglio di come si cambiano le carte in tavola. Per anni ci siamo sentiti ripetere qui in Consiglio Comunale: "Non riuscite a vendere, non riuscite a vendere, non riuscite a vendere". Oggi che gioco forza siamo costretti a fare delle scelte per me dolorose, ma dolorose per tutti i napoletani e per tutti i cittadini onesti, ebbene, oggi si dice: "State vendendo, non riuscite a vendere, state vendendo". Ancora una volta si dimostra in questo modo di non conoscere bene la città, perché la città è povera, la città è povera. Fatemi capire se i beni dell'ERP non si vendono, non è perché ci sono i furbastri che stanno pensando di fare un prezzo migliore, ma semplicemente perché non ci sono i soldi. Io mi meraviglio anche delle parole dette dal Consigliere Brambilla, francamente da lui mi sarei aspettato uno scatto, uno scatto diciamo di orgoglio, anche per quello che oggi rappresenta nel paese e quindi non un'attività meramente contabile, ma un'attività politica, mi aspetterei da lui che ci corregga, perché glielo riconosciamo tutti, che si legge le carte molto meglio di noi, e che sa le cose molto meglio..., almeno meglio di me, ma però questa sua tendenza ragionieristica, questa sua tendenza di contabile, che vuole semplicemente e me ne stupisco, vuole semplicemente mettere i punti sulle i e non guarda al complesso, quel complesso che con il suo Movimento, un Movimento che ha mandato a casa i partiti, che ha azzerato purtroppo anche la sinistra, ebbene con il suo Movimento, lui dovrebbe mettere in discussione l'idea del debito, dovrebbe mettere in discussione l'idea di una continuità che non

è, una continuità diciamo in senso lineare, ma è una continuità ad ostacoli, fatti di continui gap, fatti di continui ostacoli che rendono difficile l'esercizio della democrazia, perché forse è importante stare in Parlamento, come no, è importantissimo ancora di più essere Ministri, è importantissimo stare nella Comunità Europea e etc., ma il cittadino, la prossimità del cittadino è...

VICEPRESIDENTE FREZZA FULVIO

Cortesemente un po' di silenzio, c'è la Consigliera Coccia che sta completando l'intervento, grazie.

CONSIGLIERA COCCIA ELENA

Grazie Presidente. Forse ho toccato qualche nervo scoperto credo, per questa interruzione. Ma io credo che oggi se davvero, se vogliamo dire: "Benissimo, è tutto uguale, è una continuità, non c'è possibilità, la democrazia si è evaporata, è diventata un'altra cosa, la democrazia è un gioco a cui abbiamo provato a giocare tutti, ma non esiste". Bene. Ma se si vuole interrompere una continuità con il passato e appunto o il Movimento di cui fa parte Brambilla ce lo dovrebbe insegnare, ebbene non si comprende perché lui usa nei confronti di questa Amministrazione, questo atteggiamento da contabile, questo atteggiamento ragionieristico. Però detto questo è chiaro, abbiamo capito quanto è apprezzato, a dire la verità a differenza dell'Onorevole Valente che ha trovato gravi le parole di Panini, io dell'Assessore Panini, io le ho apprezzate, perché io penso appunto che in qualche modo noi stiamo comprando il tempo, ci stiamo comprando il tempo. Il tempo che due forze che si dichiarano vincitrici delle elezioni, e una forza che diceva di essere la forza responsabile, non si mettono d'accordo nel fare un Governo, per questo siamo costretti a comprare il tempo, perché a 55 giorni dalle elezioni, non si ci si mette d'accordo a fare un Governo, ma voglio dire è inutile portare gli esempi europei, evidentemente il problema è molto più profondo di quello che oggi possiamo rappresentare in questa aula per la democrazia. Ebbene proprio per questo, io dico che credo a quello che dice l'Assessore Panini, però Assessore è vero che in due giorni, in 48 ore non potevamo far di meglio, però è inutile che lo dico, a me piange il cuore quando penso all'ex mercato ittico di Napoli, mi piange il cuore. Mi piange il cuore e vorrei che fosse possibile espungerlo dalla vendita. Perché mi piange il cuore? Perché su quel mercato noi abbiamo discusso tanto nella prima Consiliatura De Magistris, ci siamo divisi, poi ci siamo trovati d'accordo, poi siamo ritornati di nuovo insieme, ma perché quell'architettura razionalista, e di una persona, Luigi Cosenza, che ha operato durante il fascismo, facendo il meglio di se, pur essendo invisio al fascismo ed essendo comunista. Ed io credo che quell'area, il Parco Marinella, l'ex mercato ittico, possa essere davvero un segno di sviluppo enorme per la nostra città, questa nostra città che oggi vede tanti turisti, ma giustamente Stanislao dice: "Ecco, siamo di nuovo ricoperti di rifiuti", e sarebbe contento se da domani i cittadini del mondo annullassero le

prenotazioni per venire a Napoli. Ma io non credo che ciò potrà accadere, perché quello che oggi stiamo facendo è un lavoro di resistenza. Bene, noi resistiamo, portiamo a termine questa nostra resistenza, sapendo che gli ostacoli sono molti, ma anche valutiamo nel suo complesso ciò che c'è da vendere e ciò che non è opportuno vendere, ciò che non è assolutamente possibile vendere, perché fa parte della storia della nostra città, grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA FULVIO

Grazie Consigliera Coccia. Gli interventi sono chiusi. La discussione è conclusa. Diamo la parola all'Assessore per la replica.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Mi scuseranno i Consiglieri se sarò un po' lungo in questa più che replica, considerazioni finali, ma in realtà come veniva ben... Come veniva ben evidenziato, la discussione su queste due delibere, in realtà ha parlato di Bilancio preventivo, di contesto e etc., e quindi mi sembra per rispetto alle Consigliere e ai Consiglieri, doveroso affrontare se pur in un tempo spero non ingrato, rispetto la chiarezza e non ingrato soprattutto rispetto alla vostra pazienza, di riprendere le principali questioni sollevate dentro ad una discussione che al di là del giudizio sugli interventi e etc. e etc., che considero molto di merito e come tale appunto necessitante di una risposta... Io devo dire subito ai Consiglieri e alle Consigliere, che questa Giunta, questa Maggioranza, questa Amministrazione Comunale non sta lavorando per sopravvivere rispetto al dissesto, noi devo dire, cerchiamo di sopravvivere rispetto ad una serie di scelte contraddittorie fra di loro, delle quali facciamo anche fatica a capire la ratio. Faccio un paio di esempi: l'anno 2016, l'anno del Signore 2016, è l'ultimo anno nel quale un debito fuori Bilancio deve essere recuperato in un solo anno e non in tre, e uno dirà: Ma scusate, il 2016, nella Legislazione del nostro paese, che differenza ha rispetto al 14, al 15 e al 17? Viene recuperato in un solo anno. Seconda questione. Il 7 febbraio dell'anno del Signore 2018, non Avanti Cristo, Dopo Cristo, viene con un Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, riconosciuta l'apposuità di un Comune che si trova esattamente nelle stesse situazioni, di potere spalmare il proprio debito in dieci anni, anziché in un altro periodo. C'è o no un tema di omogeneità delle norme? E mi fermo in questo momento scientemente agli aspetti di superficie, cerchiamo di andare un po' più a fondo. Però se mi consentite tre rapide premesse: la prima sulla questione del dissesto, la seconda sulla questione delle pulsioni a vendere, la terza sulla Corte dei Conti. Sul dissesto io vorrei dire una cosa subito se mi consentite tombale, vale per adesso, per i prossimi argomenti e in eterno, e rispondo con i versetti 16 e 24 del Vangelo di San Matteo, un po' riadattato: "È più facile che un cammello passi per la cruna dell'ago, che noi si dichiari il dissesto". E la discussione è terminata. Ed è terminata perché

se il dissesto viene utilizzato come sostitutivo delle urne, per cui siamo riusciti a mandarvi a casa con il voto, lo facciamo in questo modo. Per l'amor di Dio, ognuno come dire, gioca la sua partita, chi con lo sport, chi con la politica, chi con altre cose. Se il tema del dissesto si basa invece sulle questioni oggettive che attengono il Comune di Napoli e su ciò che comporta questo, io devo dire che proprio in questi termini e non in termini di banale sopravvivenza destino, cinico e baro, noi dobbiamo tenere conto uno che ad oggi non c'è alcuna condizione per determinare questo, secondo che noi stiamo ponendo un tema e tornerò sull'insieme dei Comuni oggi in difficoltà. Per altro mi permetto di dire, tratterò meglio l'argomento, che la sentenza della Corte Sezioni Riunite, manda in dissesto 500 Comuni damblè, poi veda la futura politica, se questo è un tema che interessa un qualche d'uno o no, a noi interessa e molto. Seconda questione, perché il dissesto oggi significa in un qualche modo, come dire, concentrare tutte le risorse, esclusivamente rispetto al recupero delle passività pregresse. Seconda questione: vendita e etc.... Guardate noi non abbiamo alcuna pulsione a vendere in quanto scelta, noi lo facciamo per rispetto delle norme e per rispetto delle sentenze, ma le norme sul pre dissesto, che cosa prevedono? Prevedono che i Comuni innalzino le proprie tariffe al massimo e contemporaneamente se hanno un patrimonio immobiliare, vendano il patrimonio immobiliare che viene riconosciuto utile per recuperare le passività accumulate nel tempo. Questi sono i due strumenti che le norme e non altro dicono e lasciano come dire, dentro alle disposizioni normative in modo ben chiaro, per altro anche qui occorre un attimo interrogarci e in questo senso devo dire, mentre ho registrato una plombe piuttosto intenso rispetto a come dire, a questa Amministrazione, la Giunta, ognuno di noi, devo dire che ho trovato un po' più di cautela sugli aspetti propositivi. Esempio. Ma scusate, se dal 2011 ad oggi, i trasferimenti verso il Comune di Napoli, sono diminuiti di più di un miliardo, questo è un tema che attiene alla politica economica, e il rapporto con il territorio, o è un dato di fatto in un qualche modo da considerarsi ineluttabile. E se da quando siamo entrati in piano di rientro, 2013 ad oggi, la riduzione dei fondi è superiore a 600 milioni di Euro, 14 - 2018, è un tema che un qualche rilievo dentro le dinamiche del nostro paese, o è un tema che è assolutamente indifferente. E la terza questione è la Corte dei Conti. Io devo dire con tutto il rispetto, ho trovato le ragioni sulla Corte dei Conti, si dice dalle mie parti: "Un po' un tanto al braccio". Allora stiamo al merito di che cosa scrive la Corte dei Conti e stiamo al merito, visto che avete chiesto gli atti e sicuramente li avete letti, anche delle posizioni che noi abbiamo sostenuto, poi è vero che ad un certo punto c'è uno che dice: "Game Over", partita finita. Per l'amor di Dio, la Corte dei Conti ha deciso, per altro se ha detto modestamente da persona che ha studi di tutt'altro carattere, che sono quelli giuridici e etc., non appellabile, quindi il nostro Ordinamento è così, va bene così. Ma il tema che pone la Corte dei Conti, rispetto ai ricorsi

presentati dal Comune di Napoli, è che per quanto riguarda il 2014, la Corte dei Conti ha assunto in pieno la tesi difensiva del Comune di Napoli. Per quanto riguarda lo sfioramento 2016, la Corte dei Conti assume parzialmente le riflessioni e il senso del contenzioso che il Comune di Napoli ha messo in campo, per esempio, riconoscendo che è vero che rispetto al CR8 c'è un appostamento 2008 e 2009, che è stato ignorato dalla Corte Campania. Che è vero che abbiamo presentato una serie di accordi con i creditori perché rendevano possibile spalmare il debito in tre anni ed infine c'è questo tema che riguarda il CR8 e l'iscrizione nel 2016, ovvero voi non avreste riscritto i debiti fuori bilancio 2016, perché non c'era la capienza e quindi come tale non sareste riusciti. La nostra Avvocatura, la cosa non ha fatto breccia, ma teniamo a dire le cose, anche perché ho sentito termini come: "Avete fatto un Bilancio falso". Guardate, o è voce dal sen fuggita, o questo termine è un termine inaccettabile. Uno perché le cose sono state dichiarate tutte e nessuno ha nascosto nulla, ed il tema non è la falsità o meno, che mai viene utilizzata dentro alla sentenza della Corte dei Conti, il tema è di pura logica di carattere giuridico. Allora io non sono per la guerra, non sono un pacifista, nel senso che riconosco il valore come tanti di Voi della lotta dei partigiani, della lotta del popolo curdo e quindi mi rendo conto che nei momenti nei quali è in discussione la democrazia, come dire, occorre anche fare ciò che nella tua vita, non avresti mai fatto. Però ogni tanto mi capita di disluggiucchiare sulle riviste anche di armi, ed esiste una cosa che hanno chiamato, fatta dagli Stati Uniti, che hanno chiamato "bomba margherita", che ha il pregio inaccettabile di scoppiare e di radere al suolo tutto quello che ha attorno, ad altezza fiore Margherita. Guardate con il rispetto per la Suprema Corte, ma la sentenza della Corte dei Conti, sulla questione riconoscimento dei debiti pregressi, ha lo stesso effetto. Perché che cosa dice la Corte? Dice che il debito va riconosciuto nel momento in cui matura in quel anno e non nel momento in cui io lo scrivo al Bilancio, producendo un assurdo, 27 luglio 2016 il CR8 dichiara allegato 20 alla memoria dell'Avvocatura Comunale che nel 2016 non intende riscuotere alcuna quota. Il 2016 è zero, non maturano interessi non maturati. Non solo il CR8 si impegna con il Comune di Napoli, a fronte del versamento di una somma pari a 19 milioni di Euro, si impegna a non promuovere alcuna azione fino alla fine del novembre 2017, che diverrà in realtà metà gennaio 2018. Queste sono le ragioni che ci hanno portato ad iscrivere correttamente in Bilancio il CR8, così come correttamente in Bilancio l'UTA, per altro devo dire, con una parte di dilazione riconosciuta e in questo modo conti alla mano, noi nel 2017 non abbiamo sfiorato il saldo di finanza pubblica. Queste sono le ragioni, ma attenzione, il tema non è solo Napoli, perché se il tema diventa e non siamo di fronte ad una sentenza non della volontà della Corte dei Conti evidentemente, ma nell'attuazione che in questa fase riguarda non solo Napoli, ma l'insieme dei Comuni, il cambio di modalità ampiamente

riconosciuta e su più versanti riconosciuta, fa sì che i Comuni in pre dissesto e una parte di Comuni vicini a quella situazione, immediatamente vadano in tutt'altro contesto e in tutt'altra situazione. Per questa ragione noi prudenzialmente nel presentare il Bilancio Preventivo 2018, chiederemo di scrivere in Bilancio le due mensilità riconosciute dei debiti fuori bilancio nel 2017, ma intendiamo andare nei prossimi giorni ad un sollecito confronto per un'interpretazione compiuta di quella norma che per quanto ci riguarda non appare assolutamente convincente. Molti si sono chiesti, attribuendo a questa Amministrazione, una serie di meriti forse eccessivi nell'aver contribuito al peggioramento della situazione del nostro Comune, da dov'eravamo partiti, com'eravamo e etc. e etc. Allora mi permetterete, spero di non annoiare nessuno, se al solito, ricorro alle forme documentarie, perché la ricostruzione..., la memoria, non la volontà, non la disponibilità, no, queste sono fatte salve, la memoria può essere così un po' fallace. Nel 2012 il Ministero dell'Economia scrive: "Oltre ad alcuni errori di contabilizzazione", vi pregherei di ascoltare, perché sarebbe utile avere il quadro compiuto delle questioni, "oltre ad alcuni errori di contabilizzazione, che hanno determinato la violazione del principio di competenza, va segnalato il sistematico mantenimento del conto di Bilancio di residui attivi inesigibili, per importi molto consistenti, a cui si aggiunge la conservazione di residui non supportati da idoneo titolo giuridico. Tale irregolarità ha riguardato tutti i conti consuntivi, relativi agli anni 2007 - 2010, oggetto d'indagine in questa sede. Un simile comportamento ha consentito di procrastinare l'emersione del problema, sebbene non senza difficoltà, sino all'anno 2012, quando in sede di predisposizione del Consuntivo 2011, l'Ente ha dovuto prendere atto delle reali qualità dei crediti vantati". Nota d'autore: Nel 2010 il Rendiconto del Comune di Napoli si chiude con un risultato positivo di 210 milioni di Euro, quindi c'è un segno + e dice 210 milioni. Nel 2012, Consuntivo 2011, quel Consuntivo si chiude con un segno - 850 milioni. Il tema della nostra Amministrazione sta a partire da lì, e non perché, ma allora voi sono 7 anni me governate, andate sempre indietro, no, no, perché da lì nasce la madre di tutti i problemi. Ma il Ministero dell'Economia, scusate la Corte dei Conti ve l'ho detto l'altra volta, continua: Le grandi difficoltà finanziarie dell'Ente sono state determinate da una serie di fattori. In primo luogo, la scarsa prudenza adottata in sede di quantificazione delle entrate effettivamente riscuotibili, ha determinato la presenza di disponibilità finanziarie solamente teoriche, che sono servite a fornire copertura a spese effettive, che hanno consentito all'Ente di non adottare serie politiche di contenimento della spesa. Nel corso degli anni il Comune di Napoli (non chiaro) ad una serie di moduli organizzativi, determinando il superamento del limite del 50 per cento del rapporto spesa di personale, spesa corrente. Le maggiori criticità sono rilevabili nel periodo 2000 - 2008, il rapporto con le società partecipate ha evidenziato significative criticità,

e non è stata effettuata una puntuale riconciliazione dei crediti, proseguendo che i dati contenuti nel Consuntivo provvisorio, evidenziano il mancato rispetto dei limiti previsti. Da quella situazione nasce, nel 2012, l'adesione del Comune di Napoli al piano di rientro, nel 2015 cambiano le norme contabili. Anche qui, guardate io sento continuamente dire: "Ma voi avete triplicato il disavanzo e etc.". Anche qui io sono inattendibile, parli la Corte dei Conti. Non è che si può citare sempre, quando dice una roba e migliorarla quando ne dice un'altra, noi la citiamo sempre, anche quando non siamo d'accordo, e quando non siamo d'accordo, vediamo oltre ad applicare le questioni, anche come possiamo sostenere le nostre tesi che mi pare. Cosa dice la Corte dei Conti? Dice: "Guardate, non si possono fare paragoni fra prima del 2015 e dopo, perché è talmente cambiata la normativa in materia di contabilità, da rendere incommensurabili le due entità", ed aggiunge la stessa Corte: "Sulla base della nuova normativa in materia di tenuta dei Bilanci, tutti i Comuni risultano maggiormente indebitati; l'elemento di compensazione sta nel fatto che questo indebitamento è stato spalmato su una durata più ampia di quello originariamente previsto. Per questa ragione, quando mi sento di dire: Ma voi avete portato 2 miliardi, 1 miliardo e etc., dico con la voce della Corte dei Conti: "Ma di che stiamo parlando?". Atteso che la contabilità nazionale ha aumentato, in alcuni casi, istituito una serie di fondi sui quali io non esprimo un giudizio, dico: Diventano un obbligo per l'Amministrazione, per esempio nel 2015 viene contestato di non aver istituito il fondo rischi legali, cosa che poi in sede di Bilancio abbiamo recuperato, rispondendo ad una delle segnalazioni della Corte dei Conti. Da questo punto di vista io credo che tutte le questioni ritornano ad un dato che è un dato sulla contabilità degli Enti locali e sulle politiche complessive, rispetto al quale tema, questa Amministrazione ha dichiarato ampiamente che mentre fa il suo mestiere per quanto riguarda i Bilanci preventivi e i rendiconti, nello stesso tempo intende porre non per se, per l'insieme delle Amministrazioni, due temi alle forze politiche e al Governo. Primo tema, oggi sullo scenario c'è un'assenza di intervento, se non sporadico e comunque fortemente contraddetto, sul tema dei territori e degli Enti locali. È un tema che ritorna nell'agenda della politica, è un tema dove addirittura i costi standard fanno sì che il Mezzogiorno, avendo costi più bassi, comunque è penalizzato negli ulteriori accrediti delle somme da incassi tributari oppure pensiamo che questi insieme di 8 mila Enti, ognuno per se, e vediamo che cosa succede. Secondo, guardate il tema del debito ingiusto, è un tema che andrebbe affrontato con grande rigore logico e scientifico. Prima questione, il Comune di Napoli, ha conosciuto quattro commissariamenti, quattro, non uno. Ha conosciuto il post terremoto, ha conosciuto l'emergenza rifiuti, ha conosciuto il nubifragio e ha conosciuto il sottosuolo. Ognuno di questi quattro governati da apposite norme, responsabilità, collegamenti. Sul post terremoto, non dovrei essere io a dirlo, gli Enti, i Consorzi sono dieci, non uno, il

CR8 è uno, ma abbiamo per esempio un Consorzio che si chiama Napoli 10, che vanta la bellezza di oltre dieci milioni di contenzioso anni '80, e un calcolo a palmi, che ho chiesto di fare agli uffici, e che non è ancora terminato, per cui prendete la cifra come così, come una pura proiezione, fa sì che il Comune di Napoli, ovvero le donne e gli uomini di Napoli, abbiano pagato e pagheranno una somma attorno ai 300 milioni di Euro. Di quella somma una piccola parte o una parte assente, dipende esclusivamente da questo Comune, vicenda questa che altri Comuni hanno conosciuto nella loro storia e allora il tema diventa: Ma è politicamente corretto porre questo tema o solleviamo una questione in base alla quale è meglio in questa fase, rinunciare ad un elemento di ragionevolezza e di razionalità, che non attiene a responsabilità di altra natura, non di quelle, stiamo parlando di ciò che compete agli uni e agli altri. Il 14 di aprile, il tema è stato questo, un tema che non parla ad uno o all'altro, e che non dice: Viva la Giunta o abbasso la Giunta. Che dice: C'è una questione che riguarda la città di Napoli, che in nome della città di Napoli va posta, per altro devo dire nel momento in cui il Governo riconosce a se il 77 per cento della somma, significa che il tema è un tema ben posto, è un tema che esiste nella discussione e non è un tema inventato, sapendo per altro che dietro la vicenda CR8 per quanto ci riguarda, c'è una sanzione per sfioramento del patto di stabilità, pari ad 85 milioni, che noi ottempereremo, che consideriamo errata e sulla quale dopo averla ottemperata in termini di Bilancio, metteremo in campo azioni conseguenti, che per altro sono state determinate da altri Comuni. Ma scusate, perché a Torino, a Roma, a Catania e in altri Comuni ancora, sono state riconosciute cancellazioni di sanzioni su situazioni dubbie e non potremmo legittimamente rivendicare esattamente la stessa attenzione, per altro dentro ad un contesto molto molto più complicato. Questo quindi diventano, io credo le questioni che per altro stanno dietro alle due delibere che attengono ad un tema, noi siamo costretti a mettere in vendita una parte del nostro patrimonio. Questa parte ha una prima delibera con un insieme di beni, ha una seconda delibera a copertura degli 85 milioni di sanzioni. Ci viene chiesto: Ma questi beni sono solo così? Sono fungibili? Quello è un elenco sul quale noi dobbiamo costruire tutte le valorizzazioni con la (non chiaro), che vorrei ricordare che è un soggetto pubblico, perché è una partecipata, cento cento della Camera di Commercio e non una cosa diversa da un soggetto pubblico. Se poi dopo nella dinamica, come noi vogliamo, come noi non vorremmo, siamo costretti nel senso che non c'è una soluzione sulla sanzione, non c'è una soluzione sulla rateizzazione della stessa, è evidente che faremo ciò che è previsto dalle norme, nel massimo della trasparenza e di rapporto con il Consiglio Comunale e con tutti gli organi di controllo, su un qualche bene lì messo in vendita, l'ippodromo, il mercato ittico e etc., di addivenire all'utilizzo di altre risorse, però ripeto siamo di fronte ad un dato progressivo di chi da un lato risponde alle richieste, alle scelte fatte e quant'altro e

dall'altro, interviene per vedere di modificare le realtà di fatto. In questo senso devo dire, io non userei il termine che noi attribuiamo alle future generazioni, spalmiamo dei debiti, guardate, noi quello che facciamo è previsto dalle norme di Legge, 10, 20, 30, è Legge. Vorrei ricordare per chi non l'ha visto, di andare sul sito Facebook, ci sono 6 minuti di Report, dedicati nel 2007 al Comune di Napoli, dove l'allora Assessore al Bilancio motiva, devo dire in alcuni casi, con alcuni mugugni che fanno capire come la politica che non parla, è una roba incredibile, quando gli dice assolutamente. Ma scusi, è assolutamente sì, o assolutamente no? E non si capisce l'intenzione. In quel caso, come dire, il Comune di Napoli ha impegnato i cittadini con una scelta autonoma, non di Legge, autonoma, fino al 2035, e dal 2020 noi paghiamo 175 milioni, attenzione, non sulla base di una Legge, di un Comma, o di un articolo, dove tu dici: C'è la Legge, obbedisco. No, scelta autonoma e a fronte di una domanda del giornalista: Ma mica creerete problemi a chi vi sostituisce? No, assolutamente, noi non dilazioniamo e combattiamo con le banche ad armi pari. Morale, ci hanno scaricato come dice la trasmissione, 35 milioni di interessi, che come armi pari, non è esattamente il massimo come dire della felicità umana. Secondo, spostato al 2035, quella è una scelta di far pagare alle future generazioni e in questo Bilancio noi paghiamo l'ultima rata del prestito Equitalia, cosa contro la Legge. Addirittura non solo la paghiamo, l'interesse del 3 e 5 per cento, quando gli interessi li possono applicare solo gli istituti bancari. Io allora non ero in Giunta, dico però che qualche problema c'è, nega la lettura degli annali, risulta che in quella Giunta si fossero posti particolari problemi su quelle scelte, anche qui le questioni vanno dette tutte perché ce le ritroviamo adesso in questa situazione, per altro in un contesto dove Napoli ha un reddito che è un terzo della città di Milano e quindi come dire... Le ultime due considerazioni: il Capogruppo del Partito Democratico, il Consigliere Arienzo ha posto alcune questioni, alcune domande, la prima: noi rispetto all'incapacità di vendere nel 2017, abbiamo un'analisi precisa, nel senso che noi eravamo dentro ad un processo decisionale che unito alla debolezza del mercato, non rendeva possibile vendere. Lei ha posto un tema importante: E se non vendete adesso? La questione che noi stiamo ponendo e che porremo alle forze politiche, qual è l'ancora di salvataggio per gli Enti locali? Perché visto che ti affidi al mercato e il mercato ha le sue Leggi, e tu devi vendere per rientrare rispetto al dissesto e al pre dissesto, delle due l'una. O c'è una soluzione che interviene, cassa depositi e prestiti, pento di domanda, come noi vorremmo, oppure siamo dentro ad una situazione nella quale fra la riduzione dei trasferimenti e l'impossibilità di vendere, la corsa è infinita. Noi non vogliamo fare corse infinite, perché nella corsa ci sono i cittadini. Che cosa farete? Noi ci doteremo nei prossimi giorni di due unità di pronto intervento, una su tutto il tema, contrasto all'evasione e tributi, l'altro sul tema beni del patrimonio, perché è evidente che noi su questo dobbiamo

determinare uno scatto assolutamente consistente sull'uno e sull'altro aspetto, in modo da generare positivamente un cambio credibile. L'ultima considerazione. Guardate su Via Verdi, com'è stato dichiarato, lo ribadisco, la perizia e la verifica sul valore sarà affidato alla BIN che è una partecipata cento cento della Camera di Commercio, quella che è messa in delibera è una pura stima di valore rispetto ad una serie di valori delle aree circostanti, mentre invece la valutazione sul Circolo del Tennis è stata fatta sempre dalla Bin con perizia giurata. Questo è, cioè noi adesso perizia giurata, cioè Consigliere Lanzotti, che abbiamo messo su notariato.online.it, sapevamo che era un pre annuncio di gara, partiranno le gare per i primi 6 immobili e di uno per uno faremo l'insieme delle questioni, quindi come dire, abbiamo un calendario di fatti che si muove. Sugli alloggi di edilizia popolare, ad oggi noi abbiamo domande per l'acquisto di 525 alloggi, quindi l'impegno è a realizzare questa richiesta da parte dei singoli proprietari, il che ci porta a dire che una parte consistente del piano di vendita prevista, è una parte che viene recuperata in modo abbondante. Ho lasciato, perché chiudo in questo contesto alcuni fatti, non li affronto, perché credo che sia passato un tempo abbastanza diciamo così, ampio, mi riservo in sede di presentazione del Bilancio Preventivo, di riprendere alcune questioni sollevate, mi paiono rispetto ripeto, interessanti, importanti, c'è un rispetto verso il lavoro di questa Aula e quindi come dire, ognuno di esse, sarà per quanto mi riguarda e spero che sia così, anche per chi ascolta, adeguatamente affrontata. Vi ringrazio.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Iniziamo quindi dagli emendamenti sulla prima delle due delibere, ovvero sulla 56, sono pervenuti due emendamenti, non abbiamo mozioni o ordini del giorno. Dichiaro quindi chiusa la discussione generale per quello che concerne la possibilità di presentare emendamenti, nella formula delle due delibere, come abbiamo come dire, disposto a seguito di votazione, all'inizio della discussione. Quindi interviene il Gruppo 5 Stelle, un emendamento. Brambilla vuole illustrarlo? Che è in distribuzione.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Allora sulla delibera 56, diciamo che vogliamo inserire questo ultimo capoverso, dare mandato alla Giunta, tenuto conto del valore storico sociale e di salute, per i cittadini delle Terme di Agnano, di individuare ulteriori immobili da alienare in luogo delle terme e che quindi detto immobile venga stralciato da ogni programma di alienazione, prevedendosi per lo stesso l'attuazione di programmi aziendali ed industriali, tali da poterne garantire l'autosufficienza finanziaria. Sappiamo benissimo che le terme che erano state oggetto di una gara, che aveva visto un vincitore e che doveva impegnarsi a fare 16 milioni di lavori, non li ha fatti, quindi è stato stacciato il contratto, però ci sembra davvero visto appunto il valore, anche

dal punto di vista della salute, perché le Terme di Agnano sono particolari, tutta la zona è particolare dal punto di vista delle terme, ed ha un valore anche storico, e consentitemi, potrebbe avere ancora un valore economico, perché non si capisce come mai dopo 300 - 400 metri ha aperto una struttura privata di terme, invece le Terme di Agnano devono essere dismesse, sia dal punto di vista delle quote azionarie, che dal punto di vista della struttura. Io credo che sia un fallimento al quale non dobbiamo starci, e si deve fare di tutto perché le terme tornino ad uno splendore. Penso che avendo il riferimento per esempio di Ischia, che come terme vengono da tutta Europa, in particolare dalla Germania per usufruire dei benefici delle terme di Ischia, non capisco perché quelle di Agnano che sono altrettanto, se non superiori, con tutto quello che anche un indotto che c'era prima nell'area, di terme anche private, delle case private, non si capisce il perché di questa scelta. Cioè ripeto, è stata data la possibilità ad un privato di aprire a poche centinaia di metri e si smantella una struttura che invece ha un valore molto molto alto, quindi pensiamoci, come abbiamo detto prima: Ma siamo sicuri che questa è la soluzione migliore? Se ce ne sono altre, pensiamoci. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ci sono interventi su questo emendamento? Se non ce ne sono, il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Guardi Consigliere, in termini tecnici, adesso mi perdoni l'inizio, fintamente aulico, il giudizio doveva essere di ricevibilità, per una ragione prima che Lei si adombri, perché non si parla nelle delibere delle Terme di Agnano. Delle Terme di Agnano noi parliamo, esatto nella delibera di razionalizzazione delle società partecipate, nel Bilancio, pertanto al netto di questa precisazione, e l'ho detto, dovrebbe essere, quindi era un modo come dire, per riprendere il contesto, anche perché un Consigliere può legittimamente dire ad un ascolto solo della proposta di emendamento: Ma dove che non l'ho visto? Per quanto ci riguarda, proprio in virtù del Decreto Legislativo Madia, le Terme di Agnano non sono detenibili e come tali devono essere poste in vendita. Come abbiamo dichiarato, ma ciò dovrà essere contenuto anche in un apposito atto per il Consiglio Comunale, ci riserveremo, come fatto per Gesac, un diritto di assemblea, perché come Lei ha ricordato per le Terme, vale anche per Gesac, abbiamo una serie di valori o funzionali, o storici, o architettonici, o ambientali, per i quali comunque una presenza se pur dà diritto di assemblea, dev'essere mantenuta per l'Ente locale, il parere è negativo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi con questo parere, metto in votazione. Ricordo gli scrutatori essere Verneti, Zimbaldi e Menna. Non vedo Zimbaldi,

quindi... La cercavo più in là, nella visuale, quindi Verneti, Zimbaldi e Menna. Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiaro. L'emendamento è respinto. Con il voto favorevole e con la contrarietà della Maggioranza, e l'astensione di Moretto. Secondo emendamento, Santoro vuole illustrare? O lo diamo per letto? Se vuole, lo leggo io?

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Presidente è abbastanza semplice, giusta una specifica rispetto a quanto già deliberato lo scorso anno, con la delibera 66/2017, confrontandoci diciamo anche con gli uffici, si era ritenuto necessario diciamo questa specifica che serve a dare chiarezza sulle procedure che Napoli Servizi deve adottare.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Con il parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene lo dichiaro, l'emendamento è accolto. Metto quindi in votazione la delibera nella sua interezza e così emendato, ovvero la numero 56. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiaro. La delibera è accolta con il voto favorevole della Maggioranza, la contrarietà di 5 Stelle... Avete alzato in momenti diversi, quindi la contrarietà delle Opposizioni presenti in aula. Confidavo in qualche astensione, perché ci sono stati due momenti diversi. Metto in votazione l'esecuzione immediata. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiaro e su questo abbiamo una bella unanimità. Delibera 137 è pervenuta una mozione e tre emendamenti, prego dare seguito alla mozione. Presentata dal Gruppo Consiliare dei Verdi, Gaudini - Buono. Vogliono illustrarla?

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Sì, Presidente brevemente, grazie. Questo riguarda il diritto di superficie che Lei ben conosce, che da anni riguarda il diritto di trasformare, il diritto di superficie in diritto di proprietà delle aree edificate, nell'ambito dei piani di zona per l'edilizia economica e popolare, approvato a norma della Legge del 18 aprile 1962, numero 167, e dei piani di localizzazione delimitati ai sensi dell'articolo 51 della Legge del 22 ottobre 1971, numero 865. Mentre molti Comuni d'Italia, questo diritto di superficie l'hanno trasformata in diritto di proprietà, l'hanno venduto, facendo cassa e levando dei vincoli a coloro che hanno riscattato l'alloggio e quindi è solo un peso per l'Amministrazione,

l'Amministrazione può cogliere un duplice obiettivo, quello di trasformare il diritto in diritto di proprietà, liberare perché sennò sono costretti a venire nell'Amministrazione e chiedere la prelazione e quindi l'autorizzazione alla vendita con la procedura, senza che l'Amministrazione abbia più un beneficio, senza che ci sia più l'obbligo, pertanto noi chiediamo di approvare questa mozione e di fare tutti gli atti conseguenti affinché il Comune possa fare cassa e liberare tutti questi cittadini delle cooperative sciolte, riscattate, che hanno fatto condomini, che hanno ancora questo vincolo, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI ENRICO

Il parere è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi con il parere favorevole. Metto in votazione, chi è favorevole resti fermo? Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Astenuti? Quindi voto favorevole della Maggioranza, astensione delle Opposizioni presenti. E quindi la mozione è accolta. Abbiamo di seguito tre emendamenti, i primi due a firma 5 Stelle. Li vogliamo illustrare congiuntamente? Uno alla volta? Prego. Sono due di tre, il numero uno e il numero due.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Presidente volevo una copia, per vedere qual era il primo e qual era il secondo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, no, pensavo che Lei alludesse a grandi numeri, invece tre emendamenti in tutto. In tutto sono tre, i primi due sono a vostra firma, contrassegnate dal numero 1...

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Sì, il numero uno praticamente dice di stralciare gli immobili contrassegnati al punto 3 e l'immobile al punto 10, che sarebbero gli uffici comunali e il Palazzo Comunale, questi perché sono com'è stato detto più volte prima, beni strumentali, volti all'esercizio delle funzioni istituzionali e quindi non possono essere alienati con questa delibera. Diciamo che noi l'abbiamo presentato come emendamento, quello che era stato presentato come pregiudiziale. Io prima mi sono permesso Assessore di dirle che in riferimento alla normativa che era nella pregiudiziale, l'avete fatto anche voi della delibera, quindi non si capisce molto anche il vostro diniego alla pregiudiziale, nel senso che siccome siamo tutti d'accordo, potremmo anche andare via da qua, però ci vuole un altro posto dove mettere gli uffici, quindi non si può... Noi chiediamo con questo emendamento, di stralciarlo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Forse è meglio procedere uno alla volta, perché altrimenti, visto che sono brevi, non ci confondiamo. Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI ENRICO

Sì, Consigliere avevo inteso il riferimento normativo, la questione sulla quale io ho rimarcato, siamo al primo passo di una procedura, non alla procedura conclusa, ma non è comunque questa..., mi sono solo permesso di farle... Io Consigliere proporrei a Lei di riformulare, cioè di trasformare questa richiesta, questo emendamento in mozione. Devo dire che nei prossimi minuti noi ci troveremo a richieste di variazione, un immobile piuttosto che un altro e un altro ancora. Visto che stiamo parlando di stime e di valutazioni, quindi togli 10 e devi mettere 10, altrimenti la coerenza rispetto all'intervento sulla sanzione si verde. Io vorrei, ovviamente se Lei è d'accordo, a cogliere queste indicazioni come delle mozioni, dei suggerimenti all'Amministrazione, per vedere su un lavoro che è complicato, perché..., cioè come dire, che ha la sua complessità, vedere se nel prosieguo concretamente, noi siamo in grado di venire incontro in questo caso a ciò che Lei indica, ma magari Lei non è il solo a porre questo tema, sapendo che poi il fatto di venire in Consiglio per riferire e etc., e anche la verifica del fatto, se questo lavoro è stato compiuto, quali risultati ha portato e etc., quindi non estromette comunque il Consiglio da una verifica complessiva.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi se ho ben inteso, l'Assessore le formula, scusate il bisticcio di parole, l'Assessore la invita ad una riformulazione, quale mozione, in luogo dell'emendamento.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Presidente, grazie. Nella seconda parte dell'emendamento: Dando mandato alla Giunta di provvedere ad individuare ulteriori due immobili, per garantire gli equilibri di Bilancio. Quindi va nell'indicazione della mozione che chiede lei. Però, c'è un però, che siccome ad oggi con questa delibera lei sta dismettendo di fatto questi immobili, contravvenendo ad oggi, a quella che è la norma, che non prevede l'alienazione di beni strumentali ai fini istituzionali, per cui per quello chiedevamo di stralciare questi due immobili, perché ad oggi, con questa destinazione d'uso e con il fatto che sono in uso per fini istituzionali, non possono essere alienati con questa delibera oggi come dice Lei, la data, anno del Signore 2018, 23 di aprile 2018, non possono essere alienati, quindi o possiamo Assessore se diciamo, modificarla dicendo, visto l'articolo, di verificare la possibilità di individuare ulteriori due immobili per garantire gli equilibri di Bilancio, al posto dei due indicati.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, però Consigliere mi sembra chiara la discussione. L'Assessore dice: Al di là che io sia d'accordo o meno, la delibera ha una sua perentorietà. Il suo è un invito d'indirizzo.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Cercherei di capire come mettere la mozione che è... Io ripeto, potremmo pensare di verificare la possibilità di provvedere ad individuare ulteriori due immobili, però rimane il fatto che se io non stralcio questi, allora o l'emendamento viene respinto o lo mettiamo ai voti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, Consigliere, evidentemente l'Assessore se ha dei contenuti ulteriori da voler riportare all'attenzione dell'Aula ben venga, io mi attengo alla forma. L'Assessore ci dice: Se è un emendamento, Lei a fronte di questo immobile, deve individuare forse altri, magari dello stesso valore. È l'emendamento, significa farsi carico della proposta. Viceversa, se Lei si limita in questa avvertenza, non può che formulare una mozione, poi dei contenuti l'Assessore sarà più preciso di me.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Facciamo una mozione dicendo: Diamo mandato alla Giunta di provvedere ad individuare ulteriori due immobili per garantire gli equilibri di Bilancio. Così può essere passata.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Assessore, se vuole fornire ulteriori precisazioni.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Al di là della formulazione, è un invito all'Amministrazione, per noi gli inviti, cioè le mozioni sono cose come dire, serie, non è roba che intrattiene, quindi come dire, ovviamente rappresenta per noi un impegno Consigliere, altrimenti dovrei esprimere come ben diceva il Presidente un parere contrario perché ad un valore devo sostituire un valore equivalente, cosa che evidentemente non siamo in grado di fare. Il fatto di trasformarlo in mozione, consente di cogliere lo spirito, e poi riferiremo nei diversi passaggi, al Consiglio come ha richiamato per altro il Presidente stesso.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Va bene, poi ci vedremo nel prossimo futuro. Va bene Presidente, va bene la mozione, mettiamola ai voti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi c'è una volontà di riscriverlo, è possibile oltre tutto, perché eravamo all'inizio degli emendamenti.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Sì, Presidente, basta stralciare le prime due righe in mezzo, dicendo...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi in luogo dell'emendamento, diviene una mozione di accompagnamento a firma 5 Stelle, che propone un indirizzo all'Amministrazione, in luogo dei due beni, poi non si capisce quali, uno, immaginiamo sia il Palazzo del Consiglio, e l'altro...

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Dare mandato alla Giunta di provvedere ad individuare ulteriori due immobili per garantire gli equilibri di Bilancio.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

I due immobili quali sono? Il Palazzo del Consiglio, perché lei parla di un fine istituzionale, e l'altro? Perché è un punto 10?

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Sì, gli uffici comunali di Via Santa Margherita Fonseca.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi per gli uffici di Margherita a Fonseca il Palazzo, c'è un invito, una mozione del Movimento 5 Stelle, affinché la Giunta, in successivi atti, come dire, faccia a meno di cederli. Assessore su questa proposta di mozione, quindi Lei...

ASSESSORE PANINI ENRICO

Esprimo il parere favorevole e devo dirle Consigliere, ho perso probabilmente una battuta, occorre mettere, inserire, anche se è una mozione, ma a maggior ragione, il termine equivalenti, cioè possono essere due, tre, quattro o cinque gli immobili che sostituiscono i due immobili...

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Noi abbiamo scritto per garantire gli equilibri di Bilancio.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, questo c'è scritto però. C'è scritto all'individuazione di ulteriori due immobili, per garantire gli equilibri di Bilancio, recita il testo. Quindi chi è favorevole, con queste precisazioni, a questa mozione, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. La mozione è accolta all'unanimità. Ancora 5 Stelle. Prego Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Sì, semplicemente. Perché sull'ippodromo di Agnano ci sono degli atti e delle delibere del Comune, e fa parte anche del DUP, dove si impegnava al Comune, a salvaguardare sia l'attività anche lavorativa, c'era scritto nella delibera, ponendo le basi per una continuità dell'attività dell'ippodromo, e quindi c'era un atto di indirizzo, il DUP, un atto di Giunta, la delibera e poi ci ritroviamo in questa delibera, la vendita dell'ippodromo. Diciamo che è un po' un contraddittorio rispetto all'indicazione

strategica e alla volontà politica espressa dal DUP e da una delibera, rispetto a questa delibera di vendita dell'immobile, per cui noi chiediamo, ovviamente anche qui, probabilmente sarà, anche questa diventerà una mozione perché siamo sempre lì, individuare ulteriori immobili da alienare in luogo dell'ippodromo, la mettiamo come indicazione, però questo rispetto ai due che hanno fini istituzionali, è più un fatto di salvaguardia di un bene e del fatto che c'era già un indirizzo politico diverso in tutti questi anni, la delibera recente, la 2017, quella su Agnano, per cui non si capisce questo cambio repentino, anche perché c'è la possibilità a nostro parere, di continuare, di far continuare questa attività.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Assessore.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Consigliere il cambio repentino e repentino lo è davvero, è il risultato di questa meteorite così giustamente la chiama il nostro Sindaco, che il 29 pomeriggio è arrivata sul Comune di Napoli, la sanzione tant'è che questo vale per l'ippodromo, vale per altri immobili. Detto ciò, anche in questo caso, con analogo impegno da parte nostra, le chiederei di trasformare questo emendamento in una mozione, come accaduto per l'emendamento che l'ha preceduto.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

È d'accordo?

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Sì, facciamo le stesse...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi aderisce il Consigliere Brambilla all'ipotesi di trasformare il testo in mozione, nel quale in aggiunta ai due beni precedenti che erano il Palazzo del Consiglio e Santa Margherita a Fonseca, oggi impegna l'Amministrazione a rinvenire alternative all'Ippodromo di Agnano, se ho ben capito. Quindi con queste premesse, mettiamo in votazione la riformulazione a mò di mozione. Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. Quindi all'unanimità è accolta la mozione. Abbiamo l'ultimo emendamento, abbiamo a questo punto unico emendamento, perché i primi due sono divenuti delle mozioni. Prego Coppeto e Coccia, lo volete illustrare?

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Grazie Presidente. Ma io in effetti l'emendamento l'avevo preannunciato nel corso del mio intervento, avevo anche illustrato e non me ne vorrà il Collega sempre attentissimo, Matteo Brambilla, ma noi qui a differenza degli altri due, opportunamente trasformati in mozione, abbiamo presentato lo stralcio in forma emendativa di quattro elementi posti diciamo alla base della

delibera 137, inserendo come dire, un elenco nutrito di cespiti, alcuni dei quali sono delle singole unità immobiliari, come viene descritto, alcune altre invece rappresentano una pluralità di fattispecie, penso... Qui abbiamo scritto in maniera non enfatica, perché il dato complessivo, ma io l'avevo posto nel mio ragionamento di prima, è 3.300 abitazioni dei 18 Comuni della Città Metropolitana di proprietà del Comune di Napoli. Io so che una parte di questi sono già elencati, ma una parte più o meno corrispondente, se non vado errato ha 600 unità immobiliari. Per cui attendo quella che è la riflessione dell'Amministrazione. Il punto centrale è sempre lo stesso, Assessore, Sindaco, Consiglieri, è quello di dare quel contributo a cui noi ovviamente ci atteniamo, ma provare anche a togliere dalla cassaforte dei gioielli, qualche gioiello tenendolo come dire, a latere, e saldamente dentro la nostra cassaforte, indipendentemente da quello che succederà, come ci auguriamo tutti quanti in Parlamento con il Governo, ma in qualche modo dare quel contributo di merito. Si dirà: Non sono gli emendamenti in qualche modo coperti dalle stime, ma noi stiamo comunque a stime molto larghe, così come le stime larghe sono della delibera 137, e ci siamo comportati in qualche modo con la stessa metodologia, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Assessore, vuole esprimere un parere a riguardo?

ASSESSORE PANINI ENRICO

Consigliere non le dirò la questione delle stime, perché Lei mi ha anticipato e per altro avete fatto un lavoro puntuale immobile per immobile. Anche in questo caso devo dire, noi cogliamo lo spirito e come dire non ci divide lo spirito, come non ci ha diviso in precedenza. In questo caso, senza che le mie parole nulla tolgano all'impegno ad un'individuazione puntuale di luoghi fatti immagino anche questi voglio dire, con un tempo che comunque incombeva nell'individuazione, hanno bisogno, questo pacchetto di immobili, che Lei, Voi come gruppo proponete in sostituzione di quattro cespiti, di una valutazione, perché due sono già contenuti in piani già approvati dal Consiglio Comunale, di uno come Lei ricordava, è parte integrante della vendita di alloggi, per cui suggerirei questo se Lei è d'accordo, apprezzando anche in questo caso lo sforzo di dettagliare in modo minuzioso la proposta, trasformare questo emendamento in una mozione, impegno da parte dell'Amministrazione, nessun problema vale per Lei come vale per il Consigliere Brambilla, se la Conferenza dei Capigruppo lo riterrà opportuno, anche una comunicazione in aula nella prima seduta utile, nel senso che la mozione non è per quanto ci riguarda una cosa da accantonare negli archivi della storia, in modo tale che si possa fare un computo preciso, cogliendo lo spirito della richiesta, ci sono quelli che Lei ha chiamato, devo dire giustamente: Alcuni gioielli di famiglia, che è interesse di ognuno di noi, e del Sindaco in primis, mantenere dentro al nostro patrimonio, per altri invece possiamo trovare delle sostituzioni,

dobbiamo fare un lavoro minuzioso. La garanzia di serietà, perché l'argomento è serio, l'emendamento è serio, come sono seri gli emendamenti che hanno preceduto e quello se Lei lo riterrà utile per maturare una propria decisione, che è quello di riferire compiutamente in aula, in modo tale, successivamente di poter dare le stime e le valutazioni, gli atti che l'Amministrazione intenderà fare, e di conseguenza le eventuali richieste di pronunciamento da parte dello stesso Consiglio Comunale che è l'organo sovrano in materia, semplicemente questa preoccupazione, anche perché stiamo parlando di un pezzo che regge il Bilancio Preventivo e che quindi ha necessariamente una propria congruità puntuale, semplicemente per questo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Nonno. Prego Nonno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Io sono d'accordo con questo emendamento, perché loro sottolineano quello che abbiamo evidenziato nei nostri interventi, ma la cosa bella è che portando altri beni, segnalando all'attenzione dell'Amministrazione altri beni, fanno quello che prima richiamava l'Assessore. Io però mi ponevo delle domande, noi per inserire questi beni da alienare, all'interno delle delibere, abbiamo proceduto a determinate stime, abbiamo dato mandato alla Napoli Servizi in alcuni casi, ma in altri casi abbiamo dato mandati esterni a qualche esterno per procedere a delle stime di alcuni, sul reale valore degli immobili che siamo inserendo. Ma qualora molti di questi immobili non potessero essere venduti, queste stime che noi abbiamo speso e che abbiamo pagato, sono soldi persi. E allora bene hanno fatto i col Colleghi Coccia e Coppeto a preparare questo emendamento. Anche perché volevo ricordare ai due Colleghi, noi fra tre mesi, stando a quello che scrivono i Revisori dei Conti, siamo qui a fare la Revisione di Bilancio, siamo un'altra qui, quindi l'emendamento per quanto mi riguarda, può essere votato, perché noi dovremmo procedere ogni tre - quattro mesi massimo a controllare se sta andando tutto come deve andare, ma non lo dice Marco Nonno, lo dicono i pareri che avete allegato alle delibere, quindi praticamente questo emendamento si può votare tranquillamente, visto che ripeto, fra tre mesi, due mesi pure, staremo qui un'altra volta a vedere quello che stiamo facendo e controllare se le vendite realmente stanno andando come dovrebbero andare.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Consigliere Coppeto, l'Assessore formulava un invito anche a Lei...

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

No, no, io ho colto l'invito e ringrazio anche per l'attenzione, chiaramente l'Assessore come tutti quanti hanno ben coscienza di che cos'è un emendamento e che cos'è una mozione, senza nulla

togliere al valore di una mozione, né agli intendimenti e alle garanzie che l'Assessore a nome dell'Amministrazione offre sul futuro lavoro. Io però mi permetterei di eccepire soltanto che l'Amministrazione e Lei Assessore, non coglie un'opportunità che è allo spirito di questo emendamento, poi figuriamoci se io, noi saremo nelle condizioni di mettere in difficoltà l'Amministrazione, non lo facciamo, perché decidiamo di non farlo, però lo spirito era quello di non di pescare a casaccio, d'altra parte abbiamo fatto un lavoro certosino, avevamo dei dubbi che le avevamo espresso, per cui se già qualcuno di questi pezzi sta nel piano vendite, ovviamente l'avremmo tolto, ma lo spirito politico che stava alla base del ragionamento che ha portato alla formulazione dell'emendamento è di dire: Sì, è vero, noi abbiamo fatto nelle famose 48 ore a cui faceva riferimento il Sindaco, Lei..., perché non potevamo fare diversamente, ma in qualche modo di premiare chi si era messo un po' a studiare per dire: Togliamo un gioiello, non tutti e quattro, uno. Era un elemento indicativo. Se questo lo..., invito ad un'ulteriore riflessione, ovviamente mi accontento anche del silenzio, se questo non fosse possibile, è chiaro che non metto in difficoltà l'Amministrazione, va bene la trasformazione in mozione, però mi preme sottolineare, non perché mi affeziono al lavoro che abbiamo fatto noi, che è un'occasione persa, perché questo poteva dare un senso di chi in qualche modo ci tiene ai propri gioielli, ne estrapola uno dei quattro, di quello che magari ha il valore inferiore rispetto ai quattro e si dà atto che c'è un Consiglio, o un pezzo del Consiglio che ama ragionare sugli atti deliberativi ed in qualche modo offre anche delle opportunità alternative per poter diciamo compiere un atto che abbia il suo valore. Noi volevamo in qualche modo con questo emendamento, dare questo tipo di contributo, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Assessore.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Consigliere dedico il primo inizio, però al Consigliere Nonno. Consigliere noi non abbiamo perso soldi, lo dico come informazione, non è che sto replicando, come se lei... Ha posto un problema e i problemi necessitano di una risposta, nel senso che noi sui beni contenuti in questa delibera, non abbiamo prodotto stime puntuali, quindi non abbiamo incaricato soggetti altri di procedere nel caso specifico la Bin partecipata della Camera di Commercio, con una convenzione specifica. Noi abbiamo fatto delle stime presunte, evidentemente se il Consiglio Comunale con il proprio voto ci autorizza a fare le operazioni conseguenti, ovviamente andremo ad un affidamento per una perizia formale, altrimenti siamo al presuntivo e quindi come tale, ciò significa una valutazione che viene fatta dagli uffici. Consigliere Coppeto, io per l'amor di Dio, pensavo proprio di aver colto lo spirito e anche il lavoro di cesello, rispetto ad un patrimonio sterminato per individuare una serie di beni. Per questa ragione, ha ragione

Lei, c'è una differenza fra un emendamento ed una mozione, ma proprio perché conscio del lavoro fatto, del punto politico che viene posto, che non ci divide come valutazione e nello stesso tempo, del fatto che occorre sedersi e fare una valutazione compiuta sugli importi, le ho chiesto di trasformare in mozione, cogliamo lo spirito, l'elenco, facciamo una valutazione, riferiamo al Consiglio Comunale, con tutti gli atti conseguenti, alla luce della verifica, che è il modo migliore, io credo per non dire mettiamo in cascina negli atti del Consiglio Comunale, esattamente come Lei ha detto, se mi posso permettere, per non perdere un'occasione che invece questa discussione sapientemente mette a disposizione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Consigliere Buono.

CONSIGLIERE BUONO MARCO

Grazie Presidente. Ma anche io ho letto attentamente l'emendamento proposto dal Gruppo Consiliare Napoli in comune Azienda, e secondo me è saggia la proposta fatta dall'Assessore, di fare una mozione e di rivedere e di far istituire in modo puntuale, nelle Commissioni competenti, perché poi dopo in sede di verifica se queste sono possibili, possiamo noi dopo verificare delle variazioni, perché faccio presente, i 54 alloggi della permuta della Caserma Nino Pizzo, ma questi già stanno nel piano di vendita precedente, quindi questi qua sono... Il Giudice di Pace di Via Dei Mosaici sono in funzione, è stato fatto un ulteriore accordo, quindi io penso Mario, proprio, è giusto, ho capito, sto dicendo, ho compreso, penso che bisogna fare un elenco più puntuale, con un'istruttoria più puntuale per arrivare, poi se mi chiedi politicamente è giusto rimettere a copertura il Palazzo del Consiglio e far vedere che la politica non è attaccata..., troveremo soluzioni. Sono d'accordo. Allora siccome vedo delle cose che mi fanno..., non è possibile votare un emendamento così stralciato, perché alcune cose forse possono essere valutate, ex scuola, che non hanno più la funzione, se c'è la contezza, secondo me alla fine si può fare anche la votazione, questa è la cosa, e non penso, perché alcune cose come allo detto mi ricordo che sono state, già sono nel piano di vendita. Grazie Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Vuole reintervenire Consigliere?

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

No, io mi sarei accontentato del silenzio dell'Assessore Panini, l'ho preannunciato quello che..., non capisco alcune sottolineature, ma senza nulla togliere e questo palazzo è un palazzo in funzione, l'ippodromo è in funzione, non è questo il punto. Era un contributo, ma l'ho detto, mi aspetto che l'Amministrazione da domani mattina, l'Assessore Panini ci dia una mano a rendere possibile una modifica, la 137, per noi è un punto

serio, non è soltanto l'affezione a dei luoghi, è un punto serio, perché mentre dobbiamo fare tutta la battaglia a cui ho fatto prima riferimento, legislativo, il Sindaco in testa, ha intrapreso questo percorso utile, straordinario che ha contaminato tutto il paese, però come dire, la politica che mette in vendita se stessa, lasciatemela dire così, con questo palazzo, in piena funzione, indipendentemente dal passato, è roba che non m'interessa, non mi intriga, l'ho detto, chi vuole denunciare ha i luoghi dove andare. Non ci facciamo una bella figura, ecco, allora mi sarei accontentato che Panini avesse detto: Bene, va bene tutto il pacchetto che hanno presentato Napoli Comune..., togliamo Via Verdi, è un elemento simbolico, forte, perché la Politica ha da dire e ha da fare, indipendentemente dalle stime, però capisco il senso, per cui è chiaro, non metto in difficoltà l'Amministrazione, va bene la mozione, ma molto a malincuore ecco, perché c'era un lavoro fatto che in qualche modo poteva dare una risposta, assumerla come tale, la politica ha da dire, ha da lavorare, deve fare delle cose o lo vorrà fare nei prossimi mesi, a partire da questo luogo prezioso che difendiamo. È simbolico, lo so, però ha un senso forte, potente, invece facciamo la battaglia, in qualche modo, mettendo in discussione noi stessi, lo so che non ci vendiamo, noi ci vendiamo le pietre, però come dire, era un modo per dare anche più forza Sindaco, non so come dirlo, alla battaglia che tu fai e che noi facciamo insieme a te, per quell'obiettivo legislativo, però va bene così, se proprio non c'è nulla da fare, non si coglie questo spirito, ma volevamo in qualche modo sottolineare che siamo stati animati da questo spirito, non per mettere in difficoltà l'Amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi se ho ben inteso, l'emendamento viene tramutato in una mozione, sulla quale Assessore, lei esprime un parere che è favorevole. Quindi mettiamo in votazione la mozione, invece Moretto sulla mozione a questo punto, intende intervenire per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

No, io avevo colto il senso dell'intervento di Coppeto. Da un lato ha messo in chiaro come si è svolto il suo esame, ha tentato di dare un contributo e fare in modo che fosse un emendamento e non una mozione, perché ha un risvolto prettamente politico, l'affermazione anche ultima che fa Coppeto che è condivisibile. È condivisibile anche per sostenere il metodo che ha utilizzato l'Amministrazione, perché se c'è una contraddizione come ha fatto rilevare il Consigliere Buono, nelle indicazioni fatte dal Consigliere Coppeto, affermava: Ma come? Lì dove c'è il Giudice di Pace, funziona. La stessa cosa la diciamo per il Consiglio Comunale. Quindi ha messo in risalto la contraddizione del metodo che ha utilizzato l'Amministrazione. C'è il Mercato Aulisio. Il Mercato Aulisio è stato approvato dal Consiglio Comunale, il prolungamento del Centro Direzionale, c'è tutto un problema, però

ha messo in evidenza, o lo si può accettare, perché l'Amministrazione ha utilizzato la stessa approssimazione, quindi non deve temere che possa emergere un'approssimazione dal documento che ha presentato il Gruppo di sinistra, del Capogruppo Coppeto. Quindi io credo che il segnale politico lo doveva cogliere, per affermare anche il principio del metodo, che la stessa Amministrazione ha utilizzato. Per questo motivo io esprimo parere favorevole al documento presentato dal Gruppo Consiliare Napoli Comune a sinistra.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene, se non ci sono altri interventi, metto in votazione la mozione. Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario, alzi la mano. L'emendamento riformulato come mozione che Coppeto ha presentato con Coccia, nella qualità di emendamento e poi riformulato in mozione. Con parere conclusivamente favorevole dell'Amministrazione, chi è favorevole, resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene, lo dichiari. Quindi astensione di 5 Stelle, Guangi, Lebbro, Valente, Nonno, con mani sempre troppo aperte, e invece voto favorevole della Maggioranza, se non erro anche di Moretto e Palmieri. Quindi la mozione è approvata. Mettiamo quindi in votazione l'atto deliberativo nella sua interezza, ovvero 137. Ricordo gli scrutatori essere Verneti. Se Zimbaldi non c'è, senza che faccio gaff, Gaudini, Verneti e Guangi, come scrutatori. Chi è favorevole, resti fermo, chi è contrario, alzi la mano; quindi contrarietà mi sembra di tutte le Opposizioni presenti. Chi si astiene, lo dichiari. Non ci sono astenuti e quindi la delibera è accolta. Metto in votazione l'esecuzione immediata. Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. L'esecuzione è immediata, e approvata.

CONSIGLIERE CAPASSO ELPIDIO

Presidente chiedo scusa. Presidente proprio per questo chiedo una sospensione. Io chiederei una sospensione, un'oretta di sospensione per ricomporre quello che Lei chiedeva alla Maggioranza e alla Minoranza.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere ma forse questa proposta, lei la vuole fare all'esito della relazione o...

CONSIGLIERE CAPASSO ELPIDIO

Adesso.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Anche forse per concordare un po' l'ordine dei lavori a venire. Quindi c'è una proposta di sospensione che fa il Consigliere Capasso, per disciplinare il seguito dell'ordine dei lavori, le

modalità di discussione, relativamente ai punti 3 e 4, per affrontare spero più speditamente il DUP e la delibera dello schema di Bilancio. La proposta conserva anche un'indicazione temporale, il collega ha detto un'ora, quindi all'incirca un'ora che non diventano due e tre, perché poi andiamo in difficoltà con il preavviso dei Consiglieri. Sempre sulle indicazioni di Mundo, riferisco che sono le 15:40, quindi il lodo Capasso è circa 16:40, poi... 16:40, entro le 17:00. Lei ha una proposta di un tempo diverso? Quindi alle 17:00 massimo l'appello. Chi è favorevole alla sospensione, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. La seduta è sospesa con la contrarietà della Consigliera Valente, farà seguito appello nominale.

Alle ore 15:40 vengono sospesi i lavori del Consiglio Comunale

Alle ore 19:35 vengono ripresi i lavori del Consiglio Comunale

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DOTTORESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco)	presente;
ANDREOZZI Rosario	presente;
ARIENZO Federico	assente;
BISMUTO Laura	presente;
BRAMBILLA Matteo	presente;
BUONO Stefano	presente;
CANIGLIA Maria	presente;
CAPASSO Elpidio	presente;
CARFAGNA Maria Rosaria	assente;
CECERE Claudio	presente;
COCCIA Elena	presente;
COPPEO Mario	presente;
DE MAJO Eleonora	presente;
ESPOSITO Aniello	assente;
FELACO Luigi	presente;
FREZZA Fulvio	presente;
FUCITO Alessandro	presente;
GAUDINI Marco	presente;
GUANGI Salvatore	presente;
LANGELLA Ciro	presente;
LANZOTTI Stanislao	assente;
LEBRO David	assente;
MADONNA Salvatore	assente;
MENNA Lucia Francesca	presente;
MIRRA Manuela	presente;
MORETTO Vincenzo	presente;
MUNDO Gabriele	presente;
NONNO Marco	presente;
PACE Marco	presente;
PALMIERI Domenico	assente;
QUAGLIETTA Alessia	presente;
RINALDI Pietro	presente;

SANTORO Andrea presente;
SGAMBATI Carmine presente;
SIMEONE Gaetano presente;
SOLOMBRINO Vincenzo presente;
TRONCONE Gaetano assente;
ULLETO Anna assente;
VALENTE Valeria assente;
VERNETTI Francesco presente;
ZIMBALDI Luigi presente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono presenti 31 Consiglieri, confidando su 41, quindi la seduta riprende validamente. Confidando che la lunga interruzione sia stata fruttifera di un clima e di una dialettica... Collegli abbiamo iniziato, se è possibile..., di un clima e di una dialettica che consente poi una velocizzazione nell'ultima parte del Consiglio, prima di affidare la parola all'Assessore Panini per l'introduzione al DUP ed anche allo Schema di Bilancio, propongo all'aula di tenere congiuntamente i due punti, almeno in termini di discussione, poi altro esito sarà per le votazioni, così come abbiamo visto per i primi due punti. Sottopongo pertanto questa modalità di discussione ad una votazione. Chi è d'accordo, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari. In termini di discussione, quindi un'unica relazione, un'unica discussione. Ovviamente le votazioni sono distinte, quindi con questa premessa Assessore abbiamo votato, sperando che l'aula ne sia pienamente consapevole, di avere una discussione congiunta dei punti 3 e 4, quindi stiamo qui a richiedere un'unica introduzione. Faccia Lei. Grazie. Assessore, prego.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Per quanto riguarda la prima delibera, il DUP, ricordo alle Consigliere e ai Consiglieri, che questo strumento è stato introdotto dalla Riforma del Sistema di Contabilità, avviata con il Decreto Legislativo 118 del 2001, per armonizzare e quindi rendere i Bilanci delle Amministrazioni Pubbliche, quanto più omogenee e confrontabili, ed è il documento di Pianificazione di medio periodo, per mezzo del quale sono esplicitati gli indirizzi che orientano la gestione dell'Ente, pertanto il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa di ogni Amministrazione Comunale. Il DUP si compone di due sezioni, una sezione strategica che è guida e dà l'orientamento per l'intero mandato amministrativo di una Giunta Comunale e vi è una sezione operativa che invece ha un riferimento temporale pari a quello del Bilancio di Previsione e quindi diventa la cerniera fra l'elemento strategico e la gestione delle risorse. Il contenuto della sezione operativa è evidentemente guida e vincolo per la predisposizione del Bilancio Preventivo. Nella parte operativa il DUP contiene la programmazione dettagliata, per quanto riguarda il piano triennale delle opere pubbliche, il piano triennale del fabbisogno di personale e il piano delle alienazioni

e valorizzazioni dei beni immobili patrimoniali dell'Ente. Il piano triennale del fabbisogno del personale, è già stato approvato da un precedente Consiglio Comunale. Il piano di valorizzazione delle alienazioni d'immobili di proprietà, è stato approvato dal Consiglio Comunale poche ore fa. Del DUP ovviamente fanno parte obbligatoriamente tutti gli acquisti stimati, uguali o superiori a 40 mila Euro. Per quanto riguarda i principali contenuti, abbiamo utilizzato una pausa molto lunga, mi consentiranno le Consiglieri e i Consiglieri, è come per dire di poter omettere una parte consistente dell'analisi del DUP, e richiamare l'attenzione sulle principali linee strategiche che discendono dalla programmazione delle strutture, declinate per missioni e programmi del bilancio armonizzato. Per quanto riguarda l'Assessorato all'Urbanistica, le tre azioni principali a mio avviso, fra le tante, sulle quali richiamo l'attenzione, è l'approvazione del Patto Stritart bene comune, con il disciplinare per l'autorizzazione e all'utilizzo di superfici pubbliche per la creatività urbana. Napoli è stata insignita a luglio 2017 dal Programma Urban, il riconoscimento di buona pratica per quanto riguarda le scelte politiche amministrative in tema di bene comune, ed in più richiamo il patto su Bagnoli, su Bagnoli Coroglio, sottoscritto a luglio 2017, e gli accordi successivi. Per quanto riguarda l'Assessorato Giovani, è stato rafforzato il ruolo istituzionale della Polizia locale, con l'assunzione di 91 Agenti e la dotazione di maggiori strumenti operativi. La Polizia Locale di Napoli ha vinto, questo è un dato importante, il Premio Sicurezza Urbana Anci, dodicesima edizione, per altro il premio di quest'anno per la sezione migliori operazioni, è stato attribuito all'Unità Operativa Tutela Emergenze Sociali e Minori, quindi un tratto come dire, su un versante particolarmente delicato. Per quanto riguarda l'Assessorato guidato dal Vice Sindaco Raffaele Del Giudice, segnalo l'incremento della differenziata sul suolo cittadino che ha raggiunto con il dato su base mensile, relativo a novembre 2017, il 36 e 5 per cento. Mentre è stato sviluppato sul territorio il programma di realizzazione delle isole ecologiche. L'Assessore Calabrese ad approvazione del piano urbano della mobilità sostenibile, PUNS Maggio 2016, uno strumento partecipato e condiviso che tiene conto della sostenibilità economica, sociale e ambientale, dal quale discende una serie articolata e complessa di interventi per quanto riguarda la mobilità, il contenimento dei consumi energetici e l'aumento dei livelli di sicurezza, insieme a ciò, cardine del nuovo sistema di mobilità a contenuto del PUNS, è rappresentato dal trasporto collettivo, principalmente su ferro. L'Assessore Borriello, richiamo dell'Assessorato e delle deleghe che a lui competono, in particolare l'approvazione delle linee d'indirizzo per l'attuazione del piano di efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica ed artistica monumentale, la ventilazione delle gallerie stradali e degli orologi storici stradali. Assessore al Turismo, ulteriore crescita del turismo pari al 40 per cento, dati della Banca d'Italia, registrati per il 2017, rispetto all'anno precedente, e

l'apertura degli Stati Generali del Turismo Napoli 2020, percorso di studio, confronto e ascolto di tutti gli attori coinvolti che non hanno portato la stesura del piano strategico del turismo. L'Assessore Gaeta, la messa a sistema di tutte le misure di sostegno al reddito e di accompagnamento, alla fuoriuscita della povertà, con la costruzione di un complessivo sistema di interventi complementari alle misure nazionali, come il SIA e il REI, in grado di intercettare le fasce di popolazione non ricomprese nei programmi nazionali. L'Assessore Sardu, in particolare il rilascio di certificazioni on line, con il rilascio automatico delle certificazioni di anagrafe e stato civile, mediante l'uso del timbro digitale. Assessore D'Ambrosio, approvata l'iniziativa Cresciamo con gli Alberi, finalizzata ad avvicinare i bambini all'ambiente naturale. L'Assessore Palmieri, la sottoscrizione del finanziamento con la Cassa Depositi e Prestiti, per quanto riguarda gli interventi di diagnosi energetica in 100 edifici scolastici. L'Assessore Panini, la riapertura del bando per quanto riguarda i sostegni alle imprese e all'attrazione di investimenti, la così nota Legge 266, la nuova programmazione dei fondi comunitari e nazionali, il programma 2017 per quanto riguarda lo sviluppo industriale e l'operazione Robin per quanto riguarda il recupero delle risorse da parte..., per quanto riguarda il pagamento delle tariffe da parte dei maggiori debitori verso il Comune di Napoli. Questa la sintetica illustrazione di un documento ponderoso e complesso che comunque le Consigliere e i Consiglieri richiamano sia nei suoi aspetti di carattere generale, così definiti, come definiti dalla Legge, sia sul versante dei contenuti più specifici, richiamando nella mole delle attività fatte, quelle che a mio avviso sono sembrate le azioni di maggior rilievo di ogni Assessorato e di ogni delega attribuita all'Assessorato, ovviamente appellandomi come dire, alla clemenza della Corte, qualora i miei richiami fossero impropri rispetto ad un altro ordine di priorità e di puntualizzazioni, rispetto alla discussione dell'aula. Bilancio Preventivo 2018, 8 schede sintetiche, per altro voi avete ricevuto e di questo ringrazio i miei collaboratori, tramite posta elettronica e fotocopia, una serie di materiali utili per illustrare i singoli punti in dettaglio, i singoli punti, alcuni punti principali che compongono il Bilancio Preventivo. La prima scheda, come si apre il Bilancio 2018, rispetto al 2017, senza alcuna azione, quindi la fotografia dell'apertura diciamo del primo giorno dell'anno non festivo, 2 di gennaio. Registriamo sul versante delle entrate, l'abbiamo già richiamato e la discussione sui piani riferiti agli immobili, mi consente di essere molto più veloce, guardo il Consigliere Moretto che nel suo intervento, larga parte ha dedicato ai temi del Bilancio Preventivo, noi abbiamo sul versante delle entrate, con una riduzione ulteriore di 14 milioni per quanto riguarda i trasferimenti statali. Sul versante delle spese, registriamo 54 milioni ANM, contributo apposto nel 2018, terminata l'azione di ANM, per la quale abbiamo fornito il contributo, ma il contributo è un contributo 2017. Per

la prima volta compaiono 30 milioni di uscita, per quanto riguarda la copertura delle spese di passività delle nostre partecipate, 28 milioni e 3 per quanto riguarda ANM, domanda di concordato in bianco, 22 dicembre 2017, e poco meno di 3 milioni il CAN, domanda di concordato in bianco, metà dicembre 2017. Inoltre compaiono 8 milioni di mutui. Sul Bilancio 2018, rispetto al 2017, con azioni, le questioni che noi abbiamo messo in campo sono le seguenti: un incremento delle entrate da recupero evasioni, al netto della svalutazione. Se noi prevediamo di incassare 100,00 Euro in più, da recupero evasioni, quei 100,00 Euro sono svalutati secondo la percentuale storica del recupero del contrasto all'evasione, in questo caso varranno quei 100,00 Euro, ne varranno 60,00 Euro, che è la capacità di raccolta che caratterizza la nostra Amministrazione. Sul versante delle spese... Quindi 60 milioni per quanto riguarda il recupero delle entrate da evasione, 60 milioni ho detto al netto delle svalutazioni, quindi la cifra imputata in Bilancio è maggiore, sul versante delle spese, abbiamo una riduzione per quanto riguarda il personale, nel senso che abbiamo calcolato nella riduzione, abbiamo calcolato il personale che va in pensione, quindi diciamo così la riduzione ordinaria e abbiamo dovuto ridurre il fondo per la contrattazione integrativa di un importo pari al 25 per cento del totale dell'importo che abbiamo accantonato, perché nella ispezione che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha compiuto nell'agosto 2012, la relazione che esce da quella ispezione, mette sotto critica la contrattazione integrativa 2007 - 2011, dicendo che quella contrattazione si è avvalsa di fondi non propri e nel mentre c'è come dire, un confronto serrato con il Ministero, perché noi riteniamo che così non sia, nel frattempo prudenzialmente ci obbliga il Ministero e il Ragioniere Generale, intervenuto in materia, dobbiamo appostare questa somma. Abbiamo una gestione finanziaria con una riduzione di 13 milioni di Euro, in particolare derivanti dalla gestione delle sentenze del Codice della Strada, quindi delle sanzioni per non osservanza del Codice della Strada, entra in funzione a pieno regime un appalto nato un anno e mezzo fa, questo appalto produce un beneficio, una minore spesa, in più abbiamo un'ulteriore riduzione di spesa di circa 15 milioni, spese varie, pubblica illuminazione, manutenzione ed altre. Devo dire che ognuna di queste somme, proprio perché sul nostro Bilancio arrivano una serie di spese che negli anni scorsi non avevamo, più che 54 milioni, 30 milioni per quanto riguarda le perdite e le partecipate, e gli ulteriori meno 14 milioni dei trasferimenti, noi ovviamente abbiamo ripassato ogni singola voce per produrre tutti gli interventi possibili e immaginabili che non mettessero in discussione la tenuta dell'Ente. Terza scheda: la Corte dei Conti per quanto riguarda produce i seguenti effetti. C'è un primo effetto sul quale ho detto che noi assumiamo un atteggiamento prudentiale, perché non siamo convinti delle valutazioni che la Corte dei Conti ha fatto, ovvero in termini più corretti, siamo convinti che quelle valutazioni vadano interpretate, non c'era il tempo di farlo nel giro di due o tre

giorni, pertanto per il 2018 noi apposteremo in Bilancio, noi apposteremo tramite un emendamento che presenteremo in aula nelle prossime ore, la copertura di 11,6 milioni di Euro, di debiti fuori bilancio riconosciuti a novembre e dicembre 2017. Come dicevo in sede di replica, una lettura piatta della sentenza della Corte dei Conti farebbe intendere il riconoscimento, tutto all'interno dello stesso anno, noi riteniamo che questo non sia di fatto l'intenzione pertanto c'è un lavoro che avrà un effetto sul rendiconto, per interpretare invece correttamente il pronunciamento della Corte dei Conti che invece interpretato in altro modo, produrrebbe effetti particolarmente consistenti. Poi abbiamo un effetto di quella sentenza per il 2019, sono 85 milioni di Euro di sanzione che significano minori trasferimenti per una cifra equivalente da parte dell'Amministrazione statale e per quanto riguarda questa parte, il Consiglio Comunale ha approvato testè una delibera con la copertura di una serie di spese che consentono, essendo utilizzate per quanto riguarda la vendita di immobili e recupero della massa debitoria, questo libera risorse a sua volta, per intervenire sulla situazione. Noi stiamo in presenza sicuramente per quanto riguarda gli equilibri complessivi di un Bilancio molto complesso e per certi aspetti di un Bilancio critico. Vale quando detto nel mese di marzo, dal Presidente della Corte dei Conti Campania, quando parole del sottoscritto, ha riconosciuto che Napoli era cambiata e di parecchio, per azione di questa Amministrazione, ha riconosciuto parole mie, che l'azione di questa Amministrazione è improntata ad azioni di legalità e rispetto delle norme, ha riconosciuto, parole mie, che il debito che pesa sulla città di Napoli, la cui storia mi sono permesso di ricostruire in modo oggettivo, è scevro da valutazioni di altro tipo, per come si è formato, dal 2004 - 2005 in poi e come si è ribaltato su di noi in modo consistente, dicendo lo stesso Presidente, la città da sola non ce la può fare, occorre un intervento su Napoli, noi diciamo che occorre un intervento sui Comuni che hanno situazioni di difficoltà. Perché come abbiamo detto sul passato, il peso dei debiti fuori bilancio, da gestioni commissariali, pesa il prestito Equitalia, pesano i crediti gonfiati e vecchissimi, di difficilissima esazione, alcuni sono stati lasciati in bilancio, pur risalendo al 1997, 1998 e 1999, e pesa per il passato un taglio dei trasferimenti erariali che dal 2011 al 2018 è arrivato all'astronomica cifra di oltre 1 miliardo e 24 milioni. Per quanto riguarda il presente, pesano le difficoltà ad una dismissione di immobili a ripiano del disavanzo, ne abbiamo parlato anche qui poche ore fa, e quindi non richiamo il punto, e la sentenza della Corte dei Conti sui debiti fuori bilancio 2017. Sul futuro di nuovo abbiamo non solo la sanzione sugli 85 milioni per il 2019, ma guardate che dal 2020, noi pagheremo i flussi negativi sui derivati, che comportano dal 2020 al 2035, una sottrazione di una bellezza di 177 milioni di Euro. Dico subito, così anche qui il buongiorno si vede dal mattino, che noi sul tema derivati, intendiamo l'abbiamo già fatto sul versante amministrativo, ma il tema è di carattere politico, porre una

questione al Governo Italiano che significa mettere in campo il peso dell'intero paese, perché le Amministrazioni locali non possono morire adesso di un'ubriacatura che alcuni anni fa, diversi anni fa, ha pervaso tante Amministrazioni, per cui sembrava che l'incasso semplice, poi non si sarebbe pagato o siamo così, tanto lo pagava un altro e io ne usufruivo dei benefici e delle facilitazioni. Ho finito. Le scelte di Bilancio. Io devo dire, sono a patire dal mio ringraziamento, per l'attività fondamentale che ha svolto in una discussione molto complessa il Sindaco di Napoli e dando orientamenti per quanto riguarda le scelte politiche discriminanti, particolarmente precise, noi siamo di fronte sostanzialmente in questo quadro, il 2018 è per il nostro bilancio un anno duro, nel senso che abbiamo margini di investimento molto ridotti, ma noi abbiamo lasciato e lasciamo inalterata l'offerta dei servizi alla città che abbiamo garantito nel 2017 in ben altre condizioni. Non vi sono riduzioni sul welfare, se escludete una piccola parte frutto di una modifica legislativa regionale, che toglie una contribuzione alle donne nubili con prole. Non vi sono riduzioni sulla scuola, non si mette in discussione il piano di assunzione, si mantiene inalterato il livello dei servizi. A noi pare questo, in una situazione nella quale le difficoltà avrebbero potuto suggerire ben altre azioni, un punto di tenuta particolarmente significativo, sul quale il Sindaco di Napoli ci ha dato fin dall'inizio, indicazioni e dritte molto nette e molto precise, alle quali ovviamente ci siamo attenuti, in ogni nostra azione, non solo per un adempimento, ma per una profonda convinzione che ha pervaso ognuno di noi. È evidente e ho chiuso che noi dovremmo introdurre Consigliere e Consiglieri, Colleghe e Colleghi Assessori, nelle prossime settimane, alcune azioni molto decise sul versante del recupero delle entrate, del contrasto all'evasione e della vendita del patrimonio. Perché se ho ancora 30 secondi da poter utilizzare, ricordo che in termini impropri, in certi momenti a Roma si nominavano due persone alle quali si dava la potestà per un determinato tempo. Non siamo noi in queste condizioni, perché viva Dio, il sistema democratico elettorale ci ha fornito ben altri strumenti, ma due gruppi di lavoro, dove collochiamo le migliori energie e le migliori competenze, per intervenire sul patrimonio e non sentire più fra di noi, ma lo dico ovviamente prendendomi carico di questo impegno, che non ci possiamo presentare a noi stessi e al paese, con una vendita non sufficiente, e a noi stessi e al paese, sul versante dei tributi, valgono le stesse questioni, quindi traducendo in atti concreti, in scelte di merito, quello che abbiamo deciso dentro il Bilancio, e su questo versante nei prossimi giorni, già avendolo deciso, passeremo alla fase operativa per far combaciare la difesa dei diritti delle donne, degli uomini e dei cittadini, con le scelte sul versante delle entrate e con una battaglia politica più complessiva, corretta, puntuale ma intransigente, che dice che c'è un tema che sono i territori, un tema che sono le comunità e le collettività, un tema che è il debito ingiusto, insomma occorre rifare, riprendere

politica su questi temi, dopo che il silenzio dei conti, del pareggio di Bilancio o la completa estrapolazione di questo tema, purtroppo ha governato gli ultimi venti anni, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Io chiedo scusa all'aula, ma poiché stiamo trattando congiuntamente due delibere, sulla seconda delibera come dire, gravano quattro questioni pregiudiziali, quindi se l'aula è d'accordo, chiedendo scusa che ciò andava anticipato alla relazione dell'Assessore che ringraziamo, per mantenere inalterata la regolarità di questa discussione abbinata delle due delibere, quindi nello spirito di una semplificazione, chiederei adesso di illustrarle al proponente che è il Consigliere Arienzo, insieme a Valente, sono quattro, il Regolamento prevede un'unica esposizione, un'unica discussione ed un'unica votazione. Prego. Le quattro pregiudiziali sono soltanto relative alla delibera 142. Però prima ho proposto un'unica discussione, perciò... Poiché prima abbiamo proposto, come per i primi due punti un'unica discussione, è bene affrontarle e poi qualora non fossero accolte, apriamo la discussione generale. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì, Presidente. Le nostre quattro pregiudiziali, sulla delibera 142 muovono chiaramente su quattro presupposti diversi, cercherò di essere insomma rapido ma esemplificativo. Il primo riguarda la scelta dei beni da alienare, le leggo soprattutto il passaggio su cui noi fondiamo questo rilievo che portiamo alla vostra attenzione, che è l'applicazione dell'articolo 58 del Decreto Legislativo 112 del 2008, il quale rileva che dal tenore letterale della norma, si evince che la perdita dell'originaria connotazione di bene indisponibile, non può venire sic et simpliciter, mediante l'iscrizione del bene, nel piano delle alienazioni, e valorizzazioni immobiliari, condizione imprescindibile per l'iscrizione dei beni nei predetti elenchi ed infatti la non strumentalità all'esercizio delle funzioni istituzionali, che deriva dalla inidoneità o dalla effettiva sottrazione del bene stesso, alla sua originaria destinazione pubblica. È evidente che il riferimento è sempre diciamo al palazzo delle istituzioni, essendo questo fino a prova contraria e non essendoci un'indicazione diversa, indicato come luogo dei Gruppi Consiliari e del Consiglio Comunale. La seconda eccezione riguarda invece lo Statuto del Comune circa le municipalità che sono chiamate secondo l'articolo 88 a partecipare direttamente all'elaborazione degli atti fondamentali del Comune e nel successivo articolo 89 prevede che le stesse si pronuncino e da quanto si evince, da quelle che sono le carte a nostra disposizione, né l'articolo 88 e né quello 89, risultano rispettati. Ancora la terza pregiudiziale sull'articolo 165 Comma 5 del TUEL, il quale prevede che la Giunta contestualmente alla proposta di Bilancio, trasmetta a fini conoscitivi la proposta di articolazione dei programmi macro aggregati. Nel procedere

all'esame, non c'erano questi macro allegati. Quarta ed ultima, riguarda il gettito dell'imposta destinata a promuovere e a finanziare gli interventi in materia di turismo, compresi quelli relativi alle attività ricettive, nella delibera non sono individuati puntualmente gli interventi da finanziarie e questo in contrasto all'articolo 14 del Regolamento. Queste sono le nostre quattro pregiudiziali alla discussione dell'articolo 142, ma visto che abbiamo unificato diciamo la discussione, le due delibere, le presentiamo adesso, secondo quanto l'aula ha votato e chiediamo il parere dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a lei. Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI ENRICO

Consiglieri il parere è contrario sui quattro punti, il primo perché per quanto riguarda la definizione di immobili non strumentali, devo dire, come abbiamo illustrato, noi siamo di fronte ad una proposta di alienazione di immobili, ai quali seguirà una puntuale valutazione, nello stesso tempo accogliendo come mozione la proposta dei Consiglieri 5 Stelle e la proposta di Sinistra in comune, ci siamo riservati un'ulteriore valutazione, caso mai da sottoporre, qualora essa sia, come ci auguriamo e lavoriamo perché sia positiva, da sottoporre al Consiglio Comunale. Il Bilancio preventivo è stato inviato alle Municipalità, quindi la fase di interlocuzione con le Municipalità è stata avviata per quanto riguarda l'invio dei documenti, non sono pervenute osservazioni da parte delle stesse. La proposta sui macro aggregati se non ho inteso male, il contenuto della pregiudiziale è contenuta all'interno del DUP, e quindi degli atti conseguenti, così come gli interventi finanziari, quindi a me pare che ad oggi non ci siano le condizioni per esprimere un parere favorevole rispetto alla pregiudiziale proposta e pertanto per quanto riguarda l'Amministrazione, noi esprimiamo parere contrario.

PRESIDENTE FUCINO ALESSANDRO

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Presidente io vorrei capire ancora..., stasera non mi è stato spiegato, noi rischiamo veramente di fare un buco nell'acqua, perché mettiamo in vendita soprattutto riferendomi a questo immobile e agli immobili e agli uffici di Santa Margherita a Fonseca, che sono immobili utilizzati dai servizi comunali, e quindi sono immobili abbastanza importanti e soprattutto fondamentali, sotto l'aspetto anche logistico per il buon andamento della Pubblica Amministrazione. Io non so ancora che cosa faremo, andremo in fitto dopo, qualora veramente potessimo vendere questi immobili, andremo in fitto e abbiamo calcolato quello che andremo a spendere, se andiamo in fitto. Io ancora non

l'ho capita questa cosa e siccome non è da poco, perché nel Bilancio preventivo che stiamo presentando, la vendita di questi due beni immobili incide in maniera non indifferente, era questa la preoccupazione più che legittima che il Collega Arienzo sollevava e che ovviamente faccio anche mie, per questo motivo noi voteremo a favore di queste quattro pregiudiziali.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

La ringrazio. Metto quindi in votazione le quattro pregiudiziali, ricordo gli scrutatori Vernetti, Gaudini e Menna. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari, le pregiudiziali sono respinte. Chiedo scusa quindi per questa inversione. Riprendiamo adesso la discussione... Sono respinte con il voto contrario della Maggioranza consiliare. Ha chiesto di intervenire nella discussione generale la Presidente della Commissione Bilancio Mirra, a cui do la parola. Si è prenotato Brambilla. Prego Mirra e poi Arienzo. Quindi siamo alla discussione generale sul punto 3 e il punto 4 congiunti. Prego.

CONSIGLIERA MIRRA MANUELA

Grazie Presidente. Allora, innanzitutto io volevo fare una precisazione su qualcosa che è stato detto stamattina, rispetto al lavoro che viene fatto dai Revisori dei Conti. Io devo dire che il Collegio dei Revisori che è stato attaccato stamattina, tirato un po' per la giacca da qualcuno, svolge a mio parere e penso a parere dei miei colleghi di Commissione, un lavoro sempre impeccabile, sempre svolto nella massima disponibilità, sempre svolto con la massima professionalità. Già in Commissione erano stati in più di un'occasione attaccati e questo ad onor del vero, non mi pare opportuno, non mi pare appropriato, ripeto, proprio in considerazione del fatto che il Collegio opera sempre con la massima disponibilità e professionalità. Fatta questa doverosa precisazione, che dire di questo Bilancio di previsione 2018 - 2020? Diciamo che il Bilancio ci dice come ha già anticipato l'Assessore Panini, essenzialmente che la spesa corrente resta invariata, nel 2018 abbiamo mantenuto i livelli di spesa per i servizi essenziali, abbiamo mantenuto i livelli di spesa per il WELFARE, pur tra mille difficoltà, abbiamo cercato di mantenere i servizi essenziali. Ci sono le spese per il personale, è un bilancio fatto proprio del minimo, per una città come Napoli, le utenze, la refezione. Sicuramente e questo ce lo dobbiamo dire, quello che si poteva fare come dire, meglio, è sul tema della riscossione, ma questo è un argomento che conosciamo tutti quanti, anche se ad onor del vero, l'Assessore Panini in questi mesi in cui ha lavorato, ha dato un forte impulso al settore della riscossione, ha messo in campo una riorganizzazione dei servizi molto efficace, ha cercato di migliorare gli strumenti... Dicevo che questa Amministrazione, il Sindaco con tutta la sua Giunta ha messo in campo un miglioramento degli strumenti dell'informatizzazione, anche per la gestione dei tributi, sono state implementate le banche dati e sono state implementate in

modo da aggiornare dati che fino ad ora erano già in possesso dell'Amministrazione Comunale, ma che non venivano trattati in maniera organica e quindi non erano funzionali alla finalità per la quale venivano raccolti. Sono state stipulate convenzioni con i CAF, con le associazioni di categoria, per semplificare i procedimenti di riscossione. È stato affidato il servizio di gestione delle sanzioni amministrative. Purtroppo la verità è una dal punto di vista della riscossione a parere mio, che la riscossione ha inciso negli ultimi due anni, in una maniera forte, rispetto agli anni precedenti ed in una maniera nella quale, probabilmente neanche le Amministrazioni Comunali e non quella di Napoli... Dicevo il peso della riscossione ha inciso negli ultimi due anni, soprattutto in una maniera forte e in una maniera nella quale forse neanche le Amministrazioni e gli Enti locali erano preparati, e non soltanto il Comune di Napoli, ma tutti gli Enti locali. L'introduzione della contabilità armonizzata, l'introduzione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, ha determinato che relativamente alla mancata riscossione, le Amministrazioni Comunali si sono viste piovare addosso tutto il peso degli importi che non venivano riscossi, cosa che fino ai due anni precedenti non accadeva, perché gli importi venivano inseriti in Bilancio, anche se non erano riscossi, non c'era il peso all'interno del Bilancio del fondo crediti di dubbia esigibilità e quindi non si appesantiva in maniera duplice il Bilancio dell'Ente locale, una volta con la mancata riscossione, la seconda volta con l'accantonamento. Questo Bilancio secondo me non può essere un riferimento per valutare le scelte amministrative del Sindaco e della sua Amministrazione, perché pesa talmente poco quello che questa Amministrazione può fare con le somme realmente a sua disposizione, che l'abbiamo detto, sono sotto i 250 milioni, che è una somma talmente irrisoria per un Comune come Napoli, che veramente noi riusciamo a garantire i servizi essenziali. Per cui una valutazione di quello che il Sindaco De Magistris avrebbe voluto fare nell'espletamento del suo mandato, io non ritengo che si possa effettuare. Il Bilancio di previsione 2018/2020 che noi oggi ci apprestiamo a votare, è però secondo me uno strumento utile, molto utile, per comprendere una situazione che non riguarda soltanto il Comune di Napoli, ma che in maniera generalizzata interessa più Comuni. Ho avuto il piacere di leggere un dossier di Finanza Locale 2017 della Cassa Depositi e Prestiti. In questo dossier venivano analizzate le dinamiche del settore pubblico. Ora premesso che se l'economia cresce più del costo sostenuto dallo Stato per indebitarsi, non c'è problema. Peccato che questo negli ultimi anni non sia successo e non è successo, perché è mancata la crescita. Ora lo studio fa tutta una serie di valutazioni dal 1992 ad oggi, ma quello che diciamo ci interessa ed è interessante per lo studio della situazione degli Enti locali a parere mio, è quello che è successo dal 2011 ad oggi, con l'introduzione del Fiscal Compact, che ricordo è stato introdotto dal Governo Monti ed è stato votato da tutte le Forze di Maggioranza e di

Opposizione, mi pare che solo la Lega si astenne. Ora il Fiscal Compact determina tre cose: non si può fare spesa se non c'è un introito; il disavanzo pubblico dev'essere pari a zero e ogni anno bisogna rientrare di un ventesimo della quota del debito che c'è del 60 per cento del PIL. Ovviamente l'unica strada che ha lo Stato per arrivare a rispettare questi tre assunti, è quello di vincolare i centri di spesa fondamentali e di imporre il patto di stabilità ai Comuni. In Italia il consolidamento fiscale è stato essenzialmente conseguito con la riduzione dei trasferimenti agli Enti locali, con la conseguente riduzione degli investimenti pubblici che rappresentano però la componente produttiva della spesa. Ora dal 2016 questa componente è arrivata ai livelli del 1995, però in che modo ci è arrivata? Lo Stato ha ottenuto il suo risultato, ma ha ottenuto il suo risultato sulle spalle dei Comuni, perché lo sforzo della stretta fiscale è stato scaricato sulle Amministrazioni Comunali e solo sulle Amministrazioni Comunali, con il taglio dei trasferimenti. Peccato poi che si siano accorti che il taglio dei trasferimenti fatto dagli Enti locali, non abbia prodotto il risultato sperato, perché si è depressa l'espansione economica, non si è avuto lo sperato miglioramento del rapporto deficit PIL, e quindi poiché gli Enti locali assorbono circa il 60 per cento della domanda di investimenti, il taglio dei trasferimenti, altro non ha fatto che deprimere la crescita, cioè noi Enti locali, abbiamo subito il taglio dei trasferimenti che era stato fatto per migliorare il rapporto deficit PIL, cosa che non è avvenuta. Il risultato prodotto quindi è stato un altro, tra il 2007 e il 2016 il debito delle Amministrazioni Centrali è salito del 38 per cento, il debito delle Amministrazioni locali è sceso del 23. Perché? Perché alle Amministrazioni locali è stato indotto, è stato obbligato il patto di stabilità. Ovviamente considerando il patto di stabilità e considerando il taglio ai trasferimenti, l'unica conseguenza possibile era l'aumento del disavanzo delle Amministrazioni Comunali. Tant'è che il contributo delle Amministrazioni locali al saldo consolidato dello Stato, è passato dal 7,7 per cento del 2008, al 27,5 per cento del 2016. Questo significa che lo Stato ha scaricato sugli Enti di prossimità, sugli Enti che nel concreto forniscono servizi ai cittadini, le sue problematiche. Il peso del taglio ai trasferimenti che noi abbiamo avuto dal 2011 ad oggi, e l'Assessore Panini lo ha ricordato, è di 1 miliardo e 207 milioni. Se lo Stato ci desse questi tagli, noi staremo pari, non dovremmo chiedere nulla a nessuno. Un'altra cosa che personalmente poi devo dire, mi indigna molto, lo stesso Stato che ha risolto i problemi semplicemente scaricandoli sugli Enti territoriali, non batte ciglio per salvaguardare i poteri forte delle banche. Questa è una cosa che a parere mio grida vendetta. Cioè dal 2015 ad oggi lo Stato ha speso 31 miliardi di Euro per salvare le banche, 31 miliardi di Euro. Ora per salvare le banche non solo abbiamo fatto dei Decreti Legge, abbiamo fatto anche Commissioni Parlamentari d'inchiesta, che non hanno prodotto nessun risultato. I soldi alle banche sono

arrivati con la buona pace di tutti, senza fare il rumore che noi sentiamo l'esigenza di fare, che noi abbiamo bisogno di fare per vedere tutelati i nostri diritti. Ancora nel bilancio dal 2020 come diceva l'Assessore Panini, inizieremo a sentire il peso dei derivati, uno strumento finanziario contratto nel 2005. Questa operazione fino al 2019 mi pare che abbia prodotto un saldo positivo di 60 - 70 milioni, dal 2019 inizierà a produrre un saldo negativo di 177 milioni. Lascio ad ognuno di Voi la sottrazione algebrica e quindi la valutazione sulla bontà di questa operazione. Allora io vorrei capire una cosa, in una situazione del genere, io mi aspetto che il Consiglio Comunale, ma non solo il Consiglio Comunale di Napoli, i Consigli Comunali di tutta Italia, si compattino, vadano avanti in questa che dev'essere una battaglia alla quale non ci possiamo più sottrarre. Siamo in una situazione nella quale siamo strangolati. È una situazione nella quale nessuno paga per i debiti, anzi noi paghiamo per i debiti delle banche, nessuno paga per i derivati e poi un Comune come il Comune di Napoli, ma ripeto non è il Comune di Napoli. Un Comune deve trovarsi nelle condizioni di andare a chiedere allo Stato una Legge per un debito che nessun'Amministrazione contra ha mai contratto, che nessuna Giunta ha mai contratto. E mi riferisco al CR8, al Commissariamento dei rifiuti. Allora davanti a questa situazione è necessaria la compattezza, Maggioranza, Opposizione, qui il problema non è il colore politico, qui il problema è la città, non è possibile che con tanta facilità si parli di dissesto. Ma il dissesto non è una spugna che cancella tutti i problemi, è una procedura che una volta iniziata, crea delle conseguenze che sono devastanti per i cittadini, per i dipendenti e per i creditori. Non cancelliamo con un colpo di spugna..., facciamo il dissesto. Ma non abbiamo risolto nulla. Con il dissesto noi non abbiamo risolto nulla e se questa Amministrazione ha avuto il coraggio, la forza da quando si è insediata la prima volta, di non procedere a fare una scelta che sarebbe stata sì, quella una scelta lacrima e sangue e si è portata per tutti questi anni il fardello, la pesantezza di una situazione del genere, io penso che in questo momento noi tutti abbiamo il dovere di portare avanti una battaglia che è una battaglia che deve salvare la città di Napoli, ma che deve portare ad un cambiamento della prospettiva che c'è tra lo Stato e gli Enti locali, perché non è possibile che i Comuni debbano preoccuparsi di fare il servizio per i disabili, di aggiustare le strade, di pensare al verde e debbano fare scelte, quando vanno a redigere i bilanci che sono scelte di sacrificio, pensare che faccio, taglio la refezione o non do il servizio ai disabili? È impensabile che i Comuni si trovino ad affrontare queste problematiche e lo Stato candidamente pensi di poter spendere 31 miliardi di Euro per salvare le banche, senza che nessuno faccia niente e si indigni per questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ha fatto riferimento al Fiscal Compact, il 2011 è

stato votato dai Partiti ovviamente presenti in Parlamento, questa se permette è una considerazione storica. Grazie mille. Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Io intervento nella discussione generale delle due delibere. Allora partiamo dalla prima delibera che è quella propedeutica al Bilancio di Previsione, ossia al DUP, che francamente in una settimana leggere un DUP che sarebbe dovuto arrivarci a luglio 2017, è stata impresa ardua, che però indica una cosa fondamentale, perché che cos'è il DUP? Il DUP non è altro che il fatto che gli Enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione e quindi presentano questo documento 6 mesi prima l'approvazione del Bilancio di Previsione, in modo che poi uno può fare un assestamento del DUP a novembre e a dicembre votasse il Bilancio di previsione, che recepisce tutto quello che c'è scritto nel DUP. Il problema è che non è successo né una cosa e né l'altra cosa. E andando a leggersi il DUP come ho fatto per intero, qualche cosina volevo dirla, perché rispetto a quello che ci siamo trovati poi in aula a votare in questi due anni, e soprattutto l'ultimo anno, e rispetto a quello che c'è nel Bilancio, si trovano delle cose sorprendenti. Allora la prima cosa sorprendente è la riorganizzazione della macchina comunale, gestione del patrimonio dell'Ente e valorizzazione lavoratori. Mi spiego. C'è per esempio tutto un capitolo dedicato alla manutenzione degli edifici comunali ed uno dice affidato a reddito, affidato a Napoli Servizi, la quale pochi giorni fa, un mese fa mi pare, ha mandato una bella lettera dicendo che non può più intervenire sugli immobili comunali a reddito, neanche su richiesta, cioè qualsiasi cosa succeda, non interviene nemmeno più, quindi uno chiama il numero di Napoli Servizi, non interviene più nessuno. Allora mi sembra un po' strano diciamo come atto di indirizzo scrivere che si fa la manutenzione degli edifici a reddito e si gestisce il patrimonio quando la società partecipata che deve gestire il patrimonio, manda una lettera dicendo: "Non mi chiamate, non intervengo". Poi un'altra parte del DUP parla dell'elettrificazione del porto e delle bonifiche. Su questa cosa qua io vorrei delle risposte, non io personalmente, ma penso che tutta la popolazione di Napoli Est, zona sin dal 1998, voglia delle risposte. Perché non è possibile scrivere una cosa e non opporsi per esempio a chi sul porto dice tutt'altro, come Autorità Portuale, quando il Piano Regolatore del Comune di Napoli, zona portuale prevede la delocalizzazione dei depositi petroliferi. Come pure se uno scrive che farà interventi di messa in sicurezza, pendici, costoni e muri di contenimento e poi a 300 metri da casa sua c'è un muro di contenimento che è venuto giù cinque anni fa e sta ancora là, e nessuno interviene, allora uno si chiede se abbiamo deciso di intervenire o se abbiamo deciso di lasciare transennata quest'area all'infinito. Come pure si parla di nuove linee di trasporto collettivo, del trasporto pubblico o di ampliare la rete tranviaria, o di ottimizzare la rete di trasporto

pubblico su gomma, poi andando a vedere abbiamo ANM in concordato preventivo. Abbiamo lo smantellamento della gomma, e quando si dice favorire l'intermodalità a bici - trasporto pubblico, io vorrei capire se qualcuno di voi ha mai provato a salire con la bicicletta sulla Metropolitana, a vedere se viene favorita l'intermodalità trasporto pubblico - bici. O come incentivare la diffusione della bici a pedalata assistita, noi l'abbiamo incentivata talmente tanto che abbiamo 40 bici a pedalata assistita nei magazzini del Comune di Napoli, che il Comune ha detto a noi Consiglieri, nell'espletamento del servizio di Consigliere, potete utilizzare la bici elettrica assistita. Allora Assessore, io onestamente nel mio espletamento del servizio di Consigliere Comunale, posso fare il sopralluogo con il Consigliere Gaudini della Commissione Ambiente, il Presidente della Commissione Ambiente o il Presidente della Commissione Mobilità, ci prendiamo la bici assistita da Palazzo San Giacomo, andiamo a Piazza Carlo III, a vedere i lavori con la bici assistita, torniamo indietro e questo diciamo favoriamo tutti insieme l'incentivazione della diffusione di bici a pedalata assistita. Diciamo che uno sta scherzando, ma mica troppo, perché poi al punto successivo c'è incentivare il rinnovo del parco circolante. Allora noi abbiamo presentato degli emendamenti al Regolamento di trasporto su linea e in uno di questi emendamenti dicevamo: "Diamo le autorizzazioni a fare questo tipo di trasporto a chi inserisce nel proprio parco auto, auto ibride o elettriche" e ci avete bocciato l'emendamento, però era in linea con gli indirizzi programmatici di questa Amministrazione. Come pure la cosa invece sorprendente è completare la voltura e regolarizzazione dei fitti attivi ERP. Quindi vuol dire quando uno legge: completare la voltura e regolarizzare i fitti, vuol dire che non c'è ancora una situazione definitiva, ed è uno dei motivi per i quali poi nella seconda parte dell'intervento, vedremo che la riscossione sui fitti è meno del 40 per cento. Ma se uno non ha regolarizzato le volture, e regolarizzato i fitti attivi, è chiaro che non potrà mai intascare i soldi. Come pure la riorganizzazione della macchina comunale. L'attuazione della nuova macro struttura, delibera di dicembre è subordinata all'adozione di successivi atti deliberativi e provvedimenti del Direttore Generale che ad aprile stiamo ancora aspettando dopo quasi cinque mesi, per cui voglio dire se si deve riorganizzare la macchina comunale e si deve fare subito, perché dobbiamo farlo subito, dopo cinque mesi stiamo ancora aspettando il subordine all'adozione di successivi atti deliberativi. Come pure è importantissimo il fatto che negli obiettivi Napoli Servizi non ha nessun obiettivo 2018 - 2020, perché si scrive: "Siccome il contratto scade a giugno, non gli diamo nessun obiettivo, perché vedremo che cosa si fa". E francamente vedremo che cosa si fa e non ho un obiettivo indicato per Napoli Servizi, quando Napoli Servizi è una multi utility come diceva Lei Assessore, però una multi utility con diecimila linee di servizio, ma sembrerebbe da quello che sta ai fatti, non avere chi gestisce le linee di indirizzo e di servizio. Come pure avete

inserito nel DUP, che un obiettivo strategico è la gestione della struttura di Piazza Duca degli Abruzzi, cioè il mercato ittico, quando l'avete poi messo in vendita, però a pagina 1.069 di quello si parla. Come pure si parla di formazione a pagina 1.084, sempre del DUP: formazione obbligatoria sull'anticorruzione e la sicurezza. Peccato che viene stanziato zero. È una formazione obbligatoria. Allora diciamo che ci lasciamo da parte il DUP, che di DUP non ha nulla, perché non ha nulla di programmazione, perché se vengono scritte delle cose che vengono disattese puntualmente, vuol dire che è stato fatto un complotto per presentarlo entro la scadenza, peccato che la scadenza era 8 mesi fa e peccato che questo DUP avrebbe già dovuto essere integrato e aggiornato, e doveva essere fatto prima del Bilancio. E veniamo brevemente al Bilancio. Con una considerazione che è la prima volta che ci capita di leggere un parere del Ragioniere Generale Contabile, abbastanza particolare. Dice che all'esito, ulteriori situazioni che potrebbero compromettere gli equilibri di Bilancio, cioè sta dicendo attenzione perché noi abbiamo l'esito delle motivazioni della sentenza in tema di imputazione contabile dei debiti fuori Bilancio. E qui Assessore, lei ha fatto riferimento ad un probabile atto nelle prossime ore, ma non ho capito se è di riconoscimento dei debiti novembre - dicembre 2017, o di copertura. Però se è di copertura Assessore le ricordo, sempre sommessamente, che l'anno contabile 2017, i debiti riconosciuti che noi non abbiamo ancora riconosciuto in aula, novembre 2017 - dicembre 2017, devono essere riconosciuti entro il Bilancio Consuntivo dell'anno precedente, quindi 2017, cioè entro il 30 aprile 2018. Se io non li riconosco in aula, non gli do nessuna, non valenza, ma esistenza contabile. Io posso mettere la copertura, ma finché non li riconosco in aula, non li posso neanche pagare, anche quelli oggetto di sentenza, che non devono essere riconosciuti, che sono già oggetto di sentenza passata in giudicato. Quindi diciamo che il Ragioniere ci dice poi anche che una ulteriore e grave situazione di squilibrio potrebbe essere il rendiconto 2017, se dovesse accertare un risultato di Amministrazione peggiore a quello previsto. Cioè noi adesso se nel rendiconto troviamo una situazione peggiore di 1 miliardo e 8 di disavanzo che è segnato qua, come risultato presunto di Amministrazione, ci potrebbero essere degli squilibri pesanti. Quindi è come se noi stessimo facendo un lavoro che un mese siamo da capo, ed è la prima volta che leggiamo certe parole da parte del Ragioniere Generale e un parere contabile. Vuol dire che la situazione è talmente deteriorata, che forse neanche questo Bilancio riesce a mettere una pezza a colori e su questo siamo ovviamente molto preoccupati. Siamo preoccupati perché lo sapete benissimo, noi abbiamo un fondo cassa che si è eroso, ormai abbiamo meno di 50 milioni, ed è tutta vincolata. La cassa che abbiamo è tutta vincolata. Abbiamo un risultato di Amministrazione di meno un miliardo e 690 milioni, presunto 2017, che andrà peggiorato, come probabilmente scrive il Ragioniere. Allora davanti a questa situazione, la risposta e i dati che ci vengono

forniti, uno dice: Devo andare a vedere e farò due unità di lavoro con la meglio gioventù che ho, per andare ad intaccare per esempio l'evasione tributaria. Però Assessore, se io vedo quello che c'è scritto con i numeri, uno dice sull'Imu, nel 2018 ha preso piede un lavoro preparatorio che rappresenta il presupposto necessario per svolgere l'attività di contrasto all'evasione, che si articolerà nel biennio 2019/2020. Tradotto, nel 2018 non potrò intervenire, metto le basi per il 2019/2020, però se io sull'IMU ho delle percentuali di copertura del 23 per cento, ho accertato 15 milioni di Euro, ma ho incassato pochissimo, ma le basi non ci sono. La TARI: "si procederà a breve alle operazioni di trasferimento delle banche dati". Si procederà a breve. Allora la TARI, la tassa dei rifiuti. Qua ci è stato detto e l'anno scorso, se vi ricordate quando c'è stata la delibera per fare le tariffe dei rifiuti, è stato detto: Noi abbiamo 6 mila persone in più che abbiamo intercettato perché la task force fatta fino al 2012 su Città Metropolitana, ci ha portato a questi risultati, ma d'allora si è tutto fermato, la platea non è aumentata, le persone che pagano la tassa dei rifiuti, sono sempre le stesse e pagano la stessa tassa rifiuti, però nel DUP scrivete una cosa che mi è particolarmente cara: promozione sistema premiale che faccia pagare di meno a chi ricicla di più, noi. Noi ve l'abbiamo chiesto da due anni a questa parte, di fare un sistema premiale, di differenziare la tariffa per i rifiuti prodotti, però si continua a far pagare alle stesse persone lo stesso, a non aumentare chi non paga. E avete individuato anche i macro, le persone che non pagano cifre consistenti, cioè la Pubblica Amministrazione. Però ve l'ho detto prima, nell'intervento precedente, l'avete individuata, avete detto che sono 19 milioni per il 2018 che inserite, ma scusate, loro ce l'hanno a Bilancio, hanno le coperture a Bilancio, e non pagano, ma com'è possibile? Che cosa aspettiamo andare a fare delle iniziative serie, anche a livello legale, verso queste persone, anche se fosse la Pubblica Amministrazione, e non lo facciamo però, non lo facciamo. Napoli riscossione. Prosecuzione degli approfondimenti per realizzare Napoli riscossione. Il problema è quello. Allora noi abbiamo fatto una riorganizzazione che ha previsto in questi anni lo smantellamento piano piano dell'ufficio tributi, perché si è detto: Io ho in previsione di fare Napoli Riscossione, non tengo più l'Ufficio Tributi, l'ho smantellato piano piano, perché io poi creavo una società per fare la riscossione. Abbiamo come risultato che non abbiamo quasi più nessuno all'Ufficio Tributi e Napoli Riscossione non l'abbiamo fatta. Quindi è come ci fosse un buco e non riusciamo a riempirlo, allora c'è un problema di riorganizzazione della macchina comunale, perché se uno degli uffici, perché se io devo fare una task force, l'ha chiamata ufficio di supporto e etc., straordinario, è perché probabilmente ho sbagliato prima a non prevedere un rafforzamento di questo ufficio, se questa era una leva fondamentale per il Comune di Napoli. E non l'ho mai fatto, quindi il mio problema vero in questo momento, sono uno, il fondo crediti di dubbia esigibilità,

cioè io se non incasso, devo continuare a segnare che non ho incassato e alla fine è il cane che si morde la coda. Allora io devo fare di tutto e lo scrive il Ragioniere e lo scrive il Segretario, lo scrive chiunque, i Revisori dei Conti, ma lo diciamo tutti, devo fare di tutto per aumentare le entrate di tutto. Ma mi sembra che non è stato fatto di tutto per aumentare le entrate. Perché la Napoli Servizi non ce ne vogliano i lavoratori e i Dirigenti, ma non può fare tutto, cioè Assessore, una società partecipata di un Comune non può avere 23 - 24 - 25 linee di servizio, non ce l'hanno le aziende che fanno gestioni di servizi, questi numeri, non riuscirebbero mai a gestire sia la gestione di un patrimonio immobiliare, sia la sua vendita, la sua manutenzione, ogni azienda fa una cosa, chi fa la manutenzione, chi fa la vendita, chi fa la gestione, fare tutto insieme non riesci, è impensabile. Allora dare una mole del genere ad una società che dall'oggi al domani si trova a gestire uno dei patrimoni, se non il patrimonio immobiliare più grande d'Italia, non ce la fa, e si continua a tenerlo come leva per stare in piedi. La preoccupazione non è alta, è altissima, perché è evidente che stiamo parlando di qualcosa che non avverrà. Però sulla vendita e tutela dei beni, bisogna anche per esempio precisare alcune cose. Negli elenchi uno dice: Prima non vendo l'ippodromo, poi lo inserisco nel Piano delle alienazioni. Si dice: Non vendere l'ex Convitto Monachelle, due giorni dopo nel Piano delle alienazioni. Si dice: Ma lei venderebbe Castel Dell'Ovo? Il Sindaco dichiara: No, non lo venderei mai, infatti non è del Comune di Napoli Castel Dell'Ovo, noi paghiamo 70 mila Euro all'anno di fitto per Castel Dell'Ovo, è certo che non possiamo venderlo, non è nostro al Demanio, e paghiamo un fitto per indennità di occupazione, per altro non coperto a bilancio, e questo è un altro problema, noi abbiamo una marea di fitti passivi, più di 4 milioni e mezzo di Euro, abbiamo chiesto: Ci dite la copertura di questi fitti passivi? Non c'è. Perché noi non abbiamo un'idea di come andare a coprire tutti i fitti passivi e quello che c'è a delibera e a determina, sono importi completamente diversi. Per esempio nei fitti passivi, Assessore però mi pare che su questo voi siate e abbiate intenzione di intervenire, mi corregga se sbaglio, a Via Oronzio Massa paghiamo un'onere di 200 mila Euro all'anno, per un edificio che non utilizziamo, non sappiamo a che cosa serve, che io spero e mi sembra di aver letto tra le righe, che probabilmente lo elimineremo come fitto passivo. Il problema è che ne abbiamo tantissimi, che neanche noi sappiamo e nelle schede che noi abbiamo chiesto come interrogazione, come accesso agli atti, non c'è neanche la destinazione d'uso di alcuni edifici, sui quali noi paghiamo dei fitti passivi. Quindi è vero che non incidono per tantissimo, ma è altrettanto vero che più di 4 milioni e mezzo di fitti passivi, senza sapere la destinazione d'uso, è qualcosa d'inaccettabile. Come è inaccettabile il fatto che il Comune non si sia costituito nel giudizio che Ital Stage, ha promosso per contestare le sanzioni ricevute, per aver occupato una superficie

maggiore di quella autorizzata per l'albero. Perché questa è di fatto una smentita da parte dell'Amministrazione, delle sanzioni comminate dai suoi stessi uffici. Traduco, l'albero ebbe delle autorizzazioni per delle superfici, i Vigili della Municipalità, su indicazione degli uffici, andarono a misurare e diedero 400 - 500 mila Euro di multa, per un'occupazione di suolo pubblico, due - tre volte, quella autorizzata. Io mi sarei aspettato, nel momento in cui il Comune non ha soldi, abbiamo detto che deve vedere tutte le entrate, come minimo andava subito dai... Vieni qua e mi paghi fino all'ultimo centesimo, il Comune non si costituisce nel giudizio che Ital Stage ha fatto contro di noi. Mi sembra incomprensibile questa cosa. Volevo quasi per chiudere, dire due cose sul CR8 e sul CR 10, che sembra, CR 7 Cristiano Ronaldo, qua stiamo parlando di CR, Lei ha parlato prima di Napoli 10, perché intendeva le 10 Municipalità, divise con i 10 Consorzi. Allora questi contenziosi nati nel 1997 con tutti i Consorzi appaltanti, inizia con il CR 10, un contenzioso lungo che vede il Comune perdere in tutti i gradi di giudizio. Però noi dalla lettura delle sentenze, ci sembra che non ci sia nessuna sentenza definitiva, non inappellabile, il Comune che cosa fa con il CR 10? Al posto di impugnarle le sentenze, il Comune riconosce il debito, riporta le somme necessarie, accoglie immediatamente la richiesta di transizione con la delibera 65/2018 e con questa transizione, al posto di pagare 30 milioni, ne paga 9. Il CR 8 inizia nello stesso periodo del CR 10, il Comune però con un arbitrato. Il Comune si oppone alle risultanze dell'arbitrato e percorre tutti i gradi di giudizio, fino alla Corte di Appello. La prima Giunta De Magistris, 2011, era già a conoscenza dell'esistenza del debito, ma non ha assunto nessuna iniziativa per fronteggiarlo nell'ipotesi di soccombenza, più che probabile come scrive più volte l'Avvocatura alla stessa Amministrazione, e lo scrive anche al Consiglio Comunale negli atti allegati al Bilancio di Previsione 2016. Noi abbiamo chiesto, se io Consigliere Comunale, che rappresento lo Città di Napoli nelle istituzioni, voglio capire come il Comune si è difeso nei confronti dello Stato per chiedere i danni allo Stato, perché ritiene che non debba pagare il Comune, abbiamo chiesto: Mi dite quando il Comune ha avviato il giudizio, ex Legge 144/99 contro lo Stato? Perché ci risulta che sia stato intentato contro lo Stato un giudizio, dinanzi alla Sezione 10 del Tribunale di Napoli, perché c'è stata il 20 gennaio 2018 un'udienza che non sappiamo che fine abbia avuto, perché noi abbiamo chiesto ufficialmente la storia dell'Avvocatura nei confronti del CR 8 e non ci è stata consegnata. Quando ha incardinato questo giudizio il Comune? Perché non l'ha fatto prima, avviando un confronto con il Governo ma atteso fino al pignoramento della cassa? L'Avvocatura quando la Corte d'Appello fa la sentenza a gennaio 2016, a maggio 2016 l'Avvocatura suggeriva di fare una transazione, come aveva suggerito nel 2012. Questa transazione onerosa, perché era 30 - 40 milioni di Euro, avrebbe consentito di non avere il pignoramento. Ovviamente l'Avvocatura, quando lo

scrive a maggio, non c'era la Giunta, perché era a cavallo delle due consiliature e c'era le elezioni del giugno, il ballottaggio del 19 giugno 2016. Quindi il Comune così non avendo riconosciuto un debito derivante da una sentenza, non avendo seguito l'Avvocatura che gli diceva: Fai una transazione 2016, la Corte dei Conti per tale inadempimento emette sentenza. Ma il percorso del CR 10 è stato diverso. Il percorso seguito correttamente dal Comune, o Dio correttamente, poteva impugnare la sentenza e andare ai gradi di giudizio, pensando di aver ragione, cosa che ha fatto con il CR 8 e non per il CR 10. Allora queste due diverse modalità non sono comprensibili, come non è comprensibile il perché, non si è seguita l'Avvocatura, che la stessa che aveva detto: Fai la transazione nel 2016. L'ultima cosa sulla macchina comunale e qua mi rivolgo al Direttore Generale. Vede risulta che alcuni Dirigenti inizino a prestare servizio alle 11:30, quindi gli uffici restano sguarniti di direzione per gran parte della mattinata, per cui suggerisco, Lei ha chiesto in Commissione: Ci date dei suggerimenti sulla riforma della macchina comunale? Suggerisco che se un Dirigente arriva alle 11:30 quando gran parte della mattinata i suoi dipendenti dell'ufficio hanno già lavorato, probabilmente possiamo fare a meno di tali posizioni dirigenziali, con un discreto risparmio di risorse, visto che ogni Dirigente ci costa un botto. Ovviamente queste cose sono state verificate, quindi quello che stiamo dicendo è stato verificato, e ci risulta quanto meno imbarazzante nella situazione nel quale versano le casse del Comune di Napoli, pagare stipendi di decine e decine di mila Euro all'anno a Dirigenti che arrivano alle 11:30, a mezzogiorno a lavorare. Uno non è che pretende che stiano 24 ore su 24 in Comune, ma se un Dirigente ha una responsabilità di un ufficio, e deve far andare avanti le cose, non mi pare che sia un buon esempio di corretta gestione della cosa pubblica. L'ultima cosa è chiudo, sulla riscossione vedete, Assessore noi abbiamo già detto che c'è stata una delibera nella quale ci chiedevano di impegnare 70 mila Euro, a fine 2017, inizio 2018, per l'implementazione del software dei tributi. Allora uno si chiede, scusate, ma se questo software è stato collaudato e pagato, a chi ha vinto l'ATI, e l'ha consegnato al Comune, è stato collaudato e gliel'hai pagato, dopo qualche mese, mi devi prendere 70 mila Euro, per far venire le persone ad implementarlo, perché ci sono delle funzioni che i tuoi uffici dicono necessarie per riuscire a chiudere i lavori propedeutici alla riscossione. Io rimango a questo punto, al netto di tutto quello che ci siamo detti, che poi ovviamente nella dichiarazione di voto farà la Consigliera Menna, su quella che è la visione più globale della questione, ma scendendo nel particolare di un Bilancio, se mi si chiede: "È gestita in maniera corretta", io dico di no, perché questi sono esempi che dicono: "Ma se tu devi andare ad incassare più che puoi, fai un collaudo di un sistema informativo che doveva mettere insieme più sistemi, lo collaudi e dopo due - tre mesi, quattro mesi, quello che è, mi chiedi 70 mila Euro per implementare alcune funzioni", allora i casi sono due, o tu hai comprato una

cosa che non ti serviva, peggio ancora l'hai collaudata, l'hai pagata e non era funzionante e lì si va sotto un altro aspetto che riguarda la funzionalità, ma riguarda aspetti prettamente legali, terzo vuol dire che sei ancora fermo, e non sei ancora partito. Questa è la problematica seria. Come pure quella dei Vigili, 140 milioni di multe nell'ultimo biennio, forse accertate e vediamo, io l'ho anche scritto, su 170 milioni negli ultimi due anni, 33 di incassato, mancano all'appello 140 milioni. Allora si dice: I vigili... Chiedo: Hanno in dotazione i tablet? Com'è scritto qua. Mi risulta di no. Mi risulta che non abbiano neanche i blocchetti per fare le multe, per cui al netto di tutto quello che ci siamo detti, se due delle leve sono queste e non abbiamo ancora i tablet, non abbiamo i software, abbiamo Dirigenti che fanno quello che vogliono, francamente risulta molto molto difficile dire che questo è un Bilancio che può stare in piedi, come risulta molto molto difficile dire che questo Documento Unico di Programmazione, ha programmato qualcosa, risulta molto difficile, perché se smentite quello che avete scritto nel DUP e nei vari Bilanci, c'è qualcosa che non va, perché o aggiornate il DUP, e dite: Quello che avevamo previsto non l'abbiamo più fatto, non lo facciamo più. O se me lo fate votare contestualmente al Bilancio, io dovrei trovare le stesse cose nel DUP e nel Bilancio e trovo due cose completamente diverse, per cui è completamente irricevibile sia l'una che l'altra delibera, grazie.

(Alle ore 20:28 assume la Presidenza il Vicepresidente Guangi Salvatore)

VICEPRESIDENTE GUANCI SALVATORE

Bene. La parola al Consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Mi avevano preannunciato che l'Assessore doveva recarsi a firmare alcuni documenti urgenti, quindi mi rivolgo a Lei Sindaco, insomma poi spero che quello che dirò adesso, verrà poi riferito all'Assessore, per avere una risposta. Io in realtà vorrei proprio partire dalla risposta che l'Assessore Panini ha dato al mio primo intervento, quello di stamattina quando gli avevo chiesto rispetto alla performance del 2017, dove su 143 milioni di Euro di patrimonio da alienare, eravamo riusciti ad incassarne solo 285 mila, su quali presupposti e su quali strategie, questa Amministrazione pensava di recuperare quest'anno le cifre che ha appostato dalla vendita di nuovi cespiti immobiliari. E lo chiedevo perché mi sembrava assolutamente evidente che laddove insomma si fosse fallito, ripetere esattamente gli stessi comportamenti, ci avrebbe portato di sicuro ad un nuovo fallimento e la risposta dell'Assessore, è da lì che io volevo ripartire, mi è sembrata emblematica. L'Assessore Panini dice, non è che lo parafraso, ma non lo ricordo precisamente parola per parola, ma il senso era: Queste sono le Leggi del mercato, noi ci adeguiamo ad una Legge di mercato, mettiamo in vendita dei beni che secondo noi

possono essere attrattivi per il mercato immobiliare, se non si vendono, vuol dire che noi diremmo a chi ci ha detto di risanare le casse attraverso le alienazioni, che questo è un percorso che non si può seguire e pertanto ne dovranno trarre le conseguenze. Pertanto mi pare evidente, parto da questa risposta, perché mi pare evidente che da questa risposta, c'è poi il senso di quello che stiamo facendo stasera. Io non ho vissuto, sono alla mia prima esperienza e questo lo sapete, è il secondo Bilancio che mi vede impegnato come Consigliere Comunale. Obiettivamente il livello della discussione, ma l'umore, il sentimento anche che si respira in aula. Credo che sia proprio tutto in quella battuta dell'Assessore, siamo tutti in attesa. È evidente che il Bilancio così com'è, è un tempo di attesa che abbiamo preso. Però ci sono delle cose che io volevo sottolineare rispetto a quello che era stato l'intervento dell'Assessore, che diceva che taluni spese fondamentali non sarebbero state toccate. Allora penso al servizio a domanda individuale per antonomasia, quello che serve a tutte le famiglie di lavoratori per avere i figli a scuola e se leggiamo le cifre appostate, nel 2018 sono 14 milioni, per diventare poi 9 nel 2019, nel 2020 recita zero. E allora diventa complicato capire, rispetto ad una progressione verso lo zero, come facciamo ancora a parlare di servizi essenziali, questo non lo è tecnicamente, ma lo è obiettivamente, per le famiglie. Come facciamo a pensare di dire che abbiamo salvaguardato tutti i servizi se leggiamo questo progressivo, anche sul welfare, la spesa sociale. Dal 2018, nel 2019 decresce, e nel 2020 siamo più o meno al 50 per cento della cifra apposta nel 2018. E questo a fronte già di una vicenda di difficoltà, sappiamo tutti com'è andata a finire con l'assistenza ai ragazzi diversamente abili nelle scuole. E allora questi numeri sono preoccupanti. Sono preoccupanti perché laddove anche riuscissimo in questa impresa clamorosa della vendita del patrimonio, diventa complicato poi giustificare su poste così importanti, una scelta del genere. E dico di più. Io mi chiedo obiettivamente, perché ho seguito anche l'intervento del Presidente della Commissione Bilancio di cui faccio parte, che faceva una serie di analisi. Siamo arrivati ad un momento in cui la crisi viene fatta pagare agli Enti locali. Perfetto. Questa crisi da che cos'è dovuta? Da un debito pubblico elevatissimo, l'Italia per quanto concerne proprio la voce debito pubblico, credo che abbia le peggiori performance al mondo. E che cos'è che ha procurato questo debito pubblico così ingente? E allora a me pare sinceramente un cane che si morde la coda, quindi io piuttosto che, le cose poi sono sempre un po' come le diciamo, se parliamo di tagli indiscriminati agli Enti locali, è evidente che tutti gli Enti sono in sofferenza, non solo questo, ci sono tanti Comuni, anche a guida del centro sinistra, piuttosto che del centro destra, del Movimento 5 Stelle, che sono in sofferenza. Ma si pone un tema di come si tiene una finanza pubblica, ed è evidente che pensare di replicare le stesse cose sempre, cioè quello che è stato fatto negli anni '90, farlo nel 2000 o nel 2018, diventa complicato, a fronte di qualcuno che una linea la

doveva pure tirare. Allora io mi chiedo su alcune cose, si può o non si può fare una scelta? Sulla vicenda del trasporto pubblico, come facciamo a dire che per noi dev'essere pubblico, diventa una sorta di mantra, ma poi in effetti di pubblico non c'è niente, perché non riusciamo a garantire una percorrenza su gomma che sia meno accettabile. Su questo si può aprire una riflessione? Io non dico che dobbiamo arrivare alla privatizzazione, attenzione, dico semplicemente che di fronte ad uno stato generale delle cose, rispetto alle quali ci si impone almeno delle riflessioni più approfondite, si può ragionare ancora diciamo per slogan o per affezione? O magari si arriva al punto per cui il trasporto resta pubblico, perché si fa un'altra cosa. Ma il pensare di lasciar campare, perdonatemi l'espressione che non è felice, e mi rendo conto che non è felice e non vuol essere offensiva, con il risultato che abbiamo, persone che hanno proprio rinunciato all'idea di poter utilizzare un pullman di linea, dire che noi non metteremo mai mano lì, perché resta pubblico, ma in effetti non c'è di nulla pubblico, secondo voi, se noi facessimo un referendum e chiedessimo ai cittadini: Scusate, cari cittadini, vi assicuriamo che i pullman passano ogni 20 minuti, invece che ogni 60 minuti, il biglietto invece di 1,10 Euro, costa 1,15 Euro, a gestirlo non sarà il Comune di Napoli, ma sarà Bus Italia o qualunque altro soggetto privato. Veramente pensate che c'è una levata di scudo? Secondo me no, però potrebbe essere un elemento di discussione. Allora stamattina serpeggiava un po' il tentativo da parte di qualcuno, io poi penso sempre che la politica è soprattutto l'arte del confronto, se ognuno parte dal presupposto di sapere esattamente cosa si deve fare sempre, quello è più che altro un atto di arroganza. Allora l'idea che stamattina c'era da parte di qualcuno, cerchiamo di uscire tutti con un documento unico, diventa complicato, sapete perché? Non perché io ne abbia un pregiudizio, assolutamente no, lo dico sempre, noi siamo attori momentanei di una storia meravigliosa, che è la storia di questa città. Chissà chi di noi, farà qualcosa per cui potrà essere ricordato, ma sicuramente la città, quello che conta è la città, io non sono uno che si offende, lo dico sempre, per me se c'è una forza politica che mi offende, che mi umilia, ma domani mattina propone una roba che secondo me ha un senso per la città, siccome io qua ho una funzione pubblica che non è la mia personale, quindi non è in gioco la mia personalità, ma è in gioco la città, se quella forza che mi ha umiliato, domani mattina dice una cosa che è nella logica di quello che occorre alla città, io non avrei nessun tipo di problema a sostenerlo. Ma il problema che questo è un risultato a cui giunge la politica, è un risultato. Il presupposto è quello che ciascuno di noi si mette in gioco, si iniziano a fare ragionamenti aperti, inizia un confronto vero, dove non c'è il pregiudizio. Quello che è mancato, perdonatemi su tante cose, secondo me è stata proprio la politica. Dove abbiamo un po' fallito tutti, è sulla politica, perché quando siamo all'irrigidimento, vedete, stamattina la Consigliera Valente, la Senatrice Valente lo ricordava su questa cosa del CR 8, per me

quella è una cosa un po' che segna il passo, perché siccome è tutto in streaming e ci sono le registrazioni, nel 2016, ad agosto questo tema fu posto. Allora una forza di governo della città, perché voi governavate ed era corretto, invece di liquidare quell'allarme, con un: è tutto sotto controllo, se rispetto a quella cosa, rispetto ad una cosa che aveva portato qui in aula un Consigliere Comunale che è deputato, che era il candidato Sindaco, rispetto a quella cosa, fosse iniziata una riflessione più lunga, io sono certo che ne avrebbe guadagnato la città, e non ci saremmo trovati oggi in questa vicenda di discussione, di debito ingiusto o debito non giusto, che obiettivamente possiamo dirlo, non ha appassionato la città. E rispetto ad una risposta che la città, che gli elettori ci danno, ad un'affezione del voto sempre così più scarsa, ma questo vale per chi ha vinto, ma ancor di più vale per chi ha perso evidentemente, vale per chi ha vinto, ma ancora di più per chi ha perso, continuare così, a che cosa porta? E allora il tema è questo, non c'è una mancanza o una preclusione di fondo, c'è l'assenza della politica che non ci ha mai consentito, io lo dico da Capogruppo in questi due anni, di avere un confronto sereno, attorno ad un tavolo, perché le carte arrivano alla fine. Il Consigliere Brambilla l'ha detto bene, quando questo documento che doveva arrivare probabilmente a luglio - agosto, arriva ad una settimana, è evidente che non c'è più lo spazio della politica, c'è soltanto lo spazio delle prese di posizioni in aula, che sono quelle che poi vediamo. Così come diventa assolutamente pleonastico per quanto mi riguarda sospendere per cercare un punto di incontro. Vedete, io non devo chiedere niente, per me è quasi offensivo e non lo farò mai finché sarò in quest'aula, presentare un emendamento per dire: Togliete i soldi da quella scuola e dateli a quell'altra scuola, piuttosto che togliete il finanziamento per quella strada e datelo a quell'altra strada, perché probabilmente è il quartiere dove io sono nato, o dove invece rappresento una comunità. Mi pare una roba incredibile, e non può essere quello l'oggetto di un confronto tra forze politiche, quella diventa una roba che riguarda il consenso personale di qualche Consigliere o di un gruppo politico che rappresenta una comunità e fa quel lavoro. Ma io penso che avremmo potuto fare altro in questi due anni e mezzo e avremmo potuto volare alto in questi due anni e mezzo. E quindi oggi ci troviamo di fronte ad un Bilancio che si tiene ancora sulle stesse leve del 2016, leve che abbiamo dimostrato di non essere capaci di interpretare perché come ha detto l'Assessore Panini a mia precisa domanda: Le condizioni di mercato queste sono. Quindi se invece di 143 milioni, ne abbiamo incassati 200 mila, se queste sono le condizioni di mercato e non penso che tra dicembre 2017 e aprile 2018, qualcosa è cambiato, sappiamo già che di tutti questi beni immobili, discutiamo molto di questo palazzo del Consiglio Comunale, ma in realtà anche quella diventa una discussione che è totalmente pleonastica, perché quella roba messa in vendita, non la venderà nessuno, non se la comprerà nessuno, del resto basta parlare con qualche persona che lavora in banca e come vi dicevo

stamattina vi dirà che dopo le fusioni, qualche banca ha provato a vendere degli immobili, non ci è riuscito, adesso prova a darli a meno in uso per togliersi le spese, quindi siccome queste sono le condizioni del mercato, è evidente che noi dobbiamo stare qui semplicemente per dire che questa roba non si tiene. Che a me non è che preoccupa tanto il previsionale del 2018, preoccupa obiettivamente, ma al di là di qualunque critica, mi preoccupa come cittadino di questa città, mi preoccupa il rendiconto del 2018. Io penso che il rendiconto del 2018 segnerà un disavanzo clamoroso, e se il rendiconto del 2017 ci darà un disavanzo clamoroso, a maggior ragione sarà questo del 2018, e di disavanzo in disavanzo. La risposta qual è? Chiediamo la Legge speciale? Perdonatemi ma, siccome non si può pensare di vivere di Leggi Speciali. Ma un ragionamento su come si tiene una finanza pubblica locale, la si può fare? Cioè pensare di fare un Consiglio Comunale dove invece di dire che vendiamo tot milioni di Euro di beni e poi faremo qualcosa per..., siamo capaci di venire in aula, e discutendo di Bilancio, perché anche adesso l'Assessore l'ha detto nella sua relazione che io ho seguito, dice: Poi ci saranno grandi novità. Scusatemi, se voi mi dite quali sono queste grandi novità, per cui dal 40 per cento di riscossione dei fitti, dei locali commerciali che abbiamo, riusciamo a passare al 75, allora per me già cambia tutto. È capace che penso che questa roba è sostenibile, può darsi pure che la voto o mi astengo. Però qualcuno mi può dire come facciamo a passare dal 38 al 60? Non dico l'80, l'85 - 60 è Bari. Bari voglio dire, dove immagino ci sia una condizione socio economica più o meno simile alla nostra, poi la città è più piccola, ma non dico il Trentino Alto Adige o la Lombardia, ma Bari, il 60 per cento. Allora queste grandi novità, perché queste novità le ha annunciate anche l'Assessore Palma l'anno scorso. L'Assessore Palma l'anno scorso ci disse che ci sarebbero state delle grandi novità sul tema della riscossione, forse questa grande novità doveva essere la Napoli Riscossione. Poi tutti quanti sapete che siamo da un anno e per cercare di capire se riuscivamo a prendere o a formare, perché io ancora non l'ho capito, 5, 6, 7 persone che dovevano semplicemente andare a casa della gente a notificare un debito se lo avevano, è successo il putiferio, ancora non abbiamo capito se queste 6, 7 persone si formano, non si formano, se vengono o non vengono. Allora quali sono queste incredibili novità, per cui sulla leva delle riscossioni riusciamo? Perché se è vero che noi abbiamo uno dei patrimoni immobiliari più importanti d'Europa, è o non è quella una risorsa su cui giocare? Ma giocare non soltanto sul tema della vendita, anche della valorizzazione. Allora io capisco che sulle case popolari c'è tutta una riflessione da fare. Io sono certo, nonostante i tempi siano complessi, di essere un uomo di sinistra, quindi se c'è qualcuno che sta in difficoltà e non può pagare, per me da una casa non si caccia mai. Ma se ci sono però più di 4.500 esercizi commerciali, quindi di gente che lavora, quindi non lo so, ha un negozio di abbigliamento, avrà un bar, avrà una salumeria, e quindi guadagna soldi, com'è che lì non riusciamo.

Sindaco le dico questa cosa, per dire che a volte..., se facessimo solo gli Amministratori, non le Parti politiche, le racconto un aneddoto, c'è un negozio di un signore che con noi è in grande crisi, non ci ha mai pagato, e lascia questo negozio con 70 mila Euro di debiti, ha trovato un pazzo, solo un pazzo credo io, che lo ha rilevato, e lo vuole rilevare al punto tale che dice: No, ma io mi carico anche dei debiti pregressi. Adesso che cos'è successo? C'è una delibera comunale che dice che questo signore, che ha rilevato questo negozio e che è pronto ad accollarsi i debiti, dice solo: Siccome ci devo spendere dei soldi anche dentro, posso rateizzare il pregresso che c'è? Metto a garanzia la mia casa di proprietà. Pertanto se io non sono capace di rateizzare, di far fronte alle rate in tot anni, vi prendete la mia casa di proprietà. Con il buon Fabio Pascape stiamo credo da 20 giorni, perché c'è una delibera comunale che dice che questa roba qui è applicabile soltanto dai centomila Euro in poi, pertanto o troviamo uno ricchissimo e in città non mi pare di vedere gente ricchissima, oppure uno che dice: Scusate, perché io devo dare il 25 per cento di acconto, se non ce li ho? Però vi do a garanzia la mia casa. Rispetto a questa persona, noi non riusciremo a fare niente, cioè lui per, perché la delibera è chiara, questo signore ha detto: Guardate se non riuscite ad accettare questo, io altri soldi diciamo da anticipare così, non ce li ho, perderemo, resteranno 70 mila Euro di debito che non riscuoteremo e quei soldi che avremmo potuto guadagnare da un signore che si impegnava addirittura con la sua casa di proprietà, rimarranno così. Allora sono questi gli argomenti obiettivamente di cui mi piacerebbe discutere, entrando nel merito. Queste sono le cose che io credo possano anche appassionare un dibattito pubblico, dove magari escono anche fuori le posizioni diverse, però io penso che su questo ci dovremmo confrontare, non su un piano che dice tutto o non dice niente, oppure io vengo qua e vi dico: Scusate, perché la refezione 14 milioni è oggi, e nel 2020 è zero? Perché il welfare oggi non mi ricordo la cifra, ma nel 2020 sono il 50 per cento? Io penso che noi dovremmo interrogarci su questo. E rispetto a questo confrontarci sulle posizioni, ne guadagnerebbe la città. Oggi rispetto a, miglioreremo, ma non c'è uno che ci dice quali sono i nuovi meccanismi rispetto ai quali miglioreremo. Il nostro giudizio non può essere che impietoso, nel senso che noi non possiamo dire che non lo possiamo accogliere. Annuncio un voto, poi ci saranno le dichiarazioni di voto, è evidente che il nostro voto sarà contrario, poi proveremo a dare un contributo fattivo, abbiamo presentato qualche ordine del giorno, ma nell'interesse generale. Io penso che se noi abbiamo degli uffici tecnici dove non hanno neanche i programmi che si utilizzavano negli anni '80 nelle aziende pubbliche, fanno fatica a fare un progettino, indicando precisamente quanto costa rifare una strada. Quindi se noi non aiutiamo i nostri dipendenti, quelli che abbiamo e per fortuna ci troviamo in un'epoca in cui rispetto al 1980, qualcosa sarà pure cambiato. Quello che la tecnologia può fare, può sopperire all'assenza di personale. E allora io penso

che se c'è qualche cosa da investire, piuttosto che fare il piacere al Consigliere Arienzo, che ha fatto una buona performance elettorale nel quartiere Avvocata, è meglio che questa cosa al Consigliere Arienzo non gliela si fa fare proprio, perché quei quattro soldini che ci sono, si investono sugli uffici. Perché è evidente che se noi mandiamo il signor Vigile al Corso Secondigliano, piuttosto che ai Quartieri Spagnoli a fare la multa con il tablet, non ne ha una, però in tante città c'è un sistema diverso, che è quello dello Street Viu che controlla con una macchina, con un aggeggino, ci dà un costo sicuramente, ma sicuramente ci dà un ricavo. Allora perché non proviamo ad utilizzare le tecnologie che non costano molto. Sapete come funziona l'ufficio dell'anti abusivismo? Guardate, io ne provo sincera tenerezza per queste persone. Ne provo sincera tenerezza. Perché questi abusi avvengono in zone che sono difficilmente raggiungibili, non riescono ad arrivare in tempo, nel momento in cui si alzano due muri da terra, si entra dentro un procedimento per cui non li fermi più. Basterebbe utilizzare quella roba che utilizzano i fotografi per i matrimoni, per avere con un corso, una mappatura della città, fatto H 24, costa molto meno che assumere un dipendente, ma ci proiettano in una dimensione di Amministrazione che è contemporanea nei tempi, e non è un libro di Asimov, basta girare un po', ma neanche la Germania, anche in Italia è così, basta girare alcuni Comuni i, mettersi in rete con alcune esperienze, per sapere che laddove non si può assumere, c'è comunque una tecnologia che è andata avanti, che non ha costi eccessivi e che può essere per noi un toccasana, perché se gli uffici lavorano, forse quelle leve di riscossione, le miglioriamo. E la vicenda del Suap è emblematica? Sindaco fino al 2013 ce lo copiavano, Torino l'ha copiato da noi il sistema del Suap, fino al 2013, ce l'hanno copiato. Nel 2013 Torino viene qua e dice: Come si fa? Perché siete bravissimi. Ci siamo fermati. Quindi nel momento in cui si siamo fermati, la tecnologia va avanti, quella roba è diventata vetusta, per fare una pratica bisogna andare in dieci uffici diversi, non aiutiamo un cittadino, non riusciamo a seguirlo, ed è evidente che si rallentano i processi, quello che potremmo incassare in 48 ore, lo incassiamo in un mese, e questo non aiuta le performance. Il Suap è un ufficio su cui puntare? Secondo noi sì. Perché? Perché se riusciamo a dare un servizio decente al cittadino, riusciamo anche a ricavare da quel cittadino, che quindi paga non innervosendosi, perché riconosce di aver avuto un servizio che lo ha agevolato e lo ha aiutato. Sono questi guardate i temi su cui a me piacerebbe discutere, in Commissione se sono le Commissioni, in Consiglio Comunale, su una proposta della Giunta, se è una proposta della Giunta. Altrimenti noi faremo sempre queste discussioni, che sono anche affascinanti voglio dire, da alcuni portati anche con competenza e con ardore, del debito ingiusto, del debito non ingiusto, il CR 8, il CR 10, la finanza pubblica, gli Enti locali, le banche, che poi diciamo crolla il sistema finanziario di un paese, nessuno investe più cento Lire, si ferma un paese. Quindi voglio dire, su alcune cose

possiamo anche andare al di là di cose che sono diventate anche un po' slogan e provare ad entrare nel cuore delle discussioni, altrimenti anche il Bilancio che potrebbe essere un'occasione per tutti, per confrontarci serenamente su quelle che possono aiutare questo Comune ad essere più performante e quindi almeno a migliorare la leva della riscossione, ci fermeremo su una discussione dei massimi sistemi, tra una visione del mondo e l'altra, e nel frattempo gli anni passano, siamo in difficoltà e il tenore, guardate mi dispiace dirlo, ma non è un'accusa, è uno stato d'animo, poi ognuno di noi è un essere umano, e quindi viviamo anche di pulsioni e di passioni, e il tenore di questa seduta di oggi, rispetto anche solo a quella dell'anno scorso, secondo me è davvero emblematica. Mi rendo conto di aver detto troppe cose, non so se è riuscito a prendere gli appunti. Queste sono cose che io ci tenevo a dire all'Assessore. Siccome ci tenevo, visto che per me il proseguimento di un discorso iniziato stamattina, l'Assessore normalmente è sempre molto attento, anche nel dare delle risposte, spero soprattutto che gli input che ho voluto dare in questo intervento, fossero chiari all'Amministrazione, perché a questa città ci teniamo tutti e tutti le vogliamo bene, se ci mettiamo a dividerci tra il partito della Legge speciale e il partito del pre dissesto, non facciamo un buon servizio né all'onestà intellettuale di ciascuno, né tanto meno alla città. Grazie.

(Alle ore 21:20 assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza Fulvio)

VICEPRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora la parola adesso al Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Io non mi dilungherò molto nella discussione generale sulle due delibere, anche perché dopo l'intervento di Brambilla, che sposo in pieno, perché mi ha colpito soprattutto per quanto riguarda la vicenda del CR 8 e del CR 10, e l'intervento di Federico che condivido pienamente, mi rendo conto che soltanto, è vero Federico, facendo il paragone con quello che ci siamo detti l'anno scorso, con l'aula dell'anno scorso, rispetto a quella di stasera, sembra aver vissuto un'era geologica fa. Io mi rendo conto che stasera stiamo approvando un Bilancio che sembra più un de profundis che un Bilancio. Sembra di una messa funebre, perché a volte ci sono stati minuti, momenti in quest'aula in cui il numero legale, la presenza minima, per non apparire quasi ormai morta come istituzione, era assicurata da quei pochi Consiglieri dell'Opposizione. Sono andato dall'altro lato, ho chiesto ai Colleghi: Ma vi rendete conto che dobbiamo mantenere anche l'apparenza, non dico il numero legale, l'apparenza in quest'aula. È vero Federico, quest'aula rispetto a quello stesso ordine del giorno, relativo al Bilancio, approvato un anno fa, sembra completamente diversa, sembra tutt'altra cosa, sembra essere

passati dieci anni. Sembra che oggi siamo al termine di una lunga corsa che abbia portato degli enormi risultati in questa città, che però non si vede. Ed è vero anche quello che diceva Brambilla. Io stamattina ho chiesto più volte all'Assessore Panini: Ma prima di arrivare alla vicenda tragica del CR8 me ci ha visto pignorate le casse, ci ha visto la sentenza della Corte dei Conti Regionale che ci accusava di aver sfiorato il patto di stabilità, di non aver inserito in Bilancio le somme, il ricorso alle Sezioni Unite Speciali della Corte dei Conti, quanto meno per stabilire che non abbiamo sfiorato il patto di stabilità, e tutta la vicenda che ci conosceva... Prima di arrivare alle ultime fasi, quelle più drammatiche, ma questa città le ha avute le avvisaglie. Faceva bene il Collega Arienzo a ricordarlo. Ed è quella la cosa che fa male, perché le avvisaglie in questa città le abbiamo avute, in Consiglio ce le siamo dette queste. E lo ripeto ancora adesso, l'ho detto stamattina, ma lo ripeto ancora oggi: Nessuno ha avuto l'onestà intellettuale di ammetterlo. E se noi oggi siamo qui ad approvare un qualche cosa che sappiamo tutti essere, un qualche cosa di aleatorio profondamente, qualche cosa che tra 3 mesi dobbiamo cambiarla un'altra volta, perché non riusciremo a vendere degli immobili, perché sul piano delle alienazioni, non abbiamo rispettato negli anni passati e non riusciremo a rispettarlo neppure adesso che abbiamo la pistola alla tempia, delle scadenze che tutti bene conosciamo. Le discussioni delle multe. Tu hai citato l'esempio dell'imprenditore che voleva comprare l'immobile. Io ne ho almeno altri dieci, a quella povera Natalia e a Pascape, praticamente tutti i giorni gliene porto uno e non riusciamo a fare vendite, soltanto perché non ci siamo concentrati sul sistema per snellirle, per renderle possibili, e tutti noi li abbiamo sollevati come problemi. Io non lo so, se qualcuno avrà mai l'onestà intellettuale di dire che dopo sette anni non abbiamo portato a segno quello che volevamo fare. Però qua sta ad ognuno di noi, sta la coscienza, sta al comportamento, alla sensibilità e al rispetto delle istituzioni che ognuno di noi ha, noi voteremo contro ovviamente queste due delibere, ma soprattutto cercheremo, anche se dopo l'incontro che abbiamo avuto con il Direttore Generale, ci viene più volte di dire: Votatevi tutto, andiamocene, perché mi viene da piangere, mi viene quasi da piangere. Il quadro è talmente nero, che non so più che cosa andare ad aggiustare, o a che osa andare a chiedere, perché resta sempre bene inteso, non basta mai ricordarlo. E quando ci fermiamo, cercando di trovare accordi, non andiamo a chiedere, nessuno in quest'aula va a chiedere cose per se personalmente, ma cerchiamo di portare la luce, attenzione su territori che più delle volte ci appaiono dimenticati. Voteremo contro appunto queste due delibere, faremo la nostra parte, cercheremo quindi di rispettare le istituzioni, anche dall'Opposizione. E dall'Opposizione abbiamo più volte anche..., io personalmente ho anche riconosciuto qualche volta di aver sbagliato, e ho attaccato duramente la Maggioranza, però ripeto, mi aspetterei, almeno sulla vicenda del CR8, un atto di umiltà, abbiamo fatto noi un errore, un errore di

sottovalutazione, non siamo stati capaci di affrontarlo come dovevamo. Abbiamo pensato che voi eravate presuntuosi, eravate in cattiva fede quando ce lo sbattevate in faccia, queste sono cose importanti. Perché questo Bilancio praticamente non è nulla, è carta straccia, è una finzione, noi stiamo facendo una finzione e quelli che più saranno penalizzati, saranno quelli che verranno dopo. Noi tra 3 mesi siamo un'altra volta qua. Ma non lo dice Marco Nonno, lo dicono i pareri allegati alle due delibere, dei Revisori dei Conti, che se tu va bene, noi dobbiamo stare qua 3 - 4 mesi a vedere se stiamo rispettando le entrate che ci siamo prefissi di raggiungere. Allora stiamo facendo una finzione che non fa onore neanche a noi stessi. Allora quel poco di dignità possiamo recuperarla ammettendo i nostri errori e cercando di dire: Va bene, noi siamo anche disposti ad aiutare, per risolvere i problemi di questa città, però dobbiamo ammettere degli errori, perché altrimenti è inutile, continuiamo con la finzione, noi faremo finta di chiedere qualcosa che non avremo, voi farete finta di approvare un Bilancio che non è un Bilancio, ma che sono solo dei numeri che non diventeranno mai realtà e i cittadini napoletani da 7 anni aspettano quella benedetta rivoluzione arancione che io ancora non vedo e che purtroppo per noi neppure la città continua a vedere nei suoi effetti. Andiamo avanti, discutiamo quei pochi ordini del giorno che ancora possiamo presentare, sperando di portare..., però almeno salviamo la faccia, almeno riempiamola la sala di Consiglieri, non lasciamo all'immagine, la sala vuota così, che approva un atto così importante, perché è veramente mortificante, è mortificante vedere la sala nei banchi della Maggioranza, completamente vuota, è mortificante, ma non per Marco Nonno o per Valeria Valente, o per Carmine..., ma è mortificante per le istituzioni, perché un atto così importante, io non devo chiedere il numero legale e non lo chiedo, ma almeno le apparenze vi chiedo, visto che non siamo riusciti a strapparvi un mea culpa su determinate vicende. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA FULVIO

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Felaco del Gruppo Dema. A Lei la parola.

CONSIGLIERE FELACO LUIGI

Grazie Presidente. Ho ascoltato molte cose condivisibili, altre assolutamente non condivisibili stamattina. Io vorrei parlare in questo momento del dissesto del Comune, che a questo punto da quello che leggo dalle cronache giornalistiche, è il dissesto del Comune del Partito Democratico a Caserta. Il dissesto finanziario della Giunta guidata da Carlo Marino, se le notizie riportate dalla stampa, dal Corriere del Mezzogiorno sono esatte. Il dissesto del BIS, visto che si tratta del secondo dissesto in pochi anni, visto che lo scorso dissesto invece era a cura del Sindaco Del Gaudio, a guida centro destra, e credo che nel merito ovviamente hanno ragione le Opposizioni di quel Comune, i compagni di Speranza Caserta. Ma credo che nella sostanza io non sono per

nulla felice di quello che ora avverrà per i cittadini di Caserta, non sono per nulla felice se le notizie che arrivano, sono quelle di tasse più alte, perché il Comune e la Corte dei Conti così ha deciso. Quindi io credo che nel merito contesto ed ovviamente sono d'accordo con le Opposizioni di quel Comune, sulle critiche politiche, ma non mi sento distante o con il dito puntato nei confronti di qualche modo dell'Amministrazione in se, per quello che avverrà ora, in quell'Amministrazione. Allora o noi ci rendiamo conto che i dissesti fanno male alle nostre Amministrazioni di chi governa, da tutte le parti politiche e che cercare, come si sta cercando di evitare, il dissesto sia la prima preoccupazione che un'Amministrazione e che anche i Consiglieri, da tutte le Parti devono avere, ognuno ovviamente con le proprie proposte, certamente con le proprie responsabilità, ci mancherebbe altro. Ma che gli sforzi vanno da quella parte, oppure nessuno credo in quest'aula può mettersi con un dito puntato e le cose di stamattina lo dimostrano più di altre parole. E anche sui servizi, sulle scelte che si stanno facendo, sulla scuola mi sembra che sulla refezione già ci siamo passati, per il prossimo anno ovviamente, con un enorme problematica per i prossimi anni a seguire, ma le carte che ci sono arrivate anche dai Revisori sono chiari, questo sui prossimi anni, noi dobbiamo mettere avanti e l'obiettivo dell'Amministrazione, era mettere davanti un'operazione amministrativa politica seria, per attirare l'attenzione su quelli che sono i prossimi anni. Perché noi dobbiamo uscire insieme, e tutti gli sforzi devono andare in quella direzione. E quindi fermo restando che i soldi sono quelli che sono, se la scelta dev'essere vendere il palazzo della politica, dolorosa, su cui concordo, probabilmente avremo anche un problema come dire di acquirenti, ma se dobbiamo decidere di vendere qualcosa, io per me l'ufficio mio, è la strada, e possiamo stare per strada per quanto mi riguarda, a fare l'attività di Consigliere Comunale, anzi io critico fortemente tutte le norme che non ci permettono di stare sempre più in strada, e invece ancorati alla poltrona, per farci vedere dal Segretario, così se andiamo in bagno, dieci minuti in più o dieci minuti in meno. Quindi diciamo se troviamo anche uno strumento, come dire, se questo ci può aiutare a trovare uno strumento per scendere ancora di più in strada, a me fa solo piacere. E se devo fare la differenza, se vendere il palazzo della politica, piuttosto che un servizio, perché lo stadio non è solo una questione affettiva, o perché il Napoli è il Napoli, ma perché ci sono servizi anche, sport voglio ricordarlo, diversi da quello del calcio, in quello stadio e che sono servizi al cittadino. Se noi dobbiamo come dire, fare una scelta, io non ho dubbi su che scelta fare. E ogni tentativo che ci avvicina e ci lascia come dire, evitare quello che da domani mattina e che già stamattina accadrà a Caserta, per me saranno sforzi che vanno premiati. Chi ci aiuta in questa..., chi è attento a queste dinamiche in Parlamento e al Governo, non fa un'operazione positiva per questa Amministrazione o per questa Maggioranza, ma come dimostrano i dati, nei Comuni in dissesto e

in pre dissesto al sud Italia, fa un lavoro per il paese. E se guardiamo anche i dati elettorali, per non buttarla in politica, ma mi sembra chiaro che c'è una voglia e richiesta di innovazione, di rinnovamento e di richiesta forte di servizi da parte del sud Italia. Io credo che questo atto che ci apprestiamo a votare, non era nel piano del programma? Io credo assolutamente di no. Non credo che questo che stiamo per votare, stava completamente nei programmi, come primo punto all'ordine del giorno del programma. Questa è la situazione che ci troviamo oggi? Sì, è assolutamente questa. Che facciamo? Ci ritiriamo indietro? O come si dice in questi casi, ci sporchiamo le mani, invece di tenerle in tasca? Io sono per la prima. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA FULVIO

Ha chiesto di intervenire adesso l'Onorevole Valente del PD. A Lei la parola e ne ha facoltà.

CONSIGLIERA VALENTE VALERIA

Ma intanto concordo con chi ovviamente dice che il clima che si respira in quest'aula è un brutto clima. Io direi non un de profundis, ma un clima sostanzialmente, lo dico così, di resa. Possiamo nei tratti e nelle parole dell'Assessore e del Sindaco, trovare tutta l'enfasi per le finte annunciate rivoluzioni, ma quando un'aula nella sua Maggioranza tace di fronte ad una delibera, un atto tanto importante, e che segna sostanzialmente la sconfitta di 7 anni di governo, siamo sicuramente di fronte ad una vera e propria resa. C'è la consapevolezza probabilmente che il destino che ormai è segnato, che nulla si può fare. Non dicevo niente, aspettavo, non mi riuscivo a concentrare, quindi aspettavo che si finisse la discussione. Che il destino ormai è segnato, che null'altro si può fare, e che quindi questa è la direzione da prendere e non vale forse nemmeno la pena tentare di aprirla una discussione, questo ovviamente consentitemelo, lo dico veramente con serenità, e il mancato rispetto di quest'aula, delle Opposizioni che a differenza della Maggioranza hanno tante altre sedi in cui discutere, si arriva nelle ultime ore, si arriva sempre con le carte all'ultimo minuto, pareri che potremmo dire in questi atti, del Ragioniere Generale, che dice di aver avuto, addirittura la manovra e il parere dei Revisori, arrivati in ritardo, tutto un modo, in qualche modo per dire: Questo è. Non possiamo fare nulla di più di tutto questo, e così dobbiamo andare avanti. Io vorrei che tutti quanti noi riflettessimo su che cos'è, qual è il quadro nel quale matura anche quest'atto deliberativo. Intanto sul pasticcio amministrativo, poi veniamo alla politica, se ce n'è ancora voglia un po' di farla, per parte mia sicuramente, ma il pasticcio amministrativo nel quale diciamo è inserita questa delibera. Intanto è stato richiamato da altri Colleghi molto bene, da altri miei Colleghi Consiglieri. Intanto una manovra economica finanziaria si discute nella sua interezza, noi invece l'abbiamo discussa a step, e quella di stasera è monca senza quella approvata qualche settimana fa delle entrate, la

manovra sulle entrate, quando noi immaginiamo che tutta la storia su tariffe, tributi e tasse... Ciro perdonami, soltanto perché non ci riesco, sono stanca, non ti voglio stressare, sono stanca e non riesco a parlare, se continuate a parlare mentre io... Manovra su tributi, tariffe e tasse, l'abbiamo già approvata, noi stasera non possiamo discutere di questo, discutiamo soltanto della parte relativa alle spese, perché la manovra sulle entrate l'abbiamo già fatta, quindi un Consiglio Comunale che a distanza di settimane, è chiamato soltanto a discutere. Poi aggiungo che la discussione sul DUP, personalmente mi sarei espressa contro, mi sono dovuta allontanare mezz'ora, sbagliatissimo fare la discussione in insieme, perché dovrebbero essere due documenti distinti, non a caso previsti i tempi molto dilazionati tra i due, la manovra economico finanziaria e la manovra di Bilancio, è prevista diversi mesi dopo. Noi addirittura non solo li portiamo insieme, facciamo pure la discussione insieme, quindi non si capisce qual è la ratio del Legislatore, che ha pensato di farli in tempi completamente diversi, cioè al 31 luglio era la scadenza, poi dovevamo approvarla entro novembre, e quindi poi entro dicembre, in linea teorica il Bilancio, che poi è il 28 febbraio, e poi è il 31 marzo e va bene. E come se a tutto questo non bastasse, pur essendo noi un Ente in pre dissesto, in piano di riequilibrio, abbiamo approvato settimane fa l'ulteriore nuovo piano di riequilibrio, fondato o fondamentalmente sulle due delibere di dismissioni, l'abbiamo approvato prima e poi approviamo le delibere sul piano di dismissione. Abbiamo approvato un piano che va fondato su che, mi fa fatica ancora capirlo. E abbiamo approvato oggi le due delibere sulle dismissioni, integrandole ovviamente perché avevamo avuto qualche ulteriore cosa da coprire. E va bene, quindi una manovra assolutamente un'accozzaglia amministrativa, un pasticcio che però lo dico sempre, e scusatemi per la franchezza, però credo che ce le possiamo dire con il massimo rispetto e con serenità, io penso che questa Giunta continui a sentirsi al di sopra della Legge e oltre la Legge. E vabbè, sarà la mia sensazione, la mia impressione, il problema è che noi continuiamo ad essere arroganti e presuntuosi, e poi qualche risultato di questa arroganza e di presunzione, non la pagano semmai né il Sindaco, né l'Assessore, e né la Giunta, la paga la città, con una sanzione che è arrivata ed è importante e che cade sul collo e taglierà sì i servizi, ma sarà la sanzione a tagliare i servizi, non sarà il debito ingiusto, sarà una sanzione a tagliare i servizi, una sanzione voluta da questa Amministrazione, che ha scelto di compiere degli atti illegittimi e che per questo è stata sanzionata. Dicevo della manovra fatta sulle entrate prima, perché faccio l'esempio, le tariffe noi le teniamo già tutte quante al massimo, essendo un Ente in pre dissesto, ma c'erano alcune cose sulle quali potevamo agire, penso per esempio alla COSAP. La COSAP che è la tassa di occupazione suolo, abbiamo fatto una scelta strategica in questa città, continuiamo a tartassare quelli che hanno meno, quindi aumentiamo come dire, le sanzioni per chi non si comporta correttamente

ampliamo però le esenzioni per chi invece quei grandi imprenditori che organizzano eventi, io ho fatto l'Assessore agli eventi, figuratevi se non capisco che cos'è in una città, dialogare con gli operatori di questo settore importante e strategico, figuriamoci. Però in un momento in cui il turismo va tanto ed uno sta in difficoltà, pensa che forse a quelli va chiesto un aiuto in più, perché sono quelli che semmai in una città se lo possono permettere di più rispetto al piccolo commerciante che semmai già è tartassato di tasse e che forse gli dobbiamo agevolare un po' il compito, invece noi no, facciamo proprio forte con i deboli, e deboli con i forti, quindi proprio come dire, al contrario di quello che questa Amministrazione professa di essere. Quindi dicevo ovviamente una manovra che ci dà poco margine stasera, tanto è che noi ci possiamo limitare, lo faremo come Partito Democratico, faremo degli emendamenti, tentando di dire delle piccole cose che poteva muovere, perché nel momento in cui le leve su delle entrate, non le possiamo muovere, non possiamo dire che entrano più soldi, quelle le abbiamo già approvate, quindi dobbiamo dire che rispetto alle cifre che si stanno..., togliamola qua e mettiamola là. Vorrei però ricordare a me stessa, forse pure per una pulizia di ragionamento, per un po' di coerenza, perché questa manovra è tanto, tanto drammatica per l'Amministrazione? Noi ci troviamo a dovere coprire nel 2018 sostanzialmente oltre che le normali uscite e spese di un'Amministrazione, un disavanzo che ammonta a 133 milioni. Qui però la voglio fare la storia, perché con l'Assessore, con la Giunta, con l'Amministrazione, con i Consiglieri che tutte le volte che intervengono, dicono: Avete cambiato le carte in tavola, però non si cambiano, è vero che noi avevamo detto, che avevamo... Allora proviamo a farla un po' di chiarezza. Ovviamente esprimo il mio punto di vista, ci mancherebbe. Questa Amministrazione ha scelto, secondo me in questo senso, io se fossi stata probabilmente il Sindaco di questa città, avrei sempre lavorato per evitare il dissesto del Comune e del resto l'ho fatto da Opposizione, quindi figuriamoci se non comprendo la tensione ad evitare il dissesto. Sceglie quindi l'Amministrazione nel 2013 di aderire al pre dissesto e non fare il dissesto. Poi ci dice che abbiamo superato, l'ho detto stamattina, nel 2016, poi torna in aula e dice: No, non l'abbiamo superato, perché avete cambiato le cosiddette le regole durante la partita, le avete cambiate. Che cos'abbiamo cambiato? Abbiamo fatto una contabilità armonizzata per tutti i Comuni, ai quali tutti i Comuni si sono dovuti adeguare, non soltanto i Comuni in pre dissesto, tanto è che i Comuni in pre dissesto hanno detto: Però non penalizzateci due volte, che noi dobbiamo come dire, recuperare il disavanzo in dieci, c'è una parte, quella dell'Amministrazione, da contabilità armonizzata, chiamiamolo disavanzo da armonizzazione, per capirci tra noi, quel disavanzo anche noi lo vogliamo coprire in trent'anni, prontamente è arrivato un ulteriore intervento da parte del Parlamento nella Legge Finanziaria del 2015 allora, che dice: "O.K., è giusto", quindi non penalizziamo questi Comuni che hanno fatto un'altra

scelta prima, quindi noi abbiamo mantenuto caro Assessore, distinti sempre, il disavanzo da pre dissesto e il disavanzo cosiddetto da armonizzazione, che è il frutto delle nuove norme contabili i che sono intervenute dopo. Le vorrei però ricordare che quel disavanzo iniziale da pre dissesto che voi, anche Lei devo dire, con grande abilità politica, di politico navigato, e come dire, l'oratoria è sempre un pregio per un bravo politico, fa fatica quando deve nascondere un po' di numeri, perché Lei può ricordare altre cento volte qual è la situazione che ha ereditato e che le Amministrazioni che a suo tempo hanno come dire, preceduto la sua Amministrazione, hanno fatto probabilmente gli stessi errori. Premesso che io le potrei fare il ragionamento, detto che le precedenti Amministrazioni hanno fatto tanti errori, quindi voi avete fatto esattamente come quelle, se non peggio. E in ogni caso, a sette anni di distanza, parlare degli errori delle vecchie Amministrazioni, poi io vi potrei dire che per esempio, a proposito degli SVUOP, non solo voi avete beneficiato, avete detto che a differenza delle altre Amministrazioni, non le avete volute ricontrattare, quando Milano, quando..., non le avete volute ricontrattare, Palma ha detto: Sono un strumento che non mettiamo in discussione, perché sta dando buoni risultati. E addirittura vi potrei dire che quegli SVUOP li abbiamo fatti a suo tempo, come li hanno fatti tutte le Amministrazioni, per coprire guarda un po', debiti che venivano dalle Amministrazioni precedenti, perché il principio di continuità amministrativa vale oggi per voi, per noi, e vale sempre, vale anche per il Governo che ripeto, si dovrà fare carico del 50, 60, 70, 80, 100 per cento del CR 8, che non ha contratto lui, ma un Governo di quarant'anni fa. Il principio di continuità amministrativa è principio di continuità amministrativa sempre. Quindi nonostante Lei ci abbia ricordato, sempre la situazione è grave da come l'avete ereditata, io Le ricordo che il disavanzo cosiddetto da pre dissesto era partito da 800 e oggi è solo sopra il 900, 984 quindi vicino ai mille. Quindi solo quel disavanzo che viene da pre dissesto, non quello dalla contabilità armonizzata che è venuta per le Leggi che sono successive, quello che per altro la Corte dei Conti vi ha contestato, vi ha detto che non l'avete fatto e chiedendovi di fare l'accertamento dei residui attivi, di rifarlo di nuovo, non quello, lasciamolo stare quello. Io le sto parlando del disavanzo da pre dissesto, cioè quello fatto da voi, certificato in qualche modo, registrato da voi nel 2013, di 800 circa milioni di disavanzo, che vi eravate a coprire nei dieci anni 80 milioni, è la solita storia. Allora arriviamo così, voi chiedete anche di avere la possibilità di modificare il piano e quella modifica del piano fatta nel 2016, accende il faro della Corte dei Conti, nella sezione regionale, l'avete voluta fare ai sensi di un articolo, il 714, la storia del 714 Bis e non, e la Corte vi ha detto: Attenzione voi volete sostanzialmente rifare un nuovo piano, e non lo potete rifare. E quindi ha acceso i riflettori. Poi però accendendo i riflettori, andate a guardare un po' meglio le carte, e ha avuto altre censure da farvi. Io non perché, le voglio ricordare le 5 censure, perché sono censure

rispetto alle quali avete avuto come dire, giudicati diversi. Allora sulle prime 3, cioè l'operazione è stata scorretta, non la dovevate fare ai sensi del 714 Bis, ma del 714. Avete un grave inadempimento, ritorno sul grave inadempimento, ci ritorno dopo perché il Segretario Generale richiamerà questa storia del grave inadempimento, a proposito della Legge sul salva comuni e dell'articolo messo nel salva Comuni. Quindi grave inadempimento per la seconda volta, la Corte vi ha richiamato, grave inadempimento, ovvero mancato rispetto degli obiettivi intermedi del piano di rientro. Cioè voi ogni anno, sempre per parlarci tra persone così, in maniera semplice, dovrete rientrare nel disavanzo di X, invece di recuperare, ne aggiungere un po'. Invece di recuperare il disavanzo, continuate a creare disavanzo, e quindi grave inadempimento. E vi dice anche quali sono state le principali inadempienze e guarda un po', esattamente riscossione, lotta all'evasione, e la vendita del patrimonio, sono sempre stati questi i richiami della Corte. E poi gli errori nel riaccertamento cosiddetto straordinario dei residui, che vi chiede di rifare sostanzialmente, e che voi infatti avete rifatto. Poi lì non ci voglio entrare, perché non ho veramente gli strumenti per capire, perché la Corte dice che il disavanzo è di 2 miliardi e 4, voi dite che è di un 1 miliardo e 7, io dico vedremo, mi auguro che sia di 1 miliardo e 7, perché mio figlio crescerà in questa città, mi auguro che come dire, questo disavanzo che verrà sulle future generazioni, sia un po' più basso di quello, quindi sarei felice se fosse di 1 miliardo e 7, solo che la Corte dice che è 2 miliardi e 4, voi dite che è 1 miliardo e 7. E poi vi fa altre due censure, elusione patto di stabilità nel 2014, mancato rispetto del saldo di finanza pubblica nel 2016. Allora le prime tre censure voi che cos'avete...? Avete chiesto al Parlamento, insieme ad altri Comuni che non avevano avuto.... Qui anche, io lo capisco che la verità è sempre come la si racconta, ma lo possiamo dire che nessun Comune in Italia, con onestà, io veramente lo chiedo con la massima onestà, possiamo dire che nessun Comune in Italia, ha avuto una sentenza tanto dura da parte della Sezione Regionale..., forse solo Catania, forse. Ma tanto severa, che è entrata tanto nel merito, che ha detto le vostre scelte amministrative e gestionali, sono state drammatiche per la gestione dei conti, nessuno ha avuto una sentenza tanto severa. E quindi non è vero che la situazione è esattamente la stessa. Il Comune di Napoli ha una situazione molto più drammatica rispetto agli altri Comuni, per scelte chiare, sono scelte per altro secondo me di carattere non solo gestionale, ma politico, ma su quelle chiudo poi. E allora voi avete chiesto una norma che salvasse il Comune, l'avete chiesto insieme agli altri Comuni ed io ho sempre detto: Sono fiera ed orgogliosa di aver lavorato, nel mio ruolo di parlamentare, per aver dato la mia piccola mano. E avete detto: I destini della città sono altri da quelli dell'Amministrazione, per noi va aiutata la città, l'Amministrazione pagherà le sue responsabilità. Tanto è che abbiamo scritto una norma che distingue queste responsabilità, e

che dice: Bene, diamo una possibilità alla città, ma accorciamo il controllo, lo accorciamo, perché adesso la Corte dei Conti, sul piano varato da questo Consiglio, entro 45 giorni dovrà esprimersi, giusto? O.K. Ma poi il controllo non sarà più a 6 mesi, ma sarà a 3, quindi tra 3 mesi noi ci aspettiamo e ci aspettiamo che la Corte dei Conti verifichi, ovviamente noi ci auguriamo e lavoreremo, se potremo dare un contributo in questo senso, lo faremo con tutta la nostra forza e la nostra disponibilità, che la Corte non come dire, registri il terzo inadempimento che porterebbe automaticamente al dissesto, ma che dica che finalmente il Comune rispetta gli obiettivi intermedi del piano, cioè a tre mesi rispetto a quello che ha detto, sta facendo esattamente quello che ha scritto nel piano. Noi lavoreremo e se ci consentirete daremo un contributo per questo. Mi permetta di avere qualche dubbio se le leve sono quelle esattamente che voi avete scritto dentro questo Bilancio di previsione, che sono ovviamente quelle che richiamate poi dentro al piano di rientro, sono le stesse. Quindi dicevo sulle prime tre censure della sentenza, abbiamo diciamo in qualche modo dato la risposta, con la norma salva Comuni, e con l'impegno vostro nel fare l'accertamento di nuovo, sul grave inadempimento abbiamo detto che se si verificherà una terza volta, sarà dissesto, sul 714 vi ha fatto i rilievi la Corte. Sugli altri due però no. Gli altri due voi avete fatto appello giustamente alle Sezioni Unite, su uno le Sezioni Unite hanno accolto le vostre osservazioni, come Lei ha detto stamattina, sul secondo no, parzialmente, non parzialmente, lì c'è stata una condanna Assessore, quindi significa che non le hanno accolte le osservazioni, cioè la possiamo raccontare, non le hanno accolto. E le sanzioni sono severe, sono tre tipi di sanzioni distinti: blocco delle assunzioni nel 2019, il 30 per cento riduzione delle indennità, ma soprattutto una multa molto salata. Lei si renderà conto che il gioco non regge nel momento in cui si dice: Noi contestiamo il debito passato e poi invece per i vostri comportamenti la città è costretta a pagare un'altra sanzione e altri 85 milioni. Qui però un'osservazione, che ancora non riusciamo a far emergere, nonostante nemmeno il dibattito di oggi. Ma questi 85 milioni, vogliamo dire di che cosa sono il frutto? Perché la capisco sempre la furbizia politica, ma almeno tra noi in questa sala, possiamo dire che gli 85 milioni, non sono, che è solo per pura coincidenza, vostra fortuna da questo punto di vista e poi voi la giocate bene in comunicazione, ma che non c'entrano niente con gli 80 milioni del CR8, non c'entrano niente. E lei lo sa bene che non c'entrano niente. È soltanto una coincidenza che è la differenza tra il saldo attivo e il saldo negativo, cioè i soldi che aveste, i debiti fuori bilancio, o meglio l'entità, la cifra dei debiti fuori bilancio che voi non avete iscritto nel Consuntivo del 2016, sottratti da quella entità, sottratti ai 155 che era il saldo positivo di finanza che avevate iscritto nel Bilancio, la cifra sostanzialmente fa 85 milioni, ma che non c'entra niente con il CR 8 come ho detto stamattina, perché giusto così, mi è venuto poi ad un certo punto, mi è venuto un dubbio,

dico: Ma quanti erano i debiti fuori bilancio che la Giunta non aveva riconosciuto? Che secondo la Corte non abbiamo messo? E non mi voglio sbagliare, ma siamo sopra i 1.600 debiti fuori bilancio, non delibere, 1.600 debiti fuori bilancio, non riconosciuti, tante piccole cose la cui somma 80 CR8, 60 Commissariato Rifiuti, 140. Arrivare a 260 all'incirca, ce ne mancano un altro bel po', 1.600 piccoli debiti. Se facciamo 80 + 60, ripeto il ragionamento di stamattina, probabilmente se avessimo soltanto mancato di scrivere quella cifra nel rendiconto, avendo un + 155, non avremmo avuto la sanzione. Il punto quindi è che Voi come Amministrazione, non avete iscritto e non avete riconosciuto, e visto che io personalmente c'è un mio esposto alla Corte dei Conti che porta la mia firma su tutti i debiti fuori bilancio non riconosciuti, io di questo me ne sono accorta e ho chiesto contezza agli uffici nel 2015, e l'elenco dei debiti fuori bilancio non riconosciuti, mi è stato dato da voi giustamente, e quindi una scelta... Non è vero, lei dice: Ma la sentenza è arrivata, ma poi c'era l'accordo... Lei stamattina ha detto: La sentenza è arrivata nel 2016, ma poi c'era l'accordo con il CR8, che si fermavano e quindi non avrebbero riscosso, quindi noi eravamo tenuti, potevamo non iscriverla. Bene, lasciamolo stare il CR8, e tutti gli altri debiti fuori bilancio che vi contesta la Corte? Ma perché non parlate mai? Perché non ci date una risposta su questi? Perché non ci dite mai nulla? Vi abbiamo fatto 800 domande. Lo capisco il racconto che dev'essere un altro dalla verità, che quindi parlare degli altri debiti fuori bilancio che non avete scritto, non vi fa gioco, ma non è la verità, non è un'operazione di onestà. Voi non avete scritto nel Bilancio Consuntivo del 2016, una cifra pari a 260 milioni, non pari ai due Commissariati e quindi al debito ingiusto che tentate di sbandierare, che sta bello scritto grande grande, davanti alla facciata di Palazzo San Giacomo. Non c'entra niente il debito ingiusto, per la multa non c'entra niente. C'entra il fatto che voi non avete riconosciuto per un anno e mezzo i debiti fuori bilancio, non li avete iscritti nel bilancio. E rispetto a questa omissione grave, gravissima, a questa grave responsabilità amministrativa, che ci avete dato una sanzione, ci avete fatto comminare una sanzione dalla Corte dei Conti che oggi paga la città. E allora io però le volevo dire su questo terreno, in questo Bilancio noi siamo costretti alla luce di tutto questo, a recuperare 133 milioni di disavanzo nel 2018, essendo un bilancio triennale, 122 nel 2019 e 170 milioni nel 2020, cifre abnormi, enormi. Se pensiamo a quanto spazio è in una manovra, in una manovra di 1 miliardo e 4 all'incirca, spese più o meno fisse, credo intorno agli 800 - 900 milioni, quindi quante ce ne restano, 400 - 500, per fare funzionare tutta la macchina, 400 - 500 milioni, noi dobbiamo trovare 133 milioni, dobbiamo coprire il disavanzo nel 2018 per queste cifre. Come pensiamo di farlo? Questa è la proposta che voi ci fate in questa manovra. Come pensiamo di farlo? Per il triennio 425 milioni alle alienazioni patrimoniali, di cui 330 alienazioni immobiliari. 250 milioni dal

recupero dell'evasione. Verrebbe da dire il libro dei sogni ed infatti non ve l'ho detto io, ma ve lo ha scritto il Ragioniere Generale, oltre che il parere dei Revisori dei Conti. Io giusto perché non voglio essere proprio, rischio di parlare poi sempre troppo, lo voglio leggere a me stessa il parere del Ragioniere: "Si evidenzia che la strettura del Bilancio di Previsione 2018/2020 è tale da rendere indispensabile l'immediata e piena realizzazione di tutte le entrate previste correnti, in conto capitale, ordinarie e straordinarie, sia in termini di competenza, che di cassa, al fine di evitare il costituirsi di situazioni tali da pregiudiziari i già precari equilibri di Bilancio". E poi prosegue, le dicevo prima che avrei richiamato, dopo la norma della Legge di stabilità, che avevamo contribuito a scrivere: "Dovrà essere verificata l'acquisizione delle entrate poste a copertura del disavanzo di Amministrazione, considerata la disposizione dell'articolo 1, Comma 889, ultimo periodo, Legge 205 del 2017", cioè quella che abbiamo scritto noi, la cosiddetta salva Comuni, e che cosa dice? Quello che ci siamo detti prima. Se per la terza volta ci dovesse essere un richiamo, non sarà ammessa alcun'altra giustificazione, il Comune va automaticamente in dissesto. Se lo dice il Ragioniere Generale: Attenzione perché le poste vanno verificate, qualora non si verificassero, attenzione perché c'è questa norma. A me viene tanto da interpretarla come uno che mette giustamente le mani avanti e che dice: Attenzione, basta veramente... Quindi io devo dire, perciò le dicevo stamattina, non so se è più prave quello che avete scritto dentro o quello che Lei dice a voce, perché Lei ci scrive e ci dice: Noi recupereremo e copriremo il disavanzo, vendendo il patrimonio e recuperando l'evasione. Poi però ci dice: No, io mi auguro di non venderlo, perché mi auguro in una Legge speciale che copra... Non so qual è meglio, in ogni caso dico, in ogni caso stiamo veramente rischiando grosso. Tanto è che gli stessi Revisori parlano poi del fatto che non trova riscontro in alcuna giustificazione, e che qualora le citate valutazioni determinano una variazione diminutiva dei valori orientati e indicati, dovranno adottarsi le conseguenti variazioni di Bilancio, cioè ci dicono: Vabbè se ci riuscite a venderlo, dovrete ritornare in Consiglio, ogni volta per fare le variazioni di bilancio. Quindi mi sembra che tanto il parere dei Revisori, ma soprattutto il parere del Segretario Generale, dicano: Attenzione a questa manovra. Ed io diciamo chiudo solo con alcune considerazioni, poi sulle cifre che voi inserite dentro questa manovra, in modo particolare, l'ho fatta già la discussione sulla vicenda di tutto il patrimonio immobiliare, e sulla seconda me assoluta aleatorietà della manovra sul patrimonio. Mi voglio invece soffermare adesso sul recupero dell'evasione. Il recupero dell'evasione che Voi diciamoci la verità, mettete, provate a mettere con un po' di numeri a caso. Allora le previsioni per il 2018 parlano di 142 milioni, recupero di evasione da TARI, 142 milioni, poi non si capisce perché nel 2017 sono stati solo 45 milioni, nel 2019 addirittura diventa 4 milioni e mezzo, ma vabbè... Però le voglio far

riflettere invece insieme a me, su una cosa che mi è parsa strana, che soltanto nel 2017 noi che cosa prevedevamo? Prevedevamo di recuperarne 116 milioni nel 2018, poi vedremo il Consuntivo quanto ne abbiamo recuperato nel 2017, ma questo lo vedremo solo al Consuntivo, però da 116 milioni, a passare a 142, nella stessa diciamo in qualche modo, a distanza di un anno, mi sembra che mettiamo dei numeri a caso, perché lì ci serve coprire, dobbiamo trovare i numeri da qualche parte, è sempre la storia dei numeri, una manovra contabile costruita fundamentalmente su numeri messi a caso, che servono solo a coprire la cifra totale che ci serviva, da coprire. Quindi dove dobbiamo forzare? Forziamo, forziamo, forziamo, a furia di forzare, poi però non ci rendiamo nei rendiconti e quindi poi il disavanzo continua ad aumentare e quindi così poi ahimè finiremo nel dramma e però poi sarà troppo tardi, per tornarci su. Così la stessa cosa vale per l'IMU, 111 milioni nel 2019, 27 milioni nel 2017, 33 milioni nel 2018. Numeri abbastanza messi così. Ma andiamo alla riscossione, e qui invece vi voglio fare un altro ragionamento, quanto è aumentata, per modo di dire, quanto è peggiorata la capacità di riscossione dell'Ente. Sulla cosa abbiamo già detto, l'unica cosa che proprio non è accettabile, è che addirittura ad un certo punto nella manovra dite: Sulla cosa siamo diventati più rigidi, perché avete aumentato le sanzioni. Vi ho fatto prima il ragionamento, avete aumentato le sanzioni sulla povera gente che paga, avete aumentato tanto le esenzioni invece, su quelli che invece possono permetterselo, ma va bene. TARI riscossione, non parliamo più di recupero evasione, riscossione, 70 per cento nel 2011, oggi 54, 2011 oggi. IMU, 20 per cento tre anni fa, 8 per cento oggi. Multe, siamo bloccati, zavorrati al 15 per cento, fitti attivi, 40 per cento, ma è stato detto pure, solo nel 2013 stavamo intorno al 50. Questo per dire: Di che cosa noi vogliamo discutere? Del patrimonio, abbiamo detto stamattina quali sono state le performance sulla vendita del patrimonio. Rispondo anche a chi dopo di me è intervenuto e ha detto: Ma voi ci volete contestare di vendere il patrimonio. No, noi vi contestiamo di non avere una linea, perché se lo volete vendere, almeno poi lo dovete vendere, non potete scrivere che lo vendete e fate un bilancio fasullo e poi non lo vendete. Io sarei stata più accorta nel vendere alcune cose o nello scrivere che venderemo alcune cose almeno, sarei stata più accorta, perché quel che parte di questo nostro patrimonio, è l'identità anche di una città, quindi sarei arrivata con meno a cuor leggero. Detto questo un po' di coerenza e di serietà, per non continuare a fare dei bilanci farlocchi, che poi portano le conseguenze drammatiche che noi stiamo registrando. Tanto è la difficoltà nella riscossione e nella gestione delle entrate, che la vediamo su due cose, e chiudo veramente, una la liquidità della cassa, vogliamo parlare in che cosa è ridotta la liquidità di questa cassa? Quanti sono stati due i Decreti importanti, i Decreti 35 e quello successivo, che ha aiutato l'Amministrazione a mettersi, sempre di questa Amministrazione di cui si parla dei tagli, Lei stesso ha detto 600 milioni. 600

milioni sono i tagli ai trasferimenti a fronte di una maggiore autonomia tributaria che viene riconosciuta agli Enti, ma qua apriamo tra me e Lei una discussione, che non ne usciamo più, lasciamo stare. Ma le voglio dire, abbiamo dato anticipazione di liquidità significative, in ogni caso tra il 2013 e il 2015, per 1 miliardo e 400 milioni all'incirca, tra i vari fondo di rotazione, anticipazione sul pre dissesto, tante diciamo anticipazioni di liquidità, ma poi il Decreto 35, anticipo dei pagamenti alla Pubblica Amministrazione. Cioè la Pubblica Amministrazione aveva debiti che non riusciva, e noi vi abbiamo dato i soldi per anticipare e pagare tutto, perché abbiamo pensato che le aziende erano con l'acqua alla gola, che andavano sostenute ed aiutato un po' il tessuto produttivo, voi avete pagato e in tre anni siete riusciti ad arrivare un'altra volta a 30 mesi. L'Amministrazione Jervolino di cui molto spesso viene ricordata, ho fatto parte io con tanti Consiglieri della Maggioranza che erano con me, mi fa piacere, dell'attuale Maggioranza, allora erano in Maggioranza con l'Amministrazione, in 10 - 15 anni siamo arrivati ad avere tempi così drammatici di pagamento. Dalla dichiarazione del dissesto, ci abbiamo messo 15 anni, voi avevate quasi azzerato i tempi di pagamento 2 anni fa, grazie all'iniezione di liquidità del Decreto 35 e successivo, in tre anni siete riusciti a mangiare tutto l'azzeramento, cioè siete arrivati un'altra volta a 30 mesi, sconvolgente, per dire qual è la performance, che è però sintomatica di che? Di una carenza nelle casse dell'Amministrazione, frutto ovviamente di scelte. L'altra cosa è il fondo crediti di dubbia esigibilità. Il fondo crediti di dubbia esigibilità, Voi continuate ad avere tante difficoltà, tanto è che addirittura oggi non iscrivete nel fondo crediti, cioè non considerate alcuni tributi che devono essere riconosciuti da alcune Pubbliche Amministrazioni, dicendo: Vabbè, quelle però le hanno già iscritte in Bilancio, quindi secondo noi, ci pagheranno, le hanno iscritte in Bilancio, non è proprio automatico il fatto che anche alcune Pubbliche Amministrazioni abbiano scritto in Bilancio e poi paghino, però Voi avete scelto quelli di ignorarli, per circa 20 milioni, quindi il fondo crediti di dubbia esigibilità, dimostra che continuate, nonostante a provare ad aggirare questa norma, che è rischiosa e pericolosa, ma... E chiudo sulle scelte... Su una piccola cosa ancora... Il servizio di illuminazione votiva dei cimiteri. Questo per dire sempre sulle entrate. Ma com'è possibile continuare a scrivere 3 milioni e 6, a parte che c'è un'indagine, ma lasciamo stare, su questo potrei dire che io come dire, sempre meno profeta in patria, avevo fatto un'interrogazione dicendo all'Amministrazione: Attenzione, state sbagliando. È stato revocato l'appalto dato alla Selav, Voi continuate a scrivere una cifra che vi dovrebbe corrispondere la Selav, che non vi corrisponde però, 3 milioni e 6 già nel 2017 che non vi ha pagato, continuate a scriverla nel 2018. Posso almeno dubitare che siano entrate che non si verificheranno mai. Quindi per dire di quanto è stato... E non mi metto a parlare degli investimenti che sono tutti quanti

sostanzialmente dovuti da trasferimenti del Governo e etc., e che spesso voi perdetevi, basta fare due esempi, Via Marina e Le Vele, parlano chiaro di come questa Amministrazione riesce a tenere fede agli investimenti che vengono anche da fuori, che arrivano nelle vostre casse e che non sapete spendere. Ma detto questo... Chiudo su una scelta politica, cioè su una considerazione politica. Perché va bene tutto, però con sincerità, ho sempre sentito dire, tutti quelli che difendono l'Amministrazione, i Consiglieri, voi stessi, me possiamo fare? Tutti i Comuni stanno così, e vi ho dimostrato che non è assolutamente vero che tutti i Comuni... Stanno tutti quanti con difficoltà, tutti quanti affannano, ma nessuno affanna come il Comune di Napoli. Che possiamo fare? Le condizioni sono queste, i tagli sono quelli che sono, non potevamo fare niente più. Guardi io voglio arrivare a fare uno sforzo, mi deve credere, ci sono dei momenti in cui io da Consigliere, da politico di questa città, mi interrogo, dico: Ma forse ci sarà la buona fede, io non voglio credere alla mala fede. Secondo me c'è lo sforzo, forse veramente sono... Poi però mi fermo e dico: Bene, la verità è che Voi avete fatto delle scelte, scelte politiche, perché quando si sceglie di gestire il patrimonio in un determinato modo, quando si sceglie di gestire le partecipate in un determinato modo e non ho proprio aperto il capitolo delle partecipate e sarebbe troppo lungo, lasciamo stare, soltanto una cosa, se continuate a mettere nel fondo rischi partecipate, 54 milioni, invece di 67, 68, 69 che sono le perdite e ricordatevi che le perdite dell'ANM ancora non sono arrivate in Bilancio, che l'ABC non approva i bilanci e non ce li porta, ma lascialo stare, l'ABC addirittura viene (non chiaro) a modello, sono 6 bilanci che non li vediamo, ma lasciamo stare. Detto questo però sono scelte politiche, quelle che avete fatto sulle partecipate, quelle che avete fatto sulla qualità dei servizi, quelle che avete fatto per esempio nella mancata lotta a tutte le forme di illegalità e di abusivismo, le avete tollerate tutte, le vostre sostanzialmente sono scelte politiche di mantenimento di consenso elettorale. Voi non avete scelto di fare una sola politica impopolare, una sola per salvare le casse di questo Comune e non ipotecare così il futuro della città alle future generazioni, non ne avete fatto una sola, perché avete piegato tutto, la buona Amministrazione, il buon Governo nella paura di compiere qualche scelta impopolare, che non avete avuto il coraggio di fare mai, da nessuno punto di vista, avete voluto tenere tutto, aggredite i carrozzoni dell'epoca Bassolino, ne avete fatti molti di più, avete provato a fare molto peggio, senza fare una scelta strategica da nessun punto di vista e vi faccio l'esempio appunto della tolleranza che è diventata enorme in questa città, sull'abusivismo diffuso, sulle occupazioni di suolo pubblico che sono veramente la cosa che grida più scandalo. Lei lo sa quanto incassa il Comune di Torino sull'occupazione di suolo pubblico? 10 volte quello che incassa il Comune di Napoli. E il Comune di Napoli è pure un boom turistico, com'è possibile? E su questo terreno che Voi dovrete almeno riconoscere la mancata serietà o la mancata volontà di

compiere delle scelte radicali, che da un lato non vi hanno consentito, anche lì, per scelte demagogiche e populiste, sulla vicenda del patrimonio immobiliare, di inseguire un'onda, di fare più..., siete stati più attenti a fare l'annuncio effetto, piuttosto che il rigore nella gestione e poi i risultati di buona Amministrazione, così come non avete fatto scelte altrettanto impopolari sulla gestione in generale delle entrate. Premesso che le tasse l'abbiamo già detto, essendo un Ente a pre dissesto che è al massimo, vi erano piccole cose, come la COSAP sulla quale si poteva intervenire e Voi avete scelto di non intervenire, anche lì per strizzare l'occhio, a pezzi elettorali di vostro consenso. Io solo questo per dire che non è assolutamente vero, che forse il margine poteva essere anche piccolo, ed io non dico che il margine era enorme, il margine era piccolo, ma c'era il margine che voi avete scelto di non praticarlo, perché avete sostanzialmente preferito il consenso elettorale, a buona Amministrazione, a buon Governo, il punto è che adesso il conto lo paga la città, lo pagano i cittadini, non solo con la sanzione ovviamente che è una cosa impegnativa, ma soprattutto con il rischio che questa Amministrazione vada in un crack. Lei mi ha detto oggi: Noi non lo dichiareremo. Io me lo auguro, e lavorerò al suo fianco e al Vostro fianco, nei limiti del mio potere di Consigliere Comunale e di Parlamentare, come allo fatto sino a questo momento, in questa direzione. Mi viene d'avere più di un dubbio, leggendo le carte, leggendo i pareri degli uffici, quello del Segretario Generale, quello dei Revisori, che questo suo obiettivo sia perseguibile. Se guardiamo poi il quadro normativo, le devo purtroppo ricordare che potreste non essere voi, ma esiste una cosa che si chiama dissesto guidato che potrebbe costringervi a dichiarare il dissesto, nonostante Voi e la vostra testardaggine e caparbietà, giocata purtroppo sulla pelle della città.

VICEPRESIDENTE FREZZA FULVIO

Consigliere Valente le faccio solo presente che io non l'ho interrotta, l'ho fatta concludere il suo intervento, siamo arrivati quasi a 40 milioni, ma va bene così. Io non lo sto dicendo per richiamarla, solo per dire che in un clima del genere, è anche corretto diluire i tempi e dare la possibilità a tutti di parlare fino all'esaurimento degli argomenti. Consigliere Gaudini a Lei la parola.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Grazie Presidente, scusate ma ho poca voce, ma in qualche modo mi farò sentire. In realtà i fasti e le gioie di ieri hanno contribuito al mio tono vocale un po' basso. È difficile perché è vero, c'è un clima strano, non sembra come dire una seduta di Consiglio sul Bilancio, anche perché c'è un interessante stato d'animo, anche quasi rilassato, probabilmente questo clima è indice del fatto che c'è una consapevolezza tra di noi. Una consapevolezza del livello di difficoltà che sta vivendo e che vive questa città, al di là di quelle che possono essere le

opinioni di ognuno di noi sulle responsabilità di questo momento di difficoltà, ma il punto di partenza è uguale per tutti. Però è nei momenti di difficoltà che si trova la forza, che si trovano le energie, anche come dire, le intuizioni giuste per andare avanti e per risolvere i problemi. Il mio sarà un intervento un po' lungo, complesso e con cenni storici, quindi mi scuso giù con la Presidenza per questo. Innanzitutto vorrei ringraziare tutti coloro che in queste ore e in questi giorni hanno lavorato su queste delibere difficili sul Bilancio, a partire dalla Giunta, lo staff. I Colleghi Consiglieri in questo momento, sia della Maggioranza che dell'Opposizione, perché con il dovuto distinguo, anche su alcuni interventi che ho ascoltato, di cui non condivido né il merito, né il metodo e neanche il contenuto, però diciamo tutti nelle diverse vesti istituzionali, hanno posto sicuramente un tema che va affrontato. Partiamo dai dati, probabilmente alcuni di voi questi dati li avranno già sentiti, però forse è importante ricordarli: i Comuni in pre dissesto, il 59 per cento di questi Comuni sono al sud, i Comuni in dissesto sono 67, 28 al sud, 25 alle isole, sono 53. I Comuni in pre dissesto, 59 per cento sono al sud, i Comuni in dissesto, 67 e 53 di questi tra il sud e le isole. Il reddito pro capite di Milano, 30.642,00 Euro; di Roma 24.694,00 Euro; di Napoli 19.864,00 Euro. I contribuenti, rispettivamente 988 mila Euro, 1.946.000,00 Euro - 489 mila Euro. Questi sono solo alcuni dati. Le unità immobiliari del Comune di Napoli, 30 mila unità immobiliari in locazione, ad uso abitativo o ad altri. Prima il Collega Arienzo faceva un paragone tra il tasso di riscossione dei fitti tra Napoli e Bari. Le unità immobiliari complessive sono 60 mila per il Comune di Napoli. Sarebbe interessante conoscere quante sono le unità immobiliari del Comune di Bari e comprendere anche i motivi del nostro dato, citando l'esempio che ha fatto il Collega Arienzo, una brava persona probabilmente, che dopo anni di sacrifici, ha deciso di lasciare, perché non ce l'ha fatta a pagare. Forse c'è anche questo sul quale riflettere, oltre che alla fredda, sterile analisi tecnica dei dati burocratici. Andiamo avanti con i dati. In 8 anni sono 40 miliardi i trasferimenti statali tagliati agli Enti locali, 40 miliardi. Lo diceva prima l'Assessore Panini, 1 miliardo e 200 milioni, dal 2011 sono i tagli e i trasferimenti solo a Napoli. Si è insediato il nuovo Parlamento. Come sapete e come chi conosce, abbiamo qui due Illustri Esponenti del Parlamento, la Senatrice Valente, e la neo Vice Presidente della Camera Mara Carfagna, quando si insedia un Parlamento e non c'è ancora un Governo, si crea questa Commissione che si chiama Speciale, non vorrei sbagliare, dove sostanzialmente si affrontano i temi urgenti, quelli strettamente necessari, quelli proprio di cui non si può fare a meno, perché il Governo non è nelle piene funzioni. Ecco il primo atto della Commissione Speciale, qual è? Finanziare o meglio portare avanti un finanziamento che era stato in qualche maniera già definito, di 706 milioni per l'acquisto di droni militari. Se noi non iniziamo questi dati a farli emergere, probabilmente non capiamo che si è persa un po' di vista quali

sono le reali priorità di questo paese e neanche il voto così dirompente che si è avuto in questo paese, ci fa comprendere che dobbiamo forse ricordare nei territori degli Enti locali, quelli che sono stati stritolati per garantire un pareggio di Bilancio, per far vedere all'Europa che avevamo i conti a posto. E diciamo di questa situazione sono un po' tutti partecipi, perché nella Commissione Speciale sono rappresentati tutti i partiti e questa cosa è stata votata da tutti, l'utilizzo di questi ulteriori milioni e milioni di Euro. Non mi ricordo quanti sono i milioni di Euro che noi spendiamo al giorno per le spese limitari e gran parte di questi soldi sono tolti, sono distratti da settori dell'Amministrazione dello Stato che non riguardano la Difesa, ma riguardano le infrastrutture, riguardano le risorse contro il consumo del suolo, riguardano le risorse per gli investimenti nelle industrie e nelle imprese, riguardano ben altri settori, e quindi anche questo è un dato che dobbiamo valutare. Riscossione. Abbiamo sentito giustamente dico, perché io dico che il tema della riscossione sia un tema serio e debba essere affrontato con maggior vigore da questa Amministrazione, e concordo con chi è intervenuto prima di me su questo tema. Però anche qui andiamo ad analizzare e ad esaminare un po'... Perché dobbiamo come dire, come giustamente ci sollecitano a fare un'analisi che sia quanto più completa, onesta e oggettiva possibile, io provo come dire a trattare gli argomenti in quest'ottica. Dobbiamo dire o no che la macchina comunale, le macchine comunali, ma soprattutto quella del Comune di Napoli, negli anni, sono sempre state tarate anche da un punto di vista di dipendenti, quindi di organizzazione del lavoro, più sul controllo della spesa, che sull'incameramento di risorse. E così è sempre stato, poi ovviamente ci si è resi conto che bisognava invertire questa tendenza. Ma quando tu ad un Ente in qualche maniera lo tieni un po' per il guinzaglio, gli tagli i trasferimenti, qui imponi dei vincoli, gli dici che non può assumere, come fa quell'Ente a ristrutturare la sua macchina comunale che è fatta di dipendenti che con grande difficoltà, sotto organico portano avanti degli uffici, molte volte anziani, molte volte con delle difficoltà all'adeguamento nei nuovi sistemi di informazione, ad essere all'avanguardia? Lo sapete o no che l'Agenzia delle Entrate ai Comuni Italiani che hanno sottoscritto un patto per migliorare la riscossione ha detto: "Non ci date troppe segnalazioni, perché non le riusciamo ad espletare, dateci delle segnalazioni qualificate, cioè delle segnalazioni buone, cioè fateci andare a colpo sicuro". Per fare delle segnalazioni qualificate, c'è bisogno di uno studio, c'è bisogno di persone che si mettono lì, che sappiano, come dire, utilizzare determinati strumenti, che abbiano fatto come dire, un'attività, non è facile organizzare un ufficio e una macchina comunale, con delle risorse umane, strumentali e strategiche di questo tipo. Anche questo come dire sia giusto dirlo. Andiamocelo a vedere i livelli di riscossione: 2016 Palermo, 17,5; Roma 25,2. Probabilmente non è solo un tema napoletano, è un tema generale, perché è un po' il cane che si morde la coda sostanzialmente, tira di qua, tira di

là, e alla fine non ne vieni a capo. E quindi anche questo è giusto ricordarlo. Andiamo invece sui debiti. Io qua sono veramente molto in difficoltà, perché diciamo su questo sento la responsabilità di non riuscire a comprendere alcune vicende relative effettivamente a questo acronimo che ormai è diventato un elemento quotidiano nella nostra vita, il famoso CR 8, addirittura mia nipote che ha 7 anni mi ha chiesto: Zio ma che cos'è questo CR 8? Io ho dovuto in qualche maniera spiegare, ma spiegarlo ad una bambina, è stato molto molto complicato. E anche qui mi sono andato un po' a documentare e mi consentirete se prendo un po' di tempo per legervi una cosa. Icla Ital Grani, rapide ascese all'ombra di Cirino Pomicino. È una sorta di anagramma, l'Azienda Edile Icla di Agostino Di Falco e Massimiliano Buonanno, la barca Claila del rè del grano Franco Ambrosino, la storia della caduta dell'impero di Ciro Pomicino lascia alla città, l'interrogativo su due rapide ascese negli ultimi dieci anni, un'azienda vicino al fallimento che ha vissuto una miracolosa esplosione, un'industriale di San Gennariello di Ottaviano, divenuto l'uomo di più ricco di Napoli. È uno dei casi più consistenti dell'intreccio politica imprenditoriale e camorra, descritto nella richiesta di autorizzazione a procedere contro i 5 parlamentari campani. Il pentito Pasquale Galasso sostiene che Pomicino aveva un diretto controllo delle ditte... Insomma continua così. È un articolo della Repubblica del 1994, non vorrei sbagliarmi, che parla un po' di questa ditta, di questa azienda, di questi imprenditori e di questa situazione, e ad un certo punto fa anche come dire un richiamo su un intreccio con l'allora clan del boss maranese Lorenzo Nuvoletta. Andando come dire, ulteriormente a fare delle ricerche, ho letto dei pezzi della Commissione Parlamentare di Inchiesta della Decima Legislatura dello Stato Italiano, presieduta all'epoca dal Presidente, all'epoca era Parlamentare credo, poi divenuto Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, la Commissione Parlamentare di Inchiesta sugli interventi per la ricostruzione dei terremoti della Basilicata e della Campania, colpiti dai terremoti dell'80 e dell'81. Sapete l'Icla di cosa era concessionaria? Del CR 8. Probabilmente come dire, anche questi sono elementi che se vogliamo fare un'analisi, poi ci possono essere tutte responsabilità, la Corte dei Conti, le sentenze, le sanzioni, per carità, però non ci possiamo dimenticare, se vale come dire, il principio che tutto quello che c'è stato dopo, deve comunque essere portato avanti da chi viene poi dopo, non ci possiamo dimenticare quello che c'è stato dopo e come c'è stato dopo, perché certamente oggi essere chiamati a pagare 2 volte un debito che è stato fatto con le mani sporche della camorra e della sofferenza delle persone che hanno vissuto un evento così grave, che io non posso neanche immaginare, perché come dire, sono nato 6 anni, 7 anni dopo, permettetemi che a 30 anni mi pesa molto. Ricordiamocene queste cose, è bene dirle, anche in un'aula così, prendendosi anche delle responsabilità. Ritorniamo ai numeri. Il Sole 24 Ore ha in qualche maniera fatto una classifica dei Comuni e del loro indebitamento, è una

classifica molto lunga, spicca un dato, 3 miliardi e 200 milioni, 108,563 è l'indebitamento del Comune di Torino, significa che ogni Torinese ha un indebitamento pro capite di 3.519,00 Euro. 3.931.174,371 è l'indebitamento del Comune di Milano. Significa che ogni Milanese ha un indebitamento pro capite di 3.036,00 Euro. Questi sono gli indebitamenti puri, significa proprio senza gli annessi e connessi, tanto è vero che se andiamo a vedere Roma per esempio, parliamo di 1.149.722,00 Euro. Difficoltà, problemi delle Amministrazioni, gestioni scellerate del passato, non lo so, so solo che evidentemente il tema c'è. Allora vengo come dire, alla richiesta che faccio a tutti in quest'aula, a partire dalle forze che hanno avuto una legittimazione popolare e che oggi siedono nei banchi del nostro Parlamento. Per un momento lasciamo al lato la battaglia politica e i legittimi distinguo e proviamo a concentrarci sul dialogo per evitare che Napoli, che Roma, che Torino, che Milano, che Catania e tanti altri Comuni, che non elenco, possano pagare questa condizione. Proviamo a lavorare tutti quanti su questo obiettivo, proviamo ad invertire questa tendenza. Al di là di De Magistris, di Virginia Raggi, dell'Appendino, o di altri che possono essere i Sindaci protempore, la Legge utilizza questa parola, perché un Amministratore è protempore, al di là di quelli che possono essere gli Amministratori di una città, credo che sia opportuno, sia giusto, lo si debba a quei cittadini che hanno, molti di loro come dire, hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo, nelle ultime elezioni, facendo un voto alle volte anche di speranza, lo si debba a quelle persone che pagano le tasse onestamente, sono tante in città, forse non abbastanza, ma sono tante in città, che pagano tutto, che sono rispettosi delle norme, delle Leggi e che giustamente chiedono di avere dei servizi, proviamoci. Ma concretamente, veramente, perché oggi non c'è più il tempo di continuare a fare la battaglia contrapposta, facendo emergere quelle che possono essere le responsabilità politiche, amministrative, oggi c'è il tempo con le giuste divisioni, ma c'è il tempo di comprendere quanto sia necessario ridare ossigeno a coloro che realmente possono dare delle risposte ai cittadini, in un momento molto complicato della vita politica di questo paese. Io concludo il mio intervento con questo appello accorato, che spero che possa essere recepito dalle forze politiche di quest'aula, grazie.

(Alle ore 22:28 riassume la Presidenza il Presidente Fucito Alessandro)

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. La stenotipia ci chiede un minuto per dei problemi tecnici se ho ben capito. Allora un minuto... Grazie, quindi abbiamo il via libera tecnico, per dare la parola al Consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE SALVATORE

Grazie Signor Presidente, in questo intervento mi preme chiarire un paio di questioni che non sono affatto marginali, potremmo dire che sono questioni anzi non soltanto di sfondo, ma fondative della vicenda storica che stiamo vivendo in questa città, in queste ore e che stiamo vivendo nel nostro paese, in questi tempi. Voglio partire da un rapporto che è stato licenziato da una società per azioni, si chiama SOSE, che significa soluzioni per il sistema economico ed è una società per azioni messa in piedi nel 1999, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Banca d'Italia. Questa società aveva il compito, alla vigilia della riforma istituzionale, alla vigilia della riforma che avrebbe portato poi alla creazione del sistema regionale in Italia, di fare studi di settore e analisi sul funzionamento delle autonomie della Repubblica. Ebbene nel 2017, nel suo rendiconto finale, il SOSE ci dà una classifica al quanto sorprendente e ci mette in fila le città, i Comuni Italiani, i grandi Comuni Italiani, per quanto riguarda l'efficienza della spesa e i risultati della spesa pubblica, e ci offre una chiave di lettura su un asse cartesiano, quindi per disporre su due coordinate, le spese, un asse orizzontale e un asse verticale. Sull'asse orizzontale il SOSE dà i voti all'efficienza della spesa, cioè al rapporto tra risorse e risultati che si sono ottenuti, ripeto, stiamo parlando se l'Ente pubblico funziona oppure se l'Ente pubblico non funziona, a prescindere dai soldi che ha speso. Quindi andiamo a calcolare la redditività della spesa e quindi la bontà dell'Amministrazione. E pure con somma meraviglia, troviamo un paio di dati, il primo dato è che esiste una fascia alta, che ha preso addirittura 8 su 10, perché poi i voti sono dati come a scuola. Questa fascia alta di redditività della spesa pubblica, quindi di buona Amministrazione, è capitanata da 5 Comuni, stranamente il primo con anche i decimali più alti è Napoli, seguito da Torino, Genova, Bari e Foggia. Quindi stiamo parlando di come l'Amministrazione ha impiegato i propri fondi. Poi seguono con 7 su 10, che è anche un ottimo voto, Parma, Milano, Reggio Emilia, Verona e Bologna. A 6 troviamo Ravenna e Modena, addirittura 4 troviamo Firenze, a 3 Brescia e Roma. A 2 troviamo Venezia, ed infine Reggio Calabria. Quindi secondo il MEF e la Banca d'Italia, Napoli è ai vertici e che ne dicano in quest'aula tanti di noi e ai vertici della efficienza della spesa, quindi dato tot, quanto mi dai. Poi va a fare un'altra indagine che ci dice qualcos'altro, cioè in assoluto, qual è stata la qualità e la quantità dei servizi erogati, evidentemente qui non vale più il rapporto, ma viene accettato come dato di partenza, la dotazione bruta, cioè se tu hai un miliardo e hai dato servizi per 999 milioni..., sei comunque in testa, anche se hai speso male i tuoi soldi. E qui noi troviamo una sorpresa, la spaccatura tra nord e sud è netta, non c'è nessun Comune del nord, al di sotto della metà e non c'è nessun Comune del sud al di sopra della metà. L'ultimo Comune del nord che è Prato, coincide con il primo Comune del sud che è Bari, e a questo punto noi troviamo Napoli che aveva 8, avrà 2, perché i servizi che può erogare sono pochi. Mentre invece una città come

Venezia che vi ricordo aveva avuto 2 come efficienza, si trova ad avere 10, il ch  significa che c'  una mole mostruosa di finanziamenti, che sono stati messi in campo per erogare i servizi, che risultano essere i migliori d'Italia, pur avendo il Comune di Venezia speso malissimo, con un coefficiente di 2 su 10. Noi ci ritroviamo ad avere invece 2, essendo partiti da un coefficiente di 8. Questo che consiglia vuol dire? Questo vuol dire che quando noi parliamo dei servizi resi ai cittadini, dobbiamo tener presente anche la realt  effettuale in cui questi servizi si rendono ed io ne ho avuto una prova quando sono stato circa un mese fa al Coordinamento delle Citt  Metropolitane in sede Anci. Con mia somma sorpresa, credevo di dover introdurre in maniera esplosiva la questione del debito della nostra citt , all'attenzione delle Citt  Metropolitane, con mia somma sorpresa sono stati proprio gli altri Sindaci, segnatamente soprattutto mi pare di ricordare, anzi   cos , il Sindaco di Firenze, cos  come il Sindaco di Venezia, il Sindaco di Torino, di Bologna, a porre la questione non della crisi delle Citt  Metropolitane, ma dell'impossibilit  dei loro Comuni a tener fronte ai tagli di spesa, e a fronteggiare i debiti necessari a che possa funzionare quel minimo di stato sociale che resta. Ho scoperto con mia somma sorpresa che citt  che io ritenevo ricche avevano problemi a riempire le buche delle strade e che questa sia una croce tanto a Firenze, quanto a Torino, quanto a Roma, Venezia no, non ha questo problema. E allora mi sono reso conto di una cosa, noi viviamo talmente chiusi nella nostra crisi locale, da non renderci conto per chi   in buona fede, che la crisi   ben globale, oppure se siamo in mala fede peggio, a sfruttare a fini meramente politici e propagandistici, il problema che si vive a Napoli, che non   affatto abbiamo visto essere un problema soltanto napoletano. Questo   un primo assetto per una riflessione che propongo a quest'aula nel momento in cui va a giudicare la manovra di Bilancio. Il secondo   questo,   relativo ad una decina di giorni fa. Io ringrazio sempre i miei amici di Maggioranza per il sostegno che mi danno, suggerendo, per  se suggerite cos  forte, il Professore se ne accorge e mi mette il voto basso. Vi ringrazio. L'EUROSAT   l'Organismo Europeo che valuta sostanzialmente lo stato di salute dell'Unione Europea e tutte le dinamiche che sono in essa. Ha detto una cosa molto importante, su cui pu  darsi che si sia riflettuto troppo perch  potr ..., purtroppo a scuola noi non insegniamo pi  queste cose, oppure non le abbiamo mai insegnate, praticamente che cosa ci ha ha detto l'EUROSAT? Che il salvataggio della banca veneta ha pesato sul bilancio del 2017, per quanto riguarda il debito, per 4 miliardi e 7, per quanto riguarda il deficit, invece ha pesato per 11 miliardi e 2. E che vuol dire questo? Vuol dire questo, vuol dire che quando noi abbiamo salvato le banche venete, non oso pensare quanto ci sia costato poi in termini di deficit, il Monte dei Paschi di Siena, noi abbiamo detto: Dobbiamo salvare queste banche, perch  senn  si tirano dietro tutto l'indotto, si blocca l'economia, e siamo spacciati. Invece EUROSAT ci ha detto

esattamente il contrario, dice che il peso sul debito è di 4 miliardi e 7, com'è che il peso sul deficit diventa di 11 miliardi e 2? Quindi quasi triplica. Perché evidentemente il ragionamento dell'EUROSAT, e che fa qualsiasi buon economista è che se anziché utilizzare queste risorse a fondo perduto in un'opera improduttiva, si fossero impiegate produttivamente, quindi sia nei settori che producono PIL, che producono quindi servizi secondari e quant'altro, non si sarebbe creato un ulteriore deficit di 7 miliardi. Praticamente è stato detto che queste risorse del debito, immesse nel circuito hanno creato un ancor maggiore depressione, perché sono state risorse sottratte alla produttività e impiegate improduttivamente, tale che questa mancanza di utilizzo nella produttività, ha creato un aggravamento del deficit, perché per chiarire infine questo discorso, ricordo a me stesso che mentre il debito è una somma dovuta, il deficit è il delta, è il rapporto tra il debito e la capacità produttiva, tale per cui un paese con un debito altissimo, come il Giappone che è 220 per cento sul proprio PIL, in realtà non ha deficit, perché è bilanciato dalla capacità produttiva, con buona pace degli austeri e delle persone austere, con la tasca degli altri, e con buona pace del libero mercato. Quindi perché vengo a dire questo? Perché io mi trovo in una condizione in cui, mentre uno Stato che ogni giorno, perché parliamo di 63 milioni al giorno di spese militari, ogni giorno spende quanto basterebbe a salvare una città come Napoli dai debiti, quindi gli basterebbe in una settimana probabilmente per salvare il resto d'Italia, in uno Stato in cui non si fa questo, si alimenta però la spesa improduttiva, e si resta fedeli alla linea per cui la spending reviu si fa esclusivamente sugli Enti locali. La riflettiamo un attimo, chi gode dei vantaggi di una spesa militare di 63 milioni al giorno e chi gode invece del fallimento di una città? Evidentemente quello che interessa in questo discorso di macro economia, è capire che la Finanza non è affatto un fatto neutrale, il debito non esiste in se, ma è una relazione che esiste fin quando i contraenti riconoscono le regole. La Finanza non è retta da Leggi naturali, la Finanza è un sistema pertanto reversibile, perché non risponde né alla termodinamica e né alla fisica quantistica, risponde esclusivamente a Leggi umane che sono relazioni rette da rapporti di forza, mutando i rapporti di forza, mutano le relazioni, mutano le Leggi, mutano le Leggi e muta la Finanza. Per cui chiunque volesse imporre come naturale è la Legge Finanziaria, oltre che fare un discorso antistorico, fa un discorso volto a perpetrare che gli effetti negativi della Finanza cadano sempre sugli stessi, e quelli positivi sempre sugli stessi. La dinamica ha un perenne cambiamento e ognuno ha le proprie responsabilità, perché ci siamo dentro tutti. Quindi adeguarsi pedissequamente alle Leggi della Finanza, senza cercare di elaborare un processo storico, un cammino storico per poterle in qualche maniera renderle reversibili, è assumersi una brutta responsabilità. Assecondare pedissequamente la logica di un debito di cui non si capiscono le ragioni, però si capiscono bene gli effetti, perché vorrei

ricordare a me stesso, che di questi 50 mila miliardi di Lire spese soltanto per la ricostruzione qua dalle nostre parti in Campania, con 50 quei mila miliardi, Cutolo ci ha fatto la riforma della nuova camorra organizzata, c'è stato il salto di qualità, si è passati dalle sigarette alla droga, alle armi, al traffico di uomini, si è passato ad una devastazione del territorio come non si era mai visto e quelle costruzioni che sono state fatte hanno avuto vita molto breve, hanno avuto una senescenza talmente rapida da diventare invivibili, in molti casi, in pochissimo tempo. E allora accettare tutta questa logica come se fosse un'ira degli dei ineluttabile, è un fatto che non sta da nessuna parte, se non nella mente di coloro i quali in maniera reazionaria, in maniera antipopolare, in maniera assolutamente incosciente rispetto al danno che si produce alla popolazione, continuano a dire che non è vero che il debito è ingiusto. Il debito è ingiusto primo perché sono ingiuste le regole della Finanza. Secondo perché è ingiusto che chi governa bene, abbia talmente pochi soldi da cadere poi giù nella classifica dei servizi resi, ed è ingiusto perché è un debito non fatto dai cittadini, non goduto dai cittadini, ma goduto semplicemente da chi è stato chiamato a spenderlo e da chi poi ne ha ricavato benefici in maniera disonesta. Posto questo prima problema che dovrebbe credo poter anche calmare e avere l'effetto non dico del Vic's Vaporub, ma almeno di una mentina per coloro i quali sono così arrabbiati nei confronti di questa Amministrazione sul fatto che il debito sia invece giusto, e che parlare di debito ingiusto non significa assumersi le proprie responsabilità, è un po' come dire che si è responsabili per sette generazioni, le colpe dei padri ricadono sui figli per sette generazioni e questo è un dato ineluttabile. Noi non crediamo che sia così, e ci facciamo anche un'altra domanda: Perché noi strenuamente difendiamo il pubblico? Noi non è che difendiamo il pubblico, mi ricollego a quanto diceva il mio amico Federico poco fa, non è che facendo pagare 5 centesimi in più il biglietto, un privato ti dà un servizio migliore. Guardate che questa operazione della privatizzazione noi l'abbiamo vissuta già nei trasporti, l'abbiamo vissuta per esempio per quanto riguarda le ferrovie. Che cos'è successo? I biglietti sono aumentati, i treni ad alta velocità sono belli, il problema è che se non prendi l'alta velocità, per andare da Milano a Napoli, ci metti 14 ore, ve lo posso garantire, e poi si tagliano i rami sacchi, se una tratta non è remunerativa, io la taglio, e che cosa succede? Succede che il cittadino si deve arrangiare. Perché questo? Perché ha una logica intrinseca nella natura del servizio, i trasporti come la scuola... Il servizio. Il servizio è necessariamente in perdita ed è la restituzione sociale che si fa da parte, con il sistema delle tasse e delle imposte, di una ricchezza che si trasferisce di chi ne ha di più a chi ne ha di meno, il servizio è necessariamente in perdita perché se il servizio ed è dimostrato dalla storia, deve invece fare profitto, diventa un servizio che non può essere fruito da chi non ha i mezzi per avere questo servizio, e quindi noi non è che difendiamo il servizio pubblico per una questione di

ideologia, noi difendiamo il servizio pubblico per una questione di equità e di giustizia, poi ognuno ha le sue motivazioni intrinseca, io ce ne ho una, che rimanda alla mia formazione spirituale, ma questo è un problema che non vi riguarda. Il servizio pubblico non è un servizio da mercato, perché sul mercato è soccombente, perché io non posso mettere il servizio pubblico, appenderlo ad una logica di profitto, l'abbiamo dimostrato noi con l'ABC. Guardate, noi sottovalutiamo il fatto, prendiamo il caso di Latina, ma prendiamo il caso dei Comuni Vesuviani, pagano una bolletta dell'acqua spaventosamente alta, con un'ulteriore beffa, che mentre noi per Statuto dobbiamo reinvestire gli utili nel miglioramento del servizio, quindi delle condotte, delle perdite, delle centraline, lì non hanno mica questo obbligo, lì poi è il padrone che reinveste parte del plusvalore se vuole, nel miglioramento del capitale fisso, ma altrimenti fa tutto profitto, non c'è nessuna Legge che lo obbliga a reinvestire nella qualità e guardate che in Italia la perdita dei sistemi degli acquedotti italiani, ha raggiunto livelli da terzo mondo, ma veramente da terzo mondo. La gestione delle vasche. Le vasche gestite dal privato, sono vasche che non riescono più a reggere le emergenze, perché sono vasche che sono tenute al minimo per questioni di agibilità economica. Noi con ABC questa roba qui non la facciamo. Questa roba qui mentre dopo due anni di siccità, la Campania, il Mezzogiorno, erano in carenza di acqua, noi l'abbiamo sfiorata, ma non ci siamo arrivati, noi i rubinetti non li abbiamo mai chiusi, la pressione non l'abbiamo mai abbassata. E perché non abbiamo mai abbassato la pressione? Perché se abbassavamo la pressione, noi Comune di mare, ci saremmo ritrovati con l'acqua salata negli acquedotti. Ma un privato non si sarebbe fatto scrupolo di fare questo, perché un privato non ha un obbligo nei confronti dei cittadini. Quindi la difesa che in questo bilancio noi facciamo del pubblico, non è né ideologica e né in perdita, o meglio in perdita soltanto per le logiche del mercato. Detto questo vorrei puntualizzare soltanto alcune questioni. Non aver avuto i soldi non significa essere rimasti con le mani in mano. Voglio farvi soltanto due - tre flash. Ottimizzare la spesa europea, significa anche fare una programmazione e attuazione della digitalizzazione, il programma Europa 2020 c'impone la digitalizzazione, in maniera tale non soltanto da non pesare, ma da produrre un'efficientamento della macchina amministrativa tale da potersi riverberare in banche dati efficienti, in banche dati che possano rispondere in maniera esaustiva e corretta, anche a tutte le questioni relative per esempio all'incasso dei dovuti, per esempio alla pianificazione dell'imposizione. Abbiamo fatto poi un piano di esternalizzazione per quanto riguarda tutte le perizie, e le procedure necessarie ad assorbire 20 mila pratiche di condono che giacciono e che fin quando giacciono non producono, non solo sono improduttive, ma sommano al consumo di suolo ormai rimediabilmente già avvenuto, sommano anche la beffa dell'impossibilità per l'Ente di poter recuperare almeno in parte la spesa economica, per trasformarla poi in beneficio sociale, e anche questo è fatto

esclusivamente massimizzando l'utilizzo di fondi europei. Ce la facciamo a piedi comunque, non è un problema. Benissimo. Vorrei ricordare che per la prima volta credo, penso da più di vent'anni, perché i CP, i certificati per la prevenzione degli incendi non erano rinnovati penso dagli anni '80 qua da noi, non erano adeguati alle normative. Ebbene noi siamo riusciti a fare un programma decennale per cui riusciamo non soltanto a mettere in sicurezza le scuole, ma anche a rispondere alla normativa antinfortunistica nelle scuole, e tutto questo in un momento in cui non avevamo una lira da spendere, poi lasciamo stare tutto quello che è sotto gli occhi di tutti, e non voglio ripetere più, il fatto che probabilmente se i fenomeni di bullismo di cui oggi si scandalizza tanto l'Italia, sono in essere, probabilmente anche perché gli Enti locali non hanno potuto o voluto, o saputo, credere nel fatto che o un bambino a 3 anni comincia a decondizionare dal suo ambiente di origine, o altrimenti quando questo ha consolidato la propria personalità, non ci fai più nulla. Non è che noi abbiamo voluto, siamo innamorati del pubblico e abbiamo fatto l'operazione maestra e l'operazione asili nido. L'abbiamo fatto perché probabilmente intere fasce sociali sarebbero rimaste fuori dal servizio, perché non avrebbero potuto sopportare i prezzi del privato. Tutto questo sta nel nostro Bilancio. E poi detto fuori dai denti, io non credo che noi siamo stati, siamo o saremo la migliore Amministrazione del mondo, anche perché non esiste nessun organismo che potrebbe certificarlo, penso che tutti quanti siamo pronti e disponibili a prenderci le nostre responsabilità. Però io credo davvero che sia strano che chi invece queste possibilità ad esercitare le proprie responsabilità, le ha avute, non abbia la misericordia anche umana di riconoscere agli altri la difficoltà che abbiamo dovuto incontrare nel momento in cui hanno dovuto porre mano a ciò che loro hanno lasciato, non parlo né di politica, io parlo di un sentimento umano estremamente normale, per dire: Capperi, ho sbagliato, poveretto, ora quello sta in mezzo ai guai. Allora non riconoscere, non avere questo minimo movimento empatico, emotivo, mi fa capire che probabilmente al centro dell'interesse, non c'è né il bene della città, né il bene della politica, c'è probabilmente un problema di corpo a corpo, di intendere la politica come a prescindere dai contenuti e a prescindere dalle soggettività, come una lotta di tutti contro tutti. Ho apprezzato molto i toni pacati di qualcuno dell'Opposizione, di qualcuno che ha riconosciuto quanto meno il fatto che il problema esiste ed è grave, e lo si sta affrontando. E quindi alla fine di questa breve comunicazioni, penso più che altro alla stenotipia, perché vedo che c'è un po' di distrazione, vorrei ricordare questo, quando parliamo di debito ingiusto, non facciamo come chi magari uno indica la Luna e quello guarda il dito, non è ingiusto perché è ingiusto perché lo paghiamo noi, è ingiusto perché nasce da uno scenario ingiusto, da Leggi ingiuste, da meccanismi ingiusti, da eventi storici ingiustamente gestiti, e quindi diciamo o.k., noi non siamo adatti, va bene, vediamo chi verrà dopo, però non

chiamiamo giusto quello giusto non è. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ha chiesto di intervenire la Consigliere Bismuto.

CONSIGLIERA BISMUTO LAURA

Grazie Presidente. Innanzitutto volevo fare i complimenti al Preside Pace per la resistenza. Io volevo dire poche cose, ma entrerò poco nel merito della delibera del Bilancio. Mi viene da pensare che ti rendi conto che qualcosa non va quando in politica non si parla più di bisogni, ma si parla di numeri. A me i numeri non mi appassionano, non mi sono candidata a rappresentare i cittadini per fare il Revisore dei Conti o il Commercialista, o il Ragioniere Generale del Comune di Napoli. Mi sono candidata per rappresentare i bisogni dei cittadini e per provare a offrire loro i migliori servizi possibili. Non voglio entrare nel merito delle critiche fatte da un'Opposizione, da qualcuno diciamo, qualche critica ce la possiamo pure tenere, qualcun'altro onestamente no. Qua stiamo parlando di numeri che non ci sono, possiamo parlare della refezione scolastica che aumentiamo le tasse, possiamo parlare che diminuiscono i servizi, possiamo parlare di tutto quello che vogliamo, ma ci scontriamo appunto con i numeri, che è una cosa che in realtà, non dovremmo fare. Perché dico questo? Perché onestamente in questo momento ed io invito i Consiglieri presenti ad ascoltarmi un attimo, perché va bene i numeri, ma io mi domando e domando soprattutto ai Consiglieri di Opposizione, perché nella Maggioranza è chiaro, ma nell'Opposizione, ho bisogno di una conferma. Ma lo sentite anche voi come noi, il senso di frustrazione, perché non riusciamo ad offrire dei servizi e a rispondere ai bisogni dei cittadini? La domanda è abbastanza semplice, ma penso che anche la risposta è semplice, quindi io non riesco a capire, questo accanimento che vedo da determinate parti politiche. Perché parliamoci chiaro, il Fiscal Compact è una Legge di merda, è una Legge che... Questo non potevo dirlo meglio, quindi ho preferito usare le parole più opportune. Il pareggio di Bilancio è la devastazione per un Comune che già partiva con una condizione di indebitamento pauroso che ahimè, mi dispiace per qualcuno, ma non è dovuto a questa Amministrazione, né a Luigi De Magistris, né tanto meno ai presenti che stasera saranno costretti a votare un bilancio sicuramente di merda, scusatemi, ma non perché di merda è l'atto, ma perché non è certamente quello che noi vorremmo offrire alla città. Si parla di debito ingiusto. Io quando penso al debito ingiusto onestamente non penso nemmeno... Consigliere Arienzo mi ascolta? Quando parlo di debito ingiusto, non mi riferisco ai 150 milioni di Euro... Però no veramente, io posso anche finire qua, se c'è l'attenzione, sennò... Quando parliamo di debito ingiusto, di che cosa parliamo? Parliamo veramente del CR8? Perché a me onestamente questa cosa del CR8, del Commissariamento Rifiuti, di questa piccola porzione di debito, e la battaglia per questa porzione di debito, non mi appassiona. Io proverei a spostare l'asse un attimo su tutto il

debito e sulla questione indebitamento degli Enti locali. Cioè noi siamo oggi nelle condizioni che da 3 anni non paghiamo le case famiglia. Sono 3 anni che delle cooperative, delle associazioni gestiscono per noi delle case famiglia e noi non riusciamo a pagarle. Non possiamo fare nuove assunzioni, a noi ci piacerebbe riscuotere di più, mettere a reddito il patrimonio, ma dobbiamo fare i conti con il personale che abbiamo, che purtroppo è poco. Ci troviamo con un trasporto pubblico all'osso, siamo in difficoltà a mantenere le strade, le politiche sociali anche sono ridotto all'osso, non riusciamo a fare la manutenzione nelle scuole, non riusciamo a fare la manutenzione del verde. I giardinieri sono anziani e non gli possiamo nemmeno comprare le attrezzature per alleggerire il lavoro. Abbiamo dei mercati rionali che sono ai limiti della decenza, perché sono dei ruderi fatiscenti. Abbiamo delle municipalità che dovrebbero essere gli Enti di prossimità e quindi quelli che rispondono in maniera più rapida e sentita alle esigenze dei territori e quindi dei cittadini, ma sono scatole vuote senza soldi. Abbiamo spazzini di 70 anni costretti a raccogliere anche l'inciviltà che ci contraddistingue in parecchie occasioni. Le case famiglie costrette a chiudere e così i centri diurni e si potrebbe continuare all'infinito. Allora io mi domando noi e voi come Consiglieri Comunali eletti per rappresentare i cittadini, vivete questo senso di frustrazione, perché non siamo nelle condizioni di rispondere ai bisogni, ma soprattutto perché non siamo nelle condizioni di immaginare una città diversa, di sognare una città diversa, uno sviluppo per questa città, uno sviluppo culturale e sociale prima che economico. Io veramente sarò un'utopista, ma m'immagino che su questi temi qua, ci dovrebbe essere una coesione. Mi immagino una battaglia condivisa contro il fiscal compact e per l'abolizione del pareggio di bilancio, e soprattutto per l'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale, che vuole prima la tutela dei diritti e poi le norme finanziarie. Allora mi piacerebbe immaginare che dopo questo Bilancio di cui ci assumeremo tutte le responsabilità, noi come Maggioranza, chiaramente sarebbe un bel gesto se le Opposizioni facessero la loro parte, ma sappiamo già che non sarà così, però sarebbe bello immaginare che per una volta, tutte le forze politiche, ma anche le forze sociali presenti in città, e le forze sindacali che potrebbero in quest'occasione farsi di nuovo portavoce delle esigenze e dei bisogni della città, si riunissero intorno ad un tavolo per immaginare un futuro diverso per questa città. Perché possiamo parlare di numeri quanto volete, i conti tornano, non tornano, ma non è quello che interessa alla gente, quello che interessa alla gente, ci sei o non ci sei per le mie necessità, per i miei bisogni, per i miei sogni. Mi piacerebbe che da Napoli partisse una battaglia per restituire dignità agli Enti locali e attraverso gli Enti locali, alla vita di ciascun abitante. Io ci credo veramente, io lanciao un invito a tutti i Consiglieri Comunali presenti, di Maggioranza e di Opposizione, io vorrei che subito dopo con l'approvazione di questo Bilancio, ad inizio del

mese di maggio, facciamo passare queste feste, questo ponte, mi piacerebbe veramente che riuscissimo sederci tutti e quaranta attorno ad un tavolo, senza il Sindaco. Sindaco non me ne volere, ma secondo me è una battaglia me... No, no, lo so che tu lo condividi. Mi piacerebbe che a prescindere diciamo dall'Amministrazione e quindi dalla Giunta, dal Sindaco, tutti quanti noi ci guardassimo un attimo in faccia per dirci: Ma possiamo mai continuare con le diatribe tra forze politiche e non riuscire a trovare una coesione per l'interesse della città? Mi piacerebbe sapere che cosa ne pensano i Consiglieri di Opposizione, con qualcuno mi ero già confrontata, e devo dire che in molti di loro avevo riscontrato una disponibilità a fare questo tipo di incontro, un incontro che poteva produrre anche un documento, un documento condiviso da tutte le forze politiche, da tutti e 40 i Consiglieri Comunali, quindi da tutta questa collettività che rappresentiamo, che è la città. Mi piacerebbe sentire i Consiglieri di Opposizione, per sapere che cosa ne pensano. Mi piacerebbe sapere il Consigliere Nonno, il Consigliere Guangi, i 5 Stelle. Io ci credo veramente, è una cosa probabilmente difficile da digerire per qualcuno, incomprensibile probabilmente per qualcun'altro, ma io credo assolutamente necessaria, cui mi aspetto grande disponibilità e lealtà nei confronti della città, non di questa Amministrazione, grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora ha chiesto di intervenire la Consigliera Menna dei 5 Stelle, a Lei la parola.

CONSIGLIERA MENNA LUCIA FRANCESCA

Grazie Presidente. Io la sento anch'io quest'atmosfera particolare in quest'aula, perché penso che a nessuno sfugga il momento delicato che sta vivendo la nostra città. Nessuno che abbia onestà intellettuale e che sappia capire che appunto come diceva e come sento dire che la città sta in un momento molto delicato. Come Movimento 5 Stelle a livello nazionale, ci siamo sempre espressi in maniera molto chiara, noi siamo assolutamente contrari a questa Legge sugli Enti locali, e l'abbiamo dimostrato lavorando per cinque anni, cercando appunto anche di incontrare appunto tutti i Sindaci, perché noi sappiamo che questa Legge sugli Enti locali è una Legge che nasce da un pensiero ben organizzato, anche fuori dai confini nazionali, perché è una Legge che nasconde un disegno di generare un pensiero unico, di generare un'unica visione del mondo e di generare tutta una serie di schiavitù, e chiaramente come si rende la schiavitù? Si rende distruggendo la possibilità dei popoli di esprimersi e soprattutto quindi degli Enti locali. Questa cosa noi ce l'abbiamo molto chiara e questo è il motivo per il quale ci siamo anche espressi come forza politica contro la Legge appunto, la Legge del Bilancio armonizzato. Noi siamo anche molto preoccupati e assolutamente vediamo con onestà il fatto che il dissesto è la morte della politica, è veramente l'ultima ratio di una possibilità, soprattutto in una città come Napoli. Io

voglio fare mie le parole su Repubblica, del Rettore Emerito della Federico II, che ieri ha espresso un pensiero rispetto al licenziamento dei lavoratori dell'Auchan e parlando di questi, ha richiamato un pezzo del Padrino e quando lui viene avvicinato, lui dice: "È questione di affari, io sono un uomo di pace, ma è questione di affari". E questo pensiero l'ho fatto mio, perché mi rendo conto un po' di quello che sta succedendo, cioè il fatto che la politica purtroppo, troppo spesso appunto si parla di numeri e di questioni di affari e perde la visione etica, quindi ecco perché noi pensiamo che il dissesto sia un pericolo per la città, ma non soltanto da un punto di vista politico, ma da un punto di vista etico, perché poi se noi ci preoccupiamo della violenza in città, se noi ci preoccupiamo della violenza che ormai fa parte delle relazioni umane, non possiamo immaginare che questa violenza venga fuori dai contesti, questa violenza nasce anche da uno sguardo per il quale gli affari sono affari e quindi gli affari non sono più esseri umani. Adesso che cosa succede però per me che sono dell'Opposizione e che ho letto e ho guardato anche appunto con sguardo critico gli errori di questa Amministrazione, perché questo non vuol dire, proprio con onestà intellettuale, se da una parte io riconosco e riconosco la nostra difficoltà di Movimento 5 Stelle rispetto appunto a queste Leggi e ci rendiamo conto di quanto gli Enti locali abbiano veramente spesso le mani legate, da un'altra parte ci rendiamo conto che ci sono stati degli errori e degli errori che poi Brambilla ha espresso nei suoi particolari, ed io mi chiedo e lo dico con onestà, cioè la mia difficoltà a comportarmi, la mia difficoltà a prendere una posizione, perché davanti a degli errori come posso dire per esempio: "Ci sono degli errori della macchina comunale, dell'organizzazione". Perché non ci si è mai cercati di capire che se si deve chiedere uno sforzo al personale, anche per organizzare una task force, come sta lavorando questo personale? È una cosa che io chiedo molto spesso, che io dico spesso ed è stata anche richiamata se non sbaglio dal Consigliere Arienzo, cioè come si può chiedere ai lavoratori degli sforzi, quando poi lavorano appunto con strumenti obsoleti, quando non si ha attenzione, devo dire la verità, adesso sono le undici e mezza, siamo qui e vedo o il personale che sta qua, perché noi abbiamo fatto interruzioni di due - tre ore, quando poi tutto questo poteva essere fatto caso mai ieri, le consultazioni, avrebbe dato un senso, un'attenzione a questi lavoratori, e probabilmente quando poi gli si chiede di fare degli sforzi, per cercare di aumentare le loro azioni per i gettiti e per le entrate, sarebbe stato più facile chiederlo, perché anche appunto quanto costa stare fino all'una, alle due, alle tre di notte, e queste potrebbero sembrare delle banalità, però anche questo fa parte di azioni che mi farebbe, cioè mi incoraggerebbero a capire e a dire appunto: "Sono d'accordo con voi". Ancora per esempio il fatto della svendita, cioè ne a noi ci preoccupa per esempio, è il fatto che questa città debba essere svenduta, perché dobbiamo cercare di recuperare. Mi dispiace perché fa parte del nostro progetto, è uno dei nostri punti proprio di riferimento, sono

proprio la protezione dei beni comuni. E allora quando io vedo che per salvarci dobbiamo ricorrere a delle cose che per noi, per il nostro credo come Movimento 5 Stelle, è dura, è difficile, come faccio a dire: "Sono d'accordo". E quindi vedo che per esempio la città sta avendo un incremento in questi 7 anni, enorme del turismo, ma quando sta arricchendo questo turismo il Comune? Quanta progettualità è stata fatta per far sì che tutti questi turisti che stanno arrivando, possano non arricchire soltanto i privati, ma portare veramente un aumento delle entrate in un Comune che sta così in difficoltà. E quindi io mi rendo conto che, cioè è proprio difficile dover votare e anche dare un voto positivo, quando vedo che purtroppo nella progettualità di questo DUP, c'è soltanto uno sguardo al passato, c'è lo sguardo al passato, appunto rispetto ai debiti che ingiustamente sono stati ereditati, ma anche uno sguardo al passato rispetto a tutte le cose che non sono state fatte, e non c'è invece uno sguardo rispetto alla possibilità di migliorare quei settori trainanti appunto dell'economia partenopea. So che dopo ci sarà un eventuale ordine del giorno, per cercare di incrementare la possibilità di vendere nei mercatini i prodotti locali, perché io non ho letto nulla che incoraggiasse quello che poteva essere veramente l'economia trainante della nostra città, così come la possibilità di sostegno ad uno sviluppo eco sostenibile di questa città, cioè ci sono dei punti vuoti che mi mettono in una grande difficoltà, perché se da una parte, io lo capisco e sono indignata profondamente come cittadina, come intellettuale rispetto a certe Leggi che veramente inchiodano per terra la libertà dei popoli, da un'altra parte dico: Ma perché non usate meglio queste caspate di Commissioni? Perché io non riesco a capire, perché la macchina comunale, non è riuscita ad andare avanti? Dove ci sono i blocchi? Dove ci sono le difficoltà, ma reali, cioè spiegarcele. Perché se noi riusciamo a capire, noi che veramente siamo al di là dei giochi politici, del no, del sì, del dire no a prescindere, noi possiamo avere la possibilità di capire, perché così è veramente terribile, perché in questa maniera, c'è l'Opposizione che deve dire no, in quanto Opposizione, c'è la Maggioranza che deve dire sì, in quanto Maggioranza, ma chi vuole capire, chi vuole veramente avere l'onestà intellettuale di leggersi questo Bilancio e vede delle cose che non vanno, poter avere la possibilità di dire: Ma che cos'è successo? Cosa vi ha bloccato? E se io ho delle risposte che sono esaustive per la mia intelligenza, io posso anche rispondere positivamente, perché noi siamo cittadini, siamo liberi, liberi dalla possibilità appunto, anche del consenso. E invece io così mi sento con le mani legate e questa è una cosa che io assolutamente voglio denunciare, perché noi come Consiglio Comunale, dovremmo poter avere la possibilità con i tempi giusti di leggerci queste carte, di poter capire, d'incontrarci nelle Commissioni, di poter avere delle spiegazioni, noi dovremmo arrivare al Consiglio Comunale, che è tutto già molto chiaro, per poterci esprimere veramente. In questa maniera io mi rendo conto che mi sento soltanto imbarazzata, perché io le vedo le

difficoltà, proprio di prendere una posizione, perché ci sono degli errori che non sono spiegati ed io questi errori, semmai dovessi poter votare, io non posso assolutamente non considerarli e quindi questo per me è una grande ed enorme difficoltà. Io ci tengo al confronto ovviamente, non mi tiro indietro.

VICEPRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora la parola invece adesso alla Consigliera De Maio del Gruppo Dema. Allora Consigliere De Maio a Lei.

CONSIGLIERA DE MAIO ELEONORA

Molti Colleghi Consiglieri e Consigliere che mi hanno preceduto, hanno messo l'accento sul clima della discussione che stiamo tenendo oramai credo da 12 ore, diciamo al di là del netto della pausa, continuativamente in quest'aula e sul clima generale che si registra tra noi, sia tra Maggioranza che Opposizione, attorno ad una discussione importantissima come quella del Bilancio. A proposito di questo argomento, lasciatemi dire due cose, la prima è che se è vero che questa è per tutti noi oggettivamente, questa sera, in questa giornata, una discussione difficile, è perché davanti a voi avete dei Consiglieri e delle Consigliere di Maggioranza che sono innanzitutto pienamente consapevoli del momento di difficoltà che vive la città, e proprio perché sono donne e uomini al servizio innanzitutto dei cittadini e delle cittadine che li hanno votati e che fanno politica soltanto per il bene della collettività, è chiaro che una discussione come quella di oggi, non può che vederci chiaramente in un momento di riflessione e di profonda consapevolezza. Consapevolizza che però guardate, c'è un dato invece che non è stato sottolineato in nessun intervento e che secondo me invece è arrivato il momento di porre nella discussione. Per la prima volta la discussione sul Bilancio di Ente locale, arriva dopo settimane in cui questa stessa discussione... Posso chiedere un minimo di silenzio? Perché senno è veramente complicato.

VICEPRESIDENTE FREZZA FULVIO

Colleghi allora capisco che siamo qui da tante ore, se cortesemente riprendete un attimo posto, la Collega ci richiamava ad ascoltarla, o quanto meno a non disturbare i lavori, basta che non disturbate i lavori. È un momento delicato, perché si stanno pure chiudendo... Non è assolutamente necessario interrompere i lavori per cui...

CONSIGLIERA DE MAIO ELEONORA

C'è un dato invece che nessuno ha sottolineato negli interventi che si sono succeduti, tra l'altro molti dei quali condivido nel merito ed è come siamo arrivati alla discussione di questo Bilancio, un dato che io non sottovaluterei per niente, perché noi arriviamo alla discussione del Bilancio Previsionale 2018/2020, alla luce di settimane in cui per la prima volta la discussione sulla situazione economico finanziaria di un Ente locale, è stata

discussa in tantissimi contesti pubblici e con contesti pubblici intendo nelle piazze, sui giornali e anche in quelle che oggi possiamo tranquillamente definire delle agorà virtuali che sono quelle che si sviluppano quotidianamente sui social network. Guardate che non è un dato scontato, noi abbiamo fatto di tutto per rendere quanto più possibile pubblica la discussione sulle difficoltà di questa città, perché da un primo momento, non riteniamo in nessun modo, lo diceva bene il Consigliere Pace nel suo intervento, la materia economico finanziaria, è una materia tecnica, che pensiamo anche che davanti a delle difficoltà enormi come quelle che stiamo discutendo questa mattina, i primi a dover essere coinvolti, sono i cittadini e le cittadine napoletane, che sono quelli che ci hanno dato fiducia e ci hanno dato per la seconda volta al Sindaco Luigi De Magistris, il mandato di governare questa città e in base a quel mandato che noi abbiamo provato innanzitutto organizzando un momento pubblico a Roma, in quel luogo che secondo noi è deputato a decidere, non del destino di Napoli, ma del destino degli Enti locali tutti. E poi nelle piazze della città, quante città conoscete che in una piazza importante del centro storico, discutono pubblicamente il tema del debito ingiusto e illegittimo. Io capisco che ognuno fa la sua parte e che l'Opposizione può ritrovare, come dire della retorica attorno all'utilizzo che facciamo del tema del debito ingiusto e illegittimo. Consiglierei a non usare nessun tipo di ironia su questo tema perché vi assicuro che è un tema su cui in questo momento dibattono tutte le istituzioni italiane, tutti gli Enti locali, ma soprattutto tante istituzioni trans nazionali, non è una cosa da banalizzare, quello che sta succedendo in vitro al Comune di Napoli, sono cose che succedono quotidianamente a tanti Stati Nazionali, sono cose che succedono alle città, a tante città non soltanto italiane ed europee, e noi stiamo provando a fare questa discussione pubblicamente. E non è un dato da sottovalutare, è una cosa di cui ad essere sincera, io sono abbastanza orgogliosa. Quando ho deciso di candidarmi venendo dai movimenti e dai centri sociali di questa città, una delle cose a cui tenevo di più, era la democratizzazione della decisione, il fatto che il Gap, la frattura, l'oceano che spesso ha separato i rappresentanti e rappresentati, venisse lentamente colmato. Io credo che nelle ultime settimane noi abbiamo provato a colmarlo questo GAP, chiaramente non vuol dire che ci siamo riusciti, vuol dire che questo discorso, che questa consapevolezza sia arrivata a tutta la città, però io credo che attraverso l'inizio, la costruzione di un dibattito pubblico, probabilmente oggi noi qui dentro sentiamo anche l'insufficienza del nostro dibattito, perché nelle ultime settimane, abbiamo coinvolto tanti e tante, nel ragionamento che stiamo facendo qui oggi, per cui questo in qualche modo è la conclusione, ma è la conclusione guardate di un dibattito pubblico più lungo, ai quali tutti voi avete deciso di prendere parte legittimamente, questo lo dico al netto della critica politica, ma solo della critica politica. Nelle ultime settimane ognuno, ogni attore pubblico, politico di questa città,

ha scelto di schierarsi rispetto alle cose che stanno succedendo a questo Ente locale, l'ha scelto di fare sulla stampa, l'ha fatto nelle dichiarazioni pubbliche, l'ha fatto nell'organizzazione dei momenti di piazza, lo ha fatto scegliendo, se appoggiare e sostenere la battaglia legittima, giusta per quanto mi riguarda del Comune di Napoli, contro il debito illegittimo, oppure se non sostenerla e sostenere invece implicitamente o esplicitamente, perché su questo esistono due scuole di pensiero diverse, l'ipotesi del dissesto, dissesto che guardate oggi lo diceva il Consigliere Rinaldi nel suo intervento, è venuto fuori quasi un partito trasversale del dissesto in alcuni interventi dell'Opposizione, io non lo so se esiste un partito trasversale del dissesto, se esistesse, la troverei una cosa di un'ottusità politica incredibile, per tanti motivi. Innanzitutto perché questa è una delle città più povere d'Europa e questo non c'è bisogno che ve lo dico io, penso che lo sapete tutti, lo sapete perché vivete la città, ne conoscete le condizioni materiali, è una città che ha bisogno, non per ideologica, non perché non vogliamo fare scelte impopolari come si diceva negli interventi precedenti, è una città che ha bisogno del pubblico, perché i cittadini hanno bisogno di poter accedere a dei servizi gratuiti, non abbiamo dei cittadini che hanno un reddito procapite alto, da potersi permettere la privatizzazione dei servizi, da potersi permettere quello che succede al di là dei romanzi, quando arrivano i Commissari nelle città, e che per far quadrare i conti, devono per forza privatizzare le società partecipate, devono per forza licenziare i lavoratori e le lavoratrici che ritengono in surplus, quant'è questo surplus, non lo sappiamo. Queste sono cose di cui questa città non si può in nessun modo permettere. Allora quando alla leggera si parla di dissesto, ascoltavo in qualche intervento addirittura l'idea che serve il dissesto, tra l'altro ho letto anche in degli editoriali, in alcuni giornali cittadini, che il dissesto serve per rompere una stagione politica cittadina, che in qualche modo vede una continuità della sinistra al Governo, il centro sinistra, ... negli ultimi trent'anni. Ma davvero si può dire una cosa del genere? Guardate che le stagioni politiche si rompono vincendo le elezioni, convincendo gli elettori e facendo politica, non cercando delle motivazioni tecniche, magari utilizzando le motivazioni della Magistratura contabile per interrompere una stagione politica. Confrontiamoci sulla politica, ma confrontiamoci con i dati elettorali, si viene eletti per cambiare il corso delle cose, non si spera nella Corte dei Conti, questo è sbagliato ed è soprattutto un demandare della politica, la tecnica che guardate è proprio una sconfitta, che non si può permettere nessuno, non si può permettere né una forza di Opposizione, né tanto meno una forza di Maggioranza, io credo di averlo detto più volte, ed ogni volta che io sono intervenuta su questi temi, noi non appiattiremo mai le nostre posizioni, con il rispetto del ruolo di tutti, su quelle della Corte dei Conti, abbiamo due ruoli diversi, noi abbiamo il ruolo di politici, loro hanno il ruolo dei tecnici, ci fanno degli appunti, su alcuni

possiamo essere d'accordo, su altri meno, ma le due cose non si possono sovrapporre e chi lo fa, sta tradendo il proprio ruolo e il proprio mandato politico. Allora veniamo al merito di alcune questioni, io credo che ci sia un suggerimento di metodo che tra l'altro le ottime schede di cui ci ha fornito l'Assessorato al Bilancio, anzi ringrazio molto lo staff dell'Assessore Enrico Panini, che devo dire ha lavorato in queste settimane, in modo ineccepibile, eccezionale, per mettere a disposizione tutte le informazioni che aveva, per renderci partecipe di quello che succedeva. Nelle schede che ha fornito appunto l'Assessorato al Bilancio, c'è una premessa, è una premessa che di solito quando si fanno delle pubblicazioni, si inserisce in apertura, che è la cosiddetta premessa di metodo. Che cosa fa la premessa di metodo? Ci spiega qual è il contesto nel quale votiamo questo Bilancio, e guardate non è casuale aprire con il contesto, perché se noi non capiamo il contesto nel quale si fa questa discussione stasera/stanotte, ormai ci avviamo verso le ore notturne, non capiamo, quali sono le difficoltà e continuiamo a discutere di lana caprina, la lana caprina, diventa il clima della discussione. C'è un contesto attorno a cui si crea un clima, e c'è un clima legato a delle contingenze. Quali sono queste contingenze? Due tipi di contingenze, che io dividerei in contingenze straordinarie e incontingenze ordinarie, se ordinarie si possono chiamare. Le ordinarie sono quelle che tante volte abbiamo detto e non ci stancheremo di dire, la trasformazione di alcune norme, la nascita di alcuni fondi di accantonamento che di fatto bloccano delle risorse che prima potevano essere spese ed utilizzate per la città. Il taglio ai trasferimenti, non è una poesia, noi non amiamo ripetere, guardate io mi scoccio anche di ripetere cose che abbiamo già detto, non è una cosa edificante per noi doverlo fare continuamente. Però non sono cose che possiamo sottovalutare, perché dietro quei ... numeri, ci sono servizi, garanzie di diritti meno che diamo ai cittadini, e allora quando si banalizza, prima ascoltavo una cosa che mi ha mandato al manicomio, certo tutte le città sono in difficoltà, però non tutte come Napoli. Però se noi le abbiamo votate in Parlamento quelle Leggi che hanno messo in difficoltà tutti gli Enti locali e lo diciamo così, come se fosse una cosa normale, è un dato, sta nelle... Io dico: Ma ci saranno delle responsabilità? Qui si chiedono sempre assunzioni di responsabilità e noi come dire, proviamo a prendercele. Ma qualcuno che invece, questa inversione di tendenza sulla storia degli Enti locali, le ha votate, le ha decise. Laura diceva: Apriamo una discussione sul fiscal compact. Ma non si può fare, lo hanno votato tutti, quasi tutti quelli che sono seduti, le forze politiche che sono sedute qui. Poi se vogliamo dire che c'è una discussione seria su un'inversione di rotta, io sono contentissima, però non è facilissimo, perché quelle cose sono state votate, le difficoltà in cui oggi, come dire, si fanno spallucce, dice, certo sono tutti in difficoltà, non tutti come Napoli, certo sono tutti in difficoltà, non tutti come Napoli, perché su Napoli pesano i fattori straordinari. Quali sono i

fattori straordinari? L'enorme mole debitoria, che non è anche questa una barzelletta, una cosa che noi diciamo perché ci piace dirla, perché sono quelle cose vere, perché i debiti illegittimi, UTA, emergenza rifiuti e CR8 Commissariato Straordinario al Terremoto, sono cose vere, che gravano sulle nostre spalle e che pesano sulla nostra terra, cose che da una parte abbiamo pagato con il pignoramento della cassa, che di fatto diciamo blocca e rende invivibile, impossibile la vita amministrativa di un Ente, e dall'altra parte paghiamo con la sanzione della Corte dei Conti, paghiamo due volte, con la sanzione della Corte dei Conti, arrivata a due giorni dalla chiusura del Bilancio, altro dato, altra contingenza, il clima della discussione. Certo, è una discussione pesante, perché su questa discussione hanno pesato una serie di fattori, come abbiamo fatto? Come si può discutere se stiamo allegri o tristi, se siamo partecipi o non partecipi. C'è in gioco il destino della nostra città. Allora voglio dire, quando si fanno determinate discussioni, bisogna fare attenzione alle parole che si usano e provare a non banalizzarle mai. Allora guardate lo diciamo ancora una volta, io provo a dirlo nel modo più chiaro possibile, noi non chiediamo Leggi speciali, non abbiamo cambiato idea, lo diceva il Consigliere Lanzotti stamattina, noi non abbiamo mai avuto Leggi speciali innanzitutto, chiariamo questa cosa una volta e per tutte, non abbiamo mai avuto Leggi speciali, la nostra Amministrazione, abbiamo avuto accesso ad un piano di riequilibrio, perché c'era stata lasciata una città in dissesto, è la prima che qualcuno chiama Legge speciale, e abbiamo costruito insieme all'ANCI, ed insieme a tanti Comuni, quell'ipotesi di norma che è stata poi approvata dal Parlamento a dicembre di quest'anno, come un'ipotesi collettiva che permetteva a 200 e passa Enti in pre dissesto, di non andare in fallimento, non sono Leggi speciali. Non chiediamo, ancora oggi nonostante le..., non chiediamo una Legge speciale, perché siccome siamo abituati a vivere le cose nella consapevolezza delle congiunture, del momento storico, del contesto attorno a cui queste cose si danno, non crediamo che salvare Napoli risolva il problema, non lo crediamo affatto, crediamo come dicevo poco fa, che esiste un problema serio che riguarda gli Enti locali, che se 40 miliardi sono i tagli lineari che sono stati fatti agli Enti locali in questo paese, c'è un problema, noi ne abbiamo avuti solo 1 miliardo e 2, ma voglio dire, spalmati, in maniera non uniforme in tutto il paese, c'è un problema serio che riguarda gli Enti locali ed è un problema guardate che secondo me si riassume, in un concetto semplice, c'è ormai una dissintonia tra la direzione in cui vanno le norme contabili e finanziarie in questo paese, e le norme politiche che dovrebbero difendere le Autonomie locali, probabilmente ci sono anche le norme in questo paese che le difendono le Autonomie locali, ma se la Finanza e l'Economia continuamente producono un quadro normativo che gli rende impossibile la vita, allora si deve riaprire in Parlamento una discussione sugli Enti locali, mi dispiace, il problema riguarda tutte le città. E questo non è chiedere una Legge speciale, non la

chiederemo mai la Legge... Chiediamo una Legge sì, sul debito illegittimo, quella non è una Legge speciale, è una cosa che ci spetta, perché quel debito va cancellato, ma non è che va cancellato dalle spalle dell'Amministrazione De Magistris. Le Amministrazioni durano il tempo del loro mandato. Il problema è che noi chiediamo che la città venga liberata da questo debito, dovrete chiederlo anche Voi, dovrebbero chiederlo tutti a gran voce, perché i le cittadine e i cittadini napoletani non sono innanzitutto elettori, sono innanzitutto dei cittadini che devono poter rivendicare, ma devono poter vivere bene in questa città, e devono rivendicare i propri diritti. Se non si liberano dal peso del debito e non si liberano dal peso del debito illegittimo, se non si trova un modo di chiudere il capitolo della Finanza tossica in questa città, anche lì sono stati fatti per pagare i debiti alle Amministrazioni precedenti, a parte che anche le Amministrazioni precedenti, sempre il centro sinistra era, ma al di là di questo, è una scelta e fu una scelta sbagliata, fu una scelta folle. Tutti quanti dalla fine degli anni '90 sapevano cos'è erano i derivati, tutti gli economisti mondiali, lo sapevano anche prima, ma dalla fine degli anni '90 esiste un dibattito, su che cos'erano i derivati, li usavano tutti, sbagliavano tutti. Perché non si può in maniera così irresponsabile far cadere il peso di un prodotto tossico, tra l'altro che serve a far arricchire le banche, questo non lo dice nessuno, c'è qualcuno che si arricchisce sull'uso dei derivati, al netto dei benefici che per un periodo può avere un Ente locale, si sono chiamati qui barclays, Doich Bank, Intesa San Paolo, queste sono le banche che con quella scelta, l'allora Assessore Cardillo, decise di arricchire. Allora io penso che ci siano, per carità, il netto di alcune responsabilità, lo dice sempre il Sindaco quando interviene su questi temi, sicuramente noi avremo dei deficit enormi, ce li avremo sulla gestione della macchina organizzativa, ce li avremo sicuramente sulla riscossione, sull'alienazione del patrimonio. Poi voglio dire, anche lì, due leve non progressive, non espansive di una città che avrebbe diritto e bisogno come dire, di poter accedere a delle politiche di sviluppo, una città che merita di potersi sviluppare in una fase particolarmente positiva che sta vivendo e che invece deve stare lì a lumicino, a contrattare la propria sopravvivenza. Avremmo bisogno di tutt'altro, non abbiamo quello che ci meriteremo e di cui avremmo bisogno, ma voglio dire, in questo quadro che è un quadro chiaramente drammatico, non ci possiamo permettere in nessun modo, ma proprio in nessun modo, di mollare questa battaglia. Non è un dibattito tra persone che si sono arrese, questo l'ho sentito dire, è una cosa che particolarmente non mi è piaciuta. Questo è un dibattito tra persone che hanno voglia di combattere fino alla fine, e lo faranno, ma lo faranno non perché devono mantenere una posizione, perché di quella vi assicuro, non ce ne frega assolutamente nulla. Lo facciamo perché vogliamo combattere fino all'ultimo giorno, fino all'ultimo giorno del mandato che abbiamo avuto, per liberare questa città da una serie di fardelli di cui va liberata, ma

soprattutto per regalare un futuro dignitoso ed un presente all'altezza di questo momento storico, ed un futuro dignitoso alle future generazioni.

VICEPRESIDENTE FREZZA FULVIO

Sull'ordine dei lavori Consigliera De Maio?

CONSIGLIERA DE MAIO ELEONORA

A nome della Maggioranza chiedo di procedere ad oltranza.

VICEPRESIDENTE FREZZA FULVIO

La proposta viene messa in votazione. Quindi votiamo la proposta che è stata formulata dalla Consigliera De Maio. Quindi ci sono tre Consiglieri che hanno chiesto l'appello nominale. Se presentiamo posto e possiamo procedere alla verifica della votazione. Dottoressa Barbati procediamo. Allora chi è favorevole a portare i lavori ad oltranza, dica "sì", chi è contrario "no", chi si astiene lo dichiara. Siamo in votazione chiaramente.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DOTTORESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco)	SÌ;
ANDREOZZI Rosario	SÌ;
ARIENZO Federico	assente;
BISMUTO Laura	SÌ;
BRAMBILLA Matteo	NO;
BUONO Stefano	SÌ;
CANIGLIA Maria	SÌ;
CAPASSO Elpidio	SÌ;
CARFAGNA Maria Rosaria	assente;
CECERE Claudio	SÌ;
COCCIA Elena	SÌ;
COPPELO Mario	SÌ;
DE MAJO Eleonora	SÌ;
ESPOSITO Aniello	assente;
FELACO Luigi	SÌ;
FREZZA Fulvio	assente;
FUCITO Alessandro	SÌ;
GAUDINI Marco	SÌ;
GUANGI Salvatore	assente;
LANGELLA Ciro	SÌ;
LANZOTTI Stanislao	assente;
LEBRO David	assente;
MADONNA Salvatore	assente;
MENNA Lucia Francesca	NO;
MIRRA Manuela	SÌ;
MORETTO Vincenzo	assente;
MUNDO Gabriele	SÌ;
NONNO Marco	assente;
PACE Marco	SÌ;

PALMIERI Domenico	assente;
QUAGLIETTA Alessia	assente;
RINALDI Pietro	SÌ;
SANTORO Andrea	assente;
SGAMBATI Carmine	SÌ;
SIMEONE Gaetano	SÌ;
SOLOMBRINO Vincenzo	SÌ;
TRONCONE Gaetano	assente;
ULLETO Anna	assente;
VALENTE Valeria	assente;
VERNETTI Francesco	SÌ;
ZIMBALDI Luigi	SÌ;

VICEPRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora l'esito della votazione, un attimo che raccolgo i dati. Quindi 24 favorevoli e 2 no. Quindi la proposta viene accolta, si va ad oltranza e continuano i lavori. Si è iscritta a parlare la Consigliera Coccia e il Consigliere Moretto. C'era prima il Consigliere Moretto, va bene. Consigliere Moretto mi scusi, non l'avevo vista, a Lei la parola.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Grazie Presidente. Presidente io prendo la parola, avevo deciso di non intervenire, anche perché le cose che sono state dette, le ho dette questa mattina. Ma partirei da una considerazione, quando c'è un confronto tra Maggioranza ed Opposizione. Quando siamo chiamati in un momento così difficile che sta attraversando la nostra città, ho ascoltato tutti gli interventi, da Professori di scuola che ci hanno dato degli insegnamenti partendo da molto lontano, per poi trovare sempre nelle pieghe la giustificazione del disastro di questa Amministrazione, e allora parliamo delle banche, e allora parliamo di politica nazionale, di politica internazionale...È facile pure dire che ha commesso un errore, però perseverare è diabolico. Perché siete stati votati? Siete stati votati per amministrare questa città, e allora rispetto a quello che avete ereditato, avreste dovuto fare un passo avanti, avreste dovuto sanare i debiti, perché i cittadini napoletani avevano riposto in voi, in questa rivoluzione arancione, un qualche cosa di cambiamento rispetto al passato e invece ci troviamo in una situazione arretrata, molto più che arretrata di quello che avete ereditato. Com'è possibile avere un confronto con voi? Com'è possibile pensare che questo Bilancio così presentato, quando fra quaranta giorni sarà esaminato di nuovo dalla Corte dei Conti, come potete immaginare di avere un risultato positivo, se tutti i rilievi fatti dalla Corte dei Conti sono riportati per intero in questo Bilancio di Previsione. Quando la Corte dei Conti diceva della vendita del patrimonio, quali condizioni Assessore Panini, lei intravede nel prossimo futuro, di diverso rispetto a quello che è successo per il passato? Come pensa di vendere un patrimonio non stimato, un patrimonio che dovremmo ritornare di volta in volta in Consiglio Comunale per modificare, ogni qual

volta si avrà la stima di un bene che è stato messo in vendita? Come pensa Lei, quelle cifre che ha riportato e non sto a ripetere le cose che molto, ma anche molto garbatamente ha citato Valeria Valente. Avete messo delle cifre, giusto per fare un Bilancio, giusto per dire: Questi 85 milioni di..., che poi non è il debito, il debito se l'è accollato il Governo, il 77 per cento del debito del CR 8, il Governo se l'è accollato. E quando l'ex Vice Sindaco Tommaso Sodano, con il Commissario fece l'accordo di pagarlo il debito del CR 8, era impazzito o giustamente riteneva che il debito dovesse essere pagato, e fece un concordato di pagare 7 milioni all'anno, fino all'esaurimento del credito. Se quell'accordo fosse stato onorato caro Assessore Panini, noi non ci saremmo trovati in queste condizioni. Io sfido questa Amministrazione a dirmi quale Sindaco d'Italia o di qualsiasi altro paese europeo, vuole gestire la macchina comunale con le proteste di piazza, nella mia trentennale esperienza, non mi è mai capitato di vedere una cosa del genere e di vantarvi pure, di interpretare il rapporto con la piazza, di amministrare il debito giusto o non giusto, con striscioni, cartelloni e manifestazioni, anziché di sedersi intorno ad un tavolo e cercare di capire gli errori dove stanno. Perché nel confronto ognuno ha bisogno che ammetta i propri errori, per poterli superare. Se ci giriamo intorno e le colpe sono sempre degli altri, caro Assessore, non si va da nessuna parte. Questa è la tragica realtà di dove state portando la nostra città, dove state portando questa bellissima città, le sofferenze che ci sono. Io credo che quando qualche Consigliere diceva... Quando anziché di affrontarlo il problema, lo si può manifestare in piazza. È chiaro ed evidente che anziché di trovare la soluzione al problema, si va verso lo scontro. Io rappresento...

VICEPRESIDENTE FREZZA FULVIO

Guardate io vi ho già richiamato due volte, credo che stiamo facendo una brutta figura anche in streaming, per quei pochi che ci stanno vedendo, quindi... Consiglieri Nonno, Lebbro, Mundo, per piacere...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Va bene, io penso che posso anche concludere, vista l'atmosfera che c'è, andiamo avanti, tanto presenteremo gli ordini del giorno, visto che dobbiamo continuare, abbiamo tutto il tempo per discutere anche più avanti con gli ordini del giorno, grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA FULVIO

Consigliera Coccia a Lei, la parola.

CONSIGLIERA COCCIA ELENA

Grazie Presidente. Presidente è tutto il pomeriggio che m'interrogo sul significato della parola Democrazia, perché ecco il nostro dibattito stasera, in queste ore notturne, porta necessariamente il peso del significato vero di questa parola. Ho

sentito la Consigliera Menna prima, e devo dire nelle sue espressioni, ho trovato l'eco di tante cose, di tante espressioni, di tante parole, di tanti contenuti che hanno anche interessato la mia vita, i miei valori, le ragioni per cui forse abbastanza inconsapevolmente offrii la mia candidatura a Federazione della Sinistra, una consiliatura fa e a Napoli in comune a sinistra, oggi. Perché ecco, io credo veramente alla democrazia, io credo che la democrazia sia veramente uno di quei valori fondanti, una delle ragioni per cui l'umanità ha fatto un notevole passo avanti, e tuttavia devo dire che tal volta ho difficoltà ad aggirarmi in un mondo in cui sembra aver dimenticato non solo l'intimo significato della parola, ma anche il suo esercizio. Dimenticato perché, ecco, le Leggi che si sono succedute, a partire anche dalla Legge sull'elezione dei Sindaci, sono state Leggi tutte che hanno in qualche modo fatto contrasto alla parola Democrazia, sempre più maggioritario, alimentando quindi una ricerca del leader, che poi finisce per essere l'uomo salvifico, colui che si salverà, quindi da tutto, che salverà la città, che salverà la nazione, che salverà il mondo. Io credo che dovremmo cominciare a fare qualche passo indietro, dovremmo cominciare a pensare a che cosa ci ha insegnato questa incredibile elezione del 4 marzo scorso, quando quel Partito che era stato fortissimo, quel Partito dov'erano confluiti addirittura due Partiti, quel Partito che era riuscito a tenere un Governo per 5 anni, dopo che viceversa si erano alternati precedentemente e dopo i lunghi vent'anni del Governo Berlusconi, è riuscito a tenere il Governo per 5 anni, ed improvvisamente quel Partito diventa il terzo Partito d'Italia. Ma nella caduta del Partito Democratico ha trascinato anche un po'... L'intervento è chiaro che è sul Bilancio, sono partita da un po' da lontano, ma.... Allora quello che è successo, è successo qualcosa di veramente, straordinariamente travolgente, e ancora ci interroghiamo perché è successo, e ce lo interroghiamo in questa città, che forse per la prima forse in Italia, aveva deciso di eleggere a Sindaco, quella che è apparsa, appariva come una Minoranza e che invece poi nel corso del tempo, è diventata una Maggioranza. Una Maggioranza che si è proposta appunto di modificare tutto l'andamento precedente, e che ha deciso di porre nuove basi per la costruzione democratica della nostra città. E tuttavia dobbiamo oggi dire che sulla strada di questa Maggioranza, sulla strada di queste Minoranze che hanno fatto Maggioranza, si sono posti troppi ostacoli, si sono posti troppi elementi negative. Oggi noi stiamo discutendo di un Bilancio e non c'è dubbio, che quest'aula è strana, quest'aula sta soffrendo, sta soffrendo perché di fronte ad un incredibile progresso che c'è stato nella nostra città, e che è rappresentato dalle centinaia di migliaia di turisti che stanno venendo a Napoli, che hanno scelto questa meta per la prima o anche per la seconda e terza volta nella loro vita, ebbene di fronte a questo aumento...

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Per cortesia se vi accomodate fuori, se non volete ascoltare

l'intervento della Consigliera Coccia, accomodatevi fuori gentilmente, grazie.

CONSIGLIERA COCCIA ELENA

Presidente ma Lei mi offende. Non vogliono ascoltare il mio intervento? Mi dispiace.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Sono così che stanno in piedi e stanno continuando a parlare, Consigliere, se loro non sono interessati, si accomodano fuori.

CONSIGLIERA COCCIA ELENA

Lei deve dire che devono stare in aula e stare zitti, non mi sembra che sia prudente dire che devono uscire fuori, no?

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Allora Consigliera non è che io dicevo che non devono ascoltare il suo intervento, chiedevo qualora loro non sono interessati al suo intervento, si possono accomodare fuori.

CONSIGLIERA COCCIA ELENA

Va bene, prende per buona questa sua parola e cerco anche di continuare e di arrivare ad una conclusione. Ebbene quando si è detto che la nostra città è povera, quando si è detto che nella nostra città è aumentata la povertà, forse si è parlato, non tenendo conto di ciò che è accaduto in Italia, di ciò che è accaduto nel mondo, perché in Italia oggi si parla di povertà di 7 milioni di persone. Probabilmente il paragone è soltanto possibile farlo con il secondo dopo guerra. Però non si tiene conto dei fatti positivi che pure stanno accadendo, fatti positivi che sono appunto quello di decine e decine di ragazzi, direi centinaia di ragazzi che proprio a partire dal turismo e proprio a partire da questa riscoperta meta della città, hanno trovato non certo il lavoro così come lo abbiamo pensato per tanti anni noi, il posto fisso, a tempo indeterminato, ma hanno trovato un lavoro diverso, che comunque dà la possibilità di vivere e dà la possibilità di andare via dalle case dei genitori, rispondendo quindi a quell'affermazione che fece la Fornero una volta, dicendo che i nostri giovani hanno troppo la puzza sotto al naso, lei lo disse in inglese, ma io non mi spingo fino a questo punto. Allora dire che non c'è stato niente, che non è accaduto niente e che noi abbiamo accumulato soltanto un debito, abbiamo accumulato un debito come se ci fossimo dati alla bella vita, come se avessimo organizzato i viaggi a Val Paraiso, come se fossimo andati in gita dappertutto, organizzando feste e festini, ebbene io trovo questa affermazione profondamente ingiusta. Profondamente ingiusta Signor Presidente, perché invece è vero il contrario, quando fui eletta per la prima volta, ma sicuramente quelli che sono stati, che hanno deciso di diventare Consiglieri, prima di me, e quindi di scendere in campo, lo sanno, c'erano i fondi economici, oggi quei fondi economici non esistono più, dunque noi siamo qui a fare alle

00:30 del giorno 24, siamo qui a fare che cosa, a fare quasi volontariato, e insieme a noi gli impiegati che sono qui, i lavoratori che sono qui, i Vigili che sono qui, a fare quasi volontariato. Ma perché? E l'attaccamento a quale poltrona. Qual è la rendita di posizione che in questo momento io e Lei Presidente, e il Dottor Scala che le sta accanto e Pietro Rinaldi che le sta vicino? Qual è la rendita di posizione che stiamo acquisendo? Qual è questo vantaggio enorme che stiamo acquisendo? Io non credo che meritiamo la parola, l'espressione di dire: Siete attaccati alla poltrona, avete fatto i debiti, non siete stati in grado di gestire una situazione di Amministrazione, io credo che sia questo profondamente ingiusto nei nostri confronti e non solo ingiusto, ma anche profondamente difficile e cattivo, e ben lo stanno, qualche volta e non certo per fare la signora, ma giusto perché appartiene alla mia ormai lunga vita e lunga militanza nella sinistra, ho detto che vorrei ricordare a fare solo l'Avvocato, perché mi piacerebbe ritornare al mio studio, a scrivere i ricorsi, a fare le arringhe in Tribunale, a studiarli i fascicoli. Vorrei ritornare a fare questo. Ma allora perché non ci ritorno? Perché credo che sia un momento particolare nel quale è giusto stare qui ed è giusto che la città lo sappia che in questo momento siamo qui perché la città non vada in dissesto. Abbiamo parlato di debito. Io ho messo in discussione il concetto di debito stesso, l'ho messo in discussione perché ho detto, ma allora se ogni Amministrazione eredita per continuità amministrativa come abbiamo sentito dire pacatamente dall'Onorevole Valente, la continuità amministrativa, è sicuramente una conquista recente ed è anche giusta, ma se quella continuità amministrativa ti inchioda, ma se quella continuità amministrativa ti impedisce di andare avanti, se quella continuità amministrativa ti impedisce di realizzare il tuo programma, allora dov'è la Democrazia? Perché c'è stata una Legge che ha diviso le funzioni dell'Amministrazione dalle funzioni del Consiglio? Quale indirizzo politico possiamo dare noi, quando arin a ricevere l'indirizzo politico ci sono Amministratori che devono unicamente fare i conti con le addizioni, con le sottrazioni, con le moltiplicazioni? Allora ecco perché il mio interrogativo spezzato precedente. Allora cos'è la democrazia? Allora non serve vincere le elezioni, non serve che il 4 marzo siano stati spazzati via i Partiti storici e siano emerse forze diverse, forze nuove che hanno sicuramente un sistema di valori diverso da quelli precedenti e che hanno messo in discussione Maastricht, i trattati europei, il jobs act, la Legge Fornero, non serve, perché se la continuazione è necessaria, se la continuità amministrativa è una specie di spada di Damocle, rispetto alla quale non ci si può neanche ribellare, non si può neanche scendere in piazza. Se la continuità amministrativa finisce per essere un fatto di soffocamento, allora dobbiamo dire che la democrazia si è evaporata, ed è vero, la democrazia in qualche modo si è evaporata e ne facciamo appunto i conti in questi giorni, ne facciamo i conti in questi momenti, quando cerchiamo di rispondere ad una Corte dei Conti, di cui francamente, pur avendone studiato

l'esistenza, però diciamo fino a 5 - 6 - 7 anni fa, era silente. Perché se non fosse stata silente, forse si sarebbe accorto che gli svuop erano una truffa, e forse si sarebbe accorta che i buchi che venivano lasciati, poi sarebbero ricaduti sulle generazioni future, ma non se n'è accorta. Si accorge oggi facendoci pagare una sanzione che ci costringe praticamente a pagare lo stesso debito due volte ed è questo che i cittadini non possono mandare giù, ed è per questo che i cittadini non credo che sopporterebbero ulteriormente un cambio, un dissenso che improvvisamente dica: Signori miei, abbiamo scherzato, noi purtroppo ci portiamo dietro tutto il peggio di quelle che sono state le Amministrazioni del passato e qui è stato ricordato Cutolo, è stato ricordato Nuvoletta, ma perché noi l'abbiamo vissuto e lo ricordiamo quell'incredibile, terribile momento del dopo terremoto. Terremoto che non fu tanto quello geologico... per l'insipienza di chi fa le cose, ma non assume le proprie responsabilità, e che senso ha dire: "È bene modificare tutto", vogliamo modificare tutto, perché la democrazia della politica è questa, che chi vince detta l'agenda; ma se questa agenda non la può dettare, ditemi che democrazia è mai questo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

È iscritto a parlare il Consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI PIETRO

In realtà, nell'ilarità dell'Aula, nel succedersi degli interventi, dei Consiglieri che sulla soglia dell'Aula ascoltano, nella fatica, nel sorriso di Marco che si aggira, ormai, come un'anima in pena in questa Aula, vorrei, però, ricordate a tutti, che nonostante la tarda ora, c'è qualche cittadino che li guarda i lavori di questa Aula, naturalmente nel guardare i lavori di questa Aula e vedendo, come dire, una compostezza persa, - compostezza persa, non... - l'Onorevole Valente che dialoga amabilmente con il Presidente, si fa quella idea che, appunto, nei banchi della politica, poi, sostanzialmente si stia a perdere tempo, si stia a non guardare la carne viva della Città che amministrano, eppure a me piacerebbe, ma in maniera breve, diciamo non è..., avete fatto battuta "non abbiamo bisogno di tempo"! La democrazia come spesso dite ha bisogno della sua dialettica, del suo confronto, della sua articolazione e mi piacerebbe, nonostante la vostra disattenzione, parlare di tre cose.

La prima, una critica che proviene spesso dai banchi delle Opposizioni, a quelli che sono gli interventi, ragionamenti, sviluppati dai banchi della Maggioranza...

Grazie Valeria!? Giustamente tu, come dicevi tu a Stefano: "sono stanca..."

CONSIGLIERA VALENTE VALERIA

(Fuori microfono: hai ragione)

CONSIGLIERE RINALDI PIETRO

Io ho sempre ragione!?

(Interventi fuori microfono)

... richiamarvi a un aspetto, appunto, voi ci dite: "non avendo argomenti", parlate dei massimi sistemi, parlate del pianeta terra, parlate della crisi nel mondo, parlate delle guerre, tra l'altro tutti argomenti importantissimi, sembra, quasi, appunto, che noi giochiamo con le cose da niente; però, poi, a pensarci bene, come sono i vostri interventi? Come sono? Di che parlate? Perché io, diciamo, da umile diplomatico in ragioneria, lo dico con grande orgoglio, in questi giorni, dopo aver letto gli editoriali su "Repubblica", appunto, in cui stranamente, sembra che qualcuno si è accorto che la povertà nel nostro paese produce sofferenza, che se non produce conflitto, produce, comunque, forme di ribellione, parlo dell'editoriale..., come si chiama quel giornalista? Serra!?

Da umile ragioniere, quando sono arrivato in questa Aula nel dibattito sul Bilancio, cosa mi sarei aspettato? Appunto, da Consiglieri più esperti di me, più bravi di me, che hanno amministrato la Città, che come ci ricordava spesso il Consigliere Nonno, nella scorsa consiliatura, di quelli che vengono dalla gavetta, che si sono fatti dieci anni nelle Municipalità, poi sono arrivati in Comune, sanno in seguire gli ordini del giorno, sanno andare, come dire nell'Amministrazione. Cosa mi sarei aspettato nel Bilancio? Che il Sindaco De Magistris decide di mettere 5 centesimi per le buche, anziché per le politiche sociali. Allora, legittimamente, le forze di Opposizione intervengono e dicono: "Questa cosa è sbagliata, per ovvi motivi, con tutti i ragionamenti del caso", ma poi la discussione del Bilancio che cosa richiederebbe? La presentazione, non dell'ordine del giorno, che non si nega a nessuno, ma dall'alto della sapienza amministrativa dei miei colleghi, che si proponesse di: "i 5 centesimi che questa Amministrazione ha messo per coprire la buca a Via Argine la mettiamo per l'assistenza..."...

(Intervento fuori microfono)

Io non l'ho mai visto fino adesso!? Però, verrò smentito questa sera, verrò smentito questa sera.

(Intervento fuori microfono)

Ti ringrazio dell'interruzione, ma verrò smentito questa sera.

Eppure questo non accade, o non è accaduto sino ad oggi, perché? Perché? Perché evidentemente i numeri entro cui si muove questa Amministrazione, sono numeri che non permettono scelte, ciò di cui veniamo imputati, cioè di essere ideologici, cede il passo al fatto che nonostante un pensiero che questa Amministrazione può avere, è costretta essa stessa a far fronte a quelle che sono spese, chiamate indispensabili, lo dicevo, penso, ormai dodici ore fa, più dell'80% delle risorse disponibili del nostro Bilancio vanno per pagare gli stipendi, rimane una cifra più o meno di 200 mila euro.

Io credo che nei Bilanci - ti ringrazio anche per questo Valeria!?

- del primo decennio di in questo millennio, 200 mila euro, o poco meno, era quanto le Amministrazioni potevano mettere su un singolo capitolo di spesa, mi piacerebbe, non ho il dato, per esempio sapere quando si spendeva nel 2001, nel 2002, nel 2003 per le politiche sociali. Sarebbe, diciamo, interessante, verificare che noi oggi abbiamo a disposizione una somma per l'intera scelta di indirizzo politico di questa Amministrazione, quando nelle precedenti Amministrazioni, invece, si poteva mettere su un intero capitolo, perché a questo è ridotto il Bilancio del Consiglio Comunale della terza Città di Italia.

Allora, dentro questa vicenda, il confronto tra di noi, che pure potrebbe essere, certo, nella dialettica di Forze Politiche, con visioni più differenti, però, essere più onesto, più franco tra di noi. Quando a un'Amministrazione viene sottratta la scelta dell'indirizzo di spesa e la natura stessa della sua funzione che viene messa in discussione, questo non riguarda l'Amministrazione Arancione, l'Amministrazione di Destra, l'Amministrazione di Sinistra, riguarda la funzione stessa che nel nostro paese hanno gli enti locali.

A questo, che, appunto, elemento che riguarda il Bilancio, poi li vedremo gli emendamenti, io sarò piacevolmente sorpreso, di potermi confrontare con le Forze di Opposizione, che mi diranno che abbiamo messo 5 centesimi su un capitolo di spesa, anziché su un altro.

Poi c'è un altro elemento che ridonda dagli interventi delle nostre forze di Opposizione, che riguarda un aspetto che paradossalmente è un auspicio che voi ci ponete e ci consegnate. Perché, naturalmente, siamo continuamente soggetti ad analisi approfondite e accurate su quello che è la violazione degli atti amministrativi che riguardano l'organizzazione stessa del Bilancio, dimenticando, però, che almeno negli ultimi anni l'Amministrazione di questa Città è in assoluto l'ente più controllato. L'Onorevole Valente, ci rammentava nel suo intervento, che siamo passati da una scadenza semestrale, a una scadenza trimestrale. Significa che noi, trimestralmente abbiamo un medico, che fa una radiografia, io lo dicevo con una battuta qualche Consiglio fa, che fa una radiografia del nostro primo piano, conoscendo esattamente, completamente e in ogni sezione il Bilancio del Comune di Napoli, come si compongono i singoli atti e la natura amministrativa di tutto ciò che viene realizzato.

Anche qui, siamo in dissesto, non siamo in dissesto!? Il controllo dell'organismo giurisdizionale deputato, a cui questa Amministrazione non vuole né potrebbe sottrarsi, non ci ha portato a questa situazione, la potete auspicare, invocare, potete pregare, ma non è ancora così. Avete sottolineato il clima della discussione, come se fosse un clima... come l'avete chiamato? Valeria perdonami, mi viene in auto? Come l'avete chiamato il clima della discussione, avete usato un aggettivo particolare!?

CONSIGLIERA VALENTE VALERIA

(fuori microfono: di resa)

CONSIGLIERE RINALDI PIETRO

Di resa, pure qua, dovete fare pace!? Non interveniamo e ci siamo arresi, interveniamo e siamo arroganti!? Cioè...

(Intervento fuori microfono)

Quindi, fate pace con il cervello!? Se tu mi dici stupidaggini poi inizio anche io!?

(Intervento fuori microfono)

Non si interviene c'è il clima di resa, si interviene e siamo arroganti e presunzioni!? Noi poi facciamo quello che possiamo, da umili manovali dell'Amministrazione, diciamo, parliamo per come ci hanno insegnato in famiglia!? Però, dicevo, appunto, siamo sottoposti a un controllo costante, costante, con atti anche di indirizzo che promanano delle Autorità giudiziarie competenti; però, su questo, vorrei ricordarvi un particolare che, forse, vi è sfuggito, di cui forse vi siete accorti solo nelle ultime ore!? Perché voi ci avete sottolineato il clima di emergenza. Guardate, che arrivate con sette anni di ritardo!? Sono esattamente 7 anni che questa Amministrazione lavora nell'emergenza. Non è che, come dire, negli anni passati si lavorava avendo a disposizione risorse, potendo crogiolarsi, diciamo nella facoltà di scelte amministrative creative. No, niente affatto, sono esattamente sette anni che si lavora in emergenza, sono esattamente sette anni che si è compiuto una scelta, quella di fare di tutto affinché i conti e il Bilancio dell'Amministrazione Comunale, non arrivino al dissesto. Non è un'iniziativa o un'assunzione di responsabilità dell'ultimo anno!? E l'assunzione di responsabilità, è la scelta di indirizzo politico che questa Amministrazione si è data esattamente sette anni fa, coscientemente l'ha in realizzata, sapendo che avrebbe affrontato quotidianamente l'emergenza.

Perché quella che voi più volte richiamate, il tirare la linea, qualcuno dice: "Sarebbe stata la soluzione più semplice per questa Amministrazione", io non credo che sarebbe stata la scelta più semplice, di sicuro sarebbe stata la scelta che avrebbe determinato il punto e a capo. Io credo che l'Amministrazione abbia fatto bene a scegliere la quotidianità dell'emergenza e abbia fatto bene a scegliere il tema della residenza finanziaria dell'ente.

Da questo punto di vista quando è accaduto, quello che adesso mi accingo a richiamare, io ne rimasi molto sorpreso, perché anche qui, abbiamo parlato della Legge Speciale per Napoli, quasi come se invocare la Legge speciale per Napoli fosse una vergogna, fosse, come dire, una macchia indelebile per questa Amministrazione, fosse un fumes nella sua capacità di determinare la sopravvivenza amministrativa. Eppure di Legge speciale per Napoli a parlarne per primo è stato un soggetto del tutto estraneo all'Amministrazione e soprattutto del tutto estraneo alla politica. Ma è stato un soggetto che, invece, conosce benissimo, perché colui il quale fa quella famosa radiografia, conosce benissimo la situazione finanziaria contabile del Comune di Napoli.

Perché rimasi sorpreso? Perché quando il Presidente della Corte dei Conti della Campania, Sciascia, dice: "occorre una legge speciale per Napoli, che non ha la possibilità, neanche con la migliore gestione possibile, di uscire da tutto il debito pregresso", vi confesso che io da umile, umilissimo operatore del diritto, mi sono posto il problema dell'invadenza del Presidente della Corte dei Conti, quindi di un organo giurisdizionale, in un campo che non è il suo. Appunto, vi è, nella separazione che fortunatamente, viva Dio, riusciamo a mantenere in vita nel vostro paese, ognuno svolge le sue funzioni, ognuno ha le sue competenze. Allora, me lo sono chiesto!? Perché mai un uomo, tra l'altro sobrio, come il Presidente Sciascia, deve spingersi su un terreno che non è di sua competenza? Tu te lo sei chiesta Valeria perché l'ha fatto? Federico tu te lo sei chiesto perché?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

(fuori microfono: No, mai)

CONSIGLIERE RINALDI PIETRO

Maria tu che ci fai lì in mezzo, vieni di qua!?

Lo chiedo con sincerità perché è anomalo, perché mai il Presidente della Corte dei Conti, il cui dovere istituzionale è controllare e sanzionare quando le cose non vanno!? Sanzionare quando vi sono le violazioni amministrative. Invece il Presidente della Corte dei Conti si prende la briga di uscire dal suo campo di competenza per dire alla politica: "Guardate, serve una Legge speciale per Napoli che, appunto, anche con la migliore gestione possibile, non uscirà mai dalla sua situazione contabile", e da anche un indirizzo preciso, appunto, dall'alto di una competenza specifica, perché dice: "si deve creare una gestione stralcio per i debiti pregressi"; cioè, come dire il Presidente della Corte dei Conti non analizza soltanto il problema, non indica soltanto il problema alla Politica, né indica anche la soluzione.

Allora, qualche spiegazione ho provato pure a darmela, ho provato a spiegarmi perché un uomo delle istituzioni senta il bisogno di invadere il campo delle scelte amministrative e il campo delle scelte politiche. Allora, provo a dividerle con voi, quelle che sono le spiegazioni che mi sono dato.

Matteo io nonostante ti abbia messo la sciarpa, poi ti ho sempre ascoltato con grande attenzione!?

(Intervento fuori microfono)

Naturalmente c'è chi non sa perdere e gli juventini non sanno perdere, lo dimostrano costantemente né nel calcio e né nel resto, però ogni tanto ci capita, ogni tanto!? Ogni tanto succede, tra l'altro ti inviterei a usare parole più consone all'Aula, perché il turpiloquio non è di cittadinanza in questa Aula.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi per cortesia, cerchiamo di mantenere una...

CONSIGLIERE RINALDI PIETRO

Allora, le spiegazioni...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Facciamo almeno in modo che sia verosimile tutto questo.

CONSIGLIERE RINALDI PIETRO

La ringrazio Presidente.

Allora, quali sono le spiegazioni che mi sono dato? Che evidentemente il Presidente della Corte dei Conti la conosce fin troppo bene la situazione contabile del Comune di Napoli, e il Presidente della Corte dei Conti sa benissimo che anche con la migliore delle gestioni, con straordinaria difficoltà, nonostante l'emergenza di questi sette anni, si riesca a evitare quello che qualsiasi buon amministratore, deve darsi come obiettivo. E cioè di riuscire ad evitare il fallimento della sua Città, ossia scaricare sulla carne viva dei cittadini di questa Città le difficoltà finanziarie.

Questa cosa dovrebbe essere così presa in considerazione, non perché sta lì a sostenere, aiutare, rafforzare l'Amministrazione in carica in questo momento, perché l'invito che fa il Procuratore della Corte dei Conti, non è l'invito che vale a questa Amministrazione, ormai questa Amministrazione ha poco tempo, gli rimangono tre anni, anzi tre anni scarsi. Ma evidentemente il Procuratore si pone un altro problema, si pone il problema della tenuta, della terza Città di Italia, nel sistema paese, e lo fa, in un modo, come dire, piuttosto equilibrato, invitandoci tutti a questo sforzo, per cui io, quando sento dai banchi della Maggioranza o dai banchi della stessa Amministrazione il rifiuto, il rigetto dell'ipotesi di Legge speciale per Napoli, ritengo che noi dobbiamo rifuggire da questo impulso emotivo, che ci porta a considerare la Legge speciale, come dire, come un elemento di diminutio di quella che è la nostra capacità. Perché due sono le cose, o noi lo sanciamo, che siamo pronti all'abbandono, ma non è un elemento che riguarda questa Maggioranza perché, poi, ce ne sarà un'altra, ne verrà un'altra da qui a qualche anno, che farà i conti esattamente con questa vicenda; per cui o c'è un'assunzione di responsabilità, da parte di tutti, rispetto a un tema che sì, riguarda gli enti locali nel suo complesso, ma riguarda, nello specifico, la Città di Napoli. Noi dobbiamo avere il coraggio fino in fondo, di rivendicare la particolarità e la specificità della vicenda Napoli.

Ricordo a me stesso, che la Città, rispetto a quelle che sono le statistiche che ci vengono fornite anno per anno, per esempio dal rapporto svimez, è la Città tra le più povere del paese, e rispetto alla sua capacità di introitare somme che ci portano a riequilibrare il Bilancio, piaccia o non piaccia, facciamo i conti, con quello che il Consigliere Gaudino brillantemente descriveva, il reddito pro-capite. La possiamo girare, voltare quanto ci pare, la vicenda sta stretta dentro numeri bassi. Allora, o tutti insieme rivendichiamo la specificità della nostra Città, oppure tutti insieme, non è che si salva qualcuno!? Non è

che ci sarà qualcuno che sol dell'avvenire che arriverà e troverà con la bacchetta magica le soluzioni; questa è la vicenda con cui si affronta la quotidianità.

Io per inclinazione auspico sempre che il confronto tra di noi, possa essere ragionevole, perché francamente quando si arriva alla stretta dei numeri, c'è poco da distinguersi in orientamenti, in valutazioni, - calmissimo, teniamo ancora due brillanti Consiglieri qua davanti!? - quando si arriva alla stretta dei numeri c'è poco da discutere!? Quando sin anche appunto l'organo... lontano dalla politica, invita tutti quanti noi al senso di responsabilità.

Bravo Marco, bravo, ci stiamo trovando parecchie volte d'accordo.

(Intervento fuori microfono)

I paradossi della notte, sono i paradossi della notte!?

(Intervento fuori microfono)

Può essere che salta qualche foglio, quindi diciamo risparmiamo qualche cosa!?

Però, l'invito che più volte le forze di in Opposizione di questa Aula ricevano, poi ognuno è libero di interpretarlo e di darne la lettura che ritiene più opportuno, appunto, se si ha un punto di vista squisitamente speculativo, se si ha il punto di vista di chi cerca di brigare. Pure noi vi assicuriamo che l'invito che rivolgiamo alle forze di Opposizione di questo paese, di questa Aula, che io non chiamo "forze di minoranza" perché per la realtà che noi viviamo, sono forze di opposizione in questa Aula, ma sono forze maggioritarie nell'indirizzo politico del paese!? Sono, appunto, le Forze Politiche che hanno governato, governano e che governeranno sicuramente nei prossimi giorni questo paese, appunto...

(Intervento fuori microfono)

No, è un invito, questo è un invito, l'ho detto anche!?

(Intervento fuori microfono)

Però, l'ordine dei lavori Marco, dovresti aspettare che io concludo l'intervento che è nel merito, concluso l'intervento...

(Intervento fuori microfono)

No, non è mezz'ora, no, non è mezz'ora, no, no, no!? Sono arrivato a 28, sono arrivato a 28!? Vicepresidente lei controlla il Presidente!? Sta controllando il Presidente!? Mi accingo alla conclusione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Si avvi alla conclusione cortesemente, sono 30 minuti.

CONSIGLIERE RINALDI PIETRO

Però, appunto, l'invito che le Forze di Maggioranza rivolgono con costanza, che non è una nostra amica in "costanza", con costanza rivolgono alle forze di Opposizione di Aula, ma alle Forze di Governo di questo Paese, è al punto di farsi carico, con senso di responsabilità, non del punto di vista di Enrico Panini, non del punto di vista di Luigi De Magistris, ma del punto di vista del principale controllore di questa Amministrazione, ossia del

Presidente della Corte dei Conti nella Campania.

La ringrazio Presidente per la pazienza con la quale mi ha ascoltato, ringrazio i colleghi dell'Opposizione con la pazienza interrotta qua e la da qualche momento di protagonismo, ma ringrazio anche loro con la pazienza effervescente, con la quale mi hanno ascoltato, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a lei, la pazienza è tanta...

CONSIGLIERE

Presidente, gentilmente, l'appello nominale, grazie!? Grazie, l'appello.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, nominale su cosa!? La verifica del numero legale, perfetto. Mentre parte la verifica del numero legale, le dico che la pazienza non è rivolta a lei, sebbene sia tanta e in esaurimento, quindi era rivolta più collettivamente, diciamo, al contesto. Bene, c'è una richiesta di numero legale, se possiamo procedere all'appello, la richiesta numero legale per Regolamento prevede anche la possibilità di richiamare gli assenti, prego.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DOTTORESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco)	presente;
ANDREOZZI Rosario	presente;
ARIENZO Federico	assente;
BISMUTO Laura	presente;
BRAMBILLA Matteo	presente;
BUONO Stefano	presente;
CANIGLIA Maria	presente;
CAPASSO Elpidio	presente;
CARFAGNA Maria Rosaria	assente;
CECERE Claudio	presente;
COCCIA Elena	presente;
COPPEO Mario	presente;
DE MAJO Eleonora	presente;
ESPOSITO Aniello	assente;
FELACO Luigi	presente;
FREZZA Fulvio	presente;
FUCITO Alessandro	presente;
GAUDINI Marco	presente;
GUANGI Salvatore	assente;
LANGELLA Ciro	presente;
LANZOTTI Stanislao	assente;
LEBRO David	presente;
MADONNA Salvatore	presente;
MENNA Lucia Francesca	presente;

MIRRA Manuela presente;
MORETTO Vincenzo presente;
MUNDO Gabriele presente;
NONNO Marco presente;
PACE Marco presente;
PALMIERI Domenico assente;
QUAGLIETTA Alessia assente;
RINALDI Pietro presente;
SANTORO Andrea assente;
SGAMBATI Carmine presente;
SIMEONE Gaetano presente;
SOLOMBRINO Vincenzo presente;
TRONCONE Gaetano assente;
ULLETO Anna assente;
VALENTE Valeria presente;
VERNETTI Francesco presente;
ZIMBALDI Luigi presente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono presenti numero 31 Consiglieri, quindi la seduta procede regolarmente.

Si era prenotato il Consigliere Capasso, se non erro.

CONSIGLIERE CAPASSO ELPIDIO

Io vorrei partire da questo ragionamento, in Italia il consolidamento fiscale è stato conseguito essenzialmente con la riduzione dei trasferimenti agli Enti locali, con la conseguenza riduzione degli investimenti pubblici che rappresentano la componente più produttiva della spesa, scaricando in questo modo lo sforzo della stretta fiscale sugli enti locali, con tagli ai trasferimenti; peccato che, poi, si sono accorti che il taglio dei trasferimenti fatti agli Enti locali non abbia prodotto lo sperato miglioramento del rapporto deficit del PIL, in quanto gli enti locali assorbono circa il 60% della domanda di investimenti.

Le Amministrazioni locali, a questo punto, si sono viste improvvisamente piovere addosso tutto il peso di importi, con le vecchie norme, che venivano inseriti in Bilancio, ma non determinavano, in caso di mancato incasso un peso in Bilancio.

Ancora con la contabilità armonizzata, la mancata riscossione fa sentire immediatamente i suoi effetti sul Bilancio Comunale, anzi ne duplica gli effetti per il mancato introito e per l'accantonamento; questo Bilancio, però, non può essere un riferimento per valutare l'operato di questa Amministrazione, perché le scelte amministrative, che sono state effettuate per una Città come Napoli, vuol dire assicurare essenzialmente gli stipendi dei dipendenti e cercare di mantenere esclusivamente i servizi essenziali.

Il Bilancio di previsione 2018 - 2020, che oggi ci apprestiamo a votare è uno strumento utile per comprendere una situazione che non riguarda solo il Comune di Napoli, ma che in maniera più generalizzata interessa anche altri Comuni.

Premesso che se l'economia cresce più del costo sostenuto dallo Stato per indebitarsi il problema non si pone, ma questo, negli ultimi anni, non è successo, perché è mancata la crescita o lo studio su tutta una serie di considerazioni interessate dal 1992 ad oggi, che a noi oggi non interessavano, ma sostanzialmente dice che dal 2011, questo Bilancio si dice che sostanzialmente la spesa corrente del Comune di Napoli, è sostanzialmente invariata. Dal 2018 abbiamo mantenuto i livelli di spesa per il Welfare cercando, pur tra mille difficoltà, di mantenere i servizi essenziali. Sono state garantite le spese per il personale, sono state garantite le utenze, la refezione, sicuramente si poteva fare molto di più rispetto alla problematica riscossione, anche se non si può non riconoscere l'ottimo lavoro che l'Assessore Panini ha dato in questo settore, mettendo in campo una riorganizzazione dei servizi, cercando di migliorare gli strumenti dell'informatizzazione per la gestione dei tributi. Sono state stipulate convenzioni con i CAF, con associazione di categorie, per semplificare i processi di riscossione ed è stato affidato il processo di gestione delle sanzioni amministrative.

Purtroppo la verità è che il peso della riscossione ha inciso negli ultimi due anni in una maniera forte e dalla quale, forse, le Amministrazioni Comunali e non solo la nostra, non erano preparate. Con l'introduzione della contabilità armonizzata, infatti, e con l'introduzione dell'accantonamento al FCDE, nelle battaglie che devono ribaltare una situazione che ci sta strozzando, una situazione nella quale nessuno paga per i debiti delle banche, nessuno paga per i derivati e, poi, i Comuni devono trovarsi nelle condizioni di andare a chiedere allo Stato una Legge per un debito non contratto da nessun Sindaco o Giunta per la Gestione Commissariata.

A questo punto sento di rivolgere un appello a questo Consiglio perché è profondamente ingiusto che i Comuni debbano fare i salti mortali per assicurare i servizi per i disabili, per la refezione per i bambini, per la pulizia del verde pubblico, per il rifacimento delle strade, debbano chiedere qualche cosa che spetta di diritto, mentre lo Stato, il Governo Centrale, spende fior di miliardi per salvare le banche e senza preoccuparsi di lasciare agli Enti locali a fare salti mortali.

Presidente, ho finito.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene, non ho altri interventi...

Consigliere lei non era intervenuto nella discussione!? Rinaldi è intervenuto sulla delibera degli immobili questa mattina!?

(Intervento fuori microfono)

Questa era la discussione generale!?

(Intervento fuori microfono)

Un momento c'è la possibilità per l'Assessore di tenere una replica, vediamo se...

(Intervento fuori microfono)

Se ci sono documenti che devono pervenire alla Presidenza, nel

corso della replica dell'Assessore, prego Assessore vuole tenere una replica.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Sì, devo dire, in un clima sul quale sicuramente ha pesato anche la stanchezza di ognuno...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

L'Assessore ha parola, un attimo solo, se occorre del tempo per concludere quelle operazioni, che vedo a latere oppure possiamo proseguire con la replica dell'Assessore? Mi fate cenno, seguiamo con la replica? Prego Assessore può proseguire nella replica, mi scusi.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Ma, devo dire, sarà la stanchezza di ognuno, però, trovo un poco insopportabile alcune battute, che ho ascoltato nel corso della serata, circa il lavoro che stava facendo la Maggioranza, una parte della Giunta, per affrontare il tema degli effetti della sentenza della Corte dei Conti, riunita in Sezione Speciale.

Allora, dico alle cittadine e ai cittadini di Napoli, chi ci ascolta in questo momento e a quanto vedranno in streaming questa seduta, che noi abbiamo lavorato, per diverse ore, con il seguente obiettivo.

No, però, guardate, ci mettiamo d'accordo, non ci sono problemi!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

L'Assessore stava per tenere la replica, tuttavia l'invito ai Consiglieri, se ci fossero residue discussioni da tenere, delle quali risulterei curioso, data l'ora e il tempo trascorso, se queste discussioni eventualmente si possono tenere a latere del Consiglio, consentendo all'Assessore di replicare.

Assessore faccio un invito, se Lei vuole tenere una replica, altrimenti non ho che proporre una sospensione, non so un'attesa silente, non lo so!? Se volete mi metto a cantare!?

(Intervento fuori microfono)

Assessore la sua maestria non le farà modo di replicare, prego.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Allora, dicevo, trovo un poco insopportabile alcune battute, anche con la giustificazione...

O gioventù!? Però, capisco!?

(Intervento fuori microfono)

Però, se si avvicinano..., si vanno...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere io ho formulato due inviti, insomma, poi se...

ASSESSORE PANINI ENRICO

Sì, più di così, anche il Presidente non può!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, va bene!? Consigliere Buono, cortesemente, Consigliera Caniglia, Consigliere Zimbaldi, carissimi, l'Assessore non riesce a tenere la replica, se possiamo...

ASSESSORE PANINI ENRICO

Allora, dicevo, trovo un poco insopportabili, al netto della stanchezza di ognuno di noi, alcune battute, che ho ascoltato circa un lavoro, che come dire, ha seguito in parallelo i lavori del Consiglio Comunale, peraltro mi scuso se non ho ascoltato tutti gli interventi, quindi, mi scuso con i Consiglieri e con le Consigliere intervenute, ma il tema è il seguente: noi abbiamo lavorato care cittadine e cari cittadini per diverse ore per raggiungere il seguente obiettivo, a fronte dell'attuazione della sentenza della Corte dei Conti, in Sezione Riunite, che ci costringerebbe a una prima lettura della stessa, a riconoscere i debiti fuori bilancio, riconosciuti dal Consiglio Comunale, novembre - dicembre 2017, all'interno di questo Bilancio, noi abbiamo lavorato in modo certosino, per evitare che l'effetto di quasi 12 milioni di euro, si scaricasse, riducendo il livello di servizi, che noi abbiamo mantenuto in questo Bilancio rispetto al 2017. Io considero questa opera, questo lavoro che ha visto impegnato il capo di Gabinetto, il Ragioniere Generale, i principali dirigenti di questo Comune, come un fatto fondamentale, al quale ognuno di noi, anche di orientamento e posizioni diverse, dovrebbe portare il massimo del rispetto. Perché nella politica tartufesca, alla quale troppo spesso ognuno di noi, che non riguarda questa Aula, l'Aula consiliare, si trova ad assistere nulla di più bello e di più semplice, sarebbe stato dire: "Cittadini ci dispiace cambiano le regole, la sanzione, la sentenza dice alcune cose, siamo costretti a procedere in modo coerente con quella riduzione".

No, noi non ci rassegniamo a nulla e abbiamo fatto una scelta molto diversa. Per queste ragioni alcuni di noi non hanno potuto seguire il dibattito, per queste ragioni abbiamo chiesto alle Consigliere ed ai Consiglieri una discreta dose di pazienza, ma siamo contenti di averlo fatto, onorati del lavoro fatto, perché l'abbiamo fatto esclusivamente per nome e per conto delle donne e degli uomini di Napoli, sapendo che di nuovo, con coerenza, abbiamo scelto la strada più complicata.

Onorevole Valente, io ho ascoltato con attenzione il suo intervento, ma le devo dire, con il massimo rispetto per lei e per la forza politica che lei rappresenta, che io trovo grave la teoria che lei qui, di nuovo, ha rappresentato in questa Aula Consiliare, sulla base della quale esisterebbe un rapporto tra il consenso elettorale di questa Giunta, di questa Amministrazione e l'illegalità. Se ho capito male, sono il primo a scusarmi con lei, evidentemente, visto che a me pare di avere ascoltato, con attenzione il suo intervento e, quindi, questo è il senso delle cose che io ho sentito. Devo dirle, non solo lo provo grave, ma lo trovo grave perché particolarmente infondato. Allora, provo a

stare al merito delle questioni sempre. La prima non è vera questa affermazione per i dati di fatto che rappresentano le scelte che noi abbiamo rappresentato e messo in campo esattamente in questi anni di Amministrazione della Città, che confermano esattamente non solo che non esiste questo rapporto e questo legame, ma è esattamente il contrario. Che se c'è un'azione, che ha caratterizzato questa Giunta fin dall'inizio, è stata quella di disboscare, una serie di relazione, luoghi, vicinanze, dove alla fine il tutto, è uguale al suo contrario e al suo posto; questo è il tema, riconducendo la Politica, con la "P" maiuscola, cosa che coinvolge tutti esattamente nel suo novero.

Io la considero grave questa affermazione, perché ciò che ha improntato l'azione di questa Amministrazione, è stata quella della pratica costante, del legalità e del rispetto della legalità. E come spesso ci ricorda il Sindaco di Napoli, non della legalità formale, ma della legalità sostanziale che l'applicazione delle norme, della costituzione italiana dando ognuno di esse una interpretazione costituzionalmente orientata. Basti dire che uno dei primi atti, non il primo, uno dei primi atti, con i quali questa Amministrazione ha caratterizzato una delibera di particolare rilievo, quando abbiamo deciso di disobbedire in nome della Carta Costituzionale a un dicta che ci avrebbe imposto di non nominare le insegnanti degli asili nido e delle scuole dell'infanzia. Il fatto di avere assunto questa decisione, apparentemente, non rispettosa delle norme finanziarie, ma rispettosa del diritto delle bambine e dei bambini e di funzioni infungibili per l'Amministrazione Locale ci ha comportato, io credo, un risultato sociale che vanto, io penso, di ognuno di noi, a prescindere dal luogo e dalla collocazione.

Non è vero, perché il grande consenso elettorale che abbiamo ottenuto, è talmente trasversale, che non ha bisogno di pratiche che abbiamo sempre rifuggito, che non ci appartengono. Non è vero, perché devo dire tutte le grandi o piccole operazioni clientelari, li abbiamo proprio ereditate con nomi, cognomi, situazioni e luoghi, non è vero perché le relazioni che noi assumiamo, con i diversi punti e diverse realtà, non solo vengono sul versante della trasparenza e della legalità, ma riconoscendo ruoli e funzioni diverse, pensando che la mediazione, ovvero il contemperare nella legalità e diversi interessi, sia il punto più alto della mediazione politica.

Devo dirle, poi, di nuovo, onorevole, se mi consente, che l'esempio sulla presunta differenza occupazione suolo tra Torino e Napoli, laddove a Napoli, non avremmo lo stesso tipo di controlli di Torino, devo dirle, mi da il dosto, semplicemente per citare il mattino di Napoli, quindi, un giornale tra i tanti, in questa Città uno dei più autorevoli. Quando "Il Matti" di Napoli, mette in rilievo che la Città di Napoli ha la stessa dotazione di Polizia Municipale, della Città di Torino, che è esattamente 1/3 come dimensione della Città di Napoli. Cioè, che cosa voglio dire? Ciò che lei sottintende, chiama, adesso di nuovo con rispetto e, quindi, non voglio a mia volta, essere rispettoso, usare parole

non adeguate, ciò che lei chiama "mancanza di controlli" o il fatto che, se ho capito bene, si persegue il piccolo e si lascia il grande, non solo non corrisponde il vero, ma tiene conto, invece, denuncia il fatto che c'è una stortura nella formazione degli organici, delle politiche assunzionali, fa sì che una serie di controlli non possono essere attivati, avendo molti uomini e donne in meno, per poter esercitare questa funzione.

Secondo elemento, guardate intendiamoci sulla vendita del patrimonio, altrimenti il rischio è che ad alcuni di noi, vengono messe in bocca idee, parole, che non corrispondono, però, ai fatti concreti. Noi abbiamo messo in vendita una parte consistente del patrimonio della Città di Napoli perché costretti dalle norme in materia di rientro, che affidano un numero preciso ai noi di interventi alle Amministrazioni.

Il più consistente dei quali è la vendita del patrimonio immobiliare. Ho detto in questa sede e lo ripeto, che a fronte della sanzione combinata dalla Corte dei Conti per il 2019, come con l'operazione di appostare con la delibera approvata una serie di immobili, noi costruiamo le condizioni per far fronte a quella sanzione, non con quegli immobili, ma con l'operazione che esse consentono, noi siamo contemporaneamente impegnati per chiedere sul livello politico parlamentare governativo istituzionale, che la sanzione, come è stata fatta per un numero consistente di altre Città venga tolta dalla Città di Napoli, non perché la Città di Napoli si storce di una sanzione, perché noi ritenuto con il dovuto rispetto per la Corte dei Conti, che rispetto a quella sanzione che noi consideriamo non condivisibili, ci siano le ragioni perché essa oggettivamente, possa essere tolta, ma svilupperò questo ragionamento nella parte successiva del mio intervento, da questa Città. Così come abbiamo detto qualora non si determinano, le condizioni per il ritiro della sanzione, come è stato fatto a Torino 2010, come è stato fatto a Roma 2011, come è stato fatto a Catania 2009, per ricordare solo alcune di quelle che in questo momento, mi vengono a memoria, noi chiederemo di avere esattamente lo stesso trattamento riservato ad altre Amministrazioni Comunali, alle quali nel mese di febbraio dell'anno del signore 2018, è stato consentito di poter rateizzare la sanzione per numero anni 10. E visto che vale un principio, che è quello della non discriminazione tra uguali, solo Gesù Bambino è in grado di capire perché io umanamente non ci arrivo, perché nel 2016 la sanzione per esplicita previsione deve essere pagata in un anno solo e in tutti gli altri anni può essere rateizzata fino ad arrivare a dieci anni. Io non do spazio a quelli che dicono: "L'hanno fatto esattamente per voi"... Visto che stiamo parlando del massimo livello di democrazia del nostro Paese, il Parlamento. Il Parlamento non usa queste logiche, sicuramente ha svolto una valutazione, ha fatto delle considerazioni, il risultato, però, che c'è una iniquità di trattamento, che riguarda l'Amministrazione Comunale, riguarda per vece sua, le donne e gli uomini di Napoli, noi riteniamo che questo argomento vada posto.

Terza questione, noi sulla TARI abbiamo recuperato tutte le somme

dovute dalle Amministrazione pubbliche, escluso un prestigiosa sede universitaria, luogo di cultura prestigioso di questa Città, che continua a pensare che il Comune di Napoli, sia da equiparare a qualsiasi privato cittadino e pensa bene, quindi, da in questo punto di vista, di assumere posizioni, per le quali ho il massimo dissenso e il massimo rispetto, come si deve, le donne e agli uomini, anche quando sbagliano e sbagliano profondamente, di tenere in collo un debito nei nostri confronti, di circa 30 milioni di euro. Per questa ragione noi a ben vedere non abbiamo svalutato nell'individuazione dei crediti di dubbia esigibilità, le somme di Amministrazione Pubbliche perché esse non solo sono appostate, ma noi le abbiamo rimosse con l'operazione Robin, per un ingresso di oltre 20 milioni di euro.

Guardate, io sulla Corte dei Conti continuo a essere leggermente strabiliato del fatto, che come dire, come se fosse un pezzo di gomma si tira di qua e si tira di là. Allora, nell'ultima illusione, di pensare che se le parole sono incerte, i numeri possano contare, provo a ricostruire, con voi un'analisi, sulla base della quale noi siamo convinti, di non avere sfiorato, di non avere eluso il saldo di Finanza Pubblica. E dico non abbiamo eluso questo saldo di finanza pubblica, sulla base delle seguenti considerazioni: la Corte dei Conti, ci dice che nel 2016, noi avremo uno sfioramento pari a 265 milioni di euro.

Abbiamo osservato alla Corte dei Conti, che in sede Campana, non ha ritenuto accoglibile la nostra osservazione; cosa diversa, invece, a questa osservazione, è stata riservata in sede nazionale che nel 2008 e nel 2009 le allora Giunte avevano appostato una serie di residui passivi pari a 21 milioni di Euro, tali da recuperare espressamente, perché così era scritto nella titolazione, alcune delle voci che venivano imputate a maggiore aggravio. 265 milioni meno 21 milioni fa 243 milioni, la differenza tra il risultato finale e lo sfioramento, attesta lo sfioramento dopo la detrazione di questi 21 milioni, a 92 milioni, come risultato della differenza, tra l'entrata e spesa finale e la rettifica al nostro Bilancio; da questi 92 milioni vanno detratti somme pari a 229 mila euro perché determinati all'interno dell'anno 2016 come variazione in riduzione, il che porta la nostra presunta elusione a una forbice pari a 78 milioni di euro. 78 milioni di euro di sfioramento è inferiore all'importo CR8 85 milioni più UTA quindi Commissario sull'emergenza rifiuti. E perché noi riteniamo, a differenza di quanto afferma la Corte dei Conti, che questa somma non dovesse essere imputati nel 2016? Perché il 29 luglio del 2016 noi arriviamo a un accordo formale con il CR8, in base al quale si definisce il fatto che per tutto il 2016 nulla è da chiedere all'Amministrazione Comunale, che la prima rata sarà a giugno del 2017 per un importo pari a 19 milioni di euro, analogamente sul Commissariato rifiuti un'intesa rateizzazione; queste sono le ragioni in base alle quali noi riteniamo di non aver eluso, sfiorato il patto di stabilità. Poi rigore è quando l'arbitro fischia e, quindi, come dire, c'è una sentenza, l'affrontiamo politicamente, mettiamo in campo le nostre

azioni, ma gli esiti di quella sentenza, con il dovuto, con la dovuta attenzione, noi li applichiamo.

Vado in conclusione, ripropongo alcuni temi, nei quali devo dire ho sentito voci un poco meno forti rispetto agli elementi della critica circa questa Amministrazione.

Primo tema: diversi governi, governi degli ultimi vent'anni, hanno fatto cassa tagliando agli Enti locali; io non ho sentito e né sono dispiaciuto, parole di presa di distanza, di costruzione di uno spirito unitario all'interno della discussione di questo Consiglio Comunale. Allora, il tema è il seguente: ma un miliardo, stiamo alla cifra tonda, in più o in meno per questa Amministrazione comunale, è esattamente la stessa cosa oppure consideriamo tarallucci e vino il fatto di avere, invece, una risorsa che ci avrebbe completamente cambiato il quadro. E, attenzione, e attenzione!?, non è vero che le norme sul rientro sono scambiabili con una riduzione dei trasferimenti agli Enti Locali.

Secondo tema: le regole sul pre-dissesto ci impongono di alzare tutte le tariffe e tutte le tassazioni; questa Amministrazione, accusata di fare questo come se fosse una scelta autonoma e non un adempimento, pur nella situazione data, ha in diversi punti non ottemperato a questo obbligo scientemente. Faccio un esempio, copertura della mensa, del servizio di mensa delle scuole materne, la copertura del servizio domanda è pari al 37% del Comune di Napoli e pari dell'80% nel Comune di Torino, tra il 37% e l'80% io credo stia una discreta differenza e da questo punto di vista, quindi, c'è una storia completamente diversa. Ai cittadini Napoletani noi diciamo che essi stanno pagando i seguenti elementi: i derivati - perché mi si deve in spiegare, io ho fatto le scuole basse, quale rapporto c'è tra 60 milioni incassati e 177 milioni da restituire? E ancora in mente quelle immagini di reporter dove mi si dice che noi saremo più forti delle banche. Io penso che le banche dal loro punto di vista abbiano fatto un ottimo interesse. Perché se io ti do 60 e prendo 177 credo che molti dei presenti, dentro a un gioco, metterebbero volentieri la firma su uno scambio di questo tipo.

Seconda questione: i bilanci dal 2007 al 2010 sono stati considerati dalla Corte dei Conti tutti sbagliati e io non so se ci fossero o meno dei Robin Hood di qua o di là. So che l'analisi che è stata fatta era che le spese, le entrate non... le spese non contemplavano le spese dovute perché tanto le mettevo nei debiti fuori bilancio e in questo modo mi creavo una libertà nelle entrate, che mi consentiva nella loro incertezza di poter coprire le uscite. Abbiamo un prestito di 40 milioni di euro fatto da Equitalia le partecipate sono servite per accendere, consentire al Governo di accendere, consentire all'Ente Locale di accendere prestito. Noi stiamo in questa situazione governando, - e lo dico in modo convinto e fermo - noi stiamo in questa situazione governando con rigore e correttezza, lo tsunami che abbiamo ereditato. E non indispettisca nessuno e nessuna, se a distanza di 7 anni, ricordiamo quei fatti, perché carta dice, norma dice,

conto dice che esattamente da quei fatti si è avviata la condizione che ad oggi noi continuiamo a registrare, con la quale continua a fare i conti. E bene ha fatto il Consigliere Rinaldi a richiamare in ciò quanto detto nella sua relazione introduttiva dal Presidente della Corte dei Conti, quanto riconosciuto per la Campagna l'azione messa in campo in questa Città. Io ricordo e concludo a voi che ciò dichiarato, ciò che il Sindaco ha dichiarato il 14 aprile, perché è sempre bene essere chiari tra di noi, su che cosa accade. Mentre noi, mentre noi abbiamo, amministrando, proponiamo questo Bilancio, faremo gli interventi necessari, seguiamo il percorso, noi mettiamo in campo esattamente due fatti:

- il primo, solleveremo a tutti i livelli politici, parlamentari, istituzionale il tema dei Comuni e tra questi il tema del Comune di Napoli, con l'intenzione di costruire, a partire dal Lanci una rete di solidarietà. Perché noi riteniamo che... ci sia oggi un'emergenza in questa direzione e vorrei anche, mentre si parla della Città di Napoli, che noi avessimo a mente che siamo una Città che ha un reddito pari a 1/3 della Città di Napoli e che se si va sul sito del "Sole 24 ore" e si controlla il livello dei redditi tra le Città di Europa, noi scopriremo con amarezza che alcuni decenni di politiche e di abbandono del Mezzogiorno e di Napoli, in particolare, attrazione leghista, che ci fossero i leghisti al Governo o non ci fossero, ma ci sono venticelli che, come dire, accomunano anche le situazioni più disparate, hanno fatto sì, che il reddito medio pro-capite di questa Città, sia tra i più bassi dell'Europa. Allora, il tema è il seguente: ma questi fatti entrano dentro a una discussione politica, alla quale noi non ci presentiamo né con il cappello in mano e né con la mano aperta per chiedere chissà che cosa? Ma per chiedere che non si facciano posizioni uguali tra soggetti, luoghi e persone diverse. Questo è il tema che noi poniamo. Per essere altrettanto chiari, non si pensi che si è fatta una manifestazione il 14 e, poi, ne riparleremo a distanza di mesi. Noi stiamo ponendo un tema strategico per la Città e per il paese e non è una botta e via!? È semplicemente un'insieme di azione che intendiamo porre compiutamente una per una.

Seconda questione il tema del debito ingiusto, il tema del debito ingiusto è questione sulla quale è bene che il pensiero economico, istituzionale politico fermi la propria attenzione. Noi riteniamo che una serie di commissariamenti, di norme, di Legge speciali, abbiano su questa Città e in altri contesti, scaricato una serie di costi che non competono alla Città. Per quanto riguarda il CR8, un primo riconoscimento del quale attendiamo con ansia la verifica formale, è stato fatto, questo tema è un tema che noi riteniamo che si possa estendere anche ad altre situazioni. Che cosa rivendichiamo un tavolo nel quale poter discutere senza pregiudizi.

Concludo, questa Amministrazione è orgogliosa di presentare questo Bilancio alla Città, dove altri avrebbero tremato, a fronte della situazione economica, degli effetti delle norme, della sanzione e

anche, noi facciamo e rilanciamo, facciamo e vi riproponiamo un ottimo Bilancio, dove non togliamo i servizi, e dispiace che all'interno della pugna politica non una parola sia stata spesa per riconoscere questo atto di attenzione alle donne e agli uomini della Città di Napoli, noi rilanciamo sulla politica, sulla correttezza, sulla trasparenza, per Napoli, per le napoletane e per i napoletani, per tutto questo e per niente di meno.

(Applausi)

Delibera di Giunta Comunale numero 141 del 31/03/2018 di proposta al Consiglio Comunale: Approvazione documento Unico di Programmazione - DUP 2018 - 2020. Assessori Calabrese, Borriello e Panini.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene, allora, siamo alla delibera 141, sono pervenuti tre ordini del giorno, Forza Italia, primo firmatario Lanzotti, due Lanzotti e il terzo, invece, del Gruppo Cinque Stelle Dema.

Non vedo Lanzotti, qualcuno li fa suoi? Decadono!? Prego, provvediamo a distribuire i documenti, però, se vuole la posso aiutare, impegna il Sindaco e la Giunta.

(Intervento fuori microfono)

L'Aula è pronta, prego Consigliere?

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Ordine del giorno, "visto che l'Amministrazione Comunale di Napoli è proprietaria dello stabile sito in via Marco Aurelio 189, considerato che la manutenzione straordinaria e ordinaria non è mai stata effettuata nell'anno di costruzione del fabbricato, con la conseguenza lo stabile risulta vetusto e interessato da allarmanti fenomeni infiltrativi, rendendo per l'effetto necessari interventi edilizi, considerati consistenti, anche al fine di tutelare la problema e privata incolumità. Rilevato che l'edilizia residenziale pubblica è destinata principalmente a un'utenza con reddito basso o medio, priva di risorse finanziarie utili ad attuale interventi di recupero, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione e manutenzione straordinaria e ordinaria. Ritenuto di dover garantire la conservazione di un bene patrimonio dell'Amministrazione e comunque classificato per ridestinazione come civile abitazione, anche nel rispetto dell'eredità e della qualità della vita degli occupanti, impegna il Sindaco e la Giunta a voler destinare nel documento unico di programmazione, a vaglio del Consiglio Comunale, una somma di euro 70 mila, idonea a un intervento complessivo di manutenzione ordinaria e straordinaria, con la predisposizione di un impianto di ascensore".

Ci vuole anche l'ascensore, mi in sembra anche logico, visto che questo stabile di via Marco Aurelio fa parte di quelle case del..., dovrebbero essere case popolari che si trovano a Soccavo, sì, nel risanamento.

Il Consigliere Lanzotti mi sottolineava anche l'importanza dell'ascensore, da porre in opera in questo stabile. Ascensore, Dottor De Giacomo, l'ascensore!? Anche l'ascensore, un dettaglio da non sottovalutare quello dell'ascensore.

Per questo motivo chiediamo di inserirlo all'interno, di inserire la somma necessaria all'interno della delibera in esame.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Moretto vuole intervenire?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Sì, grazie, Presidente.

Io credo che un approfondimento su questo ordine del giorno sia

doveroso, anche perché si tratta del patrimonio dell'Amministrazione della Città di Napoli, e proprio in virtù di questo, nel corso del dibattito che abbiamo fatto, è emerso che molti stabili di quelli che sono stati messi anche nel patrimonio da dismettere, sono..., hanno un aspetto di vetustà, che sicuramente, quando saranno, poi, classificati fatti, quello che è stato messo, le cifre che sono state messe, probabilmente non risponderanno al vero.

Bisogna anche tener conto, che, giustamente, come fa rilevare il Consigliere che gli abitanti di questo stabile, sono delle persone che non hanno un reddito alto, per cui non solo sono in un..., in appartamenti di edilizia popolare, ma non hanno le possibilità per intervenire direttamente; quindi, noi riteniamo che sia doveroso che l'Amministrazione, in fase di una programmazione, si faccia carico sia della manutenzione, ma, ovviamente, la cosa più importante, che ricade proprio sul Sindaco della Città, l'incolumità delle persone, la tutela della salute, dei cittadini, che in questo caso, se dovessero persistere queste condizioni, sicuramente sono in uno stato precario e in una situazione di rischio.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie.

Il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Il parere è il seguente, condividiamo, ovviamente, lo spirito di questo ordine del giorno, però suggerisco, questo per quanto mi riguarda è il motivo per esprimere un parere favorevole, di togliere l'individuazione della somma, stiamo parlando di DUP (Documento Unico di Programmazione).

Allora, Consigliere prevedere che all'interno degli interventi sul patrimonio, venga inserito esplicitamente anche quell'immobile, ovviamente, la descrizione che viene fatta è molto puntuale e articolata, non può che vederci condividere l'ordine del giorno. Il definire una somma dentro al DUP è assolutamente fuori copertura e, quindi, come tale per...

(Interventi fuori microfono)

Aggiudicato.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere, lei accoglie la proposta di modifica?

Bene, allora, posso mettere in votazione... facciamo finta come se l'avesse letto, senza la somma!?

Parere favorevole, quindi metto in votazione: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Astensione di Brambilla, di Lebros e Menna, il Consiglio Approva.
Secondo ordine del giorno a firma Lanzotti.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Stenoservice S.r.l.

Grazie, Presidente, il Consigliere Lanzotti mi ha lasciato questa incombenza, perché ci teneva tanto, soprattutto a questo ordine del giorno, ci tentassimo, infatti mi ha chiamato prima, mi ha detto se potevo discuterlo. Io leggo soltanto la parte finale, Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene, grazie.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Dove, comunque, il Consigliere Lanzotti impegna il Sindaco e la Giunta "a dotare la ZTL istituita in via Ferdinando Russo, di apposito varco elettronico di controllo, ivi installando una telecamera in modo da accrescerne l'efficacia e consentire l'adozione di puntuali procedure sanzionatorie a carico dei trasgressori, provvedendo ad assumere idoneo impegno contabile". Mi diceva il Consigliere Lanzotti c'è la volontà un poco da parte di tutti gli abitanti del posto, di richiedere questa telecamera. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere dell'Amministrazione.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Presidente avevo chiesto di intervenire!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere non l'avevo notata la sua richiesta e né lo potevo immaginare, chiedo scusa!?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Un poco più sveglio, stia attento che vogliamo intervenire. È importante, perché c'è una differenza che il Consigliere Lanzotti mette in evidenza, il risultato che si ha nella ZTL di mare-chiaro, perché lì ci sono le telecamere e, quindi, in quella zona ha dato un risultato eccellente. Mentre in via Ferdinando Russo non essendoci le telecamere, questo risultato non è stato dato. Per cui l'efficacia delle ZTL, secondo il Consigliere Lanzotti, che io condivido, condivido pienamente, se non ci sono le telecamere, diventano esclusivamente terra di nessuno, altro che ZTL ci passa chiunque e non essendoci le telecamere, non vengono nemmeno sanzionate; quindi, è indispensabile che lì, dove ci sono, e precisamente...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Una parametrizzazione.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

E precisamente nelle zone dove indica il Consigliere Lanzotti, siano messe le telecamere.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie.

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Tutto un parere di grande soddisfazione perché un Consigliere legga l'ordine del giorno e un altro lo spieghi, per quanto mi riguarda è un fatto che io considero utile per la comprensione e i lavori dell'Aula!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, c'era un altro che l'aveva scritto!?

ASSESSORE PANINI ENRICO

Se il Consigliere Guangi me lo consente, semmai a termine della votazione chiamerei il Consigliere, che, sicuramente, sarà impegnato in una serie di attività industriali importanti, per informarlo del voto.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno due considerazioni, la prima, io chiedo di togliere il termine "famigerata" che prevede ZTL del mare; si dice che: "molte telecamere acquistate per l'attivazione famigerata ZTL del mare", visto che il termine "famigerata" dopo il primo rilevato, perché voi avete letto solo il dispositivo finale, mangiando pane e volpe tutti i giorni, ma... noi abbiamo letto anche la parte precedente!?

(Interventi fuori microfono)

Una alla volta!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi mi rendo conto che la discussione è ricca, però, non intervenire senza prendere correttamente la parola!?

Prego.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Chiedo scusa, andando nel merito, per quanto riguarda il fatto che telecamere non utilizzate, vengono spostate laddove può servire, sono assolutamente d'accordo; chiedo rispetto all'ordine del giorno di depennare il termine "famigerata" e "impegna il Sindaco e la Giunta, sentito la Polizia Municipale" perché vorrei acquisire oltre alla valutazione che il Consigliere Lanzotti ha fatto, capire se la descrizione corrisponde esattamente alla situazione. È una norma di prudenza, che vale per tutti condividendo, ovviamente, lo spirito proposto.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene, i presentatori accolgono queste proposte di modifica, c'è stato un arricchimento all'atto, per cui se siete d'accordo, possiamo mettere in votazione: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Invece, Consigliere Menna e Gruppo Dema, leggo Menna, Bismuto,

Stenoservice S.r.l.

Felaco.

CONSIGLIERA BISMUTO LAURA

Lo presento io, Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Consigliere Bismuto.

CONSIGLIERA BISMUTO LAURA

Grazie, Presidente.

Allora, parliamo di una struttura di proprietà Comunale, presente nel territorio di Pozzuoli, che da un poco di tempo è diventato spazio, luogo di in aggregazione per i cittadini, appunto, nell'Area di Pozzuoli.

Leggo brevemente: "Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a sospendere la pre-asta dell'immobile sito in Pozzuoli, alla via Raimondo Anecchino, identificato come ex colonia elioterapica, ovvero ex convitto delle monachelle. L'esclusione del bene dall'elenco degli immobili da porre in vendita e prevedere sostituzione con altro immobile. Costituzione di un tavolo tecnico tra il Comune di Napoli, Comune di Pozzuoli, Città Metropolitana, associazione e cittadini per addivenire a una progettualità e garantire il valore economico del bene".

Ci siamo consentiti di fare questo ordine del giorno anche perché lo stesso Sindaco ha preso più volte impegno, nei confronti dei cittadini e degli abitanti di Pozzuoli e sappiamo bene, quindi, che l'Amministrazione, prevediamo da parte dell'Amministrazione, un parere favorevole, ma chiaramente lo chiediamo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Invece su questo ordine del giorno interviene personalmente il Sindaco, non so, Consigliere Rinaldi!?

CONSIGLIERE RINALDI PIETRO

Con molto piacere che il gruppo, diciamo verificiamo, diciamo frutto di un ottimo lavoro evidentemente dei Consiglieri Bismuto e Felaco, della...

(Intervento fuori microfono)

A differenza del tuo collega, che ha sempre, diciamo, la parola in più, io stavo sottolineando l'ottimo lavoro dei colleghi Felaco e Bismuto, di aver raccolto l'adesione, tra l'altro, come prima firmataria, di un gruppo di opposizione...

CONSIGLIERA BISMUTO LAURA

In realtà nasce veramente condiviso, perché io sono stata contattata dai cittadini.

CONSIGLIERE RINALDI PIETRO

Stai diventando scostumata come il collega tuo!? Mi vuoi far parlare!?

CONSIGLIERA BISMUTO LAURA

Ma no, perché non non raccolto l'adesione, nasce proprio da una condivisione di intenti, iniziale!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Collega, ma... io mi rendo conto che c'è tempo, se volete approfondiamo, però uno alla volta, insomma, c'era Rinaldi...

CONSIGLIERA BISMUTO LAURA

Sono sfumature che fanno la differenza!?

CONSIGLIERE RINALDI PIETRO

Ciò che volevo sottolineare...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, Consigliera, era Consigliera prima firmataria, quindi si suppone che abbia dato un contributo!?

CONSIGLIERE RINALDI PIETRO

Era esattamente, diciamo, quello che ho detto nel momento in cui mi hai interrotto!? Che è la prima firmataria, il ché al di là a volte delle differenze, diciamo, che ci contraddistinguono, su alcuni temi, in particolare questo, che ha visto più volte il Sindaco impegnato in alcuni appuntamenti che ci sono stati a Pozzuoli, ma tra l'altro, diciamo, per chi conosce quella struttura, per chi soprattutto conosce le attività che lì vengono svolte, le attività di recupero del bene. Diciamo, il fatto che vi siano delle convergenze, tra forze politiche differenti, che in questo caso è, una forza di opposizione e forza di maggioranza sta a significare che quell'invito che noi più volte rivolgiamo, riprovare, diciamo, il confronto sereno e produttivo, su un argomento così importante, vorrei sottolineare, lo dico con una battuta all'Assessore Panini, il quale giustamente nelle difficoltà dell'elaborazione di un Bilancio, che conosciamo, cioè, non ci sottrae alla nostra volontà di indirizzo politico. Diciamo questa Maggioranza, così come immagino la Consigliera Menna, sa bene che questa scelta comporta delle difficoltà, ma l'indirizzo politico, di cui questa Maggioranza è portatrice e che condivide con un pezzo di opposizione rispetto uno schema, che per noi mette al primo, la valorizzazione dell'attività dei cittadini rispetto alla valorizzazione dei beni comuni, fa sì che si possono trovare convergenze e condivisioni, su aspetti così importanti, di quella che è, come dire, un protagonismo, che si sviluppa sui territori e che noi ci auguriamo che venga sempre più rafforzato.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie.

Parere espresso dal Sindaco, prego.

SINDACO

Sì, Presidente, grazie, noi esprimiamo parere favorevole, due

considerazioni brevi, la prima che questo ordine del giorno va nella direzione di favorire anche una stessa valorizzazione economica del bene e, quindi, non va in contraddizione, con il fatto della redditività. E, poi, è in linea, come diceva il Consigliere Rinaldi, con le politiche di valorizzazione dei beni patrimoniali del Comune, che abbiamo messo in atto in questi anni, va in linea anche con gli orientamenti sui beni Comuni.

Però, la seconda considerazione che volevo fare, più di carattere politico, perché mi auguro che questo ordine del giorno, che firmato in questa Aula da una forza di Maggioranza e una di Opposizione, però la forza di Opposizione è forza di Maggioranza all'interno del Parlamento, io ritengo che su questa materia dei beni in comuni, della valorizzazione del patrimonio, di una considerazione nel patrimonio non di valore solo se vede come contro-prestazione il danaro, ma in una concezione più ampia, adesso non c'è il tempo, alle due del mattino per parlarne, io credo che può essere un buon spunto per farsi che la legislatura a Roma possa cominciare su una riflessione interessante, sui beni comuni, sul patrimonio immobiliare e in particolare un di quello che si sta facendo a Napoli.

Sono voluto intervenire per questo perché io do una considerazione politica importante a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene, quindi parere favorevole, metto in votazione...

Prego.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Io, però, non ho capito un cosa Sindaco, dobbiamo sospendere la pre-asta dell'immobile sito in Pozzuoli, alla via Raimondi Anecchino, identificato come ex colonia elio-terapica e etc. etc. l'esclusione del bene dall'elenco degli immobili, da porre in vendita e prevedere la sostituzione con altri immobili"; scusatemi, ma questo discorso che vale per questa ex colonia, ovvero il convitto delle monachelle, perché deve avere una funzione comune, perché è un bene comune, perché deve essere valorizzato e etc. etc. etc., ma questi discorsi per questo palazzo e per via San Maria a Fonseca non possono valere, perché devono valere... no, perché qua mi sembra che stiamo facendo come il gioco delle tre carte, le leviamo da qua e le passiamo da qua, le passiamo da lì e le portiamo dall'altra parte, fateci capire!? Se abbiamo degli immobili, asseconda della convenienza essere utilizzati per valorizzare il bene comune, l'indirizzo politico, la rivoluzione ragione e etc. e etc., dall'altra lato poi possiamo venderli perché dobbiamo risanare i debiti e etc. e etc., fateci capire? Fateci capire qual è il criterio di distinzione tra quelli che sono i beni che possono essere venduti o quelli che, invece, devono svolgere la funzione sociale; noi la vorremmo solo capire. Lo chiedo anche alla Consigliera Menna, perché io a un certo punto mi sono fermato, fatemi capire!? Noi abbiamo un patrimonio immobiliare immenso, va bene, che ci deve servire per recuperare

qualche risorsa, però si sveglia uno e dice: "Questo no perché svolge una funzione sociale".

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliera, cortesemente spenga il microfono, poi, io fino a esaurimento energia, do la parola, prego.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Allora, io, se qualcuno mi fa capire questa, la differenza tra Santa Margherita a Fonseca dove abbiamo gli uffici dei servizi sociali e roba varia e tutto..., quello va venduto, le monachelle, casomai siccome ci va a giocare dentro e non ha altri posti dove andarci a giocare, svolgono una funzione sociale per l'aggregazione, alta politica, l'Onu, qualche cosa altro che io non... facendo politica al primo piano, quindi a livello basso, non riesco a capire. Se qualcuno mi spiega la differenza tra quell'immobile e questi immobili che voi volete regalare, io ve lo voto pure, la finiamo, però visto che stiamo qua, spiegatecela la differenza.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Consigliere Menna, voleva...

CONSIGLIERA MENNA FRANCESCA

E che vogliamo dire a quest'ora, è una questione sguardo politico completamente diverso. Cioè, il valore che può avere un immobile, che nasce dalla valorizzazione di una zona, di un quartiere, di cittadini che si mettono insieme, l'aggregazione, il superare la solitudine, mettere insieme le risorse e far diventare quel punto, un punto di incontro e anche di sviluppo di creatività e di cose, secondo me, è qualche cosa che va al di là del valore economico.

Cioè, la possibilità di dare a una struttura, appunto, un valore sociale, rispetto a un valore economico, è uno sguardo politico, è uno sguardo culturale, mi rendo conto che, poi, fa la differenza tra chi guarda il mondo in un modo e chi lo guarda in un altro!? Cioè, è talmente elementare, insomma!? Che a questa ora non vorrei neanche perdere tempo!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie, Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Io partirei da una considerazione, la prima, la valorizzazione dei beni comuni, si sveglia alle due del mattino qualcuno e parla di valorizzazione dei beni comuni, senza aver avuto un confronto né con la Maggioranza e né con le forze politiche, quando sono stati messi all'asta, perché questi sono dodici beni all'asta. Quando noi diciamo, innanzitutto, "ritiriamolo dall'asta", dobbiamo anche mettere i soldini per la ristrutturazione, perché questo è un mezzo rudere, non è che sia attivo la in valorizzazione dei beni

Comuni, le politiche sociali dell'Amministrazione, non ci ha pensato sino ad oggi, perché è un sito abbandonato, non è stato valorizzato, né tanto meno è stato attivato per le opere pie e le opere sociali, tant'è che è stato messo all'asta, è stato dismesso insieme ad altri 11 fabbricati.

Come lo ritiriamo dall'asta, dovremmo appostare anche la cifra congrua per poterlo ristrutturare, perché altrimenti se politiche sociali, queste belle amministrazioni, i beni comuni e tutte queste belle cose, rimane di nuovo abbandonato a sé stesso e non abbiamo fatto un bel servizio!? Abbiamo soltanto sottratto dall'asta questo bene che sicuramente è stato quantificato anche in Bilancio che cosa deve entrare da questa asta.

Allora, dobbiamo essere più precisi, se siamo tutti quanti d'accordo, gli diamo la finalità, gli diamo i soldi per ristrutturarlo e allora facciamo un servizio compiuto. Altrimenti quelle cose sempre campate in aria e, poi, abbandonate a sé stesse, non è Consigliere Menna che uno è contrario. È irrealizzabile, considerato che ci troviamo in una situazione finanziaria al collasso, possiamo ipotizzare, invece, di investire su questo fabbricato!? Se possiamo ipotizzare di investire bene, senno non è una cosa compiuta, non è una cosa seria, non mi farei nemmeno prendere in giro Consigliere Menna, onestamente!? Sì, perché dire "togliamolo da lì" non significa assolutamente nulla!? In sono soltanto chiacchiere, le solite chiacchiere di questa Amministrazione che si riempie la storia dei beni comuni, sociali e tutto e, poi, è tutto al collasso e non funziona nulla. Solo per questo motivo io ritengo che è inaccettabile, è improponibile così come sta. Altrimenti ci mettiamo la somma di investimento e può sicuramente soddisfare sia quelli che hanno presentato l'ordine del giorno e avranno anche il nostro perché vogliamo fare delle cose che abbiano realmente una conclusione positiva.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie, metto in votazione l'ordine del giorno: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Quindi, l'ordine del giorno è accolto con la contrarietà Guangi, Moretto, Nonno e PD.

Abbiamo concluso l'ordine del giorno, c'è un emendamento...

Aveva preannunciato Santoro che vi era un ordine del giorno condiviso da tanti, qualcuno lo illustra o lo diamo per letto!? Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Questo riprende, effettivamente, una problematica sentita, credo da tutti, perché riguarda la carenza di personale, principalmente le professionalità educative, le professionalità educative, ovviamente con questa carenza all'interno della Macchina Comunale, non da dei in servizi soddisfacenti ai cittadini. Per cui che dice l'ordine del giorno, impegna l'Amministrazione ad attivare tutte le procedure, anche presso gli enti preposti per poter

effettivamente procedere alle assunzioni, ovviamente, attingendo dalla graduatoria RIPAN.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie, c'è un parere dell'Amministrazione; prima interviene Buono, prego.

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

No, Presidente, io penso che questo ordine del giorno si può votare, però chiedo una modifica perché il Consigliere Santoro e tutti gli altri Consiglieri, mettono solo alcune figure, siccome, invece, secondo me, noi dobbiamo intraprendere tutte le azioni dell'Amministrazione nel pieno triennale delle assunzioni e tutte le assunzioni previste nell'anno annuale del 2018; invece, sembrerebbe che c'è solo, insomma, la sollecitazione ad alcune figure e non quelle previste dal piano di Giunta. Io chiederei di modificare...

(Intervento fuori microfono)

Va bene così? Io chiedo... quindi noi siamo disposti a votarlo favorevolmente.

(Intervento fuori microfono)

Quello previsto dal piano annuale delle assunzioni, le 410, tutte quelle possibili, nello scorrimento delle graduatorie RIPAN, come approvato dalla Giunta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi c'è una proposta di riformulazione, credo sia: "Procedere a nuove assunzioni del personale previsto dal piano annuale delle assunzioni..."...

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Come approvato da delibera di Giunta.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

..." e mediante lo scorrimento delle graduatorie RIPAN".

Se il Consigliere la condivide, penso che sia questa la formulazione che abbiamo detto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Sì, come previsto dal piano annuale delle assunzioni come da delibera di Giunta, se ti ricordi anche il numero della delibera, ce lo mettiamo!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Va bene, è abbastanza chiaro, penso.

Prego.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Consigliere Moretto bisognerebbe non perdere nella formulazione,

la questione che richiamava da ultimo il Presidente, cioè di proseguire anche mediante lo scorrimento delle graduatorie, cioè mantenere questa formulazione, perfetto.
Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Con il parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari.

Sono conclusi gli emendamenti, gli ordini del giorno sul DUP, quindi posso mettere in votazione la...

Chiedo scusa, c'è un emendamento, proposto dalla Direzione infrastrutture, ma lo fa suo la Presidente Mirra, credo...

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

No, no, lo faccio io, lo faccio io, Presidente!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Simeone.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Lo faccio mio, Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ce lo illustra, prego.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Il seguente emendamento riveste esclusivamente un carattere tecnico, si propongono delle variazioni di spese per l'annualità 2018 - 2020 relative ai seguenti interventi, che perlopiù riguardano interventi di manutenzione per migliorare gli standard di sicurezza sulla linea 1 e sulla linea 6.

Leggo i tre principali, più ci sono altri piccoli interventi, ma quelli principali sono il numero della Metropolitana, miglioramento standard della sicurezza, gli impianti fissi di linea e di Stazione, viadotti, gallerie, edifici e via discorrendo.

Un altro sono interventi volti a elevare gli standard qualitative delle linee Metropolitane di trasporto su ferro e a guida vincolata. E, poi, c'è il terzo, anche quest'altro importante, la manutenzione straordinaria della linea 6, della metropolitana che fa riferimento al stratta mostra Mergellina, impianti fissi di linea e di stazione.

Ho letto i pareri favorevoli anche del Direttore Centrale della Ragioneria, si tratta di un alienamento dei fondi di Bilancio, con i fondi in previsti dell'elenco annuale per la realizzazione delle opere pubbliche; quindi, ripeto, è un emendamento che riveste un esclusivo carattere tecnico.

Chiedo all'Assessore se sono stato... un parere su questo emendamento, all'Amministrazione chiedo il parere.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Vuole intervenire prima del parere, ma d'altro canto, però, è proposto anche dalla Giunta, l'emendamento, l'ha fatto suo il Consiglio.

Prego Moretto vuole intervenire o all'esito, forse, del parere o prima!?

Prego Assessore ci vuole dare.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere favorevole, prego Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

L'intervento dell'Assessore era questo!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

È un emendamento di cosiddetta "natura tecnica" perché è proposto dalla Giunta.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

È proposto dalla Giunta proprio perché è un fatto...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Però lo ha fatto suo il Consigliere.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Però, chi vota, deve capire che cosa è questa variazione, perché è avvenuta...

Non ha spiegato niente!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

L'ha spiegato Simeone che l'ha fatto suo.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

No, non ha spiegato nulla!?

CONSIGLIERE

Presidente, è una dichiarazione di voto del Consigliere!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

È un intervento sull'emendamento!?

CONSIGLIERE

Ma ha già dato parere favorevole l'Amministrazione, adesso deve fare solo la votazione!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

E va bene.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Allora, questa è la variazione della precedente formulazione, io vorrei capire la precedente formulazione per comprendere la variazione che viene fatta, se non mi si dice l'Assessore Calabrese che cosa c'era prima, io come comprendo che cosa è avvenuto oggi!?

(Intervento fuori microfono)

Sarà Calabrese, ma non c'è!?

(Intervento fuori microfono)

Una telefonata e ci spiega perché avviene la variazione!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Va bene sono tutte e due di Chiaia abitano vicino, quindi saranno...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Potrebbe far venire Calabrese, per capire perché avviene la variazione!?

Chi l'ha fatta propria l'Assessore o il Presidente?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Il Presidente della Commissione l'ha illustrata.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Perché l'ha fatto il Presidente, va bene.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Un atto di sovranità del Consiglio, c'è un parere favorevole, metto in votazione: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è stato accolto, all'unanimità. Possiamo mettere in votazione il DUP ovvero la delibera 141 nella sua interezza così come emendata e corredata dagli ordini del giorno, metto in votazione: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari.

Quindi, voto favorevole dei gruppi di Maggioranza e contrarietà dei gruppi di Opposizione presenti in Aula.

Delibera di Giunta Comunale, numero 142 del 31/03/2018 di proposta al Consiglio Comunale: Adozione di delibera concernente schema del Bilancio di previsione 2018 - 2020. Verifica del rispetto dei vincoli di Finanza pubblica 2018 - 2020. Assessore Panini.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Passiamo, quindi, alla Delibera 142, ovvero lo schema l'adozione della delibera concernente lo schema di Bilancio Previsionale.

Sono state già discusse e affrontate le pregiudiziale sospensione, essendo stata un'unica discussione, passiamo alle mozioni, essere di numero 1 mozione, recante firma Coccia e altri, vedo... è molto sbiadito il foglio, quindi non lo vedo!? Lo diamo per letto, non lo vuole illustrare? Lo diamo per letto.

(Intervento fuori microfono)

No, non lo stiamo votando, ho detto "lo diamo per letto", per letto quando l'avrà il documento!?

Stavo per dare la richiesta di parere all'Amministrazione.

(Intervento fuori microfono)

Lei ha tutto il tempo. Bisogna dare una copia all'Assessore, è buona norma, si può esprimere anche allo scuro dell'atto.

Ha ricevuto la copia Consigliere Nonno!? Assessore ci vuole dare un parere su questo documento, se l'ha ricevuto? Assessore vogliamo esprimere un parere su questa proposta di ordine di mozione?

Assessore vuole darci un parere o...

In genere stiamo ascoltando prima il parere e, poi...

(Intervento fuori microfono)

No, può intervenire, prego, in genere, come dire, la sapienza dell'Amministrazione, è un elemento per accompagnare la sua discussione, oppure se lei ritiene di intervenire prima, per convincere l'Amministrazione è anche legittimo, prego.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Credo che sia di notevole importanza questo ordine del giorno della Consigliera Coccia, perché mette in evidenza l'importanza del sito UNESCO, ma non solo anche perché tra l'altro è avvenuto, come cita l'ordine del giorno, anche un concordato con AV BUS, per la terza edizione del concorso cittadino dell'UNESCO. In una Città di cultura, in una città dove bisogna impegnare perché credo che, poi, venga anche organizzata con le scuole questo gita, che dovrebbe essere fatta. Credo che una Città come Napoli debba impegnarsi, tra l'altro non credo, non ha segnato le cifre, dice semplicemente: "dal fondo riserva del Bilancio", ma credo che non siano notevoli cifre, no, Consigliera Coccia!? Possiamo anche indicarla una cifra così che l'Amministrazione può sostenerla!? Penso che un calcolo se lo sono fatto, no!?, delle spese da affrontare, per finanziare il lavoro amministrativo. Questo non potrebbe essere un lavoro molto costoso, un lavoro amministrativo, non è nemmeno di organizzazione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere ha concluso!? Ha concluso Consigliere, ritengo di sì, insomma!?

CONSIGLIERA COCCIA ELENA

Presidente...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Un attimo solo, Nonno si era prenotato, Coccia, Nonno lei conferma, vuol parlare, prego.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Volevo esprimere il mio sostegno a questo ordine del giorno, per la capacità che ha avuto di mettere in rete, i 27 istituti scolastici LEAV Bus e la Città Metropolitana, proprio per valorizzare al massimo la cultura che esprimono i nostri e quel grande messaggio universale che esprimono i nostri siti UNESCO nella Città di Napoli. Un plauso va sicuramente fatto alla Consigliera che l'ha proposto, perché, anzi, mi avrebbe fatto ancora più piacere se l'avesse esposto personalmente, ma come gruppo Fratelli d'Italia accogliamo questo ordine del giorno, lo appoggiamo e vorremmo che venisse anche quantificata la somma da prelevare da questo fondo di riserva, giusto per sapere... No, perché noi dobbiamo quantificare anche!? Perché non sapremo mai, così, fare un ordine del giorno, senza quantificare quelli che sono i reali fabbisogni per approvare e per realizzare quello che è previsto in un ordine del giorno... Ah, è triennale, quindi è per tre anni!? Tre anni!? Quindi...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Erano due quelli.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Diamo il nostro sostegno, quindi, a queste ordine del giorno e lo voteremo in maniera convinta.
Grazie, Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliera Coccia, prego.

CONSIGLIERA COCCIA ELENA

Sì, Presidente, proprio perché per tutto il dibattito che si è svolto prima, io chiedo che, tra l'altro, insomma, questo ordine del giorno è stato accompagnato da molte firme, tra cui anche della Consigliera Menna e un poco di tutte le persone che sono state votate, ma ancora non si è costituita la Commissione sull'osservatorio UNESCO; io chiedo che sia modificato da mozione in ordine del giorno, per quello che riguarda l'impegno, con questa modificazione: "ad individuare risorse per finanziare le attività che l'osservatorio intenderà realizzare nel prossimo triennio.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene, quindi, con queste precisazioni...
Scusi Assessore, prego.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene, quindi con le modifiche che ha indicato la Consigliera Coccia, metto in votazione: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

La mozione, ovvero ordine del giorno è approvato.

Abbiamo 77 ordini del giorno, avevamo 76 ordini del giorno, a cui si sono graziosamente aggiunti 638 ordine del giorno del Consigliere Moretto, 800 del Consigliere Nonno, circa, mi dicono, 400 del Consigliere Guangi, in totale credo 1838 più 76 siamo sui 1914. Detto questo per un motivo di praticità, pregherei di avere alcune copie di questo incartamento, vero Consigliere Nonno per rispetto all'ambiente, le foreste e tutto quello anche potrà dirci nel corso di queste illustrazioni.

(Intervento fuori microfono)

Si vanno prima le mozioni, gli ordini del giorno, tra l'altro è assimilabile mozione - ordine del giorno, quindi come atto di accompagnamento e, poi, dopo gli emendamenti.

Allora, primo ordine del giorno, primo firmatario Felaco, poi leggo Andreozzi e molti altri. Lo illustriamo, lo diamo per letto, prego.

Leggo il dispositivo: "Impegno a proseguire il piano di cessazione e l'uso di strumenti di finanza derivati, utilizzati attualmente, come forme particolari di finanziamento del Comune di Napoli, stipulati nel 2006, ad oggi Banca Intesa San Paolo, Deutsche Bank UBS; parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Favorevole corretto per altro...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Presidente, ma qual è? Non l'abbiamo questo!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ah, forse direttamente il due, chiedo scusa!? Perché il primo non leggo le firme!?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENPOTO

No, il primo ha Moretto e...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Questo è il primo, però è contrassegnato 1, un errore 2.

Allora, il primo, sono incorso in errore perché la prima pagina reca "numero 1", la seconda "numero 2", ma è il primo parere dell'Amministrazione, l'abbiamo già illustrato; prego Assessore.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Parere favorevole e richiamo l'attenzione sul proseguire

l'attività perché, in realtà, nei mesi scorsi abbiamo chiuso un derivato con la Barclays, adesso dobbiamo fare con gli altri istituti bancari, favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere favorevole, ricordo gli scrutatori, Zimbaldi, Verneti, Menna: chi è favorevole, resti fermo, chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Approvato alla maggioranza con l'astensione di Moretto.

Numero 3, Felaco, lo diamo per letto.

Prego Assessore vuole esprimere in parere sul numero 3, attiene al progetto Ripan le graduatorie insegnanti, prego.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Il parere è favorevole, le chiedo cortesemente, dopo il "chiede" una riformulazione, nel senso che la validità delle graduatorie non dipende da un atto del Sindaco, ma se mi posso permettere, "chiede che il Sindaco, l'Amministrazione Comunale si prodighino per ottenere questo risultato, cosa che..."...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Assessore ma dovrebbe essere assorbito dal precedente!? Dice la stessa cosa del...

ASSESSORE PANINI ENRICO

Consigliere, mentre l'altro si riferiva a un periodo, adesso lo possiamo rivedere, dato, dicendo "in quel periodo fare", in questo caso sì, l'ordine del giorno propone di arrivare fino all'esaurimento delle graduatorie, che perdono efficacia nel 2018, quindi ne propone la prosecuzione, tema non presente nell'altro ordine del giorno.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego, accoglie, Consigliere le proposte di modifica, ovvero affinché l'Amministrazione si faccia parte attiva presso, immagino, il Governo per ottenere ulteriori rinnovi, forse di questa graduatoria: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Numero 4, Quaglietta, Valente, Santoro, Palmieri, prego Arienzo.

Parliamo di progetti infrastrutturali, lo diamo per letto.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Allora, Presidente, questo ordine del giorno, riguarda un tema, diciamo, che dovrebbe essere noto, perché più volte anche il Comune, l'Amministrazione se ne è preoccupata delle soluzioni infrastrutturali presenti nella zona Ospedaliera di Napoli, e parliamo della rotonda che andrebbe effettuata per procedere all'apertura di un nuovo svincolo, con tre interventi previsti,

molti di questi sono finanziati, diciamo, con fondi regionali, c'è un intervento del Comune di Napoli, che più volte, insomma, è stato messo anche a Bilancio, ma che non si è mai realizzato, diciamo, visto che quella è una zona fortemente congestionata, tra l'altro stiamo vicino anche alla zona ospedaliera, che è interessata da un transito veicolare molto frequente, noi lo riproponiamo perché questa cosa abbia finalmente una conclusione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI ENRICO

Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere favorevole: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Accolto all'unanimità.

Numero 5, prego.

Di seguito, Consigliere chiedo scusa, abbiamo...

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Allora, su quelle che... Presidente, facciamo così, se per lei va bene!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Abbiamo una sequenza ricca, dica lei, come le vuole illustrare!?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Se per l'Assessore Panini va bene, perché non c'è l'Assessore Calabrese, però se l'Assessore Panini mi dà cinque minuti, due minuti, un minuto!?

Assessore, se per lei va bene procedere così, visto che alcuni sono temi specifici che trattiamo, altri riguardano una serie di tratti viari, questi qui che riguardano la serie di in tratti viari, che saranno un trentina, io li potrei accorpate, lasciarli all'Amministrazione, perché nel lavoro che farete con il POR strade della Regione Campania, se l'Assessore Calabrese, tiene presente queste indicazioni, come prioritarie e su questo si possa fare, poi, un lavoro su quello specifico capitolo, insomma, che arriva da lì. Se per lei va bene, io quelli non li discuterei e li affiderei a lei e all'Assessore Calabrese sulla..., come raccomandazione per il POR strade della Regione.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Presidente, ma stiamo parlando del numero 5!?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

No, questo è per procedere dopo!? Questo cinque lo facciamo!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Stenoservice S.r.l.

Sta facendo una panoramica più ampia su suoi ordini del giorno!?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Come li votiamo con una panoramica!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, no, ora vediamo, subentrerà, immagino, una proposta pratica!?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Con la tangenziale abbiamo finito.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere chiedo scusa, lei ci dice che ha vari ordini del giorno accorpabili in merito alle strade.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ciò nonostante il numero 5 pare che abbia carattere diverso, no?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì, il numero 5, sì, ha carattere diverso!?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

È lo stesso di quello di prima, parla sempre delle graduatorie Ripan e delle assunzioni.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Esatto, perché l'abbiamo già fatto!?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Dovrebbe essere assorbito.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi lo consideriamo superato.

Numero 6, invece... poi arriviamo alle strade.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Chiedo scusa, cosa che...

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Il cinque, perché l'abbiamo votato prima...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

L'abbiamo superato, io ho detto, non assorbito.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Chiedo scusa, il 5, se corrisponde al numero che io qui, c'è un'altra cosa!?! Se mi posso permettere!?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Prego.

ASSESSORE PANINI ENRICO

"Porre in essere..., impegna il Consiglio, impegna il Sindaco a porre in essere ogni azione organizzativa utile ed assumere tutti i provvedimenti necessari al fine di ridurre, già a partire dal corrente esercizio finanziario, e comunque nell'ambito del triennio, la spesa per il personale ex Art. 90, da destinare a favore e etc.."

Stiamo parlando della spesa, che annualmente l'Amministrazione utilizza per i tempi determinati e per gli staff dei diversi...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Ma dice due cose diverse!? Nel ritenuto dice un'altra cosa!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quello che sia, il Consigliere accoglieva l'idea che fosse superato, non accolto!? Cioè, stavamo andando oltre, non...

ASSESSORE PANINI ENRICO

...superato, non ho capito, chiedo scusa!?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Leggendo il ritenuto è assorbito...

ASSESSORE PANINI ENRICO

Chiedo scusa, ero agli svincoli e mi sono trovato sul 5!? Quindi!? Siamo al superato!? Perfetto, chiuso. No, no, non ho inteso, non...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quello che sia, non viene votato!? Ci dica il presentatore!?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

È superato, già l'abbiamo detto, andiamo avanti!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Superato.

Numero 6, prego.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Presidente, questo riguarda, Assessore, la vicenda dei fitti passivi perché si continuano a riproporre, praticamente, le stesse cifre, quindi impegniamo l'Amministrazione, perché una volta che si arrivi a una razionalizzazione delle sedi adibite, e si faccia fronte a questa vicenda dei fitti passivi, perché, praticamente, ogni anno gravano sempre nella stessa misura, insomma.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Assessore.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Parere favorevole, non sono nella stessa misura, sono in riduzione e l'obiettivo, però, è ampiamente condivisibile, parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Metto in votazione: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Prego il numero 7.

Regolamento per funzioni tecniche, se volete posso dare lettura del dispositivo, prego.

CONSIGLIERA VALENTE VALERIA

No, no, va bene, era una cosa credo abbastanza nota all'Amministrazione, cioè la possibilità di ricostituire questo fondo per gli incendi, che per altro era un fondo che esisteva già, che era stato quanto meno predisposto, però, poi, a un certo punto è stato cancellato, così come la vicenda di un Regolamento a doc per disciplinare le funzioni tecniche, o in qualche modo l'espletamento delle funzioni tecniche da parte di alcune figure professionali, così come l'iscrizione all'ordine che veniva pagata dall'Amministrazione. Crediamo che sia il caso che l'Amministrazione si ponga questa questione e dia in qualche modo una risposta, una garanzia ai lavoratori che esplicano questo tipo di funzioni, particolare tecniche, con alta professionalità e che non si vedono riconosciuti né gli incentivi e né l'iscrizione all'ordine.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Parere favorevole, anche perché, Onorevole Valente, nel piano degli obiettivi 2018, l'obiettivo assegnato al servizio relazioni sindacali e etc., è esattamente quello di normale questo punto, in modo da renderlo esigibile mediante contrattazione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere favorevole: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

L'ordine al giorno numero 7 è accolto all'unanimità.

Consigliere Arienzo vengono le strade, leggo 8, 9, 10.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì, poi vengono queste tre di seguito, dove possiamo operare così, per i tre che arrivano...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi, vale come proposta, affinché l'Amministrazione le accolga

in futuri bandi Regionali, se...

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

No, c'è quel POR strade in essere, diciamo, quindi su quello.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi, 8, 9, 10, sono accorpate in un'unico documento affinché l'Amministrazione li proponga a sua volta per il POR strade, ho capito bene!?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì, perché vanno a completare, diciamo, tutta una serie di interventi che non i fondi UNESCO hanno interessato una serie di strade, lasciando, diciamo, fuori, quelle limitrofe, quindi i suggerimenti che ci pervengono sono anche per completare, quel tipo di interventi in alcuni quartieri, forse l'unica possibilità che abbiamo, fare un lavoro sul POR strade Regione Campania.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Assessore.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Parere favorevole.

Consigliere, questo significa, cogliendo lo spirito della sua proposta, organizzativa della discussione, cogliere le indicazioni delle strade, non mettere gli importi...

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Le cifre, forse!? Sì.

ASSESSORE PANINI ENRICO

L'ordine del giorno numero 10, non parla di strade, ma parla di un edilizio, l'ex convento delle pentite!? E, ovviamente, non può andare con la soluzione che indicava il POR e etc., insomma!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi, è limitata all'8 e al 9, questa considerazione delle strade. Allora, solo l'8 prego.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Anche il 9 ha lo stesso problema, non è strade!?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Va bene.

CONSIGLIERA VALENTE VALERIA

Questi se volete, immagino, noi chiediamo di verificare la possibilità di stanziare un poco di risorse, per rimettere a posto

alcune cose!? Immagino che di risorse non se ne possa parlare e, quindi, o la prendete come una raccomandazione, valutate lei!? Raccomandazione a verificare la possibilità di...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sul numero 8 interviene il Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Sugli edifici pubblici delle Municipalità, penso che si possa intervenire nel programma per Napoli, possiamo chiederlo al... sono inseriti nel..., è vero?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, al momento stiamo al numero 8, però, credo che si parli di strade!?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Sono stanziati 25 milioni per gli edifici pubblici!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Al momento credo che stiamo parlando del 8, ovvero di strade, seguiranno immobili al 9 e il 10.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Entrano nel patto per Napoli.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Limitatamente all'8, ci sentiamo di dire qualche cosa? Vicepresidente Guangi vuole fare un poco di presidenza?

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Mi scusi, Assessore, sui ribassi nel progetto UNESCO, non si possono riutilizzare per riqualificare le strade!? Assessore sui ribassi...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Presidente Buono, lei interviene, prego gli altri di spegnere i microfoni, Consigliere Buono, poi siamo in attesa di un parere dell'Amministrazione, prego.

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

No, siccome sono finanziati con il progetto UNESCO, sui ribassi del progetto UNESCO inerente questa zona, non è possibile finanziare la riqualificazione delle strade, previste nel progetto? Domanda? Chi deve rispondere!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego, prego Assessore.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Allora, chiedo scusa, per quanto riguarda i ribassi, essi

rientrano, una volta realizzati, rientrano all'ente erogante e, quindi, non sono riutilizzabili; per quanto riguarda la proposta che faceva l'Onorevole Valente, per quanto riguarda la sede della seconda Municipalità, ordine del giorno numero 9, vale quanto detto dal Consigliere Moretto, ovvero all'interno del patto per Napoli, noi abbiamo previsto per le sedi di ogni Municipalità, una somma fino a 250 mila euro, a fronte della presentazione di progetti; quindi, assumerlo come ordine del giorno va in questa direzione. Analoga risposta, non con il finanziamento, ma l'assunzione come l'ordine del giorno per la messa sicurezza dell'ex convento citato all'ordine del giorno numero 10.

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, l'8 raccomandazione agli Assessori per quanto riguarda un finanziamento coesione, erroneamente per semplificazione chiamato "POR strade", ma è la dicitura, linguaggio familiare tra di noi. Sugli altri due 9 e 10 ordine del giorno assunti come indicazione per l'Amministrazione.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Guangi Salvatore)

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Benissimo, allora, quindi sempre per raccomandazione, Assessore!?

Benissimo, ordine del giorno.

Passiamo alla numero 11 a firma dei Consiglieri Bismuto e Cecere. Chi lo illustra? Consigliere Cecere? Prego Consigliere Bismuto.

CONSIGLIERA BISMUTO LAURA

Molto velocemente Presidente, siccome è abbastanza drammatica la situazione delle aree mercatali della Città, sicuramente per le condizioni finanziarie del Comune, ma crediamo che il Mercato oggi rappresenti, forse, la prima opportunità di sussistenza per le fasce sociali più deboli, impegniamo l'Amministrazione qualora dovessero sboccarsi nei prossimi mesi, impegniamo l'Amministrazione a fare un investimento importante, Assessore Panini, con lei ho già parlato, per quanto riguarda, appunto, le aree mercatali, che necessitano di interventi straordinari.

Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Parere dell'Amministrazione favorevole.

Colgo l'occasione, Consigliera, questo vale ovviamente per lei e per tutti gli altri Consiglieri Comunali e Consigliere, per ricordare che noi abbiamo chiesto alla Regione di poter destinare una serie di fondi proprio per la messa in sicurezza e un ripristino funzionale tutte le aree mercatale. Sembra nella giornata di oggi essersi aperto uno spiraglio a fronte di un diniego registrato negli anni scorsi, sempre per quanto riguarda

le risorse Europee, per cui nella giornata di oggi/giovedì, formalizzeremo tale richiesta. L'ordine del giorno, se me lo consente, non vorrei, ovviamente, togliere la funzione, prosegue chiedendo di istituire alcune aree mercatali su baratto e etc...., accolgo con grande, accogliamo con grande favore questo passaggio, peraltro che rappresenta sul baratto e lo scambio anche un'indicazione già data al servizio. Integri cortesemente l'ordine del giorno dicendo di predisporre un'apposita regolamentazione, perché oltre all'individuazione delle aree, ovviamente, che il lavoro, che mi uffici stanno... prego?

(Intervento fuori microfono)

In no, no, per tutte e tre occorre una regolamentazione, indicazione che gli uffici hanno già ricevuto due giorni fa, però, voglio dire, se l'ordine del giorno riprende anche questo argomento, va nella direzione del Regolamento.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Allora, mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero 11, a firma dei Consiglieri Bismuto e Cecere: chi l'approva, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

CONSIGLIERE

Verifica del numero il legale, Presidente!?

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

L'ordine del giorno è approvato.

Passiamo all'appello nominale per la verifica del numero legale, prego.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DOTTORESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco)	presente;
ANDREOZZI Rosario	presente;
ARIENZO Federico	presente;
BISMUTO Laura	presente;
BRAMBILLA Matteo	presente;
BUONO Stefano	presente;
CANIGLIA Maria	presente;
CAPASSO Elpidio	presente;
CARFAGNA Maria Rosaria	assente;
CECERE Claudio	presente;
COCCIA Elena	presente;
COPPELO Mario	presente;
DE MAJO Eleonora	presente;
ESPOSITO Aniello	assente;
FELACO Luigi	presente;
FREZZA Fulvio	presente;
FUCITO Alessandro	presente;
GAUDINI Marco	presente;
GUANGI Salvatore	presente;

LANGELLA Ciro presente;
LANZOTTI Stanislao assente;
LEBRO David assente;
MADONNA Salvatore assente;
MENNA Lucia Francesca presente;
MIRRA Manuela presente;
MORETTO Vincenzo presente;
MUNDO Gabriele presente;
NONNO Marco presente;
PACE Marco presente;
PALMIERI Domenico assente;
QUAGLIETTA Alessia assente;
RINALDI Pietro presente;
SANTORO Andrea assente;
SGAMBATI Carmine presente;
SIMEONE Gaetano presente;
SOLOMBRINO Vincenzo presente;
TRONCONE Gaetano assente;
ULLETO Anna assente;
VALENTE Valeria presente;
VERNETTI Francesco presente;
ZIMBALDI Luigi presente.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Presenti 31, la seduta va avanti.

Allora, passiamo all'ordine del giorno numero 12 a firma dei Consiglieri Bismuto, Cecere e Rinaldi, chi lo illustra? Cecere, prego Consigliere Cecere.

CONSIGLIERE CECERE CLAUDIO

Allora, tenuto conto del disagio giovanile, nel fenomeno di violenza e delle baby gang, insomma, sui territori specialmente della periferia, oltre alle associazioni, insomma, anche le parrocchie rivestono un ruolo altamente sociale e, quindi, con una capacità di creare comunità, che chiaramente fassì, insomma, che i giovani possano comunque stare all'interno di queste strutture, quindi, negli oratori e possano essere, diciamo lontani dalle strade. Quindi, secondo la Legge del 1 agosto 2003, la numero 206, la Camera dei Deputati del Senato, della Repubblica hanno riconosciuto la funzione speciale degli oratori e degli enti delle altre confessioni religiose, che in svolgono attività similari, ne hanno individuato gli strumenti per la valorizzazione del loro ruolo. Nello specifico la suddetta Legge autorizza lo Stato, le Regioni, gli Enti locali e le comunità montane a concedere in comodato, ai soggetti di cui sopra beni mobili e immobili, senza oneri a carico della finanza pubblica. Sulla scorta di quanto sopra, si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a mettere in campo tutte le azioni possibili per concedere ai suddetti, aventi diritto, spazi di proprietà comunale, in disuso, al fine di garantire l'apertura di quanti più luoghi di aggregazione possibile, con maggiore attenzione alle periferie e ai quartieri

popolari.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Cecere, il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI ENRICO

A parte questa botta di razzismo, il parere è un parere favorevole, Consigliere Cecere chiederei a lei, insieme al parere favorevole, una parziale riformulazione del punto che inizia "Si impegna il Sindaco e la Giunta Comunale", nel senso in cui si parla di concessione di spazi. La concessione di spazi, implica una regolamentazione di varia natura; pertanto, pensando di non stravolgere, anzi di facilitare questa formulazione, suggerirei a mettere in campo tutte le in azioni possibili per realizzare le finalità di carattere sociale, secondo un apposito Regolamento, garantendo l'apertura di quanti più luoghi di aggregazione possibile, al posto, per concedere ai suddetti aventi diritto spazi. In questo modo togliamo lo strumento della concessione, andiamo alla realizzazione che dal punto di vista della relazione, soprattutto per le costituzioni soggetti informali e, ovviamente, un atto molto più semplice, e salvaguardiamo, anche con riferimento a una regolamentazione, lo spirito di questo ordine del giorno che mi pare, peraltro più che assolutamente che condivisibile.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Assessore, mi scusi.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Sull'ordine del giorno, cogliendo anche quello che diceva l'Assessore, nell'ambito della Commissione delle politiche sociali, noi stiamo affrontando anche questo problema, per cui se la Consigliera è d'accordo, il Regolamento che dice Lei, potremmo portarlo in Commissione, farlo insieme, insomma.

CONSIGLIERE CECERE CLAUDIO

Sì, sì, assolutamente va benissimo, l'importante che si faccia, per noi questa è la cosa principale.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Quindi, lo possiamo mandare in Commissione!?

CONSIGLIERA BISMUTO LAURA

Magari facciamo una congiunta con la Commissione Regolamento!?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Sì, ma lo possiamo... Sì, non ci sono problemi!?

Stenoservice S.r.l.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Prego, prego Assessore.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Quindi, a mettere in campo tutte le azioni possibili, per realizzare le finalità di carattere sociale, secondo un apposito Regolamento...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Regolamento...

ASSESSORE PANINI ENRICO

... da discutere in Commissione, da elaborare in Commissione, al fine di garantire l'apertura di quanti più luoghi e etc. e etc.; potrebbe essere questa la in...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Sì, certo, però, nell'ambito del Regolamento, un articolo, metteremo anche un articolo che farà un'indagine sul territorio, in modo lo concretizziamo.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Siamo nel contenuto già del Regolamento.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Sì.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Adesso rispetto alla formula l'indicazione è: "Regolamento da elaborare in rapporto..."...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Insieme alle Commissioni.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Alle Commissioni.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Allora, con la variazione dell'Assessore Panini, mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero 12, a firma dei Consiglieri Bismuto, Cecere e Rinaldi: chi l'approva, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Passiamo all'ordine del giorno numero 13, nuovamente a firma dei Consiglieri Bismuto, Cecere e Rinaldi, chi lo illustra?

Consigliere Cecere.

CONSIGLIERE CECERE CLAUDIO

Sì, grazie.

Allora, in base al lavoro svolto in questi ultimi due anni dalla Commissione, insomma giovani, ci siamo spesso imbattuti in ordini del giorno, che vedevano, insomma, come attore principale la Galleria Principe. La Galleria Principe che, nonostante, insomma, abbiamo fatto un lavoro enorme, non riusciamo a mettere a bando quei locali residui rimasti, proprio perché ci sono svariati problemi, si va dall'accatastamento, che non è stato mai fatto, quindi da chi sa quanti anni. Poi finiamo con la problematica dell'accatastamento, cominciamo con nuove problematiche, quali il cambio di destinazione d'uso. Quindi, in base all'esperienza effettuata, ecco, dobbiamo cercare di snellire, di sburocratizzare certi interventi. In che modo? Quindi, maxi bando, chiaramente anche per gli esercizi commerciali, sia del Comune, che Erp, che sono abbandonati, non sono messi a reddito e, quindi, si potrebbero mettere a reddito con un maxi bando snellendo il tutto, quindi facendo sì, che tutto quello, tutte le problematiche, insomma che sussistono in quell'esercizio commerciale possono essere non a carico, messe a carico dell'Amministrazione Comunale, ma bensì dell'utente che vuole utilizzare tale bene. Oltre a questo, in quest'ultimo periodo, la Napoli Servizi ha effettuato uno studio di 300 immobili commerciali, quindi e sui 300 immobili commerciali, abbiamo visto che 100 erano abbandonati, all'incirca 100 immobili erano abbandonati. Quindi, pensiamo che con gli immobili Comunali e gli immobili Erp, che sono all'incirca 5800 immobili, ecco, in base a una proporzione, dovremmo all'incirca trovarci 1900, dai 1500 ai 1900 locali abbandonati. Quindi, questo comporterebbe alle casse comunali, facendo una media ponderata di 500 euro per locale commerciale, potremmo arrivare all'incirca quasi 950 mila euro ogni mese, quindi 11 milioni di euro come incasso per l'Amministrazione. Non penso che siano chiacchiere, ecco, crediamo in questa cosa, pensiamo che debba esserci l'alienazione delle proprietà comunali, ma penso che la messa a reddito di quello che abbiamo, siccome abbiamo ancora tanto, sia necessaria; quindi, pertanto vorrei passare la parola alla Consigliera Bismuto, che spiegherà i vari punti che abbiamo pensato, insomma, nel nostro piccolo di poter avviare.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Prego Consigliera Bismuto.

CONSIGLIERA BISMUTO LAURA

No, io penso che il Consigliere Cecere abbia già spiegato abbastanza quanto è proposto. In realtà, troviamo difficoltà ogni volta che si pensa a un bando, perché sappiamo la carenza di personale, né abbiamo parlato anche più volte con l'Assessore Borriello, con l'Assessore Panini, allora, immaginare di individuare tutti gli immobili a uso non residenziale, disponibili alla messa a reddito, per fare un maxi bando. Per fare questo, chiaramente, necessitiamo di un gruppo di lavoro dedicato di esperti nella materia, da individuare nell'ambito comunale, che si dedichi, appunto, a questo tipo di operazione. Chiaramente con il

supporto della Napoli Servizi, che a sua volta potrà avvalersi degli ordini professionali, della borsa immobiliare, come è già stato fatto per..., in altre occasioni. Quindi, questa è la nostra richiesta all'Amministrazione e ci attendiamo, chiaramente un parere favorevole.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliera Bismuto. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Sì, con un apprezzamento particolare, In consigliera alla voce "con modalità blouse, rock del Consigliere Cecere, siamo solo l'inizio della notte, quindi immagino tonalità di interesse sonoro e canoro...

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, non potevo non sottolineare il parere dell'Amministrazione favorevole.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero 13, con parere favorevole dell'Amministrazione: chi l'approva, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Passiamo all'ordine del giorno numero 14, a firma dei Consiglieri Arienzo, Valente e Quaglietta, lo illustra il Consigliere Arienzo, prego.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Assessore, se per Lei va bene, siccome sono il 14, il 15 e il 16, e anche il 17, quattro ordini del giorno inerenti la Polizia municipale, li potrei anche un attimo sintetizzare tutte e quattro, in modo che non andiamo... e sono quattro ordini del giorno, che vanno nel senso di dotare, diciamo, gli uomini e il Corpo di quei mezzi, di quella strumentazione tecnologica che possa aiutarli a svolgere meglio le loro funzioni e, quindi, a dare ai cittadini un servizio migliore.

Il primo, diciamo, nasce da un confronto con alcuni, direi con più di qualcuno di loro, sull'utilizzo del tablet e delle stampanti che sono in dotazione, che risultano essere, diciamo, anche complicati, proprio nel trasporto per cercare di agevolare il loro operato, se si riesce a trovare una forma o anche un tablet diverso da questo che hanno, a volte quando si tratta di dover fermare una persona, o di avere... o di dover fare un intervento, insomma, un poco più invasivo, chiamiamolo così, rappresentano, obiettivamente un limite, quindi se si può lavorare, se si può pensare a un sistema insomma, meno ingombrante, sintetizzandolo.

Il secondo, diciamo, è quello che dicevo anche nel mio primo intervento, lo proponemmo anche l'anno precedente, io penso che adeguarci a quello che hanno fatto altri Comuni sullo street control sarebbe una cosa fondamentale, perché ci aiuta proprio nella carenza e l'esempio è classico, se mettete una persona a

camminare in una strada e a fare delle multe, non ne farà una, perché dovrà litigare con tutta la cittadinanza, con questo sistema basta montarlo su una macchina di servizio e questo aiuterebbe ad avere, diciamo, strade più sicure e soprattutto consentirebbe alla Polizia Municipale di fare il proprio lavoro senza dover litigare ogni volta con più persone e, poi, gli apparecchi radiomobili anche agli agenti che fanno lavoro in servizio a piedato, perché non li hanno, non avendoli, molte volte, quando è necessario per loro chiedere un intervento o chiedere dei rinforzi in situazioni particolari, sono praticamente isolati e questo potrebbe aiutarli. Oltre al fatto, che annunciavo anche prima, sulla Polizia che si occupa dell'anti abusivismo, la possibilità di dotarli, ad esempio, di droni, per dare un controllo e una mappatura della Città, che consenta di svolgere meglio la loro attività.

Quindi, li ho provati a sintetizzare, perdonate la poca chiarezza, è tardi, siamo tutti stanchi.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Arienzo, parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Parere dell'Amministrazione...

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Allora, dopo il parere, la parola al Consigliere Brambilla per dichiarazione di voto.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Ho sentito un baccalà, a questa ora qua, mi pare una poesia!? Che è una cosa seria!?

Allora, sentite, chiedo scusa, ordine del giorno 14, parere contrario. Consigliere i tablet attualmente in uso sono previsti nella gara che ha visto come vincitore di questa gara Latir che ha come capofila Fin-meccanica e altri, rappresentano, quindi, un investimento, al quale noi non possiamo rinunciare, in merito a un appalto, ha avuto un costo e etc., quindi in questa fase non siamo in grado di... in più tenga conto, rispetto all'esempio che lei ha fatto, ce una distinzione tra la vigilanza, operazione svolta da Agenti muniti di tablet, dall'intervento, che è questione, che svolgono Agenti che hanno un'altra funzione e, quindi, non hanno l'impedimento di avere un tablet che li accompagni o li può mettere in difficoltà rispetto a loro intervento. Ordine del giorno 15, Street Control è nelle nostre volontà, stiamo individuando in in queste settimane un soggetto che ci possa, determinate condizioni, consentire di avviare una pratica sperimentale perché, poi, questa pratica diventi definitiva. Adeguati apparecchi radiomobili per gli Agenti in servizio appiedato è già nelle scelte dell'Amministrazione all'interno di questo Bilancio, quindi siamo, diciamo così, a un ordine del giorno che rafforza una decisione assunta per quanto riguarda

droni, controllo dall'alto e etc., evidentemente con un attimo di angoscia personale, legato, come dire, a non poter attivare questi strumenti già nell'immediato per le note vicende e il quadro complessivo di Bilancio, è favorevole il nostro pronunciamento.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Assessore io posso pure ritirare quello dove non c'è il parere favorevole, restano quelli dove c'è il parere favorevole, quindi, li mettiamo in votazione.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Quindi, il 14 è ritirato?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Lo ritiro, sì. E restano quelli dove c'è il parere favorevole dell'Amministrazione.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Quindi, 15...

Allora, c'è il Consigliere Brambilla che deve intervenire?

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Sì, giusto tre secondi, perché alle tre di notte!? Solo dieci secondi!? Sul 16, sul radiomobile, Assessore ha dichiarato, giustamente, che è già nelle scelte dell'Amministrazione, l'ho visto. Però, è già stato indicato nel Bilancio anche la tipologia di Radiomobile scelto. Ora, in Commissione sono almeno sei, sette mesi fa, avevamo chiesto di portare il preventivo di due sistemi, non solo il Tetri, ma anche il DRE mi pare che si chiami, per confrontarli perché abbiamo detto che non è la tecnologia migliore, quella scelta, non è la tecnologia più avanza e onestamente, ci aspettavamo una venuta in Commissione a portare due preventivi per discuterne in Commissione. Mentre vediamo, l'ho visto nel Bilancio che è già scelto un sistema senza coinvolgere minimamente la Commissione, e senza ascoltare il parere di chi molto sommessamente diceva: "È la tecnologia non migliore, lo dicono quelli che la usano, è superata, noi continuiamo ad andare avanti a fare questi sbagli".

Allora, non siete venuti in Commissione come abbiamo chiesto dei due preventivi, mettendo a confronto i due sistemi? Mistero, mistero.

Onestamente, quindi, apprezzando lo sforzo di questi emendamenti, non si capisce la scelta dell'Amministrazione, che non ha ascoltato la Commissione preposta e noi ci aspettavamo dalla Commissione una risposta, che non è mai arrivata, mai arrivata, nonostante diverse sollecitazioni. Per cui non so, Assessore, se Lei, penso, non so se è in grado di dare una risposta, ci sarebbe dovuto essere l'Assessore Clemente rispetto a... se Lei ci prova, io veramente rimango. Quando ho letto che era già scelto il sistema, avevo chiesto espressamente, perché sappiamo che è un sistema che consta di più, non è quello migliore, chi lo utilizza

ha indicato un altro sistema. Cioè, francamente non comprendo il perché di una scelta fatta scavalcando il Consiglio Comunale nelle sue accezioni di Commissione. Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Allora, Consigliere Arienzo, chiedo scusa, ordine del giorno 14 è stato ritirato, il 15, il 16 e il 17.

Allora, passiamo, prego Assessore.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Chiedo scusa, Consigliere, evidentemente, non sono la persona più attrezzata per dare una risposta al tema che lei pone, sarà mia cura, nelle prossime ore, ovviamente, informare l'Assessore Clemente delle osservazioni che lei fa. Per il quadro conoscitivo che io ho, per quanto è appostato in Bilancio, è una somma per il noleggio di apparecchi, in previsione di una gara che utilizzerà risorse non del Bilancio Comunale, ma appostate dentro a un quadro di risorse di carattere Europeo.

Alessandra, c'è un tema posto... Consigliere se vogliamo dedicare opportunamente...

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Allora, chiediamo al Consigliere Arienzo di illustrare nuovamente, visto che è rientrata anche l'Assessore...

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Io mi tengo i pareri favorevoli dell'Amministrazione, aspetto di votare e, poi,...

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Allora, mettiamo in votazione.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Possiamo parlare anche dopo, penso che sia una cosa proprio di procedura!?

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Consigliere Brambilla vuole lei intervenire!? Vuole lei intervenire, grazie.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Sì, Assessore brevemente, Assessore... Clemente...

Si ricorda quando eravamo in Commissione sulla radiomobile vi era stato chiesto: "ci portate i due preventivi dei due sistemi per mettere in confronto" e ci avete detto "Sì, ce li abbiamo, ve li dobbiamo predisporre, il secondo, sul sistema DRM, mi pare che si chiamasse", però, non sono mai pervenuti e, quindi, poi, vediamo che nel Bilancio viene fatta una scelta di un sistema rispetto a quell'altro senza che noi in Commissione avessimo ricevuto la documentazione per metterli a confronto. Perché, giustamente dobbiamo scegliere anche qual è il sistema migliore, visto che già

i soldi sono pochi, se poi li spendiamo non correttamente!? Era solo, come mai non è arrivata la risposta sul perché di questa scelta rispetto a quell'altra, era solo questo.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Prego Assessore Clemente.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Le somme sono, adesso allocate per dare vita a una soluzione che è transitoria, di noleggio di due anni, poi noi abbiamo presentato un progetto anche in combinato disposto con l'Assessore con delega alla Protezione Civile, Raffaele Del Giudice, per dotare tutta l'area metropolitana di un sistema radiomobile e la zona del Vesuvio Rossa, del Vesuvio, soprattutto dopo i fatti anche della scorsa estate, che hanno in modo drammatico investito tutta quanta l'area. Il lavoro in Commissione è stato attento, puntuale, quindi mi riserverò, poiché ricordo che quei passaggi sono stati molto sollecitati, anche dalla sua figura, anche ad andare a integrare una sorta di perlustrazioni da un punto di vista tecniche, che sono state predisposte dal Comando, proprio sull'indirizzo di quella Commissione.

Il sistema, cosiddetto "Tetra", dal quale eravamo partiti, riesumando tutte le normative anche Regionali, che nel tempo avevano dato vita a delle Leggi e a delle poste di Bilancio, sono state, poi, superate dalla Regione Campania, che su quelle poste di Bilancio, ha inteso, poi, dare vita, invece, a bandi per l'implementazione della videosorveglianza. Quindi, quel sistema è ad oggi superato, alla luce delle soluzioni, non soltanto immediate. Infatti, siamo in fase anche abbastanza avanzata dell'aggiudicazione e, quindi, dell'operatività della gara e della procedura, ma anche poi strutturale, rispetto, poi, a tutta la zona rossa e l'area sensibile del Vesuvio.

Mi auguro di essere stata esaustiva, Consigliere. Grazie.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Assessore.

Passiamo alla votazione dei tre ordini del giorno, ordine del giorno numero 15, con parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'ordine del giorno numero 15: chi l'approva, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Ordine del giorno numero 16, con parere favorevole dell'Amministrazione: chi l'approva, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Ordine del giorno numero 17, con parere favorevole dell'Amministrazione: chi l'approva, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Passiamo all'ordine del giorno numero 18, a firma sempre del

Stenoservice S.r.l.

Consigliere Arienzo, Valente e Quaglietta.
Prego.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì, Presidente.

Assessore, se per lei va bene, facciamo come... Assessore, se per Lei va bene, dal 18 fino al 30 facciamo come abbiamo fatto già per il POR strade perché è la stessa cosa, quindi come raccomandazione dell'Amministrazione e, poi, ci lavoriamo con l'Assessore Calabrese. Se per Lei va bene!?

ASSESSORE PANINI ENRICO

Va bene.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Si possono mettere in votazione anche tutti insieme, non credo che sia necessario...

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Quindi, praticamente...

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Dal 18 al 30.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Dal 18 al 30 abbiamo detto che...

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Si raccomandazione.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Quindi, diventano raccomandazione, non bisogna votarle, visto che lei mi ha messo sulla strada sbagliata!? Quindi, già diventano raccomandazione, viene registrato che si passa direttamente al 31.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì, che è un refuso, perché l'abbiamo già trattato prima, questa è la vicenda della zona ospedaliera, già è passato con il parere, quindi questo è un refuso, non so perché c'è!?

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Questo è ritirato!?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Già l'abbiamo approvato, l'hanno messo due volte, andiamo oltre!? 32.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Viene annullato praticamente, perché è stato già votato.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì, è stato già votato.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

32, sulla scorta di quanto premesso!?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

32 Assessore, questa è la vicenda, diciamo dei servizi fognari, perché per come stanno combinate le Municipalità, soprattutto alcune, penso a Pianura, penso a Fuorigrotta...

(Intervento fuori microfono)

Sì, c'è lo stanziamento per le Municipalità!? Non lo so, non credo!? Quello che servono sono i mezzi, quindi diciamo l'ordine del giorno è sui mezzi.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Allora, è relativo all'acquisizione di mezzi e dispositivi di prevenzione sugli infortuni.

Assessore Panini ci dice se questo è nel Bilancio oppure se è prevedibile?

ASSESSORE PANINI ENRICO

C'è in Bilancio, comunque è parere favorevole.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Allora, parere favorevole, quindi lo mettiamo in votazione con parere favorevole dell'Amministrazione.

Consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Assessore una raccomandazione, però siccome questo è un ordine del giorno peperonata, che noi ripresentiamo ogni anno, poi magari la peperonata che si ripresenta, ogni anno noi facciamo questo ordine del giorno, poi, poi non riusciamo ad avere la determina o lo stanziamento, poi, per i soldi. Cioè, noi lo scriviamo, tutti d'accordo, all'unanimità, ai giardinieri gli diamo le attrezzature e, poi, ogni anno non esce niente.

Quindi, se questo è un impegno nel senso che veramente si acquistano i mezzi perché sembra una cosa stupida, però, se non c'è neanche un decespugliatore, ma sono cinque persone!? Sono cinque persone che non possono neanche intervenire sul verde perché non hanno proprio lo strumento per tagliare l'erba; quindi!? L'altra volta, ripeto, l'unica cosa che era passata, era quella per i lavoratori socialmente utili, quelli per i dipendenti, per nulli non era stata fatta!? Per cui!? Tanto è vero che facemmo un'integrazione come Commissione Ambiente, che poi lasciò il tempo che trova, perché non ebbe seguito!?

(Intervento fuori microfono)

Cerchiamo un attimo di...

(Intervento fuori microfono)

Stenoservice S.r.l.

Calamarata!? La facciamo Assessore!? È un sì!?

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

L'Assessore dice "sì, sì", precisiamo...

ASSESSORE PANINI ENRICO

Mi scusi Consigliere, mi scusi.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Assessore intervenga.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Probabilmente ero distratto e vorrei riprendere la questione per il tema, lo pone un Consigliere e il tema è importante in sé, la risposta è sì, la risposta è sì. Sì, rispetto alla sollecitazione, che lei faceva di non ripresentarci la peperonata il prossimo anno, ma di dare attuazione assolutamente.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Anche perché la peperonata è indigesta, rimane sullo stomaco, quindi!?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Ordine del giorno 33.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Allora, questo qua lo dobbiamo votarlo?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Con parere favorevole dell'Amministrazione lo metto in votazione: chi è d'accordo, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Attraverso Consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Il 33, questo, diciamo, mi riferisco sempre, diciamo è un ordine del giorno che ho già anticipato nel mio intervento precedente, riguarda l'acquisto di software per i servizi tecnici nelle Municipalità, che oggi lavorano soltanto grazie a mezzi propri, mentre noi crediamo che l'Amministrazione debba dare, soprattutto, a chi si occupa di progetti, di strumenti minimi ed essenziali per poter essere precisi, quando li elaborano e quando, poi, li sottopongono alla valutazione dell'Amministrazione.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Assessore Panini.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Parere favorevole.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Quindi, con parere favorevole dell'Amministrazione lo metto in votazione, stiamo parlando dell'ordine del giorno 33: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Passiamo al 34, somme adeguate...

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sul 34, Assessore, questo, diciamo, è una battaglia che noi più volte riproponiamo anche nei nostri articoli 37, cioè la necessità di dotare i gruppi consiliari del minimo necessario. Ci rendiamo conto, insomma, che si vivono momenti complicati, ma come diciamo sempre, anche la democrazia ha un costo e visto che giustamente, sottolineo "giustamente", la Giunta usufruisce di una serie di fondi per poter espletare tra staffisti e quanto altro, al meglio, al meglio, le proprie prerogative, riteniamo che altrettanto il Consiglio Comunale ha bisogno di un minimo, di un minimo di fondi per poter svolgere, perché stiamo a livello che anche la carta ce la portiamo ormai da casa, quando si tratta di stampare e finisce il tonner anche quello lo dobbiamo comprare noi. Allora, non volendo utilizzare i fondi per la Giunta come un'inutile diatriba tra più importante la Giunta o il Consiglio, semplicemente sottolineiamo che come la Giunta deve operare, e fa bene a stanziare le somme che ritiene opportuno, per poter operare al meglio, anche i Gruppi Consiliari e i Consiglieri debbono poter operare, anche per questi sarebbe necessario prevedere in un minimo di risorse, almeno per poter portare avanti l'ordinario.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Assessore Panini, giusto per sapere se c'è una quota appostata in Bilancio, per questo.

ASSESSORE PANINI ENRICO

No, non c'è.

Allora, facciamo così, sull'ordine del giorno il parere è favorevole. Devo dire Consigliere Arienzo che noi condividiamo come Assessori, ma non sto chiedendo la solidarietà, sto semplicemente illustrando un dato di fatto, una situazione nella quale, ovviamente, le ristrettezze di Bilancio si riservano anche su di noi.

Al netto dei collaboratori, ma la stessa cosa vale per i gruppi consiliari, anche nel nostro caso ognuno di noi, da ultimo il sottoscritto, si fa carico di tonner, carta per stampanti e etc. e etc., questione che condivido con tutti gli altri miei colleghi e, quindi, non c'è uno sì e uno no. Con ciò non c'è, ovviamente, una descrizione caritatevole della situazione. C'è, come lei ha detto

opportunamente, un momento di grande difficoltà, che coinvolge i gruppi consiliari, Amministrazione Comunale, l'ordine del giorno viene accolto..., mi scusi, l'ordine del giorno ha un parere favorevole con l'auspicio che evidentemente questa fase abbia per entrambi i livelli, la durata più breve possibile.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Quindi, il parere dell'Amministrazione è favorevole, anche se non ci sono quote appostate.

Mettiamo in votazione con il parere favorevole dell'Amministrazione l'ordine del giorno: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

35 campo di calcio Landieri.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì, il 35 è il campo di calcio Landieri, a via Ugo Prat nell'Ottava Municipalità, è un'opportunità, in un territorio complicato, avere quella struttura chiusa, diciamo, è... sì, avere quella struttura chiusa è una... veramente una mancanza di opportunità che viene data a un territorio complicato, quindi quello che noi chiediamo in questo ordine del giorno, è quello di garantire l'accessibilità e, quindi, la fruizione da parte della collettività.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Chiedo all'Assessore Borriello di intervenire, credo che sia una sua competenza.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Consigliere, probabilmente, insomma, non ti hanno informato degli ultimi passaggi, che abbiamo fatto, più tardi di quindici giorni fa, dove c'è la Commissione di Vigilanza, che finalmente ha dato parere favorevole, è stata presentata anche la SCIA e, quindi, abbiamo anche l'agibilità definitiva del campo e, quindi, insomma, dopo dodici anni, abbiamo finalmente l'agibilità.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Quindi, possiamo ritenerlo superato questo!?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Se l'Assessore mi dice, io gli credo che l'apriamo, io lo posso anche ritirare perché...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Possiamo utilizzare anche il Super Santos, abbiamo fatto anche un comunicato congiunto con la Municipalità ...

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Consigliere Arienzo visto che l'impegno è registrato, è noto, è

visibile a tutti, lo ritiriamo a fiducia dell'Assessore.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Io tendo a fidarmi delle persone, è una prerogativa.
È registrato, sì, tanto è registrato, lo ritiriamo.
(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Numero 36, Consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Questa è una cosa che conosce anche il Consigliere Andreozzi, perché se ne è discusso in una commissione pochi giorni fa, è la palestra poli-funzionale lotto 14/B sempre nell'ottava Municipalità, anche qui, insomma, si chiedono degli interventi al fine di garantire l'accessibilità e la fruizione da parte della collettività.

Non so se il Consigliere Andreozzi ha partorito un ordine del giorno sul tema, mi pare che lì fu un poco concordato, anche con lui e questo, diciamo, è quanto emerso da una Commissione, in cui tutti i Consiglieri devo dire la verità, la Maggioranza e Opposizione hanno mostrato una sensibilità sul tema.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Assessore Borriello risponde sempre Lei su questo!? Parere o illustrazione.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

No, allora, la questione delle palestre del lotto poli-funzionale 14/B è un poco più complessa, perché tu sai che queste fanno parte, insomma, di un complesso più ampio che stiamo procedendo con delle procedure finalmente a poterlo assegnare.

È chiaro che queste palestre, si trovano in uno stato di manutenzione, insomma, assai mediocre, ma l'attività non è preclusa, anzi, addirittura abbiamo una sorta di corridoio che viene utilizzato, diamo l'utilizzo a moltissimi enti di promozione sportiva per poter, appunto, praticare la pratica sportiva. Questo per dire che non c'è una situazione allarmante, almeno, per quanto riguarda la parte delle palestre. Poi è chiaro che la parte, invece, quella non destinata alle palestre, su quella ci stiamo lavorando alla costruzione di un bando, che a breve, dopo tutto un percorso... - non vedo il Consigliere Cecere, Presidente della Commissione!? - sono stati promotori di iniziative, come dire, che tendono a rafforzare questa promozione di questo bando; quindi, insomma, non vedo insomma il motivo, però se tu vuoi continuare con questo emendamento, ti dico che noi ci stiamo lavorando, sull'ordine del giorno, noi ci siamo lavorando.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

L'ordine del giorno, allora lo potete pure assumere, se ci state lavorando, no!?

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

È nella nostra normale attività, insomma, quello che...

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Vogliamo trasformare in una raccomandazione, Consigliere!? Consigliere Arienzo possiamo trasformare in una raccomandazione, visto l'impegno dell'Assessorato perché è un lavoro lungo, credo che non...

Passiamo avanti?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Raccomandazione.

Numero 37.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì, anche qui, penso che...

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

È la stessa...

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Per la qualificazione del campo di calcio, sito alla via dietro la vigna 2, lotto, secondo lotto, Ottava Municipalità.

(Intervento fuori microfono)

Ci state lavorando!?

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Consigliera Valente abbiamo fatto una delibera, insomma, che contiene anche abbastanza, insomma, importanti sul recupero del campo di via Dietro la vigna, è una battaglia che abbiamo condotto insieme a una parte del Consiglio Comunale, con il Consiglio Municipale, ci sono circa 200 mila euro stanziati per il campo Dietro la Vigna, una delibera già approvata in Giunta, quindi stiamo, come dire, alla fase quella costruttiva, che precede le gare, con i tempi della burocrazia, sai bene, che ci vogliono cinque o sei mesi.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Quindi, diventa anche questa una raccomandazione, andiamo avanti, 38.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Raccomandazione.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Mi sta togliendo il lavoro, però, a questo punto, nel senso che...

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Io sono più giovane, però, ho più energia.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Prego, prego, sto scherzando!?
Raccomandazione 38.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì, 38, questo diciamo sono... è il tempo delle essenze arboree nel viale del Rione Traiano, questa è una cosa che l'Assessore Del Giudice e il Vice Sindaco conosce anche bene, ogni anno, diciamo, sì...

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Questa dovrebbe essere una competenza dell'Assessore D'Ambrosio, credo!?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì, D'Ambrosio, sì, voglio dire, l'Assessore del Giudice se ne è occupato per un periodo, prima che le deleghe fossero spaccettate, è una questione che l'Amministrazione, io penso, che conosca bene, insomma, è una priorità, su questo chiediamo un parere.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Chi può esprimere un parere? Assessore Panini.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Parere favorevole.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Con parere favorevole dell'Amministrazione lo mettiamo in votazione: chi è d'accordo, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.
Approvato all'unanimità.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì, sul 39 chiedo lumi all'Assessore perché può darsi che c'è, noi non l'abbiamo trovato, ne facciamo un caso, diciamo, per trovare un caso specifico, ma è la vicenda della potatura straordinaria, delle alberature di alto fusto, nei parchi di competenza dell'Ottava Municipalità, ma vale per l'Ottava, come per altri parchi, volevamo capire, soprattutto dopo la vicenda del parco mascagna, che per una potatura straordinaria, ci abbiamo messo nove mesi, se nel Bilancio ci sono le risorse per manutentare gli alberi di alto fusto, dei parchi, nel caso specifico l'Ottava Municipalità, ma attenderemo ad estenderlo a tutti i parchi della Città.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Consigliere, noi abbiamo stanziato, 3.682.655,44 euro, per...

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Virgola 44?

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Per tutte le potature.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Cura del verde pubblico e tutela dell'igiene pubblica di parchi e giardini.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Di tutti i parchi, non di questa Municipalità, quindi è generalizzato.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì, andiamo avanti allora, Presidente.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Quindi, questo qua viene superato, diciamo, assorbito nella voce di Bilancio.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Nella voce di Bilancio di 3 milioni di euro.
40...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Scusa, ma che cosa è assorbito!?

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Cioè, nel senso questo qua è superato, lo ritira il Consigliere.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Ma dice una cosa diversa da quello di prima!? Non so se l'Assessore lo ha letto tutto!?

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

No, il 39, il 39, Consigliere Moretto!?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Parlava dei platani, degli alberi, qua dice tutta altra cosa, oltre ai platani, l'ha condivisa, penso di sì!?

ASSESSORE PANINI ENRICO

Chiedo scusa, parla dei parchi, messa delle alberature di alto fusto...

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Messe a dimora nei parchi.

ASSESSORE PANINI ENRICO

...messe a dimora nei parchi di competenza e etc...
poi il Consigliere ha chiesto se nel Bilancio di previsione sono previsti stanziamenti in questa direzione.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Per i parchi dell'Ottava Municipalità.

ASSESSORE PANINI ENRICO

E allora vuole...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Deve sanare anche tutti gli spazi degradati, colmi di spazzatura!?
Cioè, ha condiviso tutto!?

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Consigliere Moretto posso un attimo..., allora, stiamo parlando della potatura dei Parchi dell'Ottava Municipalità...

ASSESSORE PANINI ENRICO

Chiedo scusa, Consigliere, Consigliere, io... io... è il 39!?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

È il 38!?

ASSESSORE PANINI ENRICO

No, no, è il 39.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

39.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Pensavo che stavamo ancora al 38!?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

No, è il 39.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

39, il 39!?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

E il 38 che ha fatto!?

ASSESSORE PANINI ENRICO

Il 38 tempo fa l'approvammo Consigliere.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

È approvato.

ASSESSORE PANINI ENRICO

A sua insaputa, però!?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

No, mi sembrava strano che l'aveste approvato, perciò sono tornato indietro!?

ASSESSORE PANINI ENRICO

Ho capito, chiedo scusa.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Il 38 l'abbiamo approvato all'unanimità!?
Consigliere Moretto, però, è vero che stiamo stanchi, però lei è rimasto a un ordine del giorno indietro!?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Sono tornato indietro perché l'ha approvato e gli ho chiesto se avesse letto tutto, perché si era fermato ai platani.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Invece ho detto: "Il 39 è ritirato perché assorbito dal fatto che l'Assessore ci dice che sono appostati 3 milioni e 6 e dispari su tutti i parchi" quindi quello dell'Ottava è compresa.
40 biblioteca.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

40, sì, Presidente, questo riguarda l'impianto elevatore a servizio della biblioteca Domenico Severino, in via Dietro la Vigna, dell'Ottava Municipalità...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Stiamo sempre dietro a questa Vigna!?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Quello è l'indirizzo, ci sono tutta una serie di problematiche, anche questo è stato affrontato, penso in Commissione, se lo ricorda l'Assessore, se lo ricorda il Consigliere Andreozzi, anche qui, diciamo, non so se il Consigliere poi ha prodotto un ordine del giorno, ma fu partorita l'idea di portarlo in Consiglio Comunale. Però, ripeto, non mi sono confrontato con il Consigliere Andreozzi, non so se c'è anche un suo ordine del giorno in tal senso.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Consigliere Andreozzi, visto che lei viene chiamato in causa diverse volte, ci dice...

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

No, alla problematica dell'ascensore del lotto 14/B abbiamo parlato con gli uffici, abbiamo già contattato la Municipalità per poter far predisporre una delibera e intervenire con il fondo di riserva, che c'era disponibilità a intervenire sull'ascensore del Lotto 14/B; pertanto c'era una volontà dell'Amministrazione a...

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Però, le diceva il Consigliere, chiedeva se lei aveva prodotto un ulteriore...

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

No, non c'è bisogno, perché...

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Immagino che Andreozzi mi abbia solo anticipato quello che mi avrebbe detto l'Assessore Panini, quindi se c'è il parere favorevole, si mette in votazione?

ASSESSORE PANINI ENRICO

Stiamo parlando di...

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Di impianto elevatore.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Stiamo parlando dell'ascensore!? Parere favorevole, delibera in corso di predisposizione, come veniva ricordato.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Quindi, c'è il parere favorevole.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Quindi, lo mettiamo in votazione con il parere favorevole?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Con il parere favorevole: chi è d'accordo, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

41.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

41 e 42 Assessore, siccome sono impianti fognari, riguardano il quartiere di Pianura che è uno di quei quartieri che per la sua conformazione, più di tutti soffre quando arrivano le piogge torrenziali e, quindi, nel periodo di inverno.

Qui sono indicati alcuni dei settori, alcuni di quei impianti che fondamentalmente soffrono di più e che avrebbero bisogno di una manutenzione e sono elencati nell'ordine del giorno 41 e 42 per

Stenoservice S.r.l.

questi chiediamo, diciamo, le somme necessarie per avere una manutenzione di questi innesti, che sono quelli più problematici per un intero quartiere, su questo chiedo il parere dell'Amministrazione 41 e 42.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Parere favorevole.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Quindi, mettiamo in votazione il 41, chi è d'accordo, resti fermo.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Anche il 42, Presidente, è la stessa cosa!?

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Facciamo... si votano singolarmente!?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Perfetto.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

41: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

42: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Approvato anche questo all'unanimità.

43.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

43 riguarda, invece, la manutenzione straordinaria, la messa in sicurezza del Cimitero Comunale di Chiaiano dell'Ottava Municipalità che avrebbe bisogno..., va bene, questo, chiunque, insomma, frequenta un poco la zona, di interventi straordinari per poterlo rendere, diciamo, dignitoso.

(Intervento fuori microfono)

Se qualcuno ha un caro, lo frequenta e si rende conto che è così.

Chiedo il parere dell'Amministrazione.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Assessore Panini.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Parere favorevole.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Quindi, con il parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione l'ordine del giorno 43: chi è d'accordo, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Approvato anche questo all'unanimità.

44...

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Penso che il 44 sia un refuso, perché l'abbiamo già fatto precedentemente.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Quindi, questo qua viene annullato.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Già l'abbiamo discusso, sì.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Sì, annullato, in quanto già discusso, è un doppione.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

45?

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Stessa cosa, doppione, fitti passivi.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Anche questo ritirato, 45.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Noi abbiamo finito.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Iniziamo adesso il pacchetto Nonno, ecco qua, Consigliere Nonno iniziamo dal 46, a realizzare entro il 23/5/2018 il progetto esecutivo, inserirlo nella finanziaria, Regionale relativa alle strade..., non riesco a capire qual è l'oggetto!? Via Morano?

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Il Consiglio Comunale, constatata la volontà espressa dalle suore vocazionistiche di Pianura di voler donare al Comune Napoli circa 40 metri quadrati di proprietà, allo scopo di consentire l'allargamento della strada via Marano, porre in opera il relativo marciapiede. Impegna Sindaco e Giunta a realizzare entro il 23 maggio 2018, il progetto esecutivo per inserirlo nel Piano di Finanziamento relativo alle strade.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Assessore Panini, allora, aggiungiamo vicino a 40 metri quadrati, perché non c'è!?

(Intervento fuori microfono)

Sulla copia mia c'è solo 40 circa, che non significa niente, però!?

Quindi, chiede...

ASSESSORE PANINI ENRICO

Parere favorevole.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Quindi, a realizzare questa opera entro il 23/5.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Certo.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

A presentare il progetto, no, perché leggevo qua a realizzare e non a presentare il progetto.

Lo so, io leggo a realizzare e non a presentare il progetto, ho difficoltà.

Perfetto, con le aggiunte e le chiarificazioni poste dall'Assessore Panini pongo in votazione l'ordine del giorno numero 46: chi è d'accordo, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Numero 47, "premio Nonna", proposto da Nonno, ce lo illustri.

Lo dico io allora? Ritirato; allora, questo qua è ritirato 48.

Consigliere Nonno se accende il microfono perché... al di là di tutto potrebbero essere proposti anche...

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Il Premio Nonno e Nonna della Città, sono due ordini del giorno, li accorpiano.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Ah, quindi, li accorpate tutte e due, quindi 47 e 48 non è ritirato, avevo capito io male.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Posso?

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Vorrei fare un'integrazione, al "Premio Nonno" ci metterete la data, perché si festeggia la festa del nonno il 2 ottobre, quindi ci metterei la data, il 2 ottobre, quando si festeggiano i nonni, un'integrazione.

VICEPRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Assessore si propone di istituire questo premio, nonno e nonna...

ASSESSORE PANINI ENRICO

Consigliere, le chiedo scusa, mi sono consultato un attimo perché le devo dire la materia non è di mia strettissima competenza, pur

essendolo, maneggio non bene la materia!? Senta, c'è un tema...
Le riproporrei una riformulazione, visto che il giorno 2 ottobre, festa degli angeli, citava lei Consigliere 2 ottobre, potremmo dire che all'interno di quella giornata, verrà premiato il nonno, la nonna che si è particolarmente distinta e etc., il 2 ottobre.
(Intervento fuori microfono)

Ovviamente, chiedo scusa, questo premio che è all'interno di una giornata, che è già istituita, non può comportare oneri per l'Amministrazione.

(Riassume la Presidenza il Presidente Fucito Alessandro)

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi accorpriamo il nonno e la nonna!? Nonno e nonna accorpati, è un'unica proposta prodotta da Nonno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Volevano fare anche un sub emendamento, mi consigliava Mundo, voleva fare un premio... santo subito, me lo diceva lui adesso!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene, accorpamento, parere dell'Amministrazione favorevole, con riformulazione al nonno e alla nonna insieme, alla festa dei nonni, quindi... al premio nel giorno della festa dei nonni: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Quindi, contrari Cinque Stelle.

49, prego Nonno. Affido aree pubbliche, posso dare lettura Consigliere Nonno, mi scusi, posso dare lettura!? Parli al microfono, cortesemente.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

L'iter per l'affido delle aiuole abbandonate, ai privati che vogliono adottarle per riqualificarle, attualmente non viene gestita in maniera periferica, le pratiche vengono accettate nelle Municipalità, ma poi vengono gestite a San Giacomo. Io chiedo che venissero gestite direttamente alle Municipalità.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie, parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI ENRICO

Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Approvato contrarietà Cinque Stelle.

Il numero 50, prego.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Va bene questa qua, attualmente, i Consiglieri di Municipalità che lavorano, ricevano dal Comune il rimborso soltanto di un terzo del proprio stipendio.

Io volevo estendere, questo tipo di trattamento anche per i Consiglieri Comunali, questo portava un risparmio nelle Casse del Comune.

È un Legge scusate, perché i municipali fino alle precedenti consiliature avevano il rimborso totale!?

(Intervento fuori microfono)

Vediamo che dice l'Assessore, vediamo che dice l'Assessore, fate parlare l'Assessore.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Assessore, è normato per Legge il Parametro del Consigliere Comunale e Municipali.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Consigliere le dico dal microfono ciò che le è stato già anticipato, qui siamo dentro a una normativa di Legge sulla quale non può intervenire il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lo ritira? Grazie.

51? 52, bombolette spray.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Bombolette spray che non sono armi pericolose per la difesa, ma consentono alla Polizia Municipale di utilizzarle quali deterrenti, senza ricorrere per forza di cose alla pistola, che inevitabilmente può creare qualche problema in più.

Le bombolette orticanti, sono bombolette spray al peperoncino, che cercano di sedare una rissa, possono essere molto più funzionali rispetto a una pistola, che se estratta può creare veramente dei danni.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Parere contrario.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Respinto con contrarietà Maggioranza e Cinque Stelle. 53, parliamo del calcio Napoli, 53 lo illustra o decade?

CONSIGLIERE NONNO MARCO

È ciclica questa qua, questo è un ordine del giorno ciclico, noi

abbiamo una volta che si tiene un evento, un manifestazione sportiva o una partita del Napoli abbiamo dopo il piazzale, gli spazi antistanti allo stadio San Paolo completamente imbrattati, riempiti di carte; vorremmo chiedere un rimborso di spese anche per gli straordinari per la ASIA alla società Sportiva Calcio Napoli, cosa che avevamo già approvato nella precedente consiliatura.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Mi corre precisare che questa annotazione, come già approvato dalle precedenti, non corrisponde, quindi non posso dare un riscontro a quanto sentito da parte del Consigliere Nonno. Voglio informare l'Aula che ogni qualvolta c'è una partita calcistica, c'è ordinanza del Questore che ordina alle pulizie locali, quindi risponde anche la nostra Amministrazione del piano di sicurezza. Un piano di sicurezza che, quindi, rientra nelle finalità dell'ordine pubblico, che come sempre accade sono, quindi, a carico dello Stato, quindi anche noi dobbiamo fare la nostra parte; quindi, il parere è contrario.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere contrario: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Respinto Maggioranza, Menna, non so Brambilla.

54, quindi è superato 55.

54 era una duplicazione, 55 parliamo uffici tecnici della Municipalità, procedere all'elenco dettagliato, per strade, attualmente classificate come strade di uso pubblico.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Ci sono diverse strade, soprattutto in periferia, nata con l'urbanizzazione selvaggia, che attualmente non sono state ancora acquisite al patrimonio comunale, ma che invece risultano ancora..., ad uso pubblico, ma ostruite da sbarre, muretti, perché non sono state acquisite al patrimonio. Dovremmo... le abbiamo già censite in passato, presso gli Uffici Tecnici delle Municipalità esistono degli elenchi di queste strade, ma che attualmente, però, sono ad uso pubblico, ma non sono di proprietà comunale, questo consente ai privati, che abitano in queste traverse, in queste strade di ostruirle con delle sbarre, con dei paletti, senza consentire l'accesso ai mezzi pubblici. Nel mio ordine del giorno chiedevo di acquisire i censimenti effettuati dagli Uffici Tecnici periferici e procedere all'acquisizione al patrimonio Comunale.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Consigliere, è parere favorevole per quanto riguarda il monitoraggio, specificando che questa - quindi la definizione degli elenchi, la classificazione delle strade - attività non può diventare, comportare un onere automatico per l'Amministrazione comunale che nel momento in cui riconosce l'uso pubblico di una strada costruita con le condizioni che lei descriveva, assume un onere improprio rispetto a quella strada; quindi, con questa netta distinzione, tra la rilevazione e i costi che non confluiscono sull'Amministrazione, il parere, anche in nome dell'Assessore Piscopo, è un parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Accoglie queste modifiche Consigliere?

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Certamente, volevo soltanto evidenziare che moltissimi di queste strade, il Comune di Napoli non so a che titolo, ci ha già speso tantissimi soldi, a volte per canalizzarne la fornitura idrica, altre volte addirittura ci aveva portato le luci, nonostante non fossero state ancora acquisite. Negli ultimi dieci, quindici anni, abbiamo trovato, io personalmente ne conosco almeno venti, di strade, che non sono di proprietà comunale, ma che hanno avuto la fornitura dell'acqua e addirittura gli interventi di pubblica illuminazione. Comunque, va benissimo, anche...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Così formulato metto in votazione: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Accolto all'unanimità.

56 dispone che si proceda ad assegnare allo SMU somme necessarie alla realizzazione della stessa e relativa ripavimentazione, parliamo di marciapiedi in via Epomeo. Vuole aggiungere qualche cosa? Prego parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI ENRICO

Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Unanimità.

57, prego. Un semaforo e relativo rallentatori acustici, onde scongiurare probabili tragedie.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Ne abbiamo già parlato con l'Assessore Calabrese, ed è superato questo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

58, di chi è la firma!?

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Sì, questo è sempre mio, c'è un prospetto della prima Municipalità attaccato dietro, era una richiesta di finanziamento di 30 mila euro per il quadro tecnico economia di via Santa Teresa degli Spagnoli, da vico Storto ai gradoni di Chiaia. Mi rendo conto che la situazione che è quella che è, c'era questo progetto e questo compiuto metrico, formulato dall'Ufficio Tecnico della Prima Municipalità.

Se l'Assessore se lo guarda un attimo, poi, ovviamente, mi rendo perfettamente conto della situazione, mi è stato sottoposto dalla Commissione nella Prima Municipalità.

Ha visto, alle spalle, il secondo foglio, subito dopo quello scritto a mano, c'è il quadro tecnico economico.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Consigliere c'è un progetto esecutivo, che lei sappia, perché se c'è un progetto esecutivo, noi siamo in grado di farci carico di questo intervento.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Sì, il progetto esecutivo c'è, sennò, altrimenti non me l'avrebbero portato...

ASSESSORE PANINI ENRICO

Mi scusi, non ho capito!?

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Prego il servizio tecnico della Prima Municipalità, c'è anche il progetto esecutivo.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Perfetto, quindi, noi siamo...

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Come prima.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Parere favorevole, come prima, nel senso che va all'interno dei progetti Regione Campania.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Qui occorre una riformulazione, perché sia presentato? Fatto proprio dall'Amministrazione quale progetto? Se è in fase esecutiva. Con questa riformulazione, metto in votazione: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene, lo dichiaro.

Unanimità.

59, prego.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Il 59 lo ritiro.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

60 Nonno, provvedimento al fine di consentire la gestione del pontile nord di Bagnoli, possa essere concessa a società cooperativa, in modo da accrescerne la fruibilità e incrementarne i flussi turistici.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Il pontile di Bagnoli, che è una passeggiata sul mare, a una certa ora di pomeriggio viene chiuso, soprattutto in questo periodo estivo, quando le giornate si allungano, è un peccato vero, non poter consentire ai cittadini della zona, di poterlo visionare e farsi una passeggiata sul pontile. Allora, se abbiamo problemi con la guardiania, con il responsabile, con qualcuno che le apre e lo chiude, facciamo un bando e affidiamolo a qualche cooperativa, a qualche associazione, a qualcuno che ci metti un chiosco sul posto, in modo che lo apre, lo pulisce, lo rende fruibile anche dopo le due, mi sembra che quello chiude alle due, chiude!?! L'altra sera, proprio, mi è capitato, di recarmi sul posto, volevo farmi una passeggiata di pomeriggio - sera, sul pontile era chiuso, c'era la folla che con questo tempo, appunto, le giornate lunghe, volevano passare, non potevo andarci.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere affidato all'Assessore Piscopo.

ASSESSORE PISCOPO CARMINE

Sì, in questo momento il pontile rientra all'interno dell'Art. 33 dello sblocca Italia, di conseguenza è stato anche approvato all'interno del tavolo inter istituzionale, stiamo trattando con Italia esattamente tutto questo è un pontile che è passato insieme a tutto il resto, passa nelle proprietà, in questo momento del Governo. Stiamo trattando, esattamente la gestione e l'affidamento al Comune di Napoli, con le modalità previste da Italia.

(Intervento fuori microfono)

Sta all'interno del perimetro commissariale.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lo ritira Consigliere?

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Lo ritiro.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

61, abitazioni occupate alla data del pensionamento, si parla di custodi.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

La questione dei custodi la conosciamo tutti, prima o poi dovremmo risolvere questa benedetta questione dei custodi, ce la

ricordiamo, no!? Soprattutto chi ha fatto il presidente della Municipalità!? La devo riassumere per chi non se la ricorda!? O penso che...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

La diamo per acquisita.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

La conosciamo, no, la conosciamo la questione custodia. E, quindi, la dobbiamo prima o poi risolvere, la dovremo prima o poi risolvere!? Voglio dire, sono andati in pensione, sono stati trent'anni a lavorare, come custodi in una scuola pubblica, sono andati in pensione, non hanno più la casa, gli viene tolta la casa, dovremmo ufficialmente oggi, ancora oggi, queste persone si trovano a dover pagare il massimo del canone mensile, perché risultano degli occupanti, dalla data del pensionamento, risultano occupanti abusivi degli immobili comunali.

Fermo restando quando questi immobili non sono occupati dai custodi, o vengono occupati da qualche..., dal primo che trovano oppure vengono completamente vandalizzati.

Quindi, a questo punto, io pensavo..., avevo proposto con questo ordine del giorno, di regolarizzare quello che alla data del pensionamento, vivevano ancora nelle case dei custodi, visto che il custode nelle scuole comunali, non è più previsto.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

La questione dei custodi è stata affrontata più di una volta, è complicata, perché non si tratta solo di custodi che vanno in pensione, ma molto spesso sono gli eredi del custode. E, allora, già si... dietro, diciamo, alcuni ordini del giorno, che si sono susseguiti nel tempo, in Consiglio Comunale, si approvò un ordine del giorno, che consentisse ai custodi in pensione, o agli stessi eredi dei custodi, al momento del pensionamento, o addirittura del decesso e, quindi, gli eredi che stanno negli appartamenti di inserirli nella graduatoria degli alloggi pubblici e consentirgli automaticamente, appena ci fosse la disponibilità di trasferirli.

Questo anche per consentire di recuperare, diciamo, la casa del custode, laddove necessariamente c'è il custode, laddove il custode non c'è, però, si propone il problema che diceva Nonno prima. Perché se il Custode non è più previsto nella scuola, avviene, poi l'occupazione e diventa..., il problema continua all'infinito.

Quindi, il custode o gli eredi che già stanno dentro, il Consiglio Comunale ha già approvato, tra l'altro se ricordo bene, fu proprio la proposta del Consigliere di Rifondazione all'epoca, che proponeva l'inserimento, - Felico, Felico - e fu approvato, quello che dicevo poc'anzi, potete anche verificare, che automaticamente venivano inserite nella graduatoria per l'assegnazione di un

alloggio pubblico. Era l'unica soluzione, che, però, comunque è rimasta così appesa, perché continuano a stare nelle scuole o pensionati, o eredi, o addirittura nel momento che l'hanno lasciata vuota, c'è anche qualcuno che la occupa abusivamente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Verneti.

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

Io ho notizie che ci sia un... attualmente al procedimento al Consiglio di Stato, per tale vertenza, perché ci sono stati ricorsi al TAR e, poi, riprese anche al Consiglio di Stato, che dovrebbe essere, penso a breve proprio la sentenza del Consiglio di Stato, in tale materia, sull'occupazione da parte degli ex custodi o familiari.

ASSESSORE D'AMBROSIO MARIA

Se posso esprimere un'opinione, a nome dell'Amministrazione, va detto che la questione non può essere trattata in maniera così generalistica, molte delle cose custode, che si trovano all'interno degli immobili scolastici, sono all'interno del perimetro, quindi nelle cosiddette pertinenze delle scuole. Questo rende, assolutamente, impensabile l'idea di un'assegnazione a soggetti che non siano dei dipendenti con compiti di custodia. Perché significherebbe automaticamente, a mettere all'interno delle pertinenze scolastiche, cioè di un bene che spesso è volentieri, tra l'altro, al suo intervento contiene numerosi beni, degli estranei. Che non avendo anzi rapporto, nessun vincolo con la scuola, naturalmente, potrebbero, poi, utilizzare il luogo scolastico, in maniera estremamente arbitraria.

Costituisce questa cosa una criticità molto seria, laddove i cosiddetti eredi, o simil, perché spesso non sono neanche eredi, ma sono persone che hanno sostituito la famiglia, sono passati, diciamo all'interno di quell'abitazione, di fatto non consentono alla scuola le più elementari misure di sicurezza, come chiudere i cancelli o tenere la scuola protetta al di là dell'orario scolastico, extra scolastico in cui essa è utilizzata.

Quindi, la questione non può essere affrontata in modo generalista. Come Amministrazione noi dal 2011 stiamo procedendo in un modo abbastanza trasparente. Laddove il custode vada in pensione o la casa sia stata liberata e sgomberata dagli abusivi che l'hanno occupata. Noi abbiamo sempre accettato la richiesta dell'istituzione scolastica, laddove i locali siano di pertinenza, - spesso e volentieri le case del custode sono dentro all'immobile scolastico, questo va precisato!? - noi abbiamo sempre accettato la richiesta da parte delle scuole, autorizzato la richiesta da parte delle Scuole, ad acquisire quei locali, che sono diventati, in moltissimi casi, laboratorio ulteriori aule scolastiche, quindi il bene è stato valorizzato dal punto, per la ragione stessa per

cui esso era nato, cioè, come immobile scolastico. Laddove, invece, la casa non si trovi all'interno delle pertinenze scolastiche, sostanzialmente all'interno del cortile, ma si ha altro immobile, allora, in quel caso, è prevista la riconsegna a patrimonio, quindi, che quell'immobile torni a essere uno degli immobili del patrimonio Comunale. A quel punto la sua destinazione non potrebbe essere diversa da quella di tutti gli altri immobili comunali, quindi dai regolari aventi diritto in graduatoria. Solo in questo modo la questione viene affrontata, senza consentire l'arbitrio e l'acquisizione, l'appropriazione da parte di aule, di locali scolastici da parte di estranei e terzi. In quando la funzione del custode è esaurita, insisto, per le scuole stesse, diventa piuttosto pericoloso tenere all'interno delle pertinenze degli estranei. Naturalmente sono estranei anche gli ex custodi e le mogli dei custodi, gli eredi dei custodi, che in molti casi creano non pochi problemi alle scuole stesse, perché naturalmente ci scorrazzano dentro, vengono aperti i cancelli, e gestiti come parcheggi i cortili scolastici, comprenderete che la questione, quindi, è estremamente sensibile e naturalmente dovrebbe essere nostro interesse, interesse dell'intero Consiglio aver cura del patrimonio scolastico.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie.

Consigliere ne facciamo oggetto di una discussione la prossima volta!?

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Mandiamo in Commissione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie.

62 installare un semaforo e i relativi rallentatori acustici, non lo sottoponiamo al voto, ne ha parlato con Calabrese, ci fa piacere.

Napoletana gas 20 permessi per corsie preferenziali da rilasciare alla società Napoletanagas allo scopo di consentire di ricoprire tutte e tre i turni di lavoro.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Napoletanagas ha il problema che molte volte viene chiamato per degli interventi urgenti, anche dalle Forze dell'Ordine, e in tantissimi casi, siccome i permessi sono pochi rispetto alle reali necessità, quando si trovano a passare per le zone a traffico limitato, a volte passano anche con auto che non sono autorizzate, perché i permessi sono limitati.

Era una richiesta che mi era stata fatta già all'epoca, quando c'era l'Assessore Donati, per aumentare il numero dei permessi da fornire alla Napoletanagas.

Perché ripeto, più di una volta si trovano a dover intervenire in zona centrale della Città, sicuramente il Colonnello ricorda e

Stenoservice S.r.l.

conoscerà la problematica. Da questa esigenza nasceva l'esigenza, - scusate il bisticcio di parole!? - da parte della Napoletanagas di aumentare il numero a 20 di permessi per circolare della ZTL.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere dell'Amministrazione?

CONSIGLIERE LANGELLA CIRO

Presidente...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Langella.

CONSIGLIERE LANGELLA CIRO

Volevo chiarire una cosa, a parte di corsie preferenziali sono rimaste poche, parliamo di ZTL, quindi se sono di proprietà di Napoletanagas e non magari dei dipendenti che devono andare a fare altre cose, io credo che la ZTL ci stanno dei varchi, no, quindi dare il numero di targa a chi è predisposto, sono intestati alla Napoletanagas, non credo che ce lo vietino questo!? Se, poi, questo uso deve essere fatto per altri motivi allora...

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Va bene, forse è nato all'epoca, è un poco antico!?

CONSIGLIERE LANGELLA CIRO

È un poco antico, l'ha preso...

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Quindi, lo dobbiamo sostituire con permessi, fornire la targa, va bene.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Purtroppo temo, Nonno, questo emendamento, abbia un problema, perché se vi ricordate, i lavoratori di Napoletanagas, sono venuti in una conferenza di Capigruppo, a dirci, che oltre al discorso della rete, che viene venduta, anche la loro società è passata a un'altra società, e non fanno più i tre turni, che sono stati aboliti, o verranno aboliti, ci hanno parlato soltanto di in una reperibilità, quindi, non essendoci più i tre turni, ma solo una reperibilità, probabilmente non c'è neanche bisogno, io dico, purtroppo dei permessi per..., manca sostanzialmente...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

L'azienda.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Esatto. E dico purtroppo è da farci un pensiero, ma... perché

qualcuno sta rischiando di non poter più fare questo interventi.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere solo al microfono, parere dell'Amministrazione, no so!?

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Io sono rimasto, che devo invertirlo, cambiarlo, con fornire i numeri di targa, dei venti autoveicoli.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Sì, mi sembra devo dire in automatismo, se mi posso permettere, probabilmente, non si rende necessario neanche un ordine del giorno del Consiglio per dire all'azienda una cosa che la cosa che l'azienda sicuramente fa, per le cose, che, precisava opportunamente il Consigliere Langella, interpretato, poi, per quanto riguarda il terzo turno delle informazioni, che ci dava il Consigliere Brambilla. Per cui io riterrei, se mi posso permettere, a uso di questo quadro informativo, più opportuno ritirare l'ordine del giorno, che è datato a un'altra frase che è superato!? Cioè, fornire il numero delle targhe e ciò che ogni azienda, ogni istituzione fa, rispetto ai fatti.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Lo ritiriamo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. 64, Sindaco e Giunta ripristino della segnaletica per la sosta motoveicolo...

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Questo lo ha modificato proprio Calabrese, questa è la calligrafia di Calabrese, questo, l'ha modificato...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

... il Sindaco e la Giunta a individuare...

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Aree limitrofe da destinare alla sosta dei motoveicoli.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Se c'è un appunto, come dire, proprio a mano dell'Assessore Calabrese...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Motoveicoli di via Filangieri;
Parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI ENRICO

Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

65, anche lei Nonno? Il nostro quartiere qual è?

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Letta la relazione, qui allegata, in cui si illustrano diverse strutture relative ai parametri utilizzati per calcolare la relativa tassazione da applicare sugli immobili, da mandare a tutti gli organi preposti, a procedere a uno studio che porti ad adeguare tutti i parametri relativi, onde consentire un metro di calcolo equo, giusto, soprattutto in relazione a quanto calcolato attualmente per gli alloggi di periferia.

In sostanzialmente era adeguare quelle che erano i parametri del... Abbiamo il calcolo delle tasse sugli immobili, soprattutto per periferia, ci sta, visto che qualcuno non fa finta di capire, ci perdiamo un pochettino di tempo, non è un problema!? Quando poi fanno finta di non capire, mi fanno anche piacere!?

Le periferie di Napoli, - il Geometra lo sa meglio di me - pagano le tasse sugli immobili esattamente quando pagano Vomero, Posillipo e Chiaia. Siccome nessuno mai ha preso questa situazione, o quanto meno ci ha impiegato un pochettino del proprio tempo e soprattutto il nostro Comune, io ho chiamato qualche tecnico, ho detto: "prepariamo due righe e portiamole in Consiglio Comunale". Siccome io penso che sia chiarissimo, da mandato a tutti gli organi preposti a procedere a uno studio che porta ad adeguare tutti i parametri relativi, onde consentire un metodo di calcolo equo, giusto, soprattutto in relazione a quanto calcolato attualmente per gli alloggi di periferia.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Marco, scusa, allora, noi su questo argomento già stiamo lavorando, il tema, però, non ci deve lavorare l'Amministrazione Comunale, è un tema di Agenzia delle Entrate, tu hai evidenziato un aspetto significativo, perché ci sono alcuni quartieri che hanno rendite catastali, quindi declassamenti che sono molto simili a quartieri che, insomma, hanno caratteristiche e servizi completamente diversi. L'Assessorato al Bilancio già ci sta lavorando a questo tema, abbiamo convocato più volte l'Agenzia delle Entrate, sezione Catasto e su questo tema siamo in campo anche con gli ordini professionali che sono stati coinvolti; per cui ti chiedo, insomma, di poterlo ritirare, perché c'è un lavoro già avviato.

Tra l'altro è stata anche l'Agenzia delle Entrate che si è proposta a noi per la risoluzione del problema.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lo ritiriamo!? Lo ritiriamo.

66, qualità della vita dei residenti, immagina la Città tutta, attraverso opportune azioni di manutenzione ordinaria e

Stenoservice S.r.l.

straordinaria, l'arredo urbano sito in via San Nicola la Carità.
Grazie. 67, Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Allora, questo ordine del giorno, dove comunque si chiede all'Amministrazione di poter stanziare le somme utili per la messa in sicurezza degli spazi esterni all'Istituto comprensivo Baracca plesso Mafalda in via Nicotena.

Volevo fare un poco di storia di questa scuola, perché credo che, forse, è un pochettino... non risulta all'Amministrazione quello che negli anni, questa scuola non ha ricevuto, si parla che dal 1998 al 1999, io ho parlato con la Dirigente, dal 1998 al 1999 questi, furono eseguiti dei lavori murari all'interno dell'appartamento. Poi, siccome ho appuntato alcune cose nel 2000 la scuola Mafalda a causa di un dimensionamento passò dal Primo Circolo Didattico Principe alla Scuola Media Vittorio Emanuele Secondo.

I Dirigenti di allora hanno fatto una serie di richieste affinché si potesse intervenire sul ripristino del terrazzo, ma ad oggi questi lavori non sono stati mai effettuati. Ciò anche il nome della ditta aggiudicataria del lavoro, dove il titolare si chiamava signor Pisa Vincenzo. Infatti, mi diceva il Dirigente che uno dei motivi, forse è proprio che non c'è stata la volontà da parte dell'Amministrazione, di poter svolgere questi lavori.

Allora, proprio in virtù di questa carenza, da parte dell'Amministrazione, io chiedo, ho preparato questo ordine del giorno affinché anche questa scuola possa avere la giusta attenzione, come del resto è stata data a tante altre scuole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Langella, prego.

CONSIGLIERE LANGELLA CIRO

No, io volevo solo, forse, io che mi sbaglio, ma via Nicola, 27, non credo che ci siano baracche!? Credo che avete sbagliato indirizzo!?

ASSESSORE D'AMBROSIO MARIA

Se posso correggere.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego.

ASSESSORE D'AMBROSIO MARIA

Allora, l'Istituto Baracca ha una sede... Mafalda o Principe di Napoli, il plesso...

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

La scuola, è la scuola Mafalda, che sta a via Nicotera, 27.

ASSESSORE D'AMBROSIO MARIA

Perdonatemi, se posso intervenire il plesso Mafalda e il plesso Principe di Napoli fanno entrambi parte dell'IC Baracca Vittorio Emanuele, che ha un terzo plesso a Vico Santamaria Apparente. Posso dare la buona notizia, credo, che la scuola, in vico Tiratorio, per la precisione, è con annessa lavanderia, quindi questo spazio esterno, che veniva chiamato "ex lavanderia", è stata finanziata dal Ministero dell'Ambiente con il fondo Kyoto, per 1.500.000 euro, la gara è stata pubblicata. All'interno del bando, che è stato pubblicato di recente, bando di gara, che dovrebbe essere aggiudicato nei prossimi mesi, sono previsti interventi, sia sugli spazi interni che esterni.

Quindi, se stiamo parlando dell'IC Baracca e dei plessi di vico Tiratorio, stiamo parlando di una delle scuole che in questo momento, delle poche scuole che in questo momento è destinataria dei finanziamenti del fondo in Kyoto. Quindi, nella speranza che ci stiamo riferendo agli stessi spazi, ovviamente, perché questa è una cosa sulla quale dovrei in questo momento avere davanti a me, le planimetrie del progetto esecutivo che è stato approvato, è stato finanziato, quindi non ce le ho, allora non voglio andare a memoria. Ma nel caso che si tratti della stessa scuola e degli stessi spazi, probabilmente saranno tutti ristrutturati a partire da questa estate. Nella previsione del Dirigente, PRM, che sta curando la cosa, la gara si dovrebbe concludere per giugno e, quindi, i lavori dovrebbero incominciare questa estate.

Possiamo fare un approfondimento, per essere sicuri che gli spazi, a cui lei fa riferimento, Consigliere, siano compresi all'interno di questo progetto.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Tra l'altro, io ho allegato anche un compiuto metrico all'ordine del giorno e sicuramente sono più di 18 anni, che non viene effettuato nessun lavoro in quella scuola.

ASSESSORE D'AMBROSIO MARIA

Ex lavanderia, è vero.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Esatto.

ASSESSORE D'AMBROSIO MARIA

È verissimo.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Apposto, va bene.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Giusto acquisto di Guido D'Agostino.

Possiamo andare in votazione o viene ritirato per...

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

A questo punto viene ritirato perché l'Assessore dice che... Ma

comunque c'è...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Viene ritirato per successivi approfondimenti, ho capito bene!?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Presidente, la verifica del numero legale.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Una docile richiesta alle 4.18, da parte del Consigliere Moretto, lo fa... un attimo che rientra la Dottoressa Barbati, la quale può procedere all'appello.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DOTTORESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco)	presente;
ANDREOZZI Rosario	presente;
ARIENZO Federico	assente;
BISMUTO Laura	presente;
BRAMBILLA Matteo	presente;
BUONO Stefano	presente;
CANIGLIA Maria	presente;
CAPASSO Elpidio	presente;
CARFAGNA Maria Rosaria	assente;
CECERE Claudio	presente;
COCCIA Elena	presente;
COPPETO Mario	presente;
DE MAJO Eleonora	presente;
ESPOSITO Aniello	assente;
FELACO Luigi	presente;
FREZZA Fulvio	presente;
FUCITO Alessandro	presente;
GAUDINI Marco	presente;
GUANGI Salvatore	presente;
LANGELLA Ciro	presente;
LANZOTTI Stanislao	assente;
LEBRO David	assente;
MADONNA Salvatore	assente;
MENNA Lucia Francesca	presente;
MIRRA Manuela	presente;
MORETTO Vincenzo	presente;
MUNDO Gabriele	presente;
NONNO Marco	presente;
PACE Marco	presente;
PALMIERI Domenico	assente;
QUAGLIETTA Alessia	assente;
RINALDI Pietro	presente;
SANTORO Andrea	assente;
SGAMBATI Carmine	presente;
SIMEONE Gaetano	presente;

SOLOMBRINO Vincenzo presente;
TRONCONE Gaetano assente;
ULLETO Anna assente;
VALENTE Valeria assente;
VERNETTI Francesco presente;
ZIMBALDI Luigi presente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

29 presenti, la seduta prosegue validamente.
68, prego Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Grazie Presidente.

Questo ordine del giorno richiede lo stanziamento di una somma necessaria per la manutenzione straordinaria del tratto di in via Libero Grassi. È una strada che non viene rifatta da un poco di tempo su Scampia, è molto richiesta dalla Municipalità, ho provveduto a fare questo ordine del giorno, con la speranza che l'Amministrazione possa accogliere questo mio ordine del giorno.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI ENRICO

Favorevole con riformulazione, nel senso che Consigliere per questo emendamento, ma così abbiamo fatto per quelli che l'hanno preceduto, vogliamo l'indicazione della somma e impegnato il Sindaco e per esso l'Assessore al Bilancio a stanziare nel Bilancio di previsione, le risorse necessarie per la manutenzione ordinaria e etc. e etc..

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Va bene, apposto.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Metto in votazione: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiarerà.
Approvato all'unanimità.
69, prego Consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Presidente, sempre la richiesta per l'acquisto di attrezzature adatte per effettuare interventi di manutenzione ordinaria del verde, sempre sull'Ottava Municipalità, parlando con il Dirigente, mi hanno comunicato che non hanno mezzi disponibili per poter svolgere queste attività quotidiane all'interno della stessa Municipalità; quindi, Assessore, le chiedo a nome dei dipendenti, degli impiegati, degli operai di quel posto, se c'è la possibilità di poter farsi che questi possono lavorare serenamente con delle attrezzature idonee, in quanto al momento non sono presenti. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Consigliere su questo emendamento, su questo ordine del giorno, mi scusi, ne abbiamo già approvato uno del Consigliere Arienzo, di carattere generale, quindi riterrei questo ampiamente assorbito, che impegnava a mettere a disposizione le risorse per le attrezzature, per quanto riguarda il verde e etc., ma con riferimento all'Ottava Municipalità.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Va bene, allora.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi, lo superiamo.

70, prego Consigliere.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Questo lo ritiro.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

71, realizzazione di una via pedonale.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Esatto, questo, Presidente, ordine del giorno già è stato votato nel 2016, purtroppo questo non è rientrato, evidentemente del PEG, non so per quale motivo, io l'ho riproposto sia l'anno scorso che quest'anno, spero che quest'anno questa comunità possa avere la strada che dia l'accesso alla Chiesa, che in è presente sulla strada di via Rompa Zuccarini a Scampia. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene, parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Consigliere su questo asse esiste un progetto esecutivo? Perché se esiste un progetto esecutivo va dentro come...

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

C'è un computo metrico, presentato...

ASSESSORE PANINI ENRICO

No, progetto esecutivo. Allora, il parere è contrario Consigliere.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere contrario, metto in votazione: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Respinto dal Maggioranza.

72, prego Consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Questo lo ritiro, in quanto ho avuto modo di parlare con l'Assessore Borriello per quanto riguarda la realizzazione dell'impianto illuminazione, considerato che già è in procinto la riqualificazione della piazza, mancava soltanto l'illuminazione, l'Assessore Borriello si è fatto carico di darci una mano su questa cosa e, quindi, lo possiamo ritirare.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

73, lavori necessari e provvedere all'adeguato ridimensionamento del marciapiede, antistante il 3lesimo Circolo Aganor.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Qui, invece, c'è un progetto esecutivo, caro Assessore, qui è la stessa identica cosa dell'ordine del giorno precedente, questo ordine del giorno è stato votato l'anno scorso in Consiglio per il Bilancio di Previsione e non è stato poi, portato a termine, quindi si chiede la Municipalità all'Ufficio Tecnico della Municipalità, è a conoscenza di questa cosa, io l'ho riproposto nuovamente quest'oggi, aspettando che l'Amministrazione questa volta dia il parere favorevole, soprattutto lo vada a supportare delle somme necessarie per poter poi, svolgere questo lavoro. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Consigliere, se c'è il progetto esecutivo, noi lo candidiamo rispetto ai Fondi Regionali, quindi non al Bilancio Comunale. Se non c'è il progetto esecutivo, il nostro voto, il nostro giudizio è contrario.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi, c'è il progetto esecutivo!? Quindi, riformuliamo, se... qual è la formula che individua in Consigliere, se in presenza di progetto esecutivo, può essere accolto a progettazione.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Allora, c'è il progetto esecutivo, Assessore.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Cortesemente, un riformulazione, insomma, magari, sicuramente le crediamo che c'è il progetto esecutivo, tuttavia non lo rileviamo da nessuna parte, quindi utilizzerei un "sè" ipotetico, un beneficio del dubbio, che non guasterebbe!?

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Lo facciamo pervenire in Assessorato Assessore, mi dica Lei come... se c'è il progetto esecutivo... alle infrastrutture,

apposto.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi, la formulazione è: viene proposto affinché qualora disponga di un progetto esecutivo, l'Amministrazione lo proponga al Bando Regionale, questo ho capito.

Con questa riformulazione metto in votazione: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Mi sembra respinto. È stato respinto con il voto contrario della Maggioranza.

74, prego. No, vogliamo fare una verifica!? Prego, attenzione agli scrutatori, che erano Verneti, Gaudini..., non vedo se..., ecco, Verneti, Gaudini e Menna; facciamo una controprova, chi è favorevole all'ordine del giorno numero 73, numero, chiudo scusa, 73, così come riformulato, resti fermo, chi è contrario alzi la mano, quindi mani alzate, prego gli scrutatori. Dieci contrari, per controprova, vogliamo alzare la mano anche i favorevoli, un'eccezione, altrimenti non è chiaro la... dieci due astenuti, io astenuto, lo dico per la votazione, per l'esito, per il numero dei presenti. In ogni caso, non perché volessi incidere sul voto, ma dieci favorevoli, dieci contrari, è respinto, credo!? Qual è l'esito!? Ah, undici favorevoli e dieci contrari.

Allora, io ho detto la mia astensione per non verbalizzare che dieci e dieci sarebbe stato ventuno, sarebbe stato venti, quindi ho rilevato il mio voto di astensione, poi il Sindaco ha votato, undici e dieci, io non voto, ed è accolto, questo credo che sia il risultato, come dire. Quindi, accolto con 11 voti a favore e 10 contrari.

74, prego Consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Allora, in via Federico Celentano, nei pressi della Casa di Sant'Alfonso, c'è la possibilità di installare dei dissuasori di velocità.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora, Consigliere ha illustrato l'ordine del giorno!?

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Non lo so se l'Assessore mi ha seguito, ho chiesto che nell'ordine del giorno, nei pressi della casa di Sant'Alfonso, se c'è la possibilità di installare dei dissuasori di velocità. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere dell'Amministrazione dell'amministrazione, dissuasori di sosta.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Parere contrario, Consigliere.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere contrario, prego, attenzione agli scrutatori, parere contrario: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Suppongo che siate maggiori i contrari, quindi è respinto.

75, prego Consigliere Guangi, questo è un duplicato.

76, invece, è anche un duplicato?

Quindi, è concluso questo blocco.

Ora abbiamo... dobbiamo proseguire in ordine alle presentazioni, esaurito il blocco Guangi, il primo blocco Guangi, informo l'Aula che abbiamo tre blocchi di ordine del giorno, poi seguiranno gli emendamenti, gli emendamenti sono del rassicurante numero di 12, invece gli ordini del giorno sono sostituiti da tre blocchi, per i quali prego la minima distribuzione possibile minima cartacea, uno di 638 ordine del giorno di Moretto, seguiranno 823 di Nonno, tornerà Guangi con i suoi 293.

Consigliere Moretto, prego, vuole...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Sì, sì, li illustro tutti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, li vuole illustrare per categorie, per blocchi, per...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Li leggo, li leggo, non si preoccupi.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Uno alla volta?!

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Una alla volta.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Va bene, noi li abbiamo dinanzi, non...

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Uno alla volta. Il Centro Direzionale di Napoli è l'insieme di quei moderni grattacieli, che sorti del quartiere di Poggioreale, a ridosso della Stazione Centrale di Napoli, costituiscono un'intera cittadella, è l'unico Gluster di grattacieli di Italia e dell'Europa meridionale. Il centro costituisce una delle più estese e importanti opere cittadine, realizzate negli ultimi decenni, ispirate alle idee di Le Corbusier...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Le Corbusier Consigliere.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

... rappresenta un primo positivo esempio di separazione netta tra traffico automobilistico sotterraneo e area pedonale superficiale. La struttura caratterizzato dall'ampio asse viario, posto al

centro del complesso, sul quale si susseguono piazze di varie forme, circolari, quadrangolari e etc. e dimensioni, alcune delle quali munite anche di fontane.

Al di sotto di detta via principale, sono ricavati numerosi parcheggi, scale mobili e vere e proprie arterie, serventi il traffico veicolare, colleganti la parte più periferica del complesso architettonico, con il centro della Città...

INTERVENTO

Presidente, scusate, però se... siccome non abbiamo la copia, se fare un attimo di attenzione voglio sentire meglio!? Perché...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lei ha ragione, quindi Consigliere se...

INTERVENTO

Se può ripetere per cortesia Moretto, perché...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, ripetere no, magari se può avere un tono, come dire, che consente di sentire.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Posso anche ripetere, non ci sono problemi!? Ma posso anche ripetere, mi solletica, vuole che ripeto!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere non abbiamo dubbi che lei può ripetere!?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Il Centro Direzionale di Napoli...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Tuttavia, insomma, abbiamo considerazioni, anche di chi Consigliere non è e, quindi, ci ascolta, prego.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Al di sotto di detta via principale, sono ricavati numerosi parcheggi, scale mobili e vere e proprie arterie, serventi il traffico veicolare, colleganti la parte più periferica del complesso architettonico, con il Centro della Città.

INTERVENTO

Presidente, un poco di ordine per piacere!?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Non manca una chiesa con forme avveniristiche, ospita, tra l'altro, oltre a un elevato numero di uffici abitazione, anche l'autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Il Consiglio Regionale della Campania, il Palazzo di Giustizia, il Tribunale, l'Enel, la Procura della Repubblica, importanti compagnie

telefoniche, il banco di Napoli, la nuova sede della fogneria, studi di Napoli Partenope, rappresenta, insomma, il cuore pulsante dell'economia napoletana.

Il Centro Direzionale di Napoli è criticato da più parti, dagli stessi abitanti di Napoli, per il decreto della sua area sottostante, scarsa illuminazione, rifiuti, problemi di manutenzione stradale e delle scale mobili, seri problemi di sicurezza per il in pericolo di aggressioni, vi è anche un notevole lacuna nel rispetto e mantenimento delle principali norme di sicurezza e prevenzione degli infortuni, carente o molte volte assente la manutenzione degli ascensori degli edifici, la mancanza di un'adeguata ed efficiente segnaletica di sgombero, la stessa assenza di piani e prove periodiche, di evacuazione, in caso di calamità naturali, pericolo imminente o incendi. Tale situazione è dovuta principalmente al conflitto di competenza, instauratosi tra la società Gesecedi che cura l'igiene degli spazi e delle aree pubbliche del Centro Direzionale, che ne gestisce la cura della parte privata, manutenzione condomini, servizi di vigilanza, illuminazione pubblica, tale conflitto ancora insoluto evidentemente, a come risultato, in particolare, di non garantire, adeguatamente, quotidianamente, i servizi di manutenzione. E sicurezza pubblica di base, conseguentemente disagio e pericolo per i residenti e gli utenti finali ed aumentando il degrado delle strutture e delle aree pubbliche più in generali.

Al luce di quanto esposto in premessa, impegna il Sindaco e per esso l'Assessore al Bilancio e alla Programmazione, al fine di programmare interventi di riqualificazione ambientale, dei servizi di base e di sicurezza, impegna la somma di 9 mila euro, nel Bilancio di Previsione 2018 - 2020, per l'annualità 2018.

Ringrazio, comunque, i due assistenti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie, parere dell'Amministrazione.

(Interventi fuori microfono)

Prego Assessore.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Consigliere il parere è contrario, su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Vado in votazione: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

È respinto.

78, ancora Moretto, possiamo leggere la parte dell'impegnativa Consigliere Moretto.

(Intervento fuori microfono)

Ah, fa tutto lei.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Posso Presidente?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Allora lo Sport, questo riguarda l'Assessore Borriello, lo Sport rappresenta fin dall'antichità un'attività primaria dell'uomo per scopi ludici, didattici, di aggregazione, di benessere psicofisico, esso in generale rappresenta un contenitore di valori importanti, per chi lo pratica e per lo segue trasmettendo il rispetto, il rispetto, lo spirito di squadra, la solidarietà, l'integrazione, la sana alimentazione, non a doping e non a droghe.

Il fair play sacrificio senso di aggregazione e nuove amicizie, tenacia, lealtà, corretti stili di vita, avvertiamo sempre più il bisogno di riscoprire valori etici e morali, che la globalizzazione e l'era post industriale che stiamo attraversando porta molto spesso a distoglierci da essi. Non solo, ma la notevole accelerazione tecnologica, che stiamo subendo, ci distrae sempre più dal ritagliarci sani momenti di socializzazione, di svago, di relax, di interesse psicofisico. In tale ottica, è quando mai un imperativo, ritrasmettere questi valori e questi momenti e dare soprattutto agli adolescenti e ai giovani in generale, un'opportunità per impegnarsi, crearsi una rete di relazione sane, scoprire una passione e coltivarla, a partire dallo sport, che non i suoi valori di sacrificio e lealtà può fare la differenza nel tenere lontano i giovanissimi anche dall'intraprendere percorsi di vite e abitudini malsane, oltre, evidentemente, i benefici che una sana e corretta attività fisica, può sopportare all'organismo.

Edifici, impianti e strutture sportive pubbliche e private, assolvono in maniera ottimale a questo compito, rappresentano come detto anche luoghi di aggregazione sociale, svago, trasmissione di sani stili di vita, ma anche luoghi per manifestazioni sportive, agonistiche e non incubatori per mostre, convegni ed eventi di varia natura, legati al mondo della comunicazione sociale, della sponsorizzazione e del patrocinio delle maggiori istituzioni locali dell'associazionismo e del volontariato.

L'impianto sportivo pala stadera, è sottoposto a chiusura, per mancata certificazione di agibilità e sicurezza, necessità di urgenti interventi di manutenzione e riqualificazione estetica e strutturale, come il rifacimento della tinteggiatura interna ed esterna. Della soffittatura degli intonaci esterni ed interni, dall'adeguamento degli impianti elettrici, idrici di sicurezza anti incendio e tutto quanto riguarda una corretta e sicura fruizione degli spazi e delle attrezzature, affinché venga predisposto per l'accertamento e il rilascio del certificato di agibilità e sicurezza.

Per tutto quanto espresso in premessa, impegna il Sindaco e l'Assessore al Bilancio e alla programmazione, al fine di programmare, finanziare e attuare gli interventi, impegna le somme necessarie, adeguate nel Bilancio Pluriennale di previsione 2018

- 2020 per l'annualità 2018.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Intanto grazie Consigliere Moretto, è anche molto somigliante a una sua interrogazione questo ordine del giorno, che lei oggi propone, perfetto, quindi ricordavo in maniera ridondante le attintature e altro. Lei sa benissimo, insomma, che su questo tema ci siamo già adoperati, abbiamo commissionato a Napoli Servizi la stima del valore di locazione di questo impianto sportivo, che a prestissimo verrà messo a bando, per cui non abbiamo alcuna riserva per poterlo, insomma, dare in gestione in una modalità privata, che tenga, come dire, intanto ai valori dello sport, come lei ha richiamato, soprattutto intrusione del fasce più deboli. Per cui, noi già siamo a lavoro per questo impianto, il suo contributo è importante, però, le chiediamo di ritirare questo ordine del giorno.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lo ritira Consigliere?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Assessore, io non sono mai abituato a ritirare!? Assessore lei l'altra volta... io sono intervenuto tre volte, non una volta su questo argomento, anche nel Question Time, lei, anzi, disse che stava predisponendo la gara per l'affidamento, una risposta diversa rispetto a quella che mi sta dando questa mattina. Allora, io le chiedo semplicemente, di darmi questa perizia che ha fatto la Napoli Servizi e le credo in parola per cercare di bloccare questa questione del Palastadera perché è l'unica struttura insistente in tutta Poggioreale e Vicaria, c'è solo la piscina Monfalcone, l'altro costruito, il bel palazzetto dello Sport della 219, di via Emanuele Gianturco, è stato ormai vandalizzato, occupato più volte dalla Comunità Rom, si è intervenuto per lo sgombero, ormai è un rudere, anche qui sono stati già commessi due furti. Per cui, prima che diventi, come l'altro non...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere l'Assessore l'ha invitata a ritirarlo, lei non lo vuole ritirare.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

No, non è il caso di...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi, chiede un votazione!?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Se il Consigliere mi fa concludere, sto dialogando con l'Assessore

per ritirarlo, nell'impegno che lui ha assunto e che gli sto chiedendo, con questo impegno, ovviamente, lo posso anche ritirare, ma non perché lo dice Mundo!?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

No, perché lo dice Mundo!?
(Intervento fuori microfono)
Metto in votazione, vuole che vada avanti!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere, lei ha formulato delle richieste all'Assessore, prego Assessore.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Grazie per la fiducia, grazie per la fiducia, a breve la relazione.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Io non lo so, si deve andare avanti così!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Forse no!?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Allora, datosi che, evidentemente, al Consigliere Mundo gli è preso un poco il nervosismo, datosi che gli voglio bene, voglio che possa andare a riposare, io mi fermo qui.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie, grazie.
Si è fermato per tutti gli ordini del giorno Consigliere!?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Sì, sì, sì.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi, ritira tutti gli ordini del giorno, contrassegnati dal numero 77 sino al numero 638, quindi mi conferma... non è 638, quindi dal numero 1 al 714..., no, dal numero 1, dal numero 77 al 714 al netto di quelli votati, sono ritirati.

Numero 823, ordine del giorno del Consigliere...

Non 823, il numero di Nonno, sono ritirati quelli di Nonno!?

(Intervento fuori microfono)

Nonno provvede a ritirarli tutti; Guangi? Li ritira anche Guangi. Prego distribuire gli emendamenti, allora, abbiamo tre emendamenti tecnici, cosiddetti tali, le copie stanno per arrivare, vogliate provvedere alla distruzione anche una copia all'Assessore Panini. Allora, prima emendamento, lo fa proprio la Consigliera Mirra nella qualità di Presidente di Commissione, lo vuole illustrare o posso leggere?

Allora, il primo emendamento che ha fatto suo la Consigliera

Mirra, lo diamo per letto, penso che sia superfluo il parere dell'Amministrazione, perché viene proposto dall'Amministrazione e la Consigliera lo fa proprio.

Metto in votazione: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Voto contrario di Moretto.

Emendamento numero 2, stessa genesi, Consigliera Mirra, l'emendamento numero 2, disciplina una parte entrata, finanziamento Regionale per intervento dell'adeguamento strutturale, scuola materna. Consigliera Mirra, al microfono cortesemente.

CONSIGLIERA MIRRA MANUELA

È un emendamento che prevede di incrementare lo stanziamento della missione 4, programma 1, titolo 2, da denominare "applicazione avanzo vincolato per interventi di adeguamento strutturale e anti-sismico della Scuola materna Ugo Palermo, finanziamento Regionale, vincolo di entrata, capitolo 4031923, Bilancio di Previsione 2018 - 2020 per 329 mila 642 euro.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Quindi, contrarietà Nonno, Moretto Guangi, voto favorevole della parte restante del Consiglio.

Numero 3, lo fa proprio la Consigliera Mirra, nella qualità di Presidente di Commissione Bilancio.

CONSIGLIERA MIRRA MANUELA

Questa è una richiesta pervenuta dall'Ottava Municipalità nella quale si chiede, praticamente, di variare per l'annualità 2019, 2018, chiedo scusa, parte di entrata per 66 mila 610,34, lo stazionamento al codice Bilancio 2010101001 e decrementare per il 2018 900 euro, chiedo scusa, il codice 3050203004, e poi per la parte di spesa si prevede di decrementare, ci sono i codici, i codici, insomma dei capitoli da decrementare. La stessa cosa succede per l'annualità 2019, è un emendamento richiesto direttamente dalla Municipalità, che abbiamo fatto nostro.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Mi sembra anche dal Giunta, no!? Vedo nel carteggio.

CONSIGLIERA MIRRA MANUELA

Anche dalla Giunta.

INTERVENTO

La rimodulazione del Pac.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, no, dico, non sto chiedendo il parere dell'Amministrazione perché...

CONSIGLIERA MIRRA MANUELA

Sì, anche dalla Giunta.

INTERVENTO

Per variare il crono programma, questo lo spiego ai Consiglieri.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Tutto proposto dalla Giunta stessa. Quindi, chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Approvato a maggioranza, vedo un voto contrario di Guangi, quindi approvato, voto contrario di Guangi.

Emendamento numero 1, come dire, di quelli considerati non tecnici, Cinque Stelle, Menna Brambilla, emendamento, stanziare, se volete, ne do lettura. Le blatte, le blatte.

CONSIGLIERA MENNA LUCIA FRANCESCA

Sì, le blatte sono cosa mia, diciamo!?

Allora, io presento riformulato, il suggerimento dell'Assessore, stanziare le risorse necessarie per l'applicazione di misure di controllo e prevenzione, della presenza di infestanti nocivi e etc. e etc..

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI ENRICO

Le proponiamo una riformulazione Consigliere, innanzitutto bisogna, bisogna!? Le chiediamo di modificare il verbo stanziare, con il verbo prevedere sull'apposita voce, se c'è stanziare il parere tecnico è negativo, ovviamente, su un argomento come questo, vorremmo, invece, arrivare a un voto condiviso dell'intero Consiglio Comunale.

Evidentemente, essendo una previsione di stanziamento, uno stanziamento, a questo punto, cambia la natura, non è più un emendamento, è un ordine del giorno, quindi le chiedo una raccomandazione, le chiederemo, quindi, di trasformarlo in raccomandazione, modificare il verbo iniziale, dopodiché il parere dell'Amministrazione è positivo, sentita anche l'Assessore Gaeta. Chiedo scusa.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene, Consigliera è d'accordo a queste modifiche, prego gli uffici di annotarle; metto in votazione. Non è una raccomandazione, l'Assessore ha richiesto se sia riformulato, come ordine del giorno, con queste precisazioni, che vi ho chiesto di annotare per proporre la votazione: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il documento così riformulato è approvato a maggioranza, con l'astensione dei Consiglieri Guangi, Moretto, Nonno.

Numero 2, prego, Consigliera Menna.

CONSIGLIERA BRAMBILLA MATTEO

Sì, questo lo illustro io.

Allora, Presidente, Assessore questo era, perché quando ci fu una delibera, la 487, con la casa del cinema, con l'istituzione della casa del cinema presso Palazzi Cavalcanti, era stato detto che sarebbero state applicate le tariffe, come stabilite dai rispettivi regolamenti, adottati, dal Consiglio il Comunale, nella seduta del 29 marzo del 2018, prevedendo gli appositi capitoli di entrata. In caso di non applicazioni di tali tariffe, quindi di servizio a domanda individuale, di applicare le tariffe cosa, per occupazioni locali ridotte dal Cosap del 30%; quindi, questo era..., siccome era un'indicazione della delibera, la 487, di individuare, come mai gestione della casa del cinema, successivamente, come servizio a domanda individuale, c'era anche un parere del Segretario a riguardo, se vi ricordate, noi chiediamo, appunto, al fine di incrementare, quindi, le entrate nell'ente, anche per questo bene, o servizio a domanda individuale, oppure, laddove non presenti, il Cosap con il 30% di esenzione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Parere non favorevole, Consigliere, per due ragioni, la prima perché si istituisce un nuovo servizio, domanda individuale, non previsto, tra l'altro perché lo strumento dell'occupazione e suolo, si applica a una ben precisa fattispecie di condizioni, che non rientrano nel caso in oggetto.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Vuole ritirare, Consigliere?

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

No, Presidente, non si ritira perché il servizio a domanda individuale, era specificato nella delibera 487, quindi possiamo eventualmente togliere, applicare la tariffa Cosap per occupazione locale, ridotto del 30%, lasciamo il servizio a domanda individuale, perché una qualche, poi, gestione di questa casa del Cinema, come da quella delibera, bisognerà pur farla. Per me è in applicazione, per noi è in applicazione a quella delibera, togliamo la parte, l'ultima riga, applicare la tariffa Cosap e lasciamo l'emendamento, lo mettiamo in votazione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi, parere contrario dell'Amministrazione: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Respinto con il voto contrario dei gruppi di Maggioranza,

l'astensione dei Consiglieri Nonno, Moretto, Guangi, il voto favorevole Cinque Stelle.

Prego, numero 3.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Sì, invece, questo riguarda, al fine di incrementare le entrate derivanti dall'occupazione o detenzione temporanea di locali, o aree pubbliche, o di uso pubblico, tutte le autorizzazioni per utilizzare le aree pubbliche, o di immobili e sale pubbliche, che saranno rilasciate nel corso del 2018, dovranno prevedere, sulla base delle differenti circostanze, il pagamento delle tariffe Cosap, come previsto dal Regolamento all'Art. 30, punti 3 e 6, nonché delle tariffe dei servizi a domanda individuale, così come stabiliti dai rispettivi regolamenti, adottati dal Consiglio Comunale nella seduta del 29 marzo del 2018, prevedendo gli appositi capitoli di entrata.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Consigliere il parere è contrario, semplicemente perché sono spirati i termini, cioè i temi che lei in pone con questo emendamento, andavano riportati nella delibera, nelle delibere cosiddette "propedeutiche" che abbiamo approvato il 19 febbraio, per questa ragione, non siamo in grado di accogliere la proposta che lei ha formulato.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lo ritira Consigliere?

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

In realtà, noi abbiamo adottato dei regolamenti, a marzo, noi oggi chiediamo di inserire nel Bilancio per tutte, per tutte le occupazioni l'applicazione di quei regolamenti votati, questo chiediamo!? Non è che una modifica del Regolamento votato a marzo.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Se il Presidente me lo permette, il tema delle tariffe è stato individuato, quantitativamente in quella delibera, non è possibile, successivamente modificare quelle tariffe, che hanno valore per l'intero anno; pertanto l'emendamento, che lei adesso propone, in realtà, per essere discusso e approvato dall'Aula, deve essere riproposto sulla propedeutica 2019.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Allora, lo riproporremo nella..., va bene, lo ritiriamo.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Le parlo non solo di parere, diciamo di Amministrazione, di parere tecnico contrario nel merito, per le ragioni che le ho indicato.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Questo è ritirato, il quattro, invece.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene, il quattro, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Vediamo questo, al fine, invece, di assicurare gli equilibri di Bilancio per l'anno 2018, applicare sulla base delle differenti circostanze, a tutte le iniziative, denominate per qualunque finalità, che si svolgeranno presso il palazzo delle Arti Pam, le tariffe Cosap e il servizio a domanda individuale, così come stabilito dai regolamenti, approvati dal Consiglio Comunale in data 29 marzo del 2018; se è la stessa cosa, facciamo come prima, va bene.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Sì, è la stessa cosa.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Quindi, per il 2019.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene, giungiamo all'emendamento numero 5, 6, 7, 8, 9, 10, sono del Partito Democratico, vedo Valente, Quaglietta, ci sono altre firme!? Non è presente il PD Quindi li considero decaduti, numero 5, 6, 7, 8, 9 e 10.

Giungiamo, quindi, all'11, prego, Cinque Stelle, Menna firmataria.

CONSIGLIERA MENNA LUCIA FRANCESCA

Allora, l'undicesimo, in realtà, è un emendamento che abbiamo scritto, vedendo che ce ne erano, c'erano alcuni impegni molto simili nel Bilancio, che riguardava la possibilità di impegnare una cifra per l'ascensore del mercatino di Fuorigrotta, ne avevamo..., la possibilità, appunto, di impegnare una cifra, che era quella che, poi, c'era venuta anche indicata, stesso dai Consiglieri della Municipalità, perché mi pare che avevano fatto delle Riunioni anche in Commissione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Consigliera conosco l'argomento, nel senso che è questione, da tempo, all'attenzione, per quanto riguarda il mercato di Fuorigrotta, non è possibile accogliere questa proposta, come emendamento, in quanto non è indicata la fonte di finanziamento. Peraltro sullo stesso tema, ricorderà l'Aula che è stato presentato un emendamento, un ordine del giorno, da parte dei Consiglieri Cecere e Bismuto, pertanto le chiederei di trasformare

in ordine del giorno, questo suo attuale emendamento.

CONSIGLIERA MENNA LUCIA FRANCESCA

Infatti, il nostro dubbio era proprio questo, se presentare un emendamento o un ordine del giorno, quindi insomma, va bene lo stesso.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi, impegna, il luogo di chiedere, nella parte conclusiva, accoglie la riformulazione, metto in votazione: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Accolto all'unanimità perché così riformulato.

Ultimo emendamento, numero 12 di Maggioranza, molte firme, lo indica la Presidente della Commissione, prego.

CONSIGLIERA MIRRA MANUELA

Grazie, Presidente, sì, questa è una proposta di emendamento, alla delibera 142, che è stata sottoscritta da tutti i Consiglieri, da tutti i Consiglieri di Maggioranza.

È un proposta di emendamento, che viene fatta, viene formulata, in seguito al sentenza, numero 11 del 2018, della Corte dei Conti, che è stata notificata, come tutti quanti sappiamo, a ridosso dell'approvazione del Bilancio di Previsione.

Ora, in seguito a questa sentenza, è necessario garantire il finanziamento di debiti fuori bilancio, per una cifra ulteriore di 11.664.574,21 euro. In seguito, ovviamente, a questa necessità l'Assessorato al Bilancio ha interessato i Dirigenti competenti per una verifica della disponibilità di maggiori entrate e/o di minori spese, per coprire, praticamente, questa..., il finanziamento di questi debiti fuori Bilancio, all'interno dello schema di Bilancio approvato con la deliberazione numero 142. All'esito di queste attività di accertamento, i servizi hanno dichiarato le disponibilità che sono un appunto indicate nella proposta di emendamento.

Nello specifico il servizio gestioni e sanzioni amministrative, ha evidenziato una maggiore disponibilità, maggiori entrate per 13 milioni di euro. Questi 13 milioni di euro vengono dalla considerazione che precedentemente erano stati segnalati, era stata segnalata una disponibilità di 90 milioni di euro, che poi è diventata 103 milioni, in considerazione dell'andamento delle notificazioni e tenuto conto del fatto dell'attivazione della ZTC di Capodichino, che è stata avviata con la procedura per la nomina dei messi notificatori. Pertanto 13 milioni di in euro vengono, come dire, riconosciuti come una disponibilità, come maggiori entrate, per il previsionale.

Il servizio, sempre rispetto a questa entrata, a questa maggiore entrata, ovviamente, dobbiamo rilevare una maggiore spesa per incremento del fondo crediti di dubbia esigibilità, perché ovviamente i 13 milioni che vengono liberati, non sono completamente a disposizione, all'interno del Bilancio, ma deve

essere fatta l'accantonamento al fondo crediti per una parte che più o meno equivale al 50% perché il 75% è il 50%.

Secondo capitolo interessato servizio Iuc TARI, servizio Iuc TARI praticamente è il... sono stato evidenziare maggiori entrate per il recupero della evasione Tarsu 2012, per 2 milioni 650 mila euro. Stesso discorso che abbiamo fatto per le sanzioni amministrative, i 2650 non sono interamente disponibili, ma anche per questa cifra viene previsto un accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità, a seguito dell'aumento del recupero dell'evasione.

Un altro importo che è stato, come dire, è stato evidenziato, è stato reso disponibile, è quello del servizio mercati, il servizio mercati ha comunicato un aumento della previsione delle entrate, per proventi di mercati, per 530 mila euro; questi 530 mila euro, derivano dalla disamina sui mercati coperti, box, posteggi, resosi liberi a seguito di intervenute revoche di concessioni, che ha determinato un ulteriore aumento di posteggi da mettere a bando. Questo ha determinato una previsione di entrata ulteriore, che comporterà il miglioramento, anche nel percentuale di copertura del servizio, a domanda individuale.

Per cui sul codice di Bilancio proventi mercati rionali in fabbrica si è determinata una maggiore entrata per 350 mila euro e la differenza è stata individuata nel codice di Bilancio proventi mercato Caramanico per, praticamente, la differenza che sono un 80 mila euro. Un altro capitolo che è stato individuato, che ha dato la disponibilità di maggiori entrate, è quello del servizio gestioni IMU Secondaria e altri tributi. Nella fattispecie sono state, praticamente, individuate, facendo seguito alle richieste di approfondimenti pervenute da parte dell'Assessore al Bilancio, gli aggiornamenti delle previsioni di entrata, nelle voci per l'imposta di soggiorno per 250 mila euro e per il canone di occupazione del suolo pubblico per 450 mila euro. Inoltre sono state comunicate minori spese per la rimozioni, il trasporto e la custodia dei compendi sequestrati, da parte del servizio autonomo di Polizia locale, per 400 mila euro. Infine, si è determinata una minore spesa per una transazione svolta con ABC per 2 milioni e 200 mila euro; questa transazione è relativa a un'attività ricognitoria che è stata svolta nel 2011 per una serie di attività svolte da ABC precedentemente, che sono state, poi, oggetto di una transazione e questa transazione, in pratica, è stata spostata, gli effetti della transazione sono stati spostati sul 2021, pertanto vengono tolti dal Bilancio di Previsione 2018 - 2020 e andranno, saranno di in competenza del Bilancio 2021. Inoltre, ovviamente, il tutto per riconoscere debiti fuori Bilancio per 11.664.574,00 euro, che vengono, c'è l'allegato all'interno, allegato alla proposta di emendamento, l'importo dei debiti fuori bilancio che viene comunicato dal Dottor Grimaldi, il quale nella comunicazione ci dice che nel rispetto della sentenza, 11/2018 è necessario garantire il finanziamento dei debiti fuori bilancio, debiti emersi dalla ricognizione del periodo novembre 2017 e dicembre del 2017.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie, Assessore, vuole aggiungere qualche cosa?

ASSESSORE PANINI ENRICO

È un emendamento capolavoro, nel senso che interviene, rispondendo al riconoscimento dei debiti fuori bilancio novembre - dicembre, individuando poste di Bilancio, nuove entrate, sopraggiunte per il 90% dei casi, lascia inalterata, la struttura essenziale del Bilancio di Previsione del 2018, cioè mantenimento della stessa quantità e qualità di servizi prevista per il 2017 e, quindi, non può che esserci l'apprezzamento, da parte mia peraltro un ringraziamento a tutti coloro e a tutte coloro che hanno contribuito a scrivere un emendamento, del quale devo dire, ognuno di noi è motivo per essere particolarmente fiero ed orgoglioso.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie, Consigliere Nonno, lei vuole intervenire?

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Io, però, resto basito, perché noi qua abbiamo fatto un altro Bilancio, abbiamo fatto una variazione di Bilancio, non è un emendamento. Io vorrei avere il parere del Segretario Generale e dei Revisori dei Conti su una cosa del genere!? Questa è una variazione di Bilancio, non è un emendamento. Cioè, li vedete gli importi? Li vedete gli importi!? Sono 9 milioni di euro!? Ma... io non lo so, il Segretario Generale non ci da un parere su questo emendamento che è una variazione di Bilancio. Io me lo pongo il problema!? Non voglio entrare nel merito delle spese!? Perché noi ci siamo visti bocciare degli ordini del giorno, che chiedevano importi ben inferiori per cose molto più serie, non voglio entrare nel merito, sennò scateniamo un'altra guerra qua!? Ho letto delle cose, le lascio perdere, non ci voglio entrare!? Ma, almeno, mi rivolgo ai tecnici e soprattutto al Segretario Generale, ma il parere del Segretario Generale, è legittimo averlo!? O non è Legittimo!? Non chiedo dei Revisori dei Conti perché questo l'avete scritto mezz'ora fa, un paio di ore va, tre ore fa, l'avete scritto questo emendamento!? Ma almeno il parere del Segretario Generale, non dico dei Revisori dei Conti, che pure è legittimo chiedere!? Sennò fatemi vedere come li votate, non lo so!? Ormai in stiamo giocando proprio suoi numeri, ce li giochiamo i numeri così!? Facciamo, compriamo la tombola, li mettiamo dentro e li cacciamo uno alla volta, a questi livelli stiamo!? Questa è una variazione di Bilancio, non è un emendamento!? Con queste cifre, non è un emendamento al Bilancio. Fatemelo sapere!? Se qualcuno mi vuole dare una risposta!?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

È corredato dal parere di regolarità tecnica e contabile del Ragioniere Generale, quindi, in questo senso se possiamo provvedere a far fornire una copia al Consigliere Nonno, come da

Regolamento di contabilità. È chiaro che la natura dell'emendamento è questa, quindi l'emendamento richiede il parere tecnico di regolarità. La variazione è un'altra cosa, non credo che..., è un'accezione che lei usa, non devo ritenere che tecnicamente, in questo momento la consideriamo tale.

Detto questo, possiamo passare in votazione: chi è favorevole resti...

C'è il segretario, c'è il Vicesegretario, prego.

(Intervento fuori microfono)

Prego Vicesegretario Maina.

VICESEGRETARIO MAINA

Va bene, diciamo, la questione sollevata, si riallaccia a due aspetti, uno direttamente diciamo è prescrittivo, che fa riferimento al Regolamento di contabilità, che disciplina le ipotesi di emendamento, che dispone espressamente l'acquisizione soltanto dei pareri di irregolarità tecnica e contabile, quindi non anche esplicitamente quelli attinenti al parere del collegio dei Revisori dei Conti. Diciamo che questa dizione specifica, da parte del Regolamento, si riallaccia anche a un principio generale, secondo il quale, laddove la Legge, a livello primario e i regolamenti a livello secondario e subordinato, dispongono e voglio affermare un principio, lo affermano esplicitamente, il silenzio nei confronti del parere del Collegio dei Revisori dei Conti può essere assunto come non necessario. Secondo aspetto, invece, è collegato al momento endo-procedimentale nel quale si troviamo, che non ci consente di essere in presenza di un Bilancio in senso tecnico, in senso stretto, quindi di non trovarci di fronte a una variazione di Bilancio, che presuppone un Bilancio approvato a tutti gli effetti di Legge, motivo per cui da questo punto di vista, non versiamo nell'ipotesi prospettata dell'obbligatorietà, per l'acquisizione di un parere, da parte del Collegio dei Revisori dei Conti, inteso come parere obbligatorio.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie per l'intervento, con questi chiarimenti metto in votazione l'emendamento contrassegnato dal numero 12: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Approvato con la contrarietà di Moretto e dei Cinque Stelle, Nonno e Guangi, favorevole parte restante dell'Aula, ovvero la Maggioranza.

Abbiamo concluso l'iter degli ordini del giorno e degli emendamenti, pertanto metto in votazione la delibera 142 così come modificata a seguito dell'approvazione degli atti stessi, ricordo Vernetti, Gaudini, Menna quali scrutatori. Menna non c'è, quindi Vernetti Gaudini, Brambilla: chi è favorevole, resti fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

La delibera è approvata a Maggioranza dei presenti, con la contrarietà dei Consiglieri Guangi, Moretto, Nonno e Brambilla.

Metto in votazione l'esecuzione immediata: chi è favorevole, resti

fermo; chi è contrario, alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.
L'esecuzione immediata è approvata all'unanimità.
Il Consiglio delle ore 10 è revocato, grazie a tutti per il lavoro che è stato faticoso.

ASSESSORE PANINI ENRICO

Se mi è consentito, intendo ringraziare, a nome dell'intera Giunta, in particolare del Sindaco Luigi De Magistris, tutti voi, ma in particolare il personale, l'ufficio stampa, gli addetti alla Presidenza e quanti hanno consentito il regolare svolgimento di questo Consiglio, davvero grazie a tutti.

FINE SEDUTA ORE 05:25